



2011



**BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ**

Bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin per l'anno 2011
e il primo semestre 2012

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
di Sogin SpA l'11 luglio 2012

Informazioni e approfondimenti sui contenuti
del bilancio di sostenibilità, possono essere richiesti a:

Sogin SpA
Relazioni esterne
CSR e Rapporti con gli *stakeholder* nazionali e internazionali
Sede centrale
Via Torino, 6
00184 Roma – Italia
csr@sogin.it

Con la pubblicazione del bilancio di sostenibilità, Sogin prosegue il percorso avviato nel 2011 per rafforzare il posizionamento nel campo delle bonifiche dei siti nucleari e della gestione dei rifiuti radioattivi.

Il concetto di sostenibilità si affianca a quello di responsabilità sociale per sottolineare l'impegno del Gruppo a svolgere responsabilmente le sue attività, ma anche il ruolo strategico che ricopre per il Paese nel realizzare una "società più sostenibile", in cui:

- la sicurezza sia garantita a tutti i cittadini;
- l'ambiente sia salvaguardato;
- le generazioni future siano tutelate.

È per realizzare questo impegno che la Società organizza e sviluppa solide relazioni con tutti gli *stakeholder* che ne condividono la missione o che in essa hanno un legittimo interesse e il cui apporto è necessario per perseguirla.

Sogin investe per rafforzare il ruolo di Società dello Stato italiano, leader in ciascuno dei suoi contesti di riferimento.

Nei confronti dei suoi *stakeholder*, si impegna a essere una società in cui eccellenza¹, trasparenza² e sostenibilità³ sono i principi su cui orienta i propri comportamenti.

Per la prima volta, questa edizione del bilancio di sostenibilità è stata predisposta secondo il livello di applicazione A+ raggiungendo il grado di trasparenza più alto previsto dalle linee guida⁴ di riferimento.

¹ Per eccellenza si intende una gestione coerente con i propri obiettivi, con la propria missione, con il proprio mandato e con i propri valori, efficace, efficiente, attenta e trasparente di fronte alle legittime istanze espresse dagli *stakeholder*.

² Per trasparenza si intende la correttezza della comunicazione, che riguarda la completezza, la veridicità, la tempestività e la chiarezza delle informazioni rilasciate a un soggetto interessato, in considerazione delle caratteristiche, del ruolo, della funzionalità e delle sue esigenze.

³ Il termine sostenibilità si riferisce alle caratteristiche di un'organizzazione (profit, no-profit, pubblica, privata ecc.) e alla sua capacità di sviluppare tecnologie e processi o produrre beni e servizi in modo efficace, efficiente e/o profittevole a garanzia della sua continuità di funzionamento. Si parla di sostenibilità quando le organizzazioni scelgono di considerare nei propri piani di sviluppo gli interessi e le aspettative emergenti nei contesti in cui operano e si organizzano per rispondere tempestivamente a tali esigenze. Si tratta, in primo luogo, di una scelta strategica basata sul riconoscimento dell'interdipendenza fra performance, comportamenti e contesto. Su questo riconoscimento si fonda la scelta di un'organizzazione di assolvere ai suoi obblighi economici e legali, di comportarsi responsabilmente anche dal punto di vista sociale e ambientale e di contribuire, con sempre maggior impegno, allo sviluppo sostenibile dei sistemi economici, socio-relazionali e ambientali in cui opera. In considerazione della natura della società e delle attività svolte dal Gruppo Sogin, il termine sostenibilità è da intendersi nelle accezioni di sostenibilità tecnologica, economica, sociale, ambientale e intergenerazionale. Per un approfondimento sulle cinque componenti della sostenibilità per il Gruppo Sogin si veda il capitolo "Cittadini, ambiente e generazioni future", inserito nella sezione "Mappatura degli *stakeholder*".

⁴ Per un approfondimento sulle linee guida utilizzate per predisporre il bilancio di sostenibilità, si veda il capitolo "Linee guida e parametri di predisposizione", inserito nella "Nota metodologica".

STRUTTURA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

I contenuti del bilancio sono stati organizzati in due parti:

- “Informativa standard”;
- “Indicatori di performance”.

Ciascuna parte è stata suddivisa in sei sezioni, a loro volta ripartite in capitoli e paragrafi.

Le due parti sono precedute da:

- “Nota metodologica”;
- “Indice del bilancio di sostenibilità”;
- “Lettera agli *stakeholder*”.

In Appendice sono state inserite delle schede che approfondiscono i contenuti evidenziati nel documento.

Inoltre, al documento sono allegate le due relazioni della società di revisione che attestano la conformità del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin alle linee guida “GRI-G3.1” e ai principi dello standard “AA1000 APS - 2008”.

Per facilitare il lettore, nel paragrafo “Tabelle di raccordo con l’informativa standard e il set di indicatori di performance del GRI-G3.1” nella Nota metodologica, sono state inserite delle tabelle che indicano le pagine in cui reperire le informazioni e gli indicatori di maggior interesse.

NOTA METODOLOGICA



LINEE GUIDA E PARAMETRI DI PREDISPOSIZIONE

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin⁵ al 31 dicembre 2011 è predisposto in conformità alle linee guida GRI-G3.1 *Sustainability Reporting Guidelines*⁶, definite nel 2011 da *Global Reporting Initiative*⁷, e ai principi di "inclusività"⁸, "materialità"⁹ e "rispondenza"¹⁰ statuiti dallo standard AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008 di AccountAbility, Institute of Social and Ethical AccountAbility.

Come nella precedente edizione, sono state inserite le informazioni supplementari EUSS¹¹ relative all'indicatore EU9, che richiede di descrivere i Programmi a Vita Intera e le modalità di finanziamento delle attività di decommissioning svolte per bonificare i siti nucleari.

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin è sottoposto alla revisione limitata della società di revisione Kpmg SpA che ne attesta la conformità alle linee guida "GRI-G3.1" e ai principi dello standard "AA1000 APS - 2008".

Il bilancio di sostenibilità contiene le principali informazioni relative alle società del Gruppo¹² Sogin, composto da Sogin SpA e dalla controllata Nucleco SpA, di cui detiene il 60% del capitale azionario e rendiconta le attività di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi lungo i profili economico, sociale e ambientale in un'ottica di sostenibilità.

Questa edizione del bilancio di sostenibilità si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e riporta le principali informazioni relative al primo semestre 2012 che nel documento vengono evidenziate con il carattere corsivo.

⁵ Nel documento, con "Sogin SpA" si indica la società capogruppo, con "Nucleco SpA" la società controllata, mentre con "Gruppo Sogin" si fa riferimento all'intero Gruppo.

⁶ Le GRI-G3.1 *Sustainability Reporting Guidelines* prevedono un set di indicatori quali-quantitativi, riportati nelle tabelle di raccordo inserite nel paragrafo "Tabelle di raccordo con l'informativa standard e il set di indicatori di performance del GRI-G3.1", oltreché i principi generali di predisposizione e un *framework* di applicazione, illustrati nei capitoli "Principi di predisposizione" e "Livello di applicazione e revisione". Le linee guida GRI-G3.1 aggiornano quelle definite nel 2006.

⁷ Il *Global Reporting Initiative* è una rete *multistakeholders* composta da migliaia di esperti nel mondo che, partecipando ai gruppi di lavoro tematici e agli organi statutari dell'iniziativa, contribuiscono alla definizione delle procedure di rendicontazione della sostenibilità e alla loro diffusione. La sua missione è quella di soddisfare il bisogno di disporre di una visione condivisa di concetti, linguaggi e standard per comunicare in maniera chiara e trasparente la sostenibilità delle singole organizzazioni, in considerazione del fatto che la trasparenza sugli impatti economici, sociali e ambientali è una componente fondamentale della gestione di relazioni efficaci con tutti i soggetti portatori d'interesse di un'organizzazione.

⁸ Per inclusività si intende la capacità di un'organizzazione di favorire la partecipazione degli *stakeholder* allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità.

⁹ Per materialità si intende la capacità di un'organizzazione di individuare temi significativi e rilevanti nella relazione con i suoi *stakeholder*.

¹⁰ Per rispondenza si intende la capacità di un'organizzazione di fornire delle risposte concrete alle legittime aspettative degli *stakeholder*.

¹¹ Le "EUSS - *Electric Utilities Sector Supplement*" sono le linee guida supplementari emanate dalla *Global Reporting Initiative* nel corso del 2009, specifiche del settore elettrico. Come chiarito dal *Global Reporting Initiative* su richiesta di Sogin SpA, la Società e il Gruppo Sogin non rientrano nel perimetro di applicazione delle linee guida supplementari EUSS, in quanto specifiche delle società di produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica, attività in cui Sogin non è impegnata.

¹² Il perimetro di rendicontazione di questa edizione del bilancio di sostenibilità rimane invariato rispetto alla precedente e a quelle dei bilanci sociali riferiti agli anni precedenti. Nel corso del 2011, Sogin SpA ha ceduto la partecipazione del 2% che deteneva nel capitale di CESI SpA. Tale operazione non ha effetti sul perimetro di rendicontazione in quanto, anche negli anni precedenti, CESI SpA non veniva consolidata. Dal 2004, Sogin SpA detiene il 60% del capitale di Nucleco SpA che, pertanto, è stata consolidata anche in questo bilancio di sostenibilità. Di Nucleco si forniscono i dati e le informazioni ritenute più significative, relative al periodo di riferimento, fra cui quelle sulla gestione dei rifiuti radioattivi, *core business* della controllata.

PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE, PUBBLICAZIONE E DESTINATARI

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin è indirizzato alle Istituzioni e alle comunità locali, ai manager, ai dipendenti e ai collaboratori di Sogin SpA e della controllata Nucleco SpA, oltre che a tutti gli altri suoi *stakeholder*.

Questa edizione del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin è anche disponibile nel sito www.sogin.it assieme all'edizione precedente, pubblicata a luglio 2011, e a quelle dei bilanci sociali riferiti agli anni 2006, 2007, 2008, 2009.

Questi documenti costituiscono una fonte ufficiale d'informazione sulle società del Gruppo Sogin e sulle attività di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi.

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin è predisposto dall'Area "CSR e Rapporti con gli *stakeholder* nazionali e internazionali" della funzione "Relazioni esterne", con il contributo di tutte le funzioni e le strutture di Sogin SpA e di Nucleco SpA.

Le informazioni qualitative e i dati quantitativi sono raccolti attraverso la distribuzione di schede compilate dai *data owner*, individuati nelle aree e nelle funzioni aziendali competenti per i diversi indicatori.

Le informazioni qualitative e i dati quantitativi acquisiti, sulla base di un'analisi di coerenza svolta dall'Area "CSR e Rapporti con gli *stakeholder* nazionali e internazionali", sono integrati e approfonditi attraverso momenti di confronto con i responsabili delle aree e delle funzioni coinvolti nel processo di predisposizione.

I dati economici e finanziari sono rilevati dai bilanci di esercizio di Sogin, Nucleco o dal bilancio consolidato.

Nella predisposizione del bilancio di sostenibilità si sono, inoltre, tenute in considerazione le evidenze emerse nelle attività di coinvolgimento degli *stakeholder* e nel continuo confronto della Società con i propri interlocutori.

Il processo di predisposizione di questa edizione è stato avviato il 20 gennaio 2012 dal responsabile della funzione "Relazioni esterne" e si è concluso il 30 giugno 2012, data di ultimo aggiornamento di questo bilancio di sostenibilità.

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato da parte dell'Assemblea di Sogin SpA.

Suggerimenti, opinioni e giudizi possono essere espressi scrivendo all'indirizzo e-mail: csr@sogin.it o inviando il questionario sulla rispondenza del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin ai principi¹³ di garanzia e qualità delle informazioni, disponibile sul sito www.sogin.it

¹³ Per un approfondimento sui principi di garanzia e qualità delle informazioni si veda il paragrafo "Principi di predisposizione" inserito nelle pagine che seguono di questa stessa sezione.

CONFRONTABILITÀ DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI INSERITE NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin al 31 dicembre 2011 presenta anche i dati riferiti al 2009 e al 2010 pubblicati nel bilancio di sostenibilità dell'anno precedente.

Dal 2007, Sogin pubblica annualmente uno specifico bilancio per rendicontare le performance di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa. Una decisione presa in considerazione della natura pubblica della Società, dell'alto valore economico, sociale e ambientale delle attività e del ruolo che svolge per garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

La prima edizione del bilancio sociale, relativa all'anno 2006, è stata predisposta in conformità alle linee guida definite dal GBS¹⁴.

A partire dalla seconda edizione, riferita all'anno 2007, Sogin ha deciso di adottare le linee guida definite nel 2006 da *Global Reporting Initiative: GRI-G3 Sustainability Reporting Guidelines*.

Nel 2011, coerentemente con le scelte aziendali in materia di rendicontazione e trasparenza, Sogin ha deciso di pubblicare il bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin, riferito all'anno 2010, in sostituzione del bilancio sociale, avendo a riferimento anche le linee guida GRI-G3.1, emanate il 23 marzo 2011, da *Global Reporting Initiative* e di predisporlo anche in conformità allo standard AA1000 APS - 2008, includendo le informazioni supplementari EUSS relative all'indicatore EU9.

Questa evoluzione non ha effetti sulla confrontabilità dei dati e delle informazioni inserite nelle precedenti edizioni del bilancio sociale e del bilancio di sostenibilità.

¹⁴ Il GBS è il Gruppo di Studio per il bilancio sociale, istituito nel 1998 da tredici Università italiane, dagli ordini professionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e dalle principali società di revisione, per definire i "Principi di redazione del bilancio sociale" presentati il 3 maggio 2001 presso il CNEL di Roma. Lo standard del GBS fissa dei principi generali di predisposizione del bilancio sociale e fornisce indicazioni generali sulle procedure da utilizzare per costruirlo e redigerlo. Propone, inoltre, un *framework* che suddivide il bilancio sociale in tre sezioni: "identità", "produzione e distribuzione del valore" e "relazione sociale". A differenza delle linee guida GRI-G3 utilizzate per predisporre il bilancio di sostenibilità, il GBS non prevede un set di indicatori quali-quantitativi, come quelli evidenziati nel paragrafo "Tabelle di raccordo con il set di indicatori di performance", inserite più avanti. Per un approfondimento sui principi e sul *framework* previste dalle linee guida GRI-G3, si vedano i paragrafi "Principi di predisposizione" e "Livello di applicazione e revisione", nelle pagine che seguono.

PRINCÍPI DI PREDISPOSIZIONE

Le linee guida GRI-G3.1 richiedono di aderire ai più elevati criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e sono state definite sulla base di principi posti a garanzia dei contenuti del documento e della qualità delle informazioni fornite.

PRINCÍPI A GARANZIA DEL CONTENUTO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità: il bilancio di sostenibilità illustra le performance dell'organizzazione con riferimento al profilo economico, sociale e ambientale.

Completezza: il bilancio di sostenibilità tratta argomenti e illustra indicatori materiali che permettano la valutazione complessiva dell'organizzazione da parte degli interlocutori interessati.

Materialità: il bilancio di sostenibilità contiene le informazioni riferite ad argomenti e indicatori significativi lungo i profili della sostenibilità e riconducibili alle attività *core*.

Inclusività: il bilancio di sostenibilità identifica gli interlocutori dell'organizzazione e spiega in che modo ha fornito risposte alle loro ragionevoli aspettative e ai loro legittimi interessi, o in che modo ha intenzione di fornirle.

PRINCÍPI A GARANZIA DELLA QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Equilibrio: il bilancio di sostenibilità riflette gli aspetti positivi e negativi della performance di un'organizzazione per permetterne una valutazione oggettiva.

Accuratezza: il bilancio di sostenibilità riporta argomenti e informazioni sufficientemente accurati e dettagliati affinché gli interlocutori interessati possano valutare correttamente l'organizzazione.

Comparabilità: il bilancio di sostenibilità riporta argomenti e informazioni presentati in modo da permettere la valutazione delle variazioni di performance nel corso del tempo e il confronto con quelle di altre organizzazioni simili.

Tempestività: il bilancio di sostenibilità riporta, a cadenza periodica, argomenti e informazioni permettendo a tutti gli interlocutori interessati di ricevere notizie e approfondimenti circa gli argomenti di maggiore interesse.

Chiarezza: il bilancio di sostenibilità riporta argomenti e informazioni presentati in modo comprensibile per la generalità degli interlocutori interessati all'organizzazione.

LIVELLO DI APPLICAZIONE E REVISIONE

Le Linee guida GRI-G3.1 prevedono una scala di valori, che va da “C” ad “A”, che riflette differenti livelli di applicazione.

Quando il bilancio è sottoposto a verifica esterna, che ne attesta la conformità, è previsto che si aggiunga un “+” al livello di applicazione indicato.

Sulla base di quanto contenuto nel GRI *Content Index*, pubblicato nelle pagine seguenti, abbiamo valutato che il livello di applicazione del GRI-G3.1 di questo bilancio di sostenibilità è A+.

LIVELLI DI APPLICAZIONE		C	C+	B	B+	A	A+
INFORMATIVA STANDARD	PROFILO	Rendicontare su: 1.1 2.1 – 2.10 3.1 – 3.8 – 3.10 – 3.12 4.1 – 4.4 – 4.14 – 4.15	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9 – 3.13 4.5 – 4.13 – 4.16 – 4.17	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE	Stessi requisiti previsti per il livello B	BILANCIO VERIFICATO ESTERNAMENTE
	MODALITÀ DI GESTIONE	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	INDICATORI DI PERFORMANCE	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su ciascun ambito: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su ciascun ambito: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Rendicontare su tutti gli indicatori di performance core G3 e dei supplementi settoriali, con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	

TABELLE DI RACCORDO CON L'INFORMATIVA STANDARD E IL SET DI INDICATORI DI PERFORMANCE DEL GRI-G3.1

Le linee guida GRI-G3.1 sono composte dall'informativa standard – che include, fra l'altro, la descrizione delle strategie e del profilo dell'organizzazione – e prevedono un set di indicatori di performance che rendicontano i profili economico, sociale e ambientale, suddivisi in sei aree di analisi: “economica”, “pratiche e condizioni di lavoro”, “ambientale”, “società”, “responsabilità di prodotto” e “diritti umani”.

In questo paragrafo sono state inserite le tabelle di raccordo tra le informazioni pubblicate in questo bilancio e quelle richieste dal GRI-G3.1 per l'informativa standard, nonché gli indicatori di ciascuna delle sei aree di analisi.

Lo scopo è facilitare il lettore nel reperire le informazioni e gli indicatori, previsti dalle linee guida inseriti in questa edizione del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin, confrontate con quelle pubblicate nell'edizione precedente e in quella del bilancio sociale riferita al 2009.

Per ciascun indicatore, individuato nella colonna “GRI-G3.1”, si fornisce una descrizione e si indica il numero di pagina in cui trovare le relative informazioni.

Nell'ottica di migliorare di anno in anno la rendicontazione, in questa edizione del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin sono stati inseriti nuovi indicatori di performance, riferiti sia a Sogin SpA sia a Nucleco SpA. Quando possibile, per i nuovi indicatori, sono state riportate le informazioni e i dati relativi ai due anni precedenti.

Nelle tabelle di raccordo, il simbolo “” individua Sogin SpA e il simbolo “” Nucleco SpA.

Per ciascun indicatore si specifica il grado di completezza rispetto al perimetro di rendicontazione: il simbolo “TC” è inserito in corrispondenza degli indicatori rendicontati in maniera completa, mentre per quelli parzialmente rendicontati, individuati dal simbolo “PC”, si indicano le ragioni della limitazione.

Infine, il simbolo “NA” è inserito in corrispondenza degli indicatori non applicabili per l'attività svolta dal Gruppo.

INFORMATIVA STANDARD

GRI-G3.1	2011	2010	2009	Descrizione	Copertura	Riferimento
1. Strategia e analisi						
1.1	●○	●○	●	- Dichiarazione dell'Amministratore Delegato in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	TC	XVIII-XIX
1.2	●○	●○	●○	- Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	TC	41-46
2. Profilo dell'organizzazione						
2.1	●○	●○	●○	- Nome dell'organizzazione	TC	3; 6
2.2	●○	●○	●○	- Principali marchi, prodotti e/o servizi	TC	6- 10
2.3	●○	●○	●	- Struttura operativa dell'organizzazione	TC	3; 6
2.4	●○	●○	●○	- Sede dell'organizzazione	TC	II; 6
2.5	●○	●○	●○	- Numero di Paesi nei quali opera l'organizzazione	TC	(7; 10) (6)
2.6	●○	●○	●○	- Assetto proprietario e forma legale	TC	3; 6
2.7	●○	●○	●	- Mercati serviti	TC	6- 10
2.8	●○	●○	●○	- Dimensione dell'organizzazione	TC	(129- 131) (111- 112)
2.9	●○	●○	●○	- Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario	TC	(38- 42) (129- 131)
2.10	●○	●○	●	- Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	TC	86
3. Parametri del report						
3.1	●○	●○	●○	- Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	TC	VI
3.2	●○	●○	●	- Data di pubblicazione del report più recente	TC	VII
3.3	●○	●○	●	- Periodicità di rendicontazione	TC	VIII
3.4	●○	●○	●	- Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità	TC	II-VII
3.5	●○	●○	●○	- Processo per la definizione dei contenuti del report	TC	VII; 103
3.6	●○	●○	●○	- Perimetro del report	TC	VI
3.7	●○	●○	●○	- Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	TC	VI
3.8	●○	●○	●	- Informazioni relative a <i>joint venture</i> , controllate, impianti in <i>leasing</i> ecc., che possono influenzare significativamente la comparabilità tra periodi e/o organizzazioni	TC	VI; 6
3.9	●○	●○	●	- Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo applicate agli indicatori e alla compilazione delle altre informazioni del report	TC	VII; 107
3.10	●○	●○	●○	- Spiegazioni degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni di tali modifiche	TC	VI
3.11	●○	●○	●	- Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	TC	VI
3.12	●○	●○	●	- GRI Content Index	TC	XII-XVII
3.13	●○	●○	●	- Assurance	TC	252-257



segue INFORMATIVA STANDARD

GRI-G3.1	2011	2010	2009	Descrizione	Copertura	Riferimento
4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder						
4.1	●○	●○	●○	- Strutture di governo dell'organizzazione	TC	(31-37) (38-42)
4.2	●○	●○	●○	- Ruolo ricoperto dal Presidente del più alto organo di governo (indicare se esecutivo)	TC	32; 38
4.3	●○	●○	●○	- Indipendenza e amministratori non esecutivi	TC	31; 38
4.4	●○	●○	●	- Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	TC	(41-42) (64-65)
4.5	●○	●○	●	- Legame tra compensi dei componenti del più alto organo di governo e la performance dell'organizzazione (inclusa performance sociale e ambientale)	TC	(33; 72-73) (39; 73)
4.6	●○	●○	●	- Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non vi si verifichino conflitti di interesse	TC	31; 38
4.7	●○	●○	●○	- Processi per la determinazione delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo per indirizzare la strategia dell'organizzazione in funzione degli aspetti economici, sociali e ambientali	TC	31; 38
4.8	●○	●○	●○	- <i>Mission</i> , valori e codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, sociali e ambientali sviluppate internamente	TC	(3; 36-37) (6; 38-40)
4.9	●○	●○	●○	- Procedura del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance economiche, ambientali e sociali dell'organizzazione ai codici di condotta e ai principi dichiarati	TC	VII; (36-37) (38-40)
4.10	●○	●○	●	- Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, sociali e ambientali	TC	33; 39
4.11	●○	●○	●○	- Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	TC	(43-46) (47-48)
4.12	●○	●○	●○	- Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali	TC	86
4.13	●○	●○	●	- Partecipazione ad Associazioni di categoria nazionali e/o internazionali in cui la Società: detiene una posizione presso gli organi di governo; partecipa a progetti e comitati; fornisce finanziamenti considerevoli al di là della normale quota associativa	TC	83-86
4.14	●○	●○	●	- Elenco di gruppi di <i>stakeholder</i> con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	TC	(60-61; 94-102; 171)
4.15	●○	●○	●	- Principi per identificare e selezionare i principali <i>stakeholder</i> con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	TC	59; 102
4.16	●○	●○	●	- Approccio all'attività di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> , specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di <i>stakeholder</i>	TC	100-101
4.17	●○	●○	●	- Criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> e in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse anche in riferimento a quanto indicato nel <i>report</i>	TC	28-29; 97

APPROCCIO GESTIONALE (DMA) E INDICATORI DI PERFORMANCE

GRI-G3.1	2011	2010	2009	Descrizione	Copertura	Riferimento e motivo dell'omissione
EC: indicatori di performance economica						
DMA	●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori economici	TC	109-110
EC1	●○	●○	●○	- Valore economico direttamente generato e distribuito	TC	113-114
EC2	●○			- Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione legati ai cambiamenti climatici	NA	120 Le attività svolte dal Gruppo Sogin non presentano implicazioni dovute ai cambiamenti climatici
EC3	●○	●○		- Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	TC	120-121
EC4	●○	●○		- Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	TC	121
EC5	●○	●○		- Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative	TC	121
EC6	●			- Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	TC	122-123
EC7	●○	●○		- Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei <i>senior manager</i> assunti nella comunità locale	TC	123
EC8	●○	●○		- Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità" attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività <i>pro bono</i>	TC	124
EU: EUSS, Electric Utilities Sector Supplement						
EU9	●	●		- Programmi di decommissioning a Vita Intera e modalità di finanziamento	TC	117-119
LA: indicatori di performance sulle pratiche di lavoro e sulle condizioni di lavoro						
DMA	●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori sul lavoro	TC	127-128
LA1	●○	●○	●○	- Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e genere	PC	130; 131 dati 2009 n.d.
LA2	●○	●○	●○	- Numero totale e tasso di <i>turnover</i> del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica	TC	(132-134); (135-136)
LA3	●○	●○	●○	- <i>Benefit</i> previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori <i>part time</i> e a termine, suddivisi per principali siti produttivi	TC	139-140
LA4	●○	●○	●○	- Percentuale dei lavoratori coperti da accordi collettivi di contrattazione	TC	141
LA5	●○	●○	●	- Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	TC	142
LA7	●○			- Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica	PC	143-152 dati 2009 n.d.
LA8	●○			- Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi	TC	152-153
LA9	●○	●○	●	- Accordi formali con i Sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	TC	154
LA10	●○	●○	●○	- Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratori	TC	155-158
LA13	●○	●○		- Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	PC	159-160 dati 2009 n.d.
LA14	●○	●○		- Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria	PC	161-162 dati 2009 n.d.
LA15	●○	●○		- Numero di dipendenti che ritornano a lavoro e relativo tasso dopo il congedo parentale suddiviso per genere	PC	162-163 dati 2009 n.d.



segue APPROCCIO GESTIONALE (DMA) E INDICATORI DI PERFORMANCE

GRI-G3.1	2011	2010	2009	Descrizione	Copertura	Riferimento e motivo dell'omissione
HR: indicatori di performance sui diritti umani						
DMA	●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori sui diritti umani	TC	165
HR1	●○			- Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti a una relativa valutazione (<i>screening</i>)	TC	166
HR2	●○			- Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifica in materia di diritti umani e relative azioni intraprese	TC	166-167
HR3	●○			- Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per l'attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati	PC	167-168; 174-175 dati 2009 n.d.
HR4	●○	●○	●○	- Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	TC	168
HR5	●○			- Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti	TC	168-169
HR6	●○			- Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione	TC	169
HR7	●○			- Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione	TC	169
HR10	●○			- Percentuale e numero totale di sedi operative soggette ad analisi o valutazioni sul tema dei diritti umani	TC	169
HR11	●○			- Numero di segnalazioni sui diritti umani presentate, affrontate e risolte attraverso meccanismi di reclamo formale	TC	169
SO: indicatori di performance sulla Società						
DMA	●○	●○	●	- Presentazione degli indicatori sulla Società	TC	171
SO1	●○	●○	●	- Numero delle attività di coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo	TC	172-173
SO2	●○	●○	●	- Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	TC	174
SO3	●○			- Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione	PC	174-175 dati 2009 e 2010 n.d.
SO4	●○	●○	●	- Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione	TC	175
SO5	●○			- Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate	TC	176
SO7	●○	●○	●	- Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	TC	177
SO8	●○	●○	●	- Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	TC	178-179
SO9	●○			- Attività con impatti negativi, potenziali o reali, sulle comunità locali	TC	180
SO10	●○			- Misure implementate di prevenzione e/o mitigazione rispetto ad attività con impatti significativi negativi, potenziali o reali, sulle comunità locali	TC	180

segue APPROCCIO GESTIONALE (DMA) E INDICATORI DI PERFORMANCE

GRI-G3.1	2011	2010	2009	Descrizione	Copertura	Riferimento e motivo dell'omissione
PR: indicatori di performance sulla responsabilità di prodotto						
DMA	●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori sulla responsabilità di prodotto	TC	183
PR1	●○			- Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuovere il miglioramento e percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi soggetti a tali procedure	TC	184
PR3	●○			- Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi	NA	184 L'indicatore non è applicabile, in quanto né Sogin né Nucleco svolgono attività di produzione e vendita di prodotti, ma forniscono un servizio
PR6	●○			- Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	NA	185 L'indicatore non è applicabile, in quanto né Sogin né Nucleco svolgono attività di produzione e vendita di prodotti, ma forniscono un servizio
PR9	●○	●○	●	- Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi	NA	185 L'indicatore non è applicabile, in quanto né Sogin né Nucleco svolgono attività di produzione e vendita di prodotti, ma forniscono un servizio



segue APPROCCIO GESTIONALE (DMA) E INDICATORI DI PERFORMANCE

GRI-G3.1	2011	2010	2009	Descrizione	Copertura	Riferimento e motivo dell'omissione
EN: indicatori di performance ambientale						
DMA	●○	●○	●○	- Presentazione degli indicatori sull'ambiente	TC	187-188
EN1	●○			- Materiali utilizzati per peso o volume	PC	189-190 Sistema di rilevazione disponibile dal 2011
EN2	●○			- Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	TC	191
EN3	●○	●○	●	- Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	TC	191-192
EN4	●○	●○	●	- Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	TC	193
EN8	●○	●○	●	- Prelievo totale di acqua per fonte	PC	194-196 Dato Nucleco n.d.
EN10	●○			- Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	TC	196
EN11	●○			- Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette	TC	197-205
EN12	●○			- Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette	TC	206
EN15	●○			- Numero delle specie elencate nelle liste delle specie protette presenti nelle Aree dell'organizzazione	TC	206-209
EN16	●○	●○	●	- Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso	TC	210
EN17	●○	●○	●	- Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso	TC	211
EN19	●○			- Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso	TC	212
EN20	●○			- NO, SO e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso	TC	212
EN21	●○			- Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	PC	212-213
EN22	●○	●○	●○	- Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	TC	214-220
EN23	●○	●○		- Numero totale e volume di sversamenti significativi	TC	235
EN24	●○	●○	●	- Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III, VIII) che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero	NA	220-221 I trasporti di combustibile, di materie nucleari e di rifiuti radioattivi sono esclusi dal campo di applicazione della Convenzione di Basilea
EN26	●○	●○	●○	- Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	PC	228-234 Matrici Nucleco n.d.
EN27	●○			- Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria	NA	235 L'indicatore non è applicabile, in quanto né Sogin né Nucleco svolgono attività di produzione e vendita di prodotti, ma forniscono un servizio
EN28	●○	●○	●	- Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	TC	235

LETTERA AGLI *STAKEHOLDER*



Nel 2011 abbiamo ottenuto il miglior risultato da quando Sogin è stata costituita: abbiamo accelerato le attività realizzando un volume di smantellamento per 55,5 milioni di euro, oltre due volte quello mediamente registrato nel periodo 2001-2010. Nell'anno abbiamo contrattualizzato attività per circa 148 milioni di euro, con un incremento del 53% rispetto al 2010. La percentuale dei contratti assegnati tramite gara è passata all'80% dal 34% del 2010, con tendenza in aumento nel 2012, ottenendo 17,7 milioni di risparmio.

I nostri piani prevedono attività per oltre 5 miliardi di euro e investimenti per circa 2,5 miliardi di euro per realizzare il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico.

L'intervento più significativo, per complessità e natura radiologica delle operazioni, è stato lo smantellamento e la decontaminazione dei componenti metallici del ciclo termico dell'edificio turbina della centrale di Caorso.

Questa attività, terminata a giugno 2012, segue lo smantellamento delle turbine e del turboalternatore.

In totale, dal sito di Caorso, sono state rimosse 9.400 tonnellate di metallo, circa il peso della torre Eiffel. I componenti del ciclo termico, circa 6.500 tonnellate di metallo, sono stati separati tra contaminati e non, ridotti in elementi non superiori a più di due metri e decontaminati.

Dopo i trattamenti e 77.000 misure radiologiche sui materiali smantellati, più del 98% del metallo è stato recuperato e mandato in fonderia.

Oggi, siamo pronti a proseguire le attività e affrontare la fase più complessa della bonifica dei siti nucleari: quella dello smantellamento delle isole nucleari delle centrali di Caorso, di Trino e del Garigliano che avvieremo dopo aver ottenuto le istanze definitive di disattivazione.

Realizzare la più grande opera di bonifica della storia del nostro Paese e mettere in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi è una sfida per la sostenibilità, da affrontare con serietà e senso di responsabilità.

Per questo ci rivolgiamo, con trasparenza, anche a tutti i nostri stakeholder che, assieme a Sogin, nel reciproco rispetto dei ruoli, partecipano al Sistema Italia del decommissioning.

L'esperienza maturata nella bonifica dei siti nucleari ci permette, inoltre, di affrontare la sfida dell'internazionalizzazione.

L'Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Nucci

INDICE

INFORMATIVA STANDARD

2-11

PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

Missione / Storia / Società controllate e partecipazioni / Localizzazione geografica dei siti / Deposito Nazionale e Parco Tecnologico / Attività all'estero

12-17

PRINCIPALI FATTI DELLA GESTIONE

Modifiche legislative e riposizionamento strategico / Trasporto del combustibile dal deposito Avogadro di Saluggia / Riconoscimento del preventivo 2012 e del consuntivo 2011 / Risultati delle analisi di monitoraggio radiologico / Sviluppo del processo di *stakeholder engagement* AA1000 APS / Principali attività svolte nel 2011 per ciascun sito

18-29

STRATEGIE E ANALISI

Orientamenti strategico-operativi e indirizzi governativi / Piano Industriale 2011-2015 del Gruppo Sogin / Risorse finanziarie per la bonifica dei siti nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi / Analisi e stime sui costi degli oneri nucleari / Eventi significativi rilevati da fonti esterne

30-57

SISTEMA DI GOVERNANCE

Governance di Sogin SpA / *Governance* di Nucleco SpA / Organizzazione / Gestione dei rischi / Gestione dei rischi in Nucleco / Conformità del Sistema di Gestione Aziendale / Sistema autorizzativo / Sistema regolatorio e modello di remunerazione

58-93

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Gli *stakeholder* di Sogin / Parametri di predisposizione della mappatura degli *stakeholder* / Cittadini, ambiente e generazioni future / Governo, Parlamento e Autorità / Istituzioni locali / Comunità locali e opinione pubblica / Dipendenti e collaboratori / Organizzazioni sindacali / Fornitori e Associazioni territoriali delle imprese / Comunità scientifica, istituzioni e organizzazioni internazionali / Clienti e partner / Contenziosi e conflittualità

94-103

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Perfezionamento e attuazione dei protocolli d'intesa con le associazioni territoriali delle imprese locali / Coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali territoriali / Analisi, decisioni strategiche e approccio metodologico / Matrice di materialità

INDICATORI DI PERFORMANCE

108-125 EC

INDICATORI ECONOMICI

Presentazione degli indicatori e approccio gestionale / Stato patrimoniale e Conto economico / Creazione e distribuzione del valore aggiunto / Erogazioni dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e gestione delle liquidità / Programmi di decommissioning a Vita Intera per la bonifica dei siti nucleari e modalità di finanziamento, costi e avanzamento delle attività / Altri indicatori economici

126-163 LA

INDICATORI SUL LAVORO

Presentazione degli indicatori e approccio gestionale / Consistenza del personale / *Turnover* / Costo del lavoro / Agevolazioni e *benefit* per i dipendenti / Relazioni con le Organizzazioni sindacali / Salute e sicurezza convenzionale e radiologica / Formazione e sviluppo professionale / Altri indicatori sul lavoro

164-169 HR

INDICATORI SUI DIRITTI UMANI

Presentazione degli indicatori e approccio gestionale / Pratiche discriminatorie e azioni intraprese

170-181 SO

INDICATORI SULLA SOCIETÀ

Presentazione degli indicatori sulla Società e approccio gestionale / Valutazione degli effetti delle attività sulle comunità / Monitoraggio e azioni contro la corruzione / Concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche / Conformità a leggi e regolamenti

182-185 PR

INDICATORI SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

Presentazione degli indicatori e approccio gestionale / Conformità a leggi e regolamenti sulla produzione

186-235 EN

INDICATORI SULL'AMBIENTE

Presentazione degli indicatori e approccio gestionale / Consumo delle risorse naturali ed emissioni di CO₂ / Biodiversità e *habitat* protetti / Emissione di sostanze nocive e scarichi di acqua / Quantità di rifiuti convenzionali e radioattivi / Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari / Radioprotezione ambientale / Altri indicatori sull'ambiente

APPENDICE

238-251

Le centrali italiane in decommissioning / Gli impianti italiani in decommissioning / Fasi della bonifica di un sito nucleare / Gestione dei rifiuti radioattivi / Deposito Nazionale, Parco Tecnologico e processo di localizzazione / Deposito temporaneo D2 di Saluggia

**INFORMATIVA
STANDARD**



PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

MISSIONE

Garantire la sicurezza dei cittadini, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

Sogin è la Società di Stato¹⁵ responsabile della bonifica ambientale dei siti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi prodotti dalle attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie.

Sogin è impegnata nella più grande opera di bonifica della storia del nostro Paese che realizza svolgendo il decommissioning degli impianti nucleari, per restituire i siti al territorio liberi da vincoli radiologici.

Sogin è incaricata della localizzazione, realizzazione ed esercizio del Deposito Nazionale, una struttura di superficie dove mettere in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi: un diritto degli italiani.

Il Deposito Nazionale sarà costruito all'interno di un Parco Tecnologico: un centro di ricerca, aperto a collaborazioni internazionali, dotato delle più moderne tecnologie per sviluppare attività di ricerca e sviluppo nel campo del trattamento e della gestione dei rifiuti radioattivi.

Nel tempo a Sogin sono state affidate più responsabilità e ha ampliato la propria missione.

Per un approfondimento sulla storia di Sogin si veda il capitolo che segue.

Per un approfondimento delle fasi di bonifica ambientale di un sito nucleare e della gestione dei rifiuti radioattivi si veda la relativa scheda inserita in Appendice.

¹⁵ Il capitale sociale di Sogin SpA è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre l'orientamento strategico-operativo di Sogin è definito dal Ministero dello Sviluppo Economico. Per un approfondimento sugli orientamenti strategico-operativi si veda il capitolo "Orientamenti strategico-operativi e indirizzi governativi" della sezione "Strategie e analisi" inserito in questa stessa parte.

STORIA

- 1999** Sogin SpA viene costituita a seguito della riforma del mercato elettrico introdotta con il “decreto Bersani” (decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999) da Enel.
- 2000** Enel trasferisce la proprietà dell'intero capitale sociale al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- 2001** A Sogin viene affidato¹⁶ il compito di procedere alla bonifica dei siti nucleari delle centrali di Trino (VC), Caorso (PC), Latina (LT) e Garigliano (CE), secondo la strategia dello “smantellamento accelerato in unica soluzione”.
- 2003** A Sogin vengono affidati in gestione gli impianti di ricerca di proprietà ENEA per bonificarli e mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi: Eurex di Saluggia (VC), OPEC e IPU del Centro di Ricerca della Casaccia (RM), e ITREC del Centro di Ricerca “Trisaia” di Rotondella (MT) e dell'impianto di fabbricazione del combustibile di FN SpA a Bosco Marengo (AL), acquisito nel 2005. Nello stesso anno le viene affidato il compito di attuare le ordinanze del Commissario Delegato per la Sicurezza dei Materiali Nucleari, nell'ambito della dichiarazione dello stato di emergenza decretato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 14 febbraio 2003.
- 2004** Sogin acquisisce il 60% di Nucleco SpA e diventa un Gruppo, consolidando le competenze nel campo della gestione dei rifiuti radioattivi. Nello stesso anno, cambia l'orientamento strategico¹⁷ per la gestione del combustibile e viene scelto di utilizzare la tecnologia del riprocessamento all'estero, in sostituzione di quella dello “stoccaggio a secco”.

¹⁶ Ci si riferisce al decreto del Ministro dell'Industria del 7 maggio 2001 che definisce per la prima volta gli indirizzi strategici di Sogin SpA, confermando la decisione di procedere alle bonifiche dei siti nucleari adottando la strategia dello smantellamento accelerato, già prevista nel documento programmatico “Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare”, trasmesso il 21 dicembre 1999 dal Ministro dell'Industria al Parlamento. Successivamente, il decreto del Ministro dell'Industria del 7 maggio 2001 è stato abrogato con la pubblicazione del decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 dicembre 2004 che definisce i nuovi indirizzi strategici e operativi per Sogin stabilendo di riprocessare all'estero il combustibile nucleare, anziché stoccarlo temporaneamente a secco nei depositi superficiali di sito e fissando al 2024 il nuovo obiettivo temporale entro cui terminare le attività di decommissioning per bonificare i siti nucleari.

¹⁷ Si veda nota precedente.

- 2005** A seguito della ratifica dell'Accordo di Cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione russa (c.d. "G8-Global Partnership"), viene affidato a Sogin il "coordinamento generale e lo svolgimento delle attività amministrative, operative e tecnico-gestionali riguardanti l'esecuzione dei progetti e delle relative attività".
- 2006** Termina il mandato del Commissario Delegato per la Sicurezza dei Materiali Nucleari.
- 2007-2008** Sogin torna a una normale *governance*, orientando le attività attraverso una profonda revisione del modello di funzionamento della sua organizzazione per rilanciarne le attività.
- 2009** Sogin viene individuata quale soggetto al centro della ricostruzione della filiera nucleare italiana con l'approvazione della legge 99 del 23 luglio 2009.
- 2010** A Sogin viene affidato il compito di localizzare, realizzare ed esercire il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico con l'approvazione del decreto n. 31 del 15 febbraio.
- 2011** Le modifiche legislative intervenute nel corso dell'anno hanno comportato un riposizionamento strategico del Gruppo Sogin che ha rafforzato la missione e il ruolo nel campo delle bonifiche dei siti nucleari e della salvaguardia ambientale.

SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPAZIONI

Del Gruppo Sogin fa parte Nucleco¹⁸, l'operatore nazionale incaricato della raccolta, del condizionamento e dello stoccaggio temporaneo dei rifiuti e delle sorgenti radioattive provenienti dalle attività medico sanitarie e di ricerca scientifica e tecnologica.

Con l'acquisizione di Nucleco SpA, Sogin ha ampliato e rafforzato le capacità operative consolidando le competenze nel campo della gestione dei rifiuti radioattivi.

Nucleco opera utilizzando impianti, apparecchiature e sistemi propri e impianti di proprietà ENEA, siti nel Centro Ricerche di Casaccia, in località S. Maria di Galeria (Roma), dove ha sede, e nei cantieri temporanei attrezzati presso i siti di Sogin.

A novembre 2011 Sogin ha ceduto la quota di partecipazione del 2% al capitale di CESI¹⁹ SpA, trasferendo l'1% a Enel SpA e il restante 1% a Terna SpA.

¹⁸ Sogin SpA detiene il 60% del capitale sociale di Nucleco SpA, quota acquisita il 16 settembre 2004 da Eni Ambiente SpA, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Sogin del 23 giugno 2004. Il restante 40% è detenuto da ENEA, Ente Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative. Conseguentemente, Nucleco SpA è soggetta a direzione e coordinamento di Sogin SpA, che ne determina l'orientamento strategico-operativo. Nucleco è stata costituita nel 1981 in attuazione della delibera CIPE, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, dell'11 luglio 1980 per creare una struttura operativa dedicata a eseguire il servizio di gestione dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività. Nel 1985, con delibera CIPE del 1° marzo 1985, le viene attribuita la responsabilità della raccolta dei rifiuti a bassa e media attività, nonché la realizzazione e la gestione dei relativi depositi di stoccaggio temporaneo. Il 4 giugno 1986, il Consiglio di Amministrazione di ENEA ha approvato l'istituzione del servizio integrato di gestione dei rifiuti a bassa e media attività provenienti da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e da altre attività non elettriche. Dal 1989, sulla base di una convenzione stipulata con ENEA, Nucleco è l'operatore nazionale incaricato della raccolta, del trattamento, del condizionamento e dello stoccaggio dei rifiuti a media e bassa attività e delle sorgenti radioattive prodotte da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie.

¹⁹ CESI SpA, Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano, è la società specializzata nel settore elettro-energetico e ambientale, fondata nel 1956 da un gruppo di società elettriche ed elettromeccaniche italiane. Il 27 novembre 2001 Sogin SpA ha acquistato da Enel SpA, mediante trasferimento per girata del relativo certificato azionario, una partecipazione pari al 2% di Cesi SpA.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEI SITI

Sogin svolge le attività di bonifica ambientale nei siti delle quattro centrali nucleari italiane di Trino, Caorso, Latina e di Garigliano, dell'impianto di Bosco Marengo e degli impianti ENEA: Eurex di Saluggia, OPEC e IPU di Casaccia e ITREC di Rotondella.



Per un approfondimento sulla storia delle centrali e degli impianti indicati nella cartina, si veda la relativa scheda inserita in Appendice.

DEPOSITO NAZIONALE E PARCO TECNOLOGICO

L'impegno di Sogin per garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, per salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future, passa anche attraverso la realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico.

Il Deposito Nazionale sarà una struttura di superficie che consentirà la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività e la custodia temporanea in sicurezza di quelli ad alta attività.

Il Deposito Nazionale sarà realizzato all'interno di un Parco Tecnologico, un centro di ricerca, aperto a collaborazioni internazionali, in cui saranno sviluppate attività di ricerca, sviluppo e formazione nel campo delle bonifiche ambientali dei siti nucleari e della gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Il Deposito Nazionale è un diritto degli italiani e un'esigenza per il Paese, per mettere in massima sicurezza tutti i rifiuti radioattivi prodotti dalle attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie.

Il trasferimento dei rifiuti in un'unica struttura garantirà la massima sicurezza per i cittadini e la salvaguardia dell'ambiente e permetterà di completare le attività di bonifica ambientale dei siti, ottimizzando tempi e costi e limitando la necessità di immagazzinamento temporaneo nei siti.

Per un approfondimento sul processo di localizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, sulle attività svolte nel 2011 e sulle stime dei quantitativi di rifiuti radioattivi che dovranno essere messi in sicurezza nel Deposito Nazionale, si vedano le relative schede inserite in Appendice.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO

Le competenze acquisite da Sogin sono riconosciute anche all'estero consentendo alla Società di ottenere importanti collaborazioni²⁰ in diversi Paesi dell'Est Europa.

Dal 2005 Sogin coordina le attività previste dall'accordo stipulato dal Governo italiano con la Federazione russa nell'ambito del programma Global Partnership²¹ deciso dal G8 nel 2002 con lo scopo di bonificare i sommergibili nucleari russi dismessi e di metterne in sicurezza i rifiuti radioattivi e il combustibile.

Inoltre, fornisce servizi per le bonifiche di siti nucleari e per la gestione e messa in sicurezza di rifiuti radioattivi e partecipa ai programmi europei di miglioramento della sicurezza delle centrali dell'Est Europa²².

Il successo delle attività di bonifica ambientale e di gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi in Russia e negli altri Paesi fa di Sogin un *global player* efficiente, affidabile e competitivo.

²⁰ Le attività diverse da quelle istituzionali, coerentemente con quanto previsto dal comma 103 della legge n. 239 del 23 agosto 2004 e dalla delibera ARG/el103/08 dell'Autorità, vengono svolte in regime di separazione contabile. Quelle svolte per la Global Partnership vengono rimborsate dal Ministero dello Sviluppo Economico e quelle svolte per la Commissione Europea sono ripagate a condizioni di mercato.

²¹ Nel 2005, a seguito della ratifica dell'Accordo di Cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione russa (c.d. "G8-Global Partnership"), viene affidato a Sogin il "coordinamento generale e lo svolgimento delle attività amministrative, operative e tecnico-gestionali riguardanti l'esecuzione dei progetti e delle relative attività".

²² Oltre che nei Paesi dell'Est Europa quali, Russia, dove Sogin ha una sede operativa a Mosca, Armenia, Kazakistan e Ucraina, Sogin ha realizzato negli anni progetti di collaborazione anche in Cina, Francia e, in Italia, a Varese, presso il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea di ISPRA.

La cartina riporta i Paesi dell'Est Europa in cui Sogin ha realizzato i progetti di collaborazione.





PRINCIPALI FATTI DELLA GESTIONE



MODIFICHE LEGISLATIVE E RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO

Le modifiche legislative intervenute nel corso del 2011 hanno comportato un riposizionamento strategico del Gruppo Sogin rafforzandone la missione e il ruolo nel campo delle bonifiche dei siti nucleari e della salvaguardia ambientale.

Il decreto legislativo n. 41 del 23 marzo del 2011 e il decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011, convertito nella legge n. 75 del 26 maggio 2011, svincolano la realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico dalle scelte di politica energetica, confermando la necessità dell'infrastruttura per mettere in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi prodotti dal sistema Paese dalla ricerca, dall'industria e dal sistema sanitario nazionale.

Nel corso del primo semestre 2012, è entrato in vigore il decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito nella legge n. 27 del 24 marzo 2012, che, all'articolo 24, prevede norme dirette ad accelerare le attività di bonifica dei siti nucleari, fissando tempi certi per l'ottenimento delle autorizzazioni.

TRASPORTO DEL COMBUSTIBILE DAL DEPOSITO AVOGADRO DI SALUGGIA

Completati i trasporti dal sito di Caorso, il 6 febbraio 2011, sono iniziati quelli da Saluggia per trasferire il combustibile irraggiato contenuto all'interno del deposito Avogadro al centro di riprocessamento di La Hague, in Francia.

Da febbraio a maggio 2011 sono stati effettuati due trasporti, trasferendo 36 elementi di combustibile cruciforme.

A maggio 2011, le Autorità italiane hanno decretato la sospensione dei trasporti del combustibile a causa delle dimostrazioni in Val di Susa contrarie alla realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione.

RICONOSCIMENTO DEL PREVENTIVO 2012 E DEL CONSUNTIVO 2011

Il 26 gennaio 2012, in attesa della definizione dei criteri di remunerazione del secondo periodo regolatorio, Sogin ha inviato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas l'aggiornamento del Programma a Vita Intera 2011 e il programma triennale 2012-2014. In deroga²³ alle scadenze indicate dalla delibera n. 103 del 30 luglio 2008, l'invio dei programmi è stato posticipato a gennaio 2012 sulla base di quanto concordato con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità non è ancora stata emessa la delibera di approvazione del programma di attività per l'anno 2012.

Il 18 maggio 2012, con la delibera n. 192, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto a consuntivo i costi sostenuti da Sogin nel 2011, per un totale di 195,79 milioni di euro, rispetto ai 196,6 milioni di euro presentati da Sogin. Con la delibera, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non ha riconosciuto costi per 0,81 milioni di euro, di cui 0,67 milioni di euro relativi ai costi di smantellamento e 0,14 milioni di euro relativi ai costi di *project management*.

Per il 2011, non essendosi concluso il procedimento di definizione del sistema di remunerazione per il secondo periodo regolatorio, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non ha individuato un elenco di *milestone* a cui applicare un meccanismo premiale.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità, il procedimento di definizione del sistema di remunerazione per il secondo periodo regolatorio non si è ancora concluso.

²³ La delibera n. 103 del 30 luglio 2008, oltre a introdurre un nuovo sistema di riconoscimento dei costi per il triennio 2008-2010, ha stabilito anche un nuovo calendario per gli adempimenti regolatori. Il nuovo calendario prevede che Sogin, entro ottobre di ciascun anno, invii il programma triennale delle attività di decommissioning per bonificare i siti e il preventivo dei costi da sostenere nell'anno successivo e che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas determini il preventivo, entro dicembre. Inoltre prevede che Sogin, entro febbraio di ciascun anno invii i prospetti degli scostamenti fra il preventivo e il consuntivo dei costi sostenuti nell'anno precedente e che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas determini i costi e gli eventuali premi entro marzo.

RISULTATI DELLE ANALISI DI MONITORAGGIO RADIOLOGICO

Anche per il 2011 i risultati delle analisi hanno evidenziato valori ampiamente contenuti nei limiti di legge, per le dosi assorbite dai lavoratori esposti, inclusi quelli delle ditte esterne, e irrilevanti dal punto di vista radiologico, nei casi di monitoraggio ambientale.

Nel corso dell'anno, sono proseguite le campagne straordinarie sui pozzi piezometrici a Saluggia e sul deposito interrato 7.1 nel Centro Ricerche ENEA di Trisaia a Rotondella.

Tutti i risultati delle campagne straordinarie di monitoraggio hanno evidenziato la non rilevanza radiologica dei casi analizzati.

SVILUPPO DEL PROCESSO DI *STAKEHOLDER ENGAGEMENT* AA1000 APS

Nel 2011 sono proseguite le attività di *stakeholder engagement* dirette a coinvolgere le imprese dei territori di riferimento e le loro rappresentanze.

Nell'anno, sono stati perfezionati i protocolli d'intesa con 14 Associazioni territoriali delle imprese predisposti sulla base dei suggerimenti ricevuti dalle imprese durante le attività di confronto organizzate nel 2010.

Conseguentemente sono state attuate, in *partnership* con le Associazioni territoriali delle imprese locali, le iniziative dirette a promuovere le nuove politiche di acquisti e appalti e a sostenere l'apertura dell'Azienda a un numero sempre più ampio di fornitori per realizzare gli obiettivi del Piano Industriale di Sogin, con maggiori risparmi, più sicurezza e qualità nell'esecuzione dei lavori, nonché contribuire allo sviluppo del sistema imprenditoriale del Paese e dei territori.

Nel corso del primo semestre 2012, il processo di stakeholder engagement è stato ampliato alle Organizzazioni sindacali territoriali.

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011 PER CIASCUN SITO

Nel 2011 Sogin ha realizzato attività di smantellamento per un valore di circa 55,5 milioni di euro, oltre due volte quello mediamente registrato nel periodo 2001-2010, raggiungendo il record storico dalla sua costituzione.

CENTRALI

Trino

- Ultimazione dei lavori di rimozione dei sistemi non contaminati della zona controllata e di installazione delle valvole di isolamento per adeguare l'impianto di ventilazione dell'edificio reattore.
- Prosecuzione delle attività di approvvigionamento e realizzazione dell'impianto di ossidazione a umido, *wet oxidation*, per il trattamento delle resine radioattive, e della progettazione per l'adeguamento dei depositi provvisori, della definizione della committenza per lo smantellamento dell'isola nucleare.
- Avvio delle attività preparatorie al trasporto del combustibile e acquisto dei contenitori per i rifiuti radioattivi a media e bassa attività.

Caorso

- Completamento della qualifica del processo per il trattamento dei rifiuti a bassa attività presso Studsvik in Svezia, e della progettazione per il trattamento delle resine con la tecnica della *wet oxidation*.
- Prosecuzione dello smantellamento dei componenti dell'edificio turbina, del trasporto dei rifiuti a bassa attività e della bonifica dei trasformatori contenenti PCB.
- Avvio *iter* di gara per lo smantellamento dell'edificio Off-gas e della progettazione per l'utilizzo dell'edificio Turbina come "buffer" per i rifiuti radioattivi.

Latina

- Avvio e completamento della demolizione del pontile.
- Completamento delle opere civili del nuovo deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi e dello smontaggio delle condotte superiori.
- Prosecuzione della realizzazione del sistema di estrazione e trattamento dei fanghi radioattivi, della progettazione per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento degli effluenti liquidi e per lo smantellamento dei *boiler* e della fornitura dei contenitori per i rifiuti radioattivi.

Garigliano

- Completamento lavori di costruzione del nuovo deposito temporaneo D1 per i rifiuti radioattivi.
- Prosecuzione dell'adeguamento dell'edificio ex diesel a deposito temporaneo e delle attività di realizzazione dell'edificio di contenimento e degli impianti per la bonifica delle trincee.
- Avvio delle attività propedeutiche all'abbattimento del camino e della committenza per la realizzazione del nuovo Radwaste.

IMPIANTI	
Bosco Marengo	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento delle attività di trattamento dei materiali provenienti dallo smantellamento del ciclo produttivo e dei lavori di adeguamento del BLD11 a stazione di buffer per i rifiuti pregressi e prodotti dalla disattivazione. - Prosecuzione delle attività di adeguamento del locale B106 a deposito temporaneo per rifiuti radioattivi. - Avvio smantellamento del sistema di ventilazione, delle attività propedeutiche al trattamento, alla sistemazione dei rifiuti radioattivi e alla realizzazione del Centro Laboratori Radiotossicologici.
Saluggia	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento dell'iter autorizzativo per la realizzazione del deposito temporaneo D2²⁴. - Prosecuzione del trattamento dei rifiuti derivanti dalla bonifica della piscina del combustibile, delle attività di caratterizzazione radiologica dei rifiuti radioattivi, di realizzazione delle opere civili del deposito temporaneo D2 per i rifiuti radioattivi e dell'iter di aggiudicazione della commessa per la realizzazione dell'impianto di cementazione dei rifiuti liquidi ad alta attività (CEMEX). - Avvio dell'attività di caratterizzazione dell'impianto. - Avvio attività di trasferimento verso la Francia dei 164 elementi di combustibile irraggiato contenuti nel deposito Avogadro, per il loro riprocessamento.
Casaccia	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento delle attività di progettazione per l'adeguamento a deposito temporaneo dell'edificio OPEC 2. - Prosecuzione delle attività autorizzative per lo smantellamento delle scatole a guanti e per lo smantellamento dei serbatoi interrati Waste A&B e delle attività di condizionamento e trattamento dei rifiuti pregressi. - Avvio e prosecuzione della realizzazione del sistema di contenimento per lo smantellamento dei serbatoi interrati Waste A&B.
Trisaia	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della realizzazione della nuova cabina elettrica e della progettazione esecutiva per la bonifica del deposito interrato 7.1. - Prosecuzione delle attività di trattamento e sistemazione dei rifiuti solidi (progetto SIRIS). - Avvio iter di gara per l'aggiudicazione del bando sull'impianto di solidificazione del prodotto finito.

²⁴ Per ulteriori dettagli si rimanda alla scheda di approfondimento dedicata al deposito D2, in Appendice.

STRATEGIE E ANALISI



ORIENTAMENTI STRATEGICO-OPERATIVI E INDIRIZZI GOVERNATIVI

Nel 2011 sono rimasti in vigore gli indirizzi²⁵ strategico-operativi emanati dal Ministro delle Attività Produttive a dicembre 2004 e la direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 agosto 2009 sul rientro in Italia dei rifiuti radioattivi, trattati e condizionati, derivanti dal riprocessamento in Gran Bretagna²⁶.

Il decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 sulla localizzazione, realizzazione e gestione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, è stato modificato e integrato dal decreto legislativo n. 41 del 23 marzo 2011 e dal decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011 (convertito in legge n. 75 del 26 maggio 2011).

Il decreto legislativo n. 41 del 23 marzo del 2011²⁷ svincola la realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico dalle scelte in materie di politica energetica confermando la necessità dell'infrastruttura di mettere in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi prodotti dal sistema Paese dalla ricerca, dall'industria e dal sistema sanitario nazionale.

Individua, inoltre, le modalità di finanziamento per la realizzazione del Parco Tecnologico e per lo sviluppo delle attività di ricerca nel campo delle bonifiche ambientali e della gestione dei rifiuti radioattivi.

²⁵ Il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 dicembre 2004 "Indirizzi strategici e operativi alla Sogin", che abroga il precedente decreto del Ministero dell'Industria del 7 maggio 2001, stabiliscono:

- il completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento del combustibile irraggiato sottoscritti negli anni sessanta, settanta, ottanta, con British Nuclear Fuel Ltd, passati a novembre 2008 a Nuclear Decommissioning Authority (NDA), che li gestisce tramite l'International Nuclear Service (INS) e a Sogin nel 1999, assieme alla proprietà del combustibile;
- la possibilità di riprocessare all'estero il restante combustibile irraggiato e/o il suo temporaneo immagazzinamento in appositi contenitori a secco nei siti delle centrali;
- il rilascio senza vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le installazioni nucleari (gli impianti del ciclo del combustibile e le centrali per la produzione di energia elettrica) entro 20 anni.

²⁶ Ci si riferisce ai contratti di riprocessamento perfezionati da Enel negli anni sessanta, settanta, ottanta, descritti nella nota precedente.

²⁷ Le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 41 del 23 marzo 2011 prevedono che i parametri tecnici per la localizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico siano soggetti alla procedura di valutazione ambientale strategica, in maniera autonoma rispetto alla strategia nucleare, e che i programmi di ricerca funzionali alle attività di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi sviluppati nell'ambito del Parco Tecnologico, nonché la realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, siano finanziati dalla componente A2 della tariffa elettrica.

Il decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011²⁸ (convertito in legge n. 75 del 26 maggio 2011) prevede l'emanazione da parte della Presidenza del Consiglio di nuovi indirizzi in materia di bonifica dei siti nucleari e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Nel corso del primo semestre 2012, è entrato in vigore il decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 (convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012) che, all'articolo 24:

- *prevede norme dirette ad accelerare²⁹ le attività di bonifica dei siti nucleari, fissando tempi certi per l'ottenimento delle autorizzazioni;*
- *definisce le modalità³⁰ di finanziamento del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico;*
- *stabilisce che tutti i soggetti produttori e detentori di rifiuti radioattivi li conferiscano al Deposito Nazionale;*
- *fissa in sette mesi dalla definizione dei medesimi criteri il periodo di tempo entro il quale Sogin deve definire la carta nazionale delle aree potenzialmente idonee dove realizzare il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico. Alla data di ultimo aggiornamento di questa edizione del bilancio di sostenibilità non sono stati ancora definiti i criteri necessari per l'individuazione del sito idoneo.*

²⁸ Il decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011 (convertito in legge n. 75 del 26 maggio 2011), oltreché abrogare l'articolo 27, comma 9, della legge n. 99 del 23 luglio 2009, prevedendo l'emanazione da parte della Presidenza del Consiglio di nuovi indirizzi in materia di bonifica dei siti nucleari e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, da adottare su proposta del Ministero per lo Sviluppo Economico (MSE), di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), entro 12 mesi dall'approvazione della legge di conversione del decreto legge, riconduce l'oggetto del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 alla sola localizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, abrogando la disciplina sulla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare e di fabbricazione del combustibile nucleare. Abroga, inoltre, gli artt. 8, 9 e 20 del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 che prevedevano la necessità di effettuare la valutazione ambientale strategica per la localizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico e il termine, di sei mesi, entro cui doveva essere adottata la Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) mantenendo, di fatto, invariato l'iter per la localizzazione del PT/DN.

²⁹ Le norme dirette ad accelerare le attività di bonifica dei siti nucleari prevedono che:

- i pareri riguardanti i progetti di disattivazione degli impianti presenti sui siti nucleari da bonificare, per i quali sia stata richiesta l'autorizzazione da almeno dodici mesi, siano rilasciati dalle amministrazioni competenti previste dall'articolo 55 del decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995 entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del decreto, salvo richiesta motivata di proroga dell'amministrazione interessata per ulteriori sessanta giorni;
- il Ministero dello Sviluppo Economico convochi una conferenza di servizi per concludere la procedura di valutazione entro i successivi novanta giorni, qualora le amministrazioni competenti non rilascino i pareri entro i termini previsti;
- in attesa dell'autorizzazione alla disattivazione, Sogin presenti al Ministero dello Sviluppo Economico e alle Autorità competenti, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto, le operazioni e i progetti per i quali risulta prioritaria l'acquisizione delle autorizzazioni;
- entro trenta giorni dalla presentazione delle operazioni e dei progetti prioritari, il Ministero dello Sviluppo Economico, sentita ISPRA, valuti le priorità proposte e convochi una conferenza dei servizi per concludere la valutazione entro i successivi novanta giorni;
- l'autorizzazione alla disattivazione rilasciate a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto, valgono anche quale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza e costituiscono varianti agli strumenti urbanistici;
- per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione o allo smantellamento di opere che comportano modifiche sulle strutture impiantistiche è necessario richiedere il parere motivato del comune e della regione nel cui territorio ricadono le opere;
- tali amministrazioni si pronunciano entro sessanta giorni dalla richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, fatta salva l'esecuzione della valutazione d'impatto ambientale ove prevista;
- in caso di mancata pronuncia entro sessanta giorni dalla richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, lo stesso ministero convochi una conferenza di servizi;
- la regione competente possa promuovere accordi tra il proponente e gli enti locali interessati dagli interventi, per individuare misure di compensazione e riequilibrio ambientale senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- i progetti individuati come prioritari non necessitano di variante agli strumenti urbanistici se compatibili con quelli vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto;
- negli altri casi, il consiglio comunale competente si pronuncia nella prima seduta successiva al rilascio dell'autorizzazione, informandone il Ministero dello Sviluppo Economico.

³⁰ L'articolo 24 prevede che la realizzazione e la gestione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico siano finanziate dalla componente tariffaria A2 limitatamente alle attività funzionali alle bonifiche dei siti nucleari, alla chiusura del ciclo del combustibile nucleare e alle attività connesse e conseguenti, mentre per le altre attività sono impiegate a titolo di acconto e recuperate attraverso le entrate derivanti dal corrispettivo per l'utilizzo delle strutture del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale, secondo modalità stabilite dal Ministro dello Sviluppo Economico, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, a riduzione della tariffa elettrica a carico degli utenti.

PIANO INDUSTRIALE 2011-2015 DEL GRUPPO SOGIN

Il 14 luglio 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano industriale 2011-2015 del Gruppo Sogin.

Il Piano Industriale 2011-2015 del Gruppo Sogin si basa su quattro aspetti sostanziali.

Sicurezza	Mantenimento delle condizioni di sicurezza ai livelli dei migliori standard internazionali e alle prescrizioni dei regolamenti di esercizio.
Competenza	Rafforzamento delle competenze tecniche e potenziamento della capacità di progettazione.
Trasparenza	Ridefinizione dei criteri di committenza, apertura al mercato e perfezionamento di protocolli d'intesa con Associazioni territoriali delle imprese e con le Prefetture.
Certezza	Maggiore certezza dei costi e dei tempi nei programmi di bonifica dei siti nucleari.

L'obiettivo del Piano Industriale è di realizzare la bonifica dei siti nucleari incrementando, nel periodo di piano, le attività di oltre il 170% (da 51 milioni di euro realizzati nel 2010, a circa 147 milioni di euro da realizzare nel 2015) e l'efficienza di circa il 150%, realizzando un rapporto "fatturato per addetto" di oltre 180.000 euro entro il 2015 (75.000 euro nel 2010).

Per terminare la bonifica dei siti nucleari sono previste attività per circa 5,0 miliardi di euro:

- 1,8 miliardi per lo smantellamento delle centrali e degli impianti;
- 1,0 miliardi per il riprocessamento del combustibile;
- 1,4 miliardi per il mantenimento in sicurezza di centrali e impianti;
- 0,8 miliardi per il conferimento al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi condizionati.

Per realizzare il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico si prevedono investimenti per circa 2,5 miliardi di euro:

- 0,6 miliardi per la progettazione e costruzione del Deposito Nazionale;
- 1,1 miliardi per il Parco Tecnologico;
- 0,8 miliardi per le infrastrutture.

RISORSE FINANZIARIE PER LA BONIFICA DEI SITI NUCLEARI E LA GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

Le risorse finanziarie necessarie a Sogin per bonificare i siti nucleari e mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi sono erogate dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, su delibera dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas.

Nella tariffa elettrica, gli oneri generali del sistema elettrico, voci di costo fissate per legge a copertura di oneri sostenuti nell’interesse generale del sistema elettrico, sono composti da otto componenti tariffarie³¹, fra le quali le componenti A2 e MCT.

La componente A2 ha la funzione di coprire i costi della bonifica dei siti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, mentre la componente MCT finanzia le “Misure di Compensazione Territoriale” istituite dalla legge n. 368 del 24 dicembre 2003 e regolate dalla delibera 231/04 dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas, a favore dei territori che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile.

Sulla base delle leggi finanziarie 2005 (articolo 1, comma 298) e 2006 (articolo 1, comma 493), lo Stato preleva annualmente una quota pari a circa 135 milioni di euro dal gettito delle componenti A2 e MCT.

L’eventuale eccedenza delle risorse finanziarie accumulate dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico tramite le componenti tariffarie A2 e MCT finanzia le componenti tariffarie in deficit.

Per un approfondimento sul sistema regolatorio e sul modello di remunerazione delle attività di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi si veda il capitolo “Sistema regolatorio e modello di remunerazione”, inserito nella sezione “Sistema di Governance”, in questa stessa parte.

³¹ Le componenti tariffarie che compongono gli oneri generali del sistema elettrico sono: A2, A3, A4, A5, As, MCT, UC4 e UC7.

ANALISI E STIME SUI COSTI DEGLI ONERI NUCLEARI

Di seguito si inseriscono le analisi e le stime effettuate da Sogin sulla base di fonti ufficiali dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEGG) relative a:

- la ripartizione del prezzo del kilowattora per componenti tariffarie;
- l'incidenza dell'onere nucleare sulla tariffa e sulla spesa elettrica della famiglia tipo;
- le erogazioni delle Misure di Compensazione Territoriale (MCT).

Gli aumenti della tariffa elettrica intervenuti nel corso del primo semestre 2012 non hanno riguardato le componenti A2 e MCT.

RIPARTIZIONE DEL PREZZO ³² DEL KILOWATTORA (kWh) PER COMPONENTI TARIFFARIE				
Voce di costo	Componenti tariffarie	Descrizione	Incidenza	
			€ cent. per kWh	% sul costo del kWh
Oneri generali del sistema elettrico	A2	Decommissioning delle centrali e degli impianti nucleari italiani.	0,11 ³³	0,66%
	A3	Incentivo alla produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate.	1,92	11,6%
	A4	Finanziamento dei regimi tariffari speciali.	0,06	0,36%
	A5	Finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo del settore elettrico.	0,023	Trascurabile
	As	Copertura degli oneri derivanti dall'adozione di misure di tutela tariffaria per i clienti del settore elettrico in stato di disagio economico e/o fisico di cui al decreto interministeriale 28 dicembre 2007.	0,007	Trascurabile
	MCT	Misure di compensazione territoriali per gli Enti locali sul cui territorio è ubicata una centrale nucleare o un impianto del ciclo del combustibile.	0,006	Trascurabile
	UC4	Copertura delle integrazioni tariffarie alle imprese elettriche minori.	0,03	Trascurabile
	UC7	Copertura degli oneri derivanti da misure e interventi per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali.	0,088	0,53%
TOTALE ONERI GENERALI DEL SISTEMA ELETTRICO			2,24	13,62%
Costi di rete e di misura		Sono i servizi che consentono alle imprese di vendita (sia che operino sul mercato libero sia che forniscano il servizio di maggior tutela) di trasportare l'energia elettrica sulle reti di trasmissione nazionali e di distribuzione locali fino al contatore, per consegnarla ai clienti.	2,485	15,07%
PED		Copre i costi sostenuti per acquistare l'energia elettrica destinata ai clienti del servizio di maggior tutela.	8,8	53,32%
Commercializzazione		Copre i costi fissi di gestione commerciale dei clienti che vengono sostenuti mediamente dagli operatori del mercato libero.	0,64	3,88%
Imposte		Imposta erariale di consumo (accisa), addizionale erariale e IVA al 10%.	2,325	14,11%
TOTALE PER KILOWATTORA			16,49	100%

Secondo i dati pubblicati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas³⁴, il prezzo di un kWh per un consumatore tipo³⁵, aggiornato al IV trimestre 2011, è pari a 16,49 € cent, incluso il carico fiscale.

³² Il prezzo del kilowattora è quello applicato all'utente domestico tipo sulla base delle tariffe in vigore per il quarto trimestre 2011. Fonte: delibera ARG/com 130/11 del 30 settembre 2011 - <http://www.autorita.energia.it/it/docs/11/130-11arg.htm>.

³³ Si tratta della media ponderata del valore della componente tariffaria A2 per i rispettivi scaglioni di consumo, che sono riportati nella tabella "costo annuo della componente tariffaria A2 per il consumatore tipo".

³⁴ Fonte: delibera ARG/com 130/11 del 30 settembre 2011 - <http://www.autorita.energia.it/it/docs/11/130-11arg.htm>.

³⁵ L'Autorità per l'energia elettrica e il gas classifica come consumatore tipo un'utenza domestica residenziale in bassa tensione con potenza impegnata non superiore a 3 kW e un consumo annuo pari a 2.700 kWh. L'utente tipo usufruisce delle condizioni economiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per il regime di "maggior tutela" ovvero tutti quegli utenti che non hanno ancora aderito a un'offerta del mercato libero.

COSTO ANNUO DELLA COMPONENTE TARIFFARIA A2 PER IL CONSUMATORE TIPO (pari a 2.700 kWh annui consumati)

Scaglioni di consumo	Valore componente A2 (cent. €)	kWh consumati per scaglione	Costo dell'onere per scaglione di consumo (€)
I Consumi annui fino a 1.800 kWh	0,092	1.800	1,65
II Consumi annui da 1.800 kWh fino a 2.640 kWh	0,138	840	1,15
III Consumi annui da 2.640 kWh fino a 2.700 kWh	0,200	60	0,12
TOTALE COSTO DELL'ONERE NUCLEARE (€/anno)			2,92

La stima del costo annuo dell'onere nucleare per il consumatore tipo è di circa 2,92 euro.

La componente A2 ha un'incidenza del 4,8% sugli oneri generali del sistema elettrico riferiti al IV trimestre 2011 e dello 0,66% sul prezzo del kWh nello stesso periodo.

COSTO ANNUO DELLA COMPONENTE MCT PER IL CONSUMATORE TIPO (pari a 2.700 kWh annui consumati)

Scaglioni di consumo	Valore componente MCT (cent. €)	kWh consumati per scaglione	Costo dell'onere per scaglione di consumo (€)
I Consumi annui fino a 1.800 kWh	0,0066	1.800	0,12
II Consumi annui da 1.800 kWh fino a 2.640 kWh	0,0066	840	0,055
III Consumi annui da 2.640 kWh fino a 2.700 kWh	0,0066	60	0,003
TOTALE COSTO COMPONENTE MCT (€/anno)			0,18

La stima del costo annuo dell'onere MCT è di circa 0,18 euro.

Le misure di compensazione territoriale (MCT) sono assegnate annualmente con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) sulla base delle stime di inventario radiometrico dei siti, determinato annualmente con decreto del Ministro dell'Ambiente, su proposta di ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente.

Fino al 2008, il contributo era ripartito in pari misura fra il Comune e la Provincia che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare. In seguito all'entrata in vigore della legge 13/2009 le modalità di ripartizione fra gli enti locali³⁶ sono cambiate.

³⁶ La legge prevede che "... è ripartito, per ciascun territorio, in misura del 50 per cento in favore del comune nel cui territorio è ubicato il sito, in misura del 25 per cento in favore della relativa provincia e in misura del 25 per cento in favore dei comuni confinanti con quello nel cui territorio è ubicato il sito. Il contributo spettante a questi ultimi è calcolato in proporzione alla superficie e alla popolazione residente nel raggio di dieci chilometri dall'impianto".

EROGAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE - MISURE DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE (COMPONENTE TARIFFARIA MCT) ³⁷					
(euro)					
Ente	Erogazioni cumulate al 2007	2008 ³⁸	2009 ³⁹	2010	Totale
Centrali nucleari					
TRINO (VC)	4.522.628,34	882.039,00	991.334,71	1.196.212,42	7.592.214
Provincia di Vercelli	4.522.628,34	441.019,50	495.667,36	598.106,21	6.057.421
Totale altri comuni confinanti	-	441.019,49	495.667,36	598.106,20	1.534.793
Totale attribuito alla zona del sito		1.764.077,99	1.982.669,43	2.392.424,83	15.184.428,93
CAORSO (PC)	11.204.249,46	1.990.804,50	1.626.693,46	963.717,43	15.785.465
Provincia di Piacenza	11.204.249,46	995.402,25	813.346,73	481.858,71	13.494.857
Totale altri comuni confinanti	-	995.402,25	813.346,73	481.858,71	2.290.608
Totale attribuito alla zona del sito		3.981.609,00	3.253.386,92	1.927.434,85	31.570.929,69
LATINA (LT)	4.269.299,33	792.811,00	798.757,55	820.700,00	6.681.568
Provincia di Latina	4.269.299,33	396.405,50	399.378,78	410.350,00	5.475.434
Totale altri comuni confinanti	-	396.405,50	399.378,77	410.350,00	1.206.134
Totale attribuito alla zona del sito		1.585.622,00	1.597.515,10	1.641.400,00	13.363.136
GARIGLIANO (CE)	4.019.772,40	746.003,00	740.400,83	742.957,20	6.249.133
Provincia di Caserta	4.019.772,40	373.001,50	370.200,42	371.478,60	5.134.453
Totale altri comuni confinanti	-	373.001,51	370.200,41	371.478,60	1.114.681
Totale attribuito alla zona del sito		1.492.006,01	1.480.801,66	1.485.914,40	12.498.266,87
Impianti nucleari					
SALUGGIA (VC) EUREX E AVOGADRO	6.402.945,38	1.249.189,50	1.474.966,00	1.896.631,10	11.023.732
Provincia di Vercelli	6.402.945,38	624.594,75	737.483,00	948.315,55	8.713.339
Totale altri comuni confinanti	-	624.594,74	737.482,99	948.315,56	2.310.393
Totale attribuito alla zona del sito		2.498.378,99	2.949.931,99	3.793.262,21	22.047.463,95
BOSCO MARENCO (AL)	1.062.109,81	176.993,00	175.799,61	177.488,29	1.592.391
Provincia di Alessandria	1.062.109,81	88.496,50	87.899,80	88.744,15	1.327.250
Totale altri comuni confinanti	-	88.496,51	87.899,80	88.744,15	265.140
Totale attribuito alla zona del sito		353.986,01	351.599,21	354.976,59	3.184.781,43
ISPRA (VA) JRC	2.235.957,63	408.839,00	407.767,55	418.050,94	3.470.615
Provincia di Varese	2.235.957,63	204.419,50	203.883,78	209.025,47	2.853.286
Totale altri comuni confinanti	-	204.419,50	203.883,77	209.025,47	617.329
Totale attribuito alla zona del sito		817.678,00	815.535,10	836.101,88	6.941.230,24
ROMA CASACCIA (RM)	2.736.576,72	486.365,00	487.278,58	497.994,01	4.208.214
Provincia di Roma	2.736.576,72	243.182,50	243.639,29	248.997,01	3.472.396
Totale altri comuni confinanti	-	243.182,49	243.639,29	248.997,01	735.819
Totale attribuito alla zona del sito		972.729,99	974.557,16	995.988,03	8.416.428,62
ROTONDELLA (MT)	3.163.739,43	580.712,50	591.591,21	620.475,60	4.956.519
Provincia di Matera	3.163.739,43	290.356,25	295.795,60	310.237,80	4.060.129
Totale altri comuni confinanti	-	290.356,25	295.795,61	310.237,80	896.390
Totale attribuito alla zona del sito		1.161.425,00	1.183.182,42	1.240.951,20	9.913.037,48
TOTALE IMPIANTI E CENTRALI	79.234.557	14.627.513	14.589.179	14.668.454	123.119.703

³⁷ Fonte: delibera CIPE n. 14/2012 pubblicata in GU n. 95 del 23.4.2012.

³⁸ Tali importi sono comprensivi di una quota parte erogata a titolo di acconto per l'anno 2007.

³⁹ Tali importi sono stati definiti in esito a nuove modalità di ripartizione delle MCT (cfr. comma 1-bis, dell'articolo 4 della legge n. 368/2003, come modificato dall'articolo 7-ter della legge n. 13/2009, Deliberazione CIPE n. 61/2011 pubblicata in GU n. 254 del 31.10.2011).

EVENTI SIGNIFICATIVI RILEVATI DA FONTI ESTERNE

Eventi significativi	Fonte	Descrizione	Posizione della Società
Utilizzo dei depositi temporanei di sito	<ul style="list-style-type: none"> - Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa - Web 	Preoccupazioni da parte di alcuni gruppi di opinione circa l'utilizzo dei depositi temporanei di sito. I timori sono prevalentemente legati all'assenza del Deposito Nazionale che rende incerti i tempi di trasferimento dei rifiuti contenuti nei depositi temporanei di sito e che, qualora il Deposito Nazionale non venisse realizzato, potrebbero essere utilizzati come depositi definitivi. Si teme, inoltre, che i depositi temporanei di sito possano essere utilizzati per stoccare rifiuti radioattivi provenienti anche da altre zone del Paese.	Il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 affida, per la prima volta, a Sogin il compito di realizzare il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico. Il Deposito Nazionale, che sarà costruito all'interno di un Parco Tecnologico, potrà essere realizzato dopo aver individuato un sito idoneo che dovrà rispettare i criteri fissati dall'ente di controllo. Nel 2011, tale compito è stato affidato, in via transitoria, a ISPRA, dopo l'abolizione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Alla chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità si è in attesa della definizione dei criteri, a seguito della quale si potrà avviare la procedura di localizzazione. Come dichiarato in diverse occasioni pubbliche e tramite comunicati stampa ufficiali, fino alla disponibilità del Deposito Nazionale, i depositi temporanei di sito conterranno solo i rifiuti prodotti nello stesso sito.
Realizzazione dell'Impianto di cementificazione del prodotto finito e del deposito temporaneo nel sito di Trisaia	<ul style="list-style-type: none"> - Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa - Web 	Preoccupazioni da parte di alcuni gruppi di opinione che ritengono sovradimensionato il progetto del deposito, annesso all'impianto di cementazione dei rifiuti liquidi radioattivi (c.d. prodotto finito), che esso possa essere utilizzato per stoccare i rifiuti radioattivi vetrificati del riprocessamento del combustibile che rientreranno dalla Francia nel 2017 o per stoccare rifiuti radioattivi provenienti da altri siti.	Come dichiarato in diverse occasioni pubbliche e tramite comunicati stampa ufficiali, il deposito temporaneo dell'impianto ITREC di Rotondella ospiterà esclusivamente i rifiuti radioattivi derivanti dalla bonifica dell'impianto, permettendo di completarne le attività. La realizzazione del deposito temporaneo, annesso all'impianto di cementazione permetterà di mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi liquidi attualmente presenti nel sito.

Eventi significativi	Fonte	Descrizione	Posizione della Società
Carenza di informazioni sulla situazione delle barre di combustibile di Elk River stoccato nel sito del Centro Ricerche di Trisaia di Rotondella	<ul style="list-style-type: none"> - Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa - Web 	Critiche da parte di alcuni gruppi di opinione locali per l'assenza di informazioni sulla situazione delle barre di combustibile Elk River.	Le barre di combustibile dell'impianto americano di Elk River furono trasferite al Centro Ricerche di Trisaia di Rotondella per svolgere attività di ricerca e sviluppo tecnologico sulla riprocessabilità tecnico-economica del ciclo uranio-torio, interrotte dopo il referendum del 1987. Già nel 2004 Sogin ha verificato, presso il Dipartimento dell'Energia degli USA, la disponibilità a stoccare il combustibile presso un deposito americano. Al momento, tale verifica ha dato esito negativo. Pertanto, sono in fase di valutazione soluzioni alternative. Attualmente la strategia di gestione del combustibile Elk River rimane quella dello stoccaggio a secco in sito.
Carenze nella diffusione di informazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa - Web 	Critiche circa la carenza di informazioni sui risultati relativi alle rilevazioni radiometriche e sulle quantità di rifiuti radioattivi presenti nei siti.	Sogin pubblica annualmente i risultati delle rilevazioni radiometriche e le quantità dei rifiuti radioattivi presenti in ogni sito nel bilancio di sostenibilità. Inoltre, tali dati, per legge, sono oggetto di informativa agli organi competenti (ISPRA). In occasione dei Tavoli della Trasparenza, Sogin fornisce alle istituzioni locali e ai soggetti coinvolti informative sull'avanzamento dell'attività presso i siti, oltreché sui risultati relativi alle rilevazioni radiometriche e alle quantità di rifiuti radioattivi presenti sui siti.
Realizzazione del deposito D2 ⁴⁰ a Saluggia	<ul style="list-style-type: none"> - Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa - Web 	Dubbi sul rispetto delle procedure previste dalla legislazione vigente per la costruzione del deposito dei rifiuti radioattivi D2 e sulla tipologia di rifiuti che ospiterà. Preoccupazioni da parte di alcuni gruppi di opinione che il deposito D2 non sia temporaneo e che si possa trasformare in un deposito permanente.	Il deposito D2 è stato autorizzato con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 giugno 2008, che ne consente la realizzazione. Nel 2011 Sogin ha avviato i lavori in "regime di certificazione", istituto previsto dalla guida tecnica n. 3 di ISPRA. Sulla base di questo istituto si certifica la conformità della realizzazione al progetto esecutivo di parti o componenti, nelle more dell'approvazione finale del progetto complessivo e sotto il controllo diretto di ISPRA. Il deposito D2, che verrà costruito secondo i migliori standard di sicurezza internazionali, sostituirà l'edificio 2300, interamente occupato e non più adeguato. In considerazione degli aspetti logistici e delle necessità di movimentazione, la dimensione del deposito D2 è adeguata alle necessità del sito e conterrà solo i rifiuti del sito che saranno trasferiti al Deposito Nazionale, una volta disponibile.
Demolizione del Pontile di Latina	<ul style="list-style-type: none"> - Interrogazioni parlamentari - Rassegna stampa 	Dubbi sulla legittimità dell' <i>iter</i> autorizzativo che ha portato alla demolizione del pontile e sui possibili rischi di danneggiamento della costa.	La demolizione del pontile è avvenuta secondo un regolare <i>iter</i> autorizzativo, in accordo con le autorità competenti. Sogin, dopo la presentazione della denuncia di inizio di attività (DIA) ha ottenuto, in sede di Conferenza dei servizi (legge 241/1990), parere favorevole alla demolizione da parte di tutti gli enti coinvolti. L'abbattimento è stato predisposto a seguito di un provvedimento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco che evidenziava lo stato di pericolo del manufatto. L'abbattimento del pontile è stata un'opera di bonifica ambientale per la quale si sono impiegate tecnologie che hanno permesso di svolgere i lavori senza disperdere in mare i frammenti della struttura.

⁴⁰ Per ulteriori dettagli si rimanda alla scheda di approfondimento dedicata al deposito D2, in Appendice.

SISTEMA DI *GOVERNANCE*



GOVERNANCE DI SOGIN SPA

Consiglio di Amministrazione

Nel 2011 è proseguita l'azione del Consiglio di Amministrazione nominato⁴¹ il 13 ottobre 2010, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2012.

Nel corso dell'anno si è riunito 9 volte approvando, fra l'altro, il Piano Industriale 2011-2015 e, nella stessa seduta del 14 luglio, il bilancio di sostenibilità per l'anno 2010 e il primo semestre 2011.

Di seguito si riporta la composizione, l'impegno e il tasso di coesione del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2011.

COMPOSIZIONE, IMPEGNO E TASSO DI COESIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2011

Composizione	Componente	Impegno ⁴²	Tasso di coesione ⁴³
Presidente	Giancarlo Aragona	9/9	
Amministratore Delegato	Giuseppe Nucci	9/9	
Consigliere non esecutivo	Bruno Mangiatordi	9/9	100%
Consigliere non esecutivo	Francesco Moro	9/9	
Consigliere non esecutivo	Piero Risoluti ⁴⁴	3/4	
Consigliere non esecutivo	Stefano Selli ⁴⁵	4/4	

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono indipendenti e, a eccezione dell'Amministratore Delegato, non esecutivi.

⁴¹ I consiglieri di amministrazione vengono nominati secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza di almeno un triennio con compiti direttivi in attività di amministrazione e controllo, in attività professionali o di insegnamento universitario in materie economico-finanziarie o tecnico-scientifiche o in attività amministrative o dirigenziali presso enti o amministrazioni pubbliche (articolo 14.4 dello Statuto). I consiglieri di amministrazione devono essere scelti secondo i criteri stabiliti dallo Statuto garantendo che non vi siano situazioni di conflitto di interessi.

⁴² L'impegno è pari al numero di presenze sul numero totale di riunioni svolte nel corso del periodo di riferimento.

⁴³ Il tasso di coesione è pari al numero di delibere approvate all'unanimità rispetto al numero totale di delibere approvate nel corso dello stesso periodo.

⁴⁴ Il 4 maggio 2011 il consigliere Piero Risoluti si è dimesso dall'incarico.

⁴⁵ Il consigliere Stefano Selli è stato nominato il 28 giugno 2011 dall'Assemblea degli Azionisti in sostituzione del consigliere dimissionario Piero Risoluti.

Poteri del Presidente

Al Presidente⁴⁶, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto e alla legale rappresentanza della Società, sono attribuiti i poteri di:

- elaborare e attuare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, la strategia dei rapporti istituzionali finalizzata alla ricerca del consenso sui compiti e sugli obiettivi aziendali, attraverso i rapporti con le Istituzioni centrali e locali, le Associazioni di categoria delle imprese e ogni altra azione a livello nazionale e internazionale, partecipando, d'intesa con l'Amministratore Delegato, all'attuazione delle strategie di comunicazione aziendale;
- curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con gli Stati, la Comunità Europea, gli Organismi internazionali, i Centri di Ricerca e le Università per assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali e il costante aggiornamento nei settori di riferimento; proporre, al Consiglio di Amministrazione, le linee generali delle relazioni internazionali e comunitarie e attuarle, d'intesa con l'Amministratore Delegato, le iniziative;
- sovrintendere le attività di *Internal Auditing*.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è composta da un unico socio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2011, l'Assemblea degli Azionisti si è riunita 7 volte.

Durante l'assemblea del 28 giugno 2011:

- è stato approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010;
- è stato conferito il nuovo incarico di revisione legale dei conti alla Società Deloitte & Touche SpA per il triennio 2011-2013;
- è stato nominato Stefano Selli consigliere d'amministrazione, in sostituzione del dimissionario Piero Risoluti.

L'assemblea del 10 agosto 2011 ha, invece, nominato i componenti del Collegio Sindacale che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nominato il 10 agosto 2011, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte, di cui 4 nella nuova composizione.

Di seguito si riporta la composizione, l'impegno e il tasso di coesione del Collegio Sindacale nel corso del 2011.

⁴⁶ I poteri delegati al Presidente sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 novembre 2010.

COMPOSIZIONE, IMPEGNO E TASSO DI COESIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2011

Composizione	Componente	Impegno ⁴⁷	Tasso di coesione ⁴⁸
<i>(in carica fino al 10.8.2011)</i>			
Presidente	Salvatore Ventorino	5/5	
Sindaco effettivo	Marco Costantini	5/5	100%
Sindaco effettivo	Luigi La Rosa	5/5	
<i>(in carica dall'11.8.2011)</i>			
Presidente	Ersilia Militano	4/4	
Sindaco effettivo	Gerolamo Gavazzi	4/4	100%
Sindaco effettivo	Gianfranco Pepponi	4/4	

Società di revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti di Sogin è esercitata dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Collegio Sindacale nella riunione del 28 giugno fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Comitato per le remunerazioni

Nel 2011 è rimasto in carica il Comitato⁴⁹ per le remunerazioni nominato il 16 novembre 2010.

Il Comitato per le remunerazioni ha funzioni consultive e propositive per le remunerazioni dell'Amministratore Delegato e del Presidente e propone i criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società, sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato.

Di seguito si riporta la composizione, l'impegno e il tasso di coesione del Comitato per le remunerazioni nel corso del 2011.

COMPOSIZIONE, IMPEGNO E TASSO DI COESIONE DEL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI AL 31.12.2011

Composizione	Componente	Impegno ⁵⁰	Tasso di coesione ⁵¹
Presidente	Francesco Moro	13/13	
	Bruno Mangiatordi	13/13	100%
	Carlo des Dorides	13/13	

Dirigente Preposto

Nel 2011, il Dirigente Preposto⁵² alla redazione dei documenti contabili societari ha emesso nuove procedure amministrativo-contabili per tenere conto degli obblighi di legge e per aggiornare i controlli di processo.

Compito del Dirigente Preposto è di mantenere e controllare l'adeguatezza del sistema di controllo sui processi amministrativi e contabili e di predisporre procedure adeguate affinché esista una ragionevole certezza che il bilancio della Società e quello del Gruppo riportino una situazione societaria corrispondente alla realtà aziendale.

⁴⁷ Confronta con la nota inserita nella medesima tabella riferita al Consiglio di Amministrazione.

⁴⁸ Confronta con la nota inserita nella medesima tabella riferita al Consiglio di Amministrazione.

⁴⁹ La durata del mandato dei componenti del comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione. L'eventuale cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina anche la decadenza del Comitato per le remunerazioni.

⁵⁰ Confronta con la nota inserita nella medesima tabella riferita al Consiglio di Amministrazione.

⁵¹ Confronta con la nota inserita nella medesima tabella riferita al Consiglio di Amministrazione.

⁵² Il 22 dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto il responsabile della funzione "Amministrazione, finanza e controllo".

Il Dirigente Preposto rilascia sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato l'attestazione sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili e sulla loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Organismo di Vigilanza

Nel 2011 l'Organismo di Vigilanza nominato il 22 dicembre 2010 ha assicurato il funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al decreto legislativo n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza è in posizione di piena autonomia e indipendenza funzionale, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre componenti, due esterni, di cui uno con funzioni di Presidente, e uno interno.

Nel 2011, ha valutato positivamente la Relazione finale sul *risk assessment*, gli aggiornamenti al Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al decreto legislativo n. 231/2001, il nuovo Codice etico, il Piano di *auditing* 2012-14, successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, le procedure e i protocolli di controllo relativi alle aree sensibili di cui al decreto legislativo n. 231/2001. A febbraio 2011 ha approvato il Regolamento che disciplina le modalità di funzionamento dell'organismo, integrando le disposizioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, di cui al decreto legislativo n. 231/2001, adottato da Sogin nel 2005 e più volte modificato e integrato. Il 14 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessazione del presidente dell'Organismo di Vigilanza per il venir meno dei requisiti necessari⁵³, e ha nominato in sua sostituzione il prof. Enrico Mezzetti.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce mensilmente e periodicamente incontra i responsabili di primo livello: il Dirigente Preposto, la società di revisione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza della controllata Nucleco.

Inoltre, riceve delle comunicazioni ufficiali tramite la Relazione Semestrale dei Referenti, predisposta da ciascuna direzione sulle attività a rischio che consente di effettuare valutazioni sui rapporti con la Pubblica Amministrazione, sulla tutela dell'igiene, della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, sulla tutela e la protezione ambientale, sulle modifiche organizzative, sugli aggiornamenti di deleghe o procure, sulle eventuali anomalie nel funzionamento del Modello e sulle violazioni del Codice etico, prevedendo eventuali provvedimenti e sanzioni disciplinari.

COMPOSIZIONE, IMPEGNO E TASSO DI COESIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA AL 31.12.2011

Composizione	Componente	Impegno ⁵⁴	Tasso di coesione ⁵⁵
Presidente	Guido Marchese (fino alla riunione del 14.6.2011)	5/5	100%
	Enrico Mezzetti (dalla riunione del 7.9.2011)	4/4	
	Nicola Notarnicola	9/9	
	Mariano Scocco	9/9	

⁵³ Requisiti necessari richiesti dal decreto legislativo n. 231/2001 e dall'articolo 8 del regolamento dell'OdV.

⁵⁴ Confronta con la nota inserita nella medesima tabella riferita al Consiglio di Amministrazione.

⁵⁵ Confronta con la nota inserita nella medesima tabella riferita al Consiglio di Amministrazione.

Internal Auditing

L'*Internal Auditing* riferisce al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende alle attività di tale funzione.

L'*Internal Auditing*:

- fornisce valutazioni al *management* e al Vertice aziendale sui controlli interni svolti dalle unità organizzative, evidenziando situazioni di rischio o di inefficienza e suggerendo eventuali modifiche da apportare all'organizzazione e ai processi;
- supporta l'Organismo di Vigilanza nella valutazione degli aggiornamenti, assicura l'attuazione del Modello 231 e del Codice etico e ne verifica l'osservanza;
- supporta Nucleco nelle attività di aggiornamento del Modello 231 e del Codice etico, valutando le procedure aziendali da recepire e sovrintendendo l'aggiornamento e l'integrazione del *risk assessment* aziendale.

Nel 2011 l'*Internal Auditing* ha concentrato l'attività sulla:

- gestione dei trattamenti previdenziali del personale di Nucleco;
- verifica del raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2010, di cui alla delibera n. 195/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- verifica delle modalità di gestione delle informazioni riservate;
- gestione dei pagamenti tramite banche relativi ad appalti di lavori, servizi e forniture;
- gestione della committenza relativa all'impianto di trattamento e condizionamento fanghi della centrale di Latina;
- verifica dell'applicazione degli adempimenti in materia di radiazioni ionizzanti ex decreto legislativo n. 230/95 presso Nucleco;
- modalità di affidamento dei grandi contratti di appalto lavori e forniture;
- gestione delle prestazioni di lavoro straordinarie e delle trasferte;
- attività di progettazione dei depositi di Trino;
- verifica delle motivazioni sulla proposta di variante a un contratto per la fornitura di servizi di ingegneria e per la bonifica di tre trincee della centrale di Garigliano;
- modalità di affidamento e gestione dei servizi di ingegneria;
- modalità di affidamento degli incarichi professionali per servizi di ingegneria;
- *follow-up* sul recepimento e l'attuazione delle norme antinfortunistiche e delle misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro presso la centrale di Caorso e presso gli impianti di Casaccia.

Nell'eseguire tali azioni si è tenuto conto anche dei profili di rischio previsti dal decreto legislativo n. 231/01.

I risultati degli *audit* svolti sono stati portati all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza.

Codice etico e Modello 231

Sogin ha un Codice etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo che sviluppa coerentemente con le previsioni del decreto legislativo n. 231/2001.

Per rafforzarne l'attuazione, Sogin li aggiorna con regolarità e investe continuamente nella loro diffusione.

Codice etico

Nel 2011, il Codice etico è stato aggiornato, sottoposto alla valutazione dell'Organismo di Vigilanza e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La nuova versione è stata aggiornata in considerazione:

- della rilevanza pubblicistica delle attività istituzionali di Sogin, ricomprese fra quelle di pubblico servizio;
- dell'ampliamento della missione alla localizzazione, realizzazione e gestione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico affidate a Sogin dal decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010;
- della necessità di rendere più chiari i contenuti descrittivi e prescrittivi.

La nuova versione è stata stampata, diffusa e pubblicata sull'intranet aziendale ed è disponibile sul sito www.sogin.it

Come previsto dal Modello 231, il Codice etico viene consegnato e sottoscritto da tutti i dipendenti della Società ed è parte integrante della normativa aziendale.

Modello di organizzazione, gestione e controllo 231

Nel 2011, sono state apportate significative integrazioni al Modello 231.

In particolare:

- nella Parte Speciale A, è stata inserita una tabella che associa le sanzioni previste dal decreto legislativo n. 231/2001 ai reati verso la Pubblica Amministrazione;
- nella Parte Speciale B, è stata inserita una tabella che associa le sanzioni previste dal decreto legislativo n. 231/2001 ai reati societari;
- nella Parte Speciale C, è stata inserita una tabella che associa le sanzioni previste dal decreto legislativo n. 231/2001 ai reati di omicidio colposo per violazione delle norme sulla tutela della salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- nella Parte Speciale E, sono stati aggiornati i paragrafi relativi alla descrizione del quadro normativo, all'identificazione delle attività sensibili, ai principi di riferimento relativi a specifiche attività aziendali, alle istruzioni e alle verifiche dell'Organismo di Vigilanza. Inoltre, è stata inserita una tabella che associa le sanzioni previste dal decreto legislativo n. 231/2001 ai reati di responsabilità amministrativa delle Società;
- nella Parte Speciale D, si è tenuto conto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 121/2011 sui reati ambientali, norme recepite anche nella nuova versione del Codice etico, che fa parte integrante del Modello 231.

Azioni di attuazione e diffusione del Modello 231

Nel 2011 è proseguita l'attività formativa sul decreto legislativo n. 231/2001 erogata *on line* e articolata in due moduli, che vengono periodicamente adeguati agli aggiornamenti del Modello 231 e del Codice etico.

Il primo modulo, che si concentra sui concetti di base della responsabilità amministrativa, è destinato a tutta la popolazione aziendale.

Il secondo modulo, più avanzato, sulla responsabilità amministrativa e sul sistema di controllo interno, è destinato alle posizioni di maggiore responsabilità, incluso il Vertice societario, gli organismi consultivi e di controllo, i dirigenti, i referenti interni alle funzioni, individuati per l'attuazione del modello, e gli altri soggetti indicati dai responsabili di funzione.

Ai destinatari del corso di formazione viene somministrato un test finale, registrato su sistema informatico, che ne attesta il livello di apprendimento.

In occasione del primo corso di formazione in tema di sicurezza e radioprotezione rivolto alle imprese esterne, si è tenuta una lezione sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex decreto legislativo n. 231/2001 e sul Codice etico di Sogin.

Sistema di segnalazione e azioni sanzionatorie

Eventuali segnalazioni possono essere trasmesse tramite lettera indirizzata all'Organismo di Vigilanza.

Nel 2011, l'Organismo di Vigilanza ha valutato con responsabilità, discrezionalità e riservatezza le segnalazioni ricevute, identificando eventuali comportamenti difformi da quanto previsto nelle procedure del sistema di controllo interno, dal Modello 231 e dal Codice etico.

Nel corso dell'anno, l'Organismo di Vigilanza è stato informato circa l'applicazione di undici provvedimenti disciplinari e sanzioni dovute a violazioni di procedure aziendali o direttive.

Le violazioni hanno riguardato anche materie previste dal decreto legislativo n. 231/2001 e sono state compiute da dipendenti che, nel proprio esclusivo interesse e vantaggio, hanno eluso il Modello 231 e il Codice etico. Inoltre, nel 2011, sono pervenute all'Organismo di Vigilanza due segnalazioni da soggetti esterni: una relativa allo spostamento di alcuni contenitori di rifiuti radioattivi di proprietà indivisa tra Sogin ed ENEA, per i quali è in corso una trattativa tra le due società per la sistemazione e la ripartizione dei costi, e l'altra relativa a eccezioni sollevate da un'impresa sulle specifiche tecniche di una gara. Quest'ultima segnalazione è stata archiviata a seguito dell'annullamento della gara stessa.

GOVERNANCE DI NUCLECO SPA

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci di Nucleco, che nel corso del 2011 si è riunita una volta per approvare il bilancio di esercizio 2010, è composta da Sogin e da ENEA, titolari rispettivamente del 60% e del 40% del capitale sociale.

Nucleco SpA è, pertanto, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Sogin.

Nell'ambito dei poteri di direzione e coordinamento Sogin ha richiesto a Nucleco, mediante formale atto di indirizzo, di garantire la coerenza delle procedure interne al sistema normativo in vigore, di eseguire le attività di valutazione e gestione dei rischi operativi, dandone evidenza documentale, e di assicurare supporto all'azione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154 bis del decreto legislativo. n. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni.

Consiglio di Amministrazione

Nel 2011, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 5 volte per monitorare e verificare gli orientamenti strategici aziendali.

Degli argomenti discussi e deliberati, viene data informativa all'Amministratore Delegato della controllante Sogin.

Il Presidente non ha poteri esecutivi, ma riveste poteri di rappresentanza.

Anche i consiglieri di amministrazione⁵⁶ vengono scelti secondo criteri di professionalità e competenza e non sono esecutivi.

Collegio Sindacale

Oltre al Consiglio di Amministrazione, Nucleco, per Statuto, ha un Collegio Sindacale al quale è affidata la responsabilità del controllo contabile.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci a maggio 2011 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

⁵⁶ I consiglieri di amministrazione devono essere scelti secondo i criteri stabiliti dal Modello organizzativo 231 garantendo che non vi siano situazioni di conflitto di interessi.

Nel 2011 il Collegio Sindacale, composto da tre componenti effettivi e due supplenti, si è riunito 6 volte.

Il Presidente e un Sindaco supplente sono espressi da Sogin, gli altri componenti da ENEA.

Società di revisione contabile

Su incarico di Sogin, la società di revisione Deloitte & Touche opera per la revisione del bilancio consolidato.

Comitato per le remunerazioni e per il controllo interno

Nucleco non è dotata di un Comitato per le remunerazioni, né di un Comitato di controllo interno.

Organismo di Vigilanza

Le funzioni di Organismo di Vigilanza di Nucleco SpA sono affidate a un consulente esterno che le svolge in forma monocratica.

Codice etico

Da luglio 2008 Nucleco SpA è dotata di un proprio Codice etico in cui sono declinati i principi di condotta e i valori a cui l'Azienda si ispira.

Modello di organizzazione, gestione e controllo 231

Nel 2011 sono state svolte attività di *risk assessment* fornendo utili indicazioni per definire e per aggiornare il Modello e il Codice etico.

Oggetto del *risk assessment* è l'aggiornamento e la mappatura delle attività e dei processi esposti a rischio di commissione reati 231 con particolare riguardo ai rischi in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ex decreto legislativo n. 81/08 e successive modifiche e integrazioni, nonché ai reati in materia ambientale, introdotti con il decreto legislativo n. 121/11.

Attuazione del Modello 231

Nel 2011 è proseguita l'attività formativa *on line* sul decreto legislativo 231/2001 erogata ai neo assunti, al Vertice aziendale, al Collegio Sindacale e a tutti i dipendenti.

Agli operai, privi di postazione informatica, è stato somministrato su moduli cartacei o tramite l'utilizzo di un supporto elettronico mobile.

Al termine del corso è previsto il superamento del test finale.

Sistema di segnalazione e azioni sanzionatorie

Eventuali segnalazioni possono essere trasmesse tramite lettera indirizzata all'Organismo di Vigilanza.

Anche nel 2011, non sono pervenute segnalazioni all'Organismo di Vigilanza e, non essendosi verificati episodi di corruzione e/o comunque riconducibili alle fattispecie di reato previsto nel Modello 231, non sono stati presi provvedimenti o azioni sanzionatorie.

Internal Auditing

Nel 2011, Nucleco ha completato le verifiche previste dal piano pluriennale di *auditing* 2009-2013 concentrando le attività sulla:

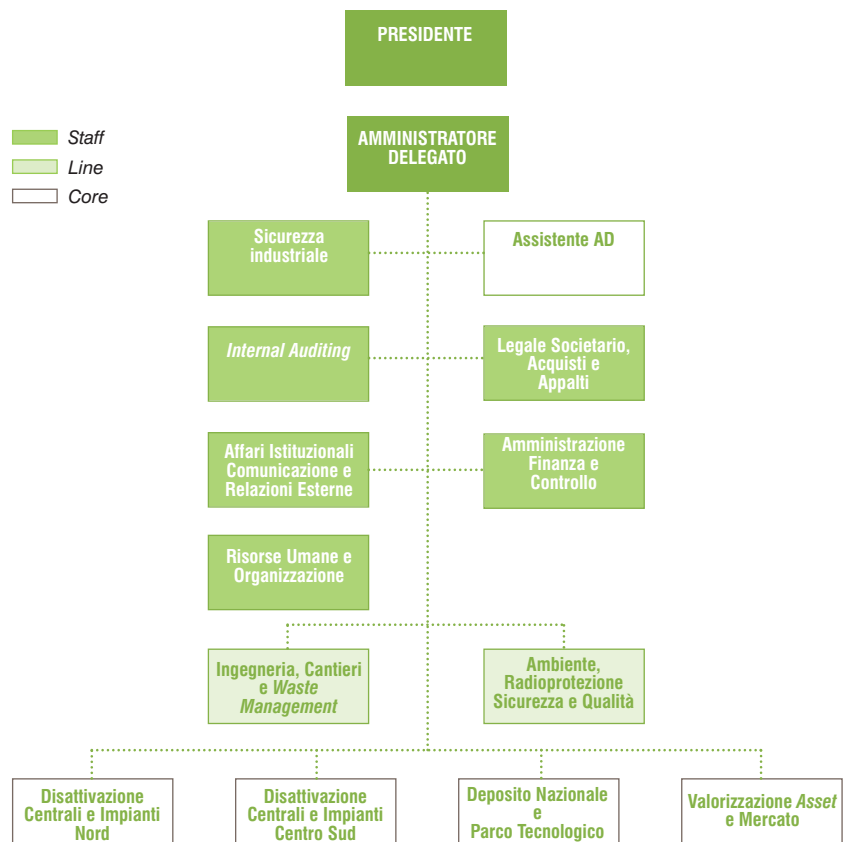
- gestione dei trattamenti previdenziali del personale e/o relativi accertamenti e ispezioni;
- verifica dell'applicazione degli adempimenti previsti in materia di radiazioni ionizzanti ex decreto legislativo n. 230/95;
- gestione di adempimenti e visite ispettive in materia di ambiente e contabilità rifiuti radioattivi.

Gli *audit* si sono conclusi tutti con esito positivo evidenziando l'adeguatezza del sistema di controllo anche in relazione alla corretta e continua applicazione della normativa dei regolamenti e delle procedure interne e a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, gestione e controllo di Nucleco, di cui al decreto legislativo n. 231/01, con indicazioni e suggerimenti per il miglioramento delle varie aree sottoposte ad *audit*.

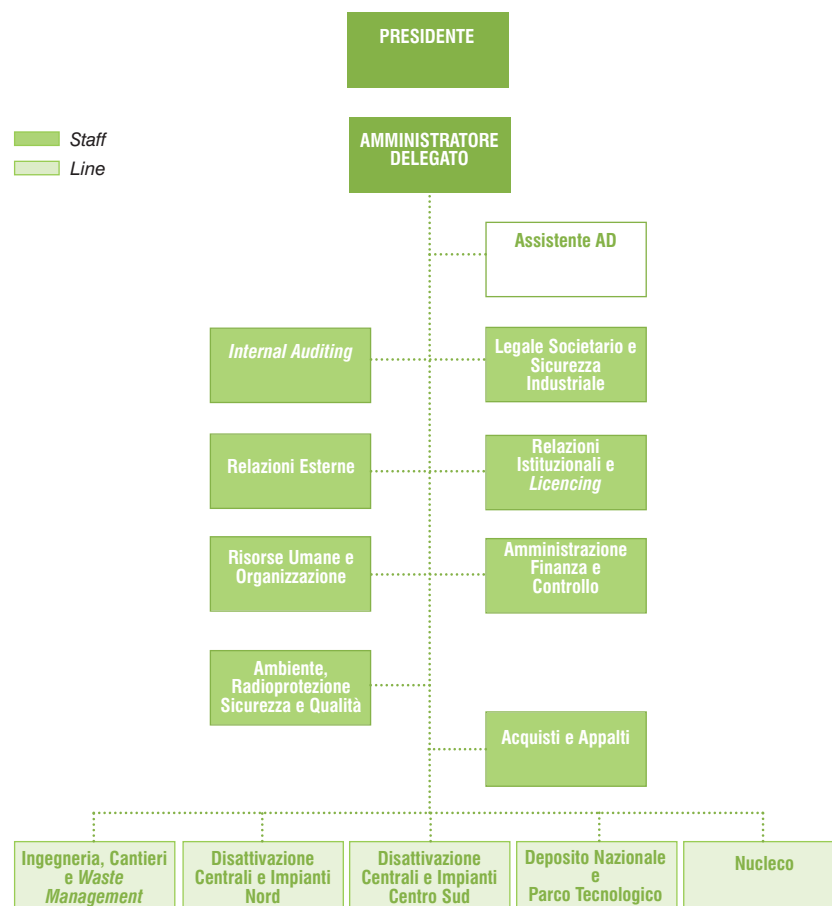
ORGANIZZAZIONE

Si riporta la struttura organizzativa in vigore nel 2011.

Nel corso dell'anno il *Board of Directors*, istituito il 13 dicembre 2010, che riunisce periodicamente le prime linee dell'Azienda per confrontarsi e fornire raccomandazioni al più alto organo di governo e ricevere direttive sulle tematiche strategicamente più rilevanti, si è regolarmente svolto con cadenza mensile.



Il 15 marzo 2012, è stata varata una nuova struttura organizzativa che si riporta a seguire. Tale struttura ha comportato l'istituzione dei Board of Managers che riuniscono le seconde linee dell'Azienda afferenti alle diverse funzioni per tradurre le decisioni prese dal Board of Directors in azioni operative.



GESTIONE DEI RISCHI

Sogin aggiorna costantemente le proprie procedure, effettua sistematici controlli e sviluppa azioni dirette a mitigare i rischi che potrebbero ostacolare o impedire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Sogin classifica i rischi aziendali nelle seguenti categorie:

- rischi di reato ex decreto legislativo n. 231/01;
- rischi di *reporting* finanziario (ex legge n. 262/05);
- rischi di *compliance* normativa;
- rischi di processo od operativi.

Nel 2011 si è proceduto a valutare e aggiornare il sistema di *risk assessment* in considerazione:

- dell'ampliamento della missione alla localizzazione, realizzazione ed esercizio del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico;
- dell'inclusione delle attività di bonifica dei siti nucleari tra quelle di pubblico servizio;
- dell'introduzione di nuove fattispecie di reato⁵⁷ a integrazione del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Conseguentemente, il sistema di gestione dei rischi è stato esteso assicurando il controllo di 165 tipologie di rischio, 49 in più rispetto all'ultima rilevazione del 2009.

Le azioni di mitigazione dei rischi, il potenziamento dei controlli di processo e gli interventi organizzativi hanno permesso di contenere il livello generale di rischio entro limiti di accettabilità.

Le tabelle che seguono descrivono i principali rischi a cui Sogin è potenzialmente esposta e le modalità attuate per mitigarli.

⁵⁷ Fra le nuove fattispecie di reato valutate, è stato oggetto di valutazione anche quella relativa agli illeciti ambientali, introdotta dall'articolo 25-undecies del decreto legislativo n. 121 del 7 luglio 2011 in attuazione della direttiva 2008/99/CE. Il decreto ha esteso la responsabilità amministrativa delle Società anche ai "reati ambientali", ferma restando la responsabilità penale della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.

PRINCIPALI RISCHI DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Si tratta dei rischi la cui manifestazione determina una perdita economica, un disequilibrio finanziario o una diminuzione di patrimonio immediatamente quantificabile

Definizione	Descrizione	Azioni di mitigazione
Rischio di mancato riconoscimento dei costi sostenuti da Sogin	<p>Il mancato riconoscimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas dei costi presentati in fase di consuntivazione annuale, espone la Società a potenziali perdite.</p> <p>Secondo le modalità stabilite nella delibera n. ARG/elt 103/08, Sogin presenta all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, entro febbraio di ogni anno, il consuntivo dei costi commisurati all'avanzamento delle attività sostenuti nell'anno precedente, giustificando eventuali scostamenti rispetto al preventivo sottoposto nell'anno precedente.</p> <p>Il rischio di mancato riconoscimento può essere causato sia da carenze nelle motivazioni degli scostamenti, sia da errate imputazioni dei costi.</p> <p>Per i costi non commisurati all'avanzamento delle attività, regolati da un meccanismo di <i>revenue cap</i>, che li sottopone a un vincolo di riduzione annua prestabilita, il rischio consiste nel mancato rispetto dei parametri previsti dalla delibera.</p>	<p>Per mitigare questo rischio si svolgono azioni di monitoraggio costante nell'ambito di ciascun progetto e, attraverso il sistema di controllo di gestione, che mensilmente tiene sotto controllo i principali parametri, vengono tempestivamente rilevati eventuali scostamenti dei costi, commisurati e non commisurati, riducendo il rischio di mancato riconoscimento o di mancata esposizione dei costi stessi.</p> <p>Gli eventuali costi commisurati non esposti nel preventivo, poiché imprevedibili o eccezionali, possono essere, comunque, riconosciuti a consuntivo se adeguatamente motivati, secondo quanto espressamente elencato nella delibera n. ARG/elt 103/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.</p>
Rischio di ritardata erogazione dei fondi da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas	<p>Un ritardo nell'erogazione dei fondi può manifestarsi nell'ipotesi, seppur remota, in cui l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non disponga, alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, o disponga in maniera non tempestiva o insufficiente, il trasferimento delle somme necessarie al fabbisogno finanziario di Sogin.</p>	<p>Per mitigare questo rischio, all'inizio di ogni anno, come previsto dalla delibera n. ARG/elt 195/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, Sogin trasmette, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il piano finanziario annuale, con dettaglio mensile, che viene utilizzato per determinare le erogazioni a copertura del fabbisogno finanziario atteso.</p> <p>Non si ravvisano comunque, al momento, particolari criticità di carattere finanziario, in quanto non ci sono motivi per ritenere che l'Autorità non disponga le erogazioni necessarie a far fronte alle esigenze di cassa della Società.</p>
Rischio di investimento finanziario	<p>Il rischio d'investimento finanziario è legato all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari che Sogin esegue per una corretta gestione delle liquidità della Società.</p>	<p>Per mitigare il rischio finanziario si ricorre all'utilizzo di impieghi a vista, remunerati a tassi concordati, effettuati con banche e/o gruppi bancari italiani di <i>rating</i> minimo "BBB" della classifica Standard & Poor's o equivalente e una polizza di capitalizzazione AXA-MPS, per 5,3 milioni di euro, riscattata e incassata nel marzo 2012.</p>

PRINCIPALI RISCHI DI NATURA INDUSTRIALE E GESTIONALE

Si tratta dei rischi legati ai vincoli e alle opportunità che caratterizzano le condizioni di base del settore e del sistema in cui la Società opera

Definizione	Descrizione	Azioni di mitigazione
Rischio industriale	I rischi legati allo svolgimento delle attività industriali si riferiscono alla: — sicurezza fisica delle installazioni, sicurezza sul lavoro, radioprotezione e protezione dell'ambiente; — sicurezza nell'esercizio degli impianti e conformità della loro gestione alla normativa, alle licenze di esercizio e alle prescrizioni tecniche.	Per mitigare questo rischio Sogin opera secondo elevati standard di sicurezza che attua applicando le prescrizioni tecniche dell'Autorità di controllo, adottando adeguati protocolli e procedure aziendali e monitorandone costantemente l'applicazione. La mitigazione del rischio è perseguita anche attraverso una continua attività di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza sia convenzionale sia nucleare.
Rischio organizzativo di perdita di <i>know-how</i>	Il rischio di perdita di <i>know-how</i> riguarda la perdita delle competenze professionali qualificate, in relazione alle caratteristiche di specializzazione tecnica e tecnologica del settore.	Per mitigare questo rischio Sogin adotta politiche mirate di <i>retention</i> e <i>recruiting</i> sostenute da strumenti strutturati di gestione e di sviluppo professionale delle risorse che, attraverso la mappatura completa delle competenze aziendali e la gestione di un piano di sviluppo professionale, consente di rafforzare eventuali <i>gap</i> rilevati e capitalizzare le informazioni acquisite.
Rischi di <i>compliance</i> normativa	Il rischio di <i>compliance</i> normativa riguarda il mancato adempimento degli obblighi disciplinati dalle normative di settore e da quelle a carattere generale istituite dagli organismi internazionali di settore, dalla normativa italiana e dalle decisioni dell'Autorità di controllo. La non conformità normativa può avere un impatto significativo sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società.	Per mitigare questo rischio Sogin monitora costantemente il panorama normativo di riferimento e recepisce tempestivamente eventuali modifiche e integrazioni alla normativa attivando specifici progetti di adeguamento.
Rischio di immagine e reputazione	Il rischio riguarda la perdita di fiducia nella Società da parte dell'opinione pubblica, di pubblici influenti e <i>stakeholder</i> e il giudizio negativo che può derivare a seguito di eventi avversi, reali o supposti tali. La natura istituzionale di gran parte delle attività svolte da Sogin impone di aderire ai più elevati standard di trasparenza, di correttezza della comunicazione, di completezza, di veridicità, di tempestività e di chiarezza delle informazioni, anche di fronte a situazioni difficili, in considerazione delle caratteristiche dell'interlocutore, del suo ruolo, della funzionalità e delle esigenze specifiche.	Per mitigare questo rischio, Sogin analizza e valuta le comunicazioni e le informazioni rilasciate all'esterno e adotta specifiche <i>policy</i> per la gestione dei rapporti con il pubblico, le Istituzioni e i mezzi di comunicazione sia a livello nazionale sia internazionale. Svolge, inoltre, un attento monitoraggio delle informazioni recepite dai media e dal Parlamento.

Oltre a quelli illustrati nelle tabelle precedenti, il sistema di *risk assessment* e *management* sviluppato dall'Azienda presidia anche altri rischi, legati all'attività operativa, e prevede l'implementazione di eventuali azioni correttive, quali:

— **Rischi legati alla protezione dei beni aziendali e alla tutela dell'Azienda nei confronti dei terzi danneggiati da eventi accidentali, incluso l'inquinamento**

Per mitigare tali rischi, che possono verificarsi nello svolgimento delle attività di bonifica ambientale, sono previste specifiche garanzie ai lavoratori delle imprese fornitrici e il ricorso, ove necessario, a specifici contratti di assicurazione.

— **Rischi di natura autorizzativa**

Per mitigare tali rischi, legati principalmente al mancato ottenimento delle autorizzazioni per svolgere le attività di bonifica dei siti nucleari o a ritardi nel loro rilascio, Sogin intrattiene rapporti con l'Autorità di Controllo (ISPRA), il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente, per condividere priorità e tempistiche di sviluppo dei processi autorizzativi.

Nel corso del primo semestre 2012, è entrato in vigore il decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 (convertito in legge 27 del 24 marzo 2012) che, all'articolo 24 prevede norme che fissano tempi certi per l'ottenimento delle autorizzazioni.

— **Rischi legati alla corruzione: numero di divisioni interne monitorate (SO2)**

Nel corso del 2011 tutte le direzioni di linea di Sogin sono state monitorate, inclusi gli 8 siti e Nucleco, attraverso specifici *audit*. Complessivamente, sono state monitorate 6 funzioni sulle 12 che componevano la struttura organizzativa varata il 3 febbraio 2011.

Per quanto riguarda Nucleco, in attuazione del piano pluriennale di *audit*, nel corso del 2011 sono stati svolti tre *audit*.

Sulla base degli *audit* svolti nel corso del 2011, sia per Sogin sia per Nucleco, non sono emerse evidenze di reati relativi a corruzione.

GESTIONE DEI RISCHI IN NUCLECO

Nucleco, su specifico atto di indirizzo della controllante, informa periodicamente e formalmente Sogin sullo stato dei rischi e sull'attuazione delle conseguenti azioni di mitigazione dando evidenza ai:

- rischi di reato ex decreto legislativo n. 231/01;
- rischi di *reporting* finanziario (ex legge n. 262/05);
- rischi di *compliance* normativa;
- rischi di processo od operativi.

Fra questi, quelli più rilevanti sono:

— Rischi di natura economico-finanziaria e patrimoniale

Fra i principali rischi di natura economico-finanziaria e patrimoniale si evidenziano:

- *rischio di credito*, generato dall'esposizione di Nucleco a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai clienti;
- *rischio di liquidità*, generato da insufficienza delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno di cassa;
- *rischio amministrativo*, generato dalla mancanza di flussi informativi strutturati che possano potenzialmente generare inefficienze nei processi decisionali con conseguenti costi e dilatazione dei tempi.

— Rischi di natura industriale e gestionale

Fra i principali rischi di natura industriale e gestionale si evidenziano:

- *rischio tecnologico e di mercato*, generato dall'obsolescenza tecnologica degli impianti di proprietà ENEA, in uso a Nucleco dal 1998, che non permette alla Società di cogliere tutte le opportunità di business offerte dal mercato;
- *rischio industriale*, generato dallo svolgimento delle industriali attività e legato alla tutela dei lavoratori, delle popolazioni, dell'ambiente e dell'Azienda nei confronti dei terzi danneggiati da eventi accidentali;
- *rischio di saturazione dei depositi*, generato dalla mancata individuazione di soluzioni alternative allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti radioattivi in caso di saturazione

dei depositi temporanei all'interno del Centro Ricerche ENEA di Casaccia, a fronte di una produzione continua di rifiuti radioattivi del sistema Paese.

— Altri rischi

Si tratta di rischi legati all'attività operativa dell'Azienda di natura normativa, autorizzativa e d'immagine.

CONFORMITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE

A marzo 2011, si sono concluse con esito positivo le attività di verifica di conformità ISO 9001:2008 da parte di Det Norske Veritas per il rinnovo triennale della certificazione del Sistema di Gestione Aziendale per la Qualità applicata alle attività di decommissioning delle centrali e degli impianti svolte per bonificare i siti nucleari, alle attività di mercato e alla Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente.

Le attività di verifica sono state svolte presso i siti di Bosco Marengo, Caorso, Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente, Latina, e presso la sede di Roma per valutare le attività di mercato, i processi di ingegneria e i processi direzionali e di supporto. Nel corso della verifica sono state rilevate 17 osservazioni e 7 opportunità di miglioramento, sintetizzate nel rapporto di verifica dell'Ente certificatore che elenca le aree e i progetti sottoposti a valutazione, le note positive riscontrate e le aree di miglioramento.

Tra le note positive rilevate dall'Ente certificatore, sono state ritenute particolarmente significative:

- l'efficace attuazione della razionalizzazione dei processi e la semplificazione delle procedure, basate sui processi aziendali svincolati da eventuali variazioni organizzative;
- l'istituzione di una nuova piattaforma informatica per la ricerca dei documenti associati al processo di interesse;
- la centralizzazione delle attività di pianificazione e controllo progetti, che consente un costante monitoraggio in linea con il Piano Industriale;
- il rilevante impegno dell'organizzazione nelle attività metodologiche di caratterizzazione dei siti per la realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, con particolare attenzione alla definizione dei processi di diffusione dell'informazione sugli aspetti socio-ambientali.

Tra le principali aree di miglioramento:

- la maggiore fruibilità da parte degli utenti dell'applicativo informatico IPOD, utilizzato per la gestione dei permessi di lavoro e degli elaborati tecnici;
- l'ottimizzazione del processo riguardante la formazione per quanto attiene la comunicazione ai siti dei programmi di formazione definiti dalla sede, la possibilità di introdurre a livello informatico le date richieste per l'erogazione del servizio formativo, la definizione al livello contrattuale, con l'ente erogatore del servizio di formazione, della consegna dei certificati.

SISTEMA AUTORIZZATIVO

Le operazioni di bonifica dei siti nucleari sono sottoposte a due *iter* autorizzativi, regolati dalle norme relative all'autorizzazione alla disattivazione, finalizzate all'accertamento delle condizioni di sicurezza nucleare e radiologica e sulla valutazione d'impatto ambientale volte a salvaguardare l'ambiente.

Autorizzazione alla disattivazione

Per garantire le condizioni di sicurezza nucleare e radiologica delle centrali e degli impianti nucleari nei siti soggetti alle operazioni di bonifica, il sistema è regolato dal decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni, che recepisce le Direttive Euratom in materia di radiazioni ionizzanti.

Sul relativo *iter* hanno competenza:

- il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di soggetto autorizzatore;
- ISPRA, in qualità di ente di controllo della sicurezza nucleare e di *advisor* tecnico;
- Ministero dell'Ambiente;
- Ministero dell'Interno;
- Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali;
- Regione interessata.

Il decreto legislativo n. 41 del 23 marzo del 2011 e il decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011, convertito nella legge n. 75 del 26 maggio 2011, abrogano la norma istitutiva della Commissione tecnica per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria presso ISPRA, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995.

Valutazione di impatto ambientale

Per garantire le condizioni di compatibilità ambientale delle centrali e degli impianti per il condizionamento dei rifiuti radioattivi ad alta attività nei siti nucleari soggetti alle operazioni di bonifica, il sistema è regolato dal decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e dal decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 che recepiscono le direttive europee sulla valutazione di impatto ambientale.

Sul relativo *iter* hanno competenza:

- il Ministero dell’Ambiente, in qualità di soggetto autorizzatore, congiuntamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- la Commissione per la valutazione di impatto ambientale (*advisor tecnico*).

Il Ministero dell’Ambiente emana il decreto di compatibilità ambientale dopo aver acquisito il parere delle Regioni, degli Enti locali e di ogni altro soggetto eventualmente interessato. Tali soggetti possono esprimere osservazioni entro 60 giorni dalla presentazione dell’istanza per l’avvio della relativa procedura.

Nel 2011, i processi autorizzativi sono stati sviluppati sostanzialmente in linea con gli obiettivi della programmazione generale aziendale grazie a una strategia volta a condividere con l’Autorità di Controllo (ISPRA), il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell’Ambiente, priorità e tempistiche di sviluppo dei processi autorizzativi, tenuto conto della capacità organizzativa degli Enti.

Nel corso dell’anno sono state ottenute 44 autorizzazioni significative, oltre ad altre di minor rilevanza. Solo per l’abbattimento del pontile del sito di Latina sono state richieste e ottenute 23 autorizzazioni.

Di seguito si illustrano i principali risultati della strategia autorizzativa di Sogin.

— Processi di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione alla disattivazione

Nel 2011 si sono ottenuti i decreti di compatibilità ambientali (VIA) per la bonifica della centrale di Latina e per la realizzazione dell’impianto di solidificazione del prodotto finito presso il Centro Ricerche di Trisaia di Rotondella.

Sono in corso le istruttorie sulle istanze di disattivazione per le centrali di Caorso e Latina e si sono concluse quelle relative alle centrali di Trino e Garigliano, secondo l’*iter* previsto dagli articoli 55 e 56 del decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995.

Nel primo semestre del 2012, come previsto dall’articolo 24 del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito nella legge n. 27 del 24 marzo 2012, Sogin ha inviato le istanze di disattivazione ai Comuni per esprimere il relativo parere al Ministero dello Sviluppo Economico, per le centrali di Trino, Caorso, Latina, Garigliano e per l’impianto ITREC di Rotondella.

A luglio 2011 è stata formalizzata la nuova istanza di disattivazione per l’impianto ITREC del Centro Ricerca di Trisaia di Rotondella, sviluppata con il supporto di UKAEA.

— Mantenimento in sicurezza delle centrali e degli impianti

A seguito dell’allontanamento del combustibile irraggiato dalla centrale di Caorso, il Ministero dello Sviluppo Economico ha revocato l’obbligo di permanenza del personale di turno, previsto dall’articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 185 del 13 febbraio 1964 e dall’articolo 48 del decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995 e, nel 2011, ISPRA ha approvato un nuovo Regolamento d’esercizio.

È, invece, in corso di istruttoria la revisione dei presupposti tecnici al Piano di Emergenza esterno della centrale di Caorso che, una volta approvati, porteranno a un aggiornamento dello stesso da parte della Prefettura.

Alla data di chiusura di questo bilancio sono in corso di aggiornamento anche i Regolamenti di esercizio degli Impianti di Casaccia, Saluggia e Trisaia che, ancora riferiti alla fase di esercizio, sono da adeguare alle caratteristiche dell'attuale fase di bonifica.

PRINCIPALI AUTORIZZAZIONI OTTENUTE NEL 2011 PER LA BONIFICA DELLE CENTRALI				
Siti	Contenuto	Enti e date di autorizzazione		
		ISPRA	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dell'Ambiente
Trino	- Autorizzazione alla realizzazione delle modifiche di impianto WOX.		24.10.2011	
	- Autorizzazione alla realizzazione delle attività preparatorie per la misura degli elementi di combustibile.	11.3.2011		
Caorso	- Approvazione per la sostituzione dei rivelatori di fumo.	9.5.2011		
	- DM revoca articolo 48 del decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995 (riduzione numero di turni del personale).		20.09.2011	
	- Nulla osta alla rimozione del dispositivo di protezione fisica presso il nodo di scambio internodale della stazione di Caorso per cessata emergenza.		27.09.2011	
	- Assunzione di responsabilità civile per i trasporti di materiali nucleari (ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 1860/62).		12.12.2011	
	- Approvazione del Regolamento di esercizio ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo n. 230/95 e s.m.	5.12.2011		
Latina	- Decreto di compatibilità ambientale per la bonifica della centrale.			27.10.2011
Garigliano	- Autorizzazione all'adeguamento del sistema idrico della centrale.		13.12.2011	
	- Autorizzazione per la realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere.	31.01.2012		

Oltre a quanto evidenziato in tabella e alle 23 autorizzazioni per l'abbattimento del pontile di Latina, sono state ottenute:

per Trino:

- la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 9 del decreto n. DSA-DEC-2008-1733;
- l'autorizzazione per l'assunzione di responsabilità civile per trasporti di materie nucleari (ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 1860/62);
- l'istanza al Comune di Trino, del 29 settembre 2004, per la rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua dal fiume Po.

per Caorso:

- l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico (legge n. 241/1990);
- la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 3 del Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale n. 1264 del 31 ottobre 2011;
- il parere favorevole alla modifica dell'autorizzazione relativa alle spedizioni di maggiore quantità di rifiuti radioattivi;
- la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 3 del Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale n. 1264;
- l'Istruttoria integrata della Fase di Valutazione articolo 12 della Legge Regionale n. 40 del 1998 e Valutazione d'Incidenza relativa al progetto "Interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale con contestuali interventi a carattere estrattivo in località Brusaschetto Nuovo, Comune di Camino, Alessandria", e l'invio della determinazione dirigenziale n. 465 del 2 novembre 2011.

PRINCIPALI AUTORIZZAZIONI OTTENUTE NEL 2011 PER LA BONIFICA DEGLI IMPIANTI

Siti	Contenuto	Enti e date di autorizzazione		
		ISPRA	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dell'Ambiente
Saluggia	- Autorizzazione alla messa in esercizio del nuovo sistema di approvvigionamento idrico.		18.1.2011	
	- Approvazione del piano operativo per la caratterizzazione, il trattamento e il condizionamento di materiali provenienti dalla bonifica della piscina dell'impianto Eurex - attività di qualificazione.	18.4.2011		
	- Approvazione della demolizione dell'edificio 600/B.	4.7.2011		
	- Approvazione della manutenzione straordinaria sulle strutture civili dell'edificio 2000.	6.6.2011		
	- Approvazione del trattamento dei grandi componenti e dei rifiuti metallici provenienti dalla bonifica della piscina del combustibile - attività preliminari di caratterizzazione.	13.6.2011		
	- Autorizzazione all'impiego di un area aggiuntiva per la sosta dei contenitori di trasporto di combustibile nucleare irraggiato.			
	- Autorizzazione all'allontanamento dei materiali di scavo per la realizzazione del deposito D2.	20.10.2011		
	- Autorizzazione all'allontanamento incondizionato delle guaine impermeabilizzanti dei tetti.	6.12.2011	17.11.2011	
	Bosco Marengo	- Approvazione del programma di Garanzia della qualità del sito.	25.2.2011	
- Approvazione del piano operativo per la rimozione del sistema di ventilazione e dei sistemi ausiliari.		11.3.2011		
- Approvazione della tempistica di emissione dei Rapporti di caratterizzazione.		6.10.2011		
- Approvazione del piano operativo per la gestione dei rifiuti contenuti nell'edificio BLD 8.		6.10.2011		
- Approvazione della procedura di verifica sullo stato di conservazione dei contenitori dei rifiuti.		10.10.2011		
Casaccia		- Autorizzazione all'adeguamento dei locali OPEC 2 a deposito temporaneo per rifiuti radioattivi.		6.5.2011
	- Approvazione del piano operativo di trattamento e condizionamento, presso le strutture di Nucleco, dei rifiuti solidi dall'impianto Plutonio.	15.11.2011		
Trisaia	- Approvazione del programma di sostituzione e all'esercizio del gruppo di continuità da 30 kVA.	10.2.2011		
	- Autorizzazione per la manutenzione straordinaria e la modifica della rete idrica antincendio.	16.3.2011		
	- Autorizzazione al programma di ispezione e controllo ai rifiuti solidi radioattivi.	18.4.2011		
	- Decreto di compatibilità ambientale per l'impianto di condizionamento del Prodotto Finito.			24.3.2011
	- Autorizzazione al trattamento di 3 container con rifiuti metallici.	14.10.2011		

Oltre a quanto evidenziato in tabella sono state ottenute:

per Trisaia:

- la licenza di trasporto in Italia del cask AREVA, rilasciata da ISPRA;
- l'autorizzazione ISPRA per manutenzione *overpack*;
- l'approvazione ISPRA del programma di ispezione e controllo dei rifiuti radioattivi;
- l'autorizzazione Enti locali per la bonifica della Fossa 7.1;
- il permesso di costruzione per la pressa compattatrice e la centrale mobile di betonaggio.

per Saluggia:

- il parere favorevole dei Vigili del Fuoco sulla valutazione del progetto del deposito D2⁵⁸.

⁵⁸ Per ulteriori dettagli si rimanda alla scheda di approfondimento dedicata al deposito D2, in Appendice.

SISTEMA REGOLATORIO E MODELLO DI REMUNERAZIONE

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas svolge funzioni di regolatore, definisce il modello di remunerazione di Sogin e ne controlla le attività sotto il profilo della congruenza e dell'efficienza economica.

Determina, inoltre, l'entità degli oneri nucleari da addebitare sulla tariffa elettrica e, attraverso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, garantisce la copertura dei fabbisogni finanziari di Sogin.

Nel 2011, il processo⁵⁹ di consultazione avviato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per definire i criteri di remunerazione⁶⁰ del secondo periodo regolatorio, non si è ancora concluso.

Nell'ambito del procedimento, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato la delibera n. 43 del 24 novembre 2011 che sottopone a consultazione la proposta di prolungare per il 2011, in via transitoria, i criteri in vigore nel primo periodo di regolazione con l'applicazione di alcuni correttivi.

Il 22 dicembre 2011, Sogin ha inviato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le proprie osservazioni, articolate in tre parti. La prima parte,

⁵⁹ Il processo di consultazione per definire i criteri di remunerazione del secondo periodo regolatorio 2011-2013 è stato avviato con delibera n. 109 del 19 luglio 2010, in quanto scaduto nel 2010 il primo periodo regolatorio relativo al triennio 2008-2010, definito dalla delibera n. 103 del 30 luglio 2008.

⁶⁰ Il modello di remunerazione del sistema regolatorio definito dalla delibera n. 103 del 30 luglio 2008, individua due distinti metodi di riconoscimento dei costi, *ex post*, per quelli relativi alle attività commisurate all'avanzamento del decommissioning, inclusi investimenti e *project management*, *ex ante*, secondo un meccanismo predefinito di riduzione annua detto *revenue cap*, per quelli relativi al funzionamento della Società e al mantenimento in sicurezza degli impianti. Per il primo periodo regolatorio 2008-2010, il *revenue cap* mirava a una riduzione annua dei costi pari al 3,29%, al netto dell'inflazione e degli imprevisti, prendendo come base di riferimento i costi di funzionamento della Società e di mantenimento degli impianti sostenuti nel 2007 (pari a 85,1 milioni di euro). Inoltre, poiché l'efficacia e l'efficienza del decommissioning dipendono sia dalla velocità di avanzamento sia dal contenimento dei costi delle attività non commisurate a esso, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha previsto due tipi di incentivi. Il primo riconosce annualmente, a consuntivo, un corrispettivo per il raggiungimento degli obiettivi di avanzamento fisico di rilevante valore economico e strategico, l'altro è legato alle politiche di esodo del personale. La delibera, infine, ha introdotto un'equa remunerazione del capitale investito netto che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha fissato, per il primo periodo regolatorio, pari al 7,9%, riconosce a Sogin il 20% dei ricavi derivanti dalle attività di smantellamento e il 10% di quelli connessi alla valorizzazione degli *asset* immobiliari. A completamento della riforma, la delibera prevede anche l'obbligo di separazione contabile certificata fra l'attività di mercato e quella istituzionale secondo criteri prestabiliti.

Rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e principali atti del 2011

di carattere introduttivo, contiene osservazioni di portata generale. La seconda e la terza parte, invece, raccolgono le osservazioni alla proposta di regolazione, rispettivamente con riferimento all'anno di transizione 2011 e al nuovo periodo di regolazione 2012-2014.

Il 7 febbraio 2011, come previsto dalla delibera n. 195 del 22 dicembre 2008, Sogin ha inviato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la stima del fabbisogno finanziario per l'anno 2011, al fine di consentire una migliore programmazione delle erogazioni finanziarie da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico su disposizioni dell'Autorità.

Con delibera n. 245 del 28 dicembre 2010, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha determinato, a preventivo, i costi che Sogin dovrà sostenere per le attività da svolgere nel 2011 pari a:

- 62,15 milioni di euro, per i costi esterni commisurati all'avanzamento delle attività di decommissioning per la bonifica dei siti;
- 145,79 milioni di euro per i costi di gestione e chiusura del ciclo del combustibile;
- 4,18 milioni di euro per i costi a utilità pluriennale.

L'approvazione dell'elenco delle *milestone* è stata invece rinviata a un successivo provvedimento.

Il 19 maggio 2011, con la delibera n. 63/11, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto a consuntivo i costi sostenuti nel 2010, per un totale di 192,06 milioni di euro e un premio pari a 0,97 milioni di euro per aver raggiunto il 45,5% degli obiettivi previsti nell'anno.

Il 26 gennaio 2012, in attesa della definizione dei criteri di remunerazione del secondo periodo regolatorio, Sogin ha inviato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas l'aggiornamento del Programma a Vita Intera 2011 e il programma triennale 2012-2014. In deroga⁶¹ alle scadenze indicate dalla delibera n. 103 del 30 luglio 2008, l'invio dei programmi è stato posticipato a gennaio sulla base di quanto concordato con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità non è ancora stata emessa la delibera di approvazione del programma di attività per l'anno 2012, né si è concluso il procedimento di definizione del sistema di remunerazione per il secondo periodo regolatorio, conseguentemente l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non ha individuato un elenco di *milestone* a cui applicare un meccanismo premiale per il 2011.

Il 18 maggio 2012, con la delibera n. 192, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha riconosciuto a consuntivo i costi sostenuti da Sogin nel 2011, per un totale di 195,79 milioni di euro, rispetto ai 196,6 milioni di euro presentati da Sogin. Con la delibera, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas non ha riconosciuto costi per 0,81 milioni di euro, di cui 0,67 milioni di euro relativi ai costi di smantellamento e 0,14 milioni di euro relativi ai costi di *project management*.

⁶¹ La delibera n. 103 del 30 luglio 2008, oltre a introdurre un nuovo sistema di riconoscimento dei costi per il triennio 2008-2010, ha previsto anche un nuovo calendario per gli adempimenti regolatori. Il nuovo calendario prevede che Sogin, entro ottobre di ciascun anno, invii il programma triennale delle attività di decommissioning per bonificare i siti e il preventivo dei costi da sostenere nell'anno successivo e che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas determini il preventivo, entro dicembre. Inoltre, prevede che Sogin, entro febbraio di ciascun anno, invii i prospetti degli scostamenti fra il preventivo e il consuntivo dei costi sostenuti nell'anno precedente e che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas determini i costi e gli eventuali premi entro marzo.

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS PER LA DETERMINAZIONE DEGLI ONERI NUCLEARI NEL PERIODO 2002-2010

Delibera	Oggetto	Descrizione
71/02 del 23 aprile 2002	Determinazione, a preventivo, degli oneri previsti nel triennio 2002-2004	L'Autorità ha determinato per il triennio 2002-2004 oneri pari a 468,3 milioni di euro. Di questi, 362,1 sono relativi allo smantellamento delle centrali e alla chiusura del ciclo del combustibile, mentre 106,2 sono relativi allo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile svolto dal consorzio SICN.
66/05 del 13 aprile 2005	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel triennio 2002-2004	L'Autorità ha riconosciuto a consuntivo per il triennio 2002-2004 costi per 404,7 milioni di euro. In applicazione del criterio di efficienza economica, 4,8 milioni di euro imputabili a costi di sede, non sono stati riconosciuti.
103/06 ⁶² del 25 maggio 2006	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2005	L'Autorità ha riconosciuto il consuntivo 2005 dei costi presentati da Sogin per 124,2 milioni di euro a esclusione di 3 milioni di euro (di cui 1,7 milioni di euro connessi ad attività di <i>project management</i> e 1,3 milioni di euro di costi di coordinamento e servizio generali).
174/06 del 31 luglio 2006	Determinazione, a preventivo, degli oneri previsti nel 2006	L'Autorità ha rettificato a 401,4 milioni di euro l'ammontare dei costi riconosciuti a consuntivo per il triennio 2002-2004 con la deliberazione n. 66/05. Inoltre, ha determinato gli oneri nucleari, per l'anno 2006, in misura pari a 145,3 milioni di euro, di cui 51,0 milioni di euro relativi alle attività commisurate all'avanzamento, 96,8 milioni di euro relativi alle attività non commisurate all'avanzamento e 2,5 milioni di euro da portare in detrazione dai costi della commessa nucleare quali ricavi da smantellamento.
121/07 del 29 maggio 2007	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2006	L'Autorità ha riconosciuto, a consuntivo, per l'anno 2006, i costi sostenuti da Sogin per le attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dimesse, di chiusura del ciclo del combustibile e attività connesse e conseguenti in misura pari a 143,2 milioni di euro al netto delle imposte. Costi di <i>project management</i> pari a 0,2 milioni di euro non sono stati riconosciuti.
55/08 del 9 maggio 2008	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2007	L'Autorità ha riconosciuto, a consuntivo, per l'anno 2007 i costi sostenuti da Sogin per le attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dimesse, di chiusura del ciclo del combustibile e attività connesse e conseguenti in misura pari a 178,2 milioni di euro, al netto delle imposte.
195/08 del 22 dicembre 2008	Determinazione, a preventivo, dei costi previsti nel 2009	L'Autorità ha riconosciuto a preventivo costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di decommissioning, pari a 74,08 milioni di euro; costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di chiusura del ciclo del combustibile, pari a 138,74 milioni e dichiarato ammissibili costi a utilità pluriennale pari a 3,11 milioni di euro. Ha, inoltre, definito l'elenco delle <i>milestone</i> valide per il triennio 2009-2011.
57/09 del 11 maggio 2009	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2008	L'Autorità ha riconosciuto a consuntivo per la prima volta con il nuovo sistema regolatorio gli oneri nucleari per il 2008 pari a 213,32 milioni di euro.
29/10 del 17 marzo 2010	Determinazione, a preventivo, dei costi previsti nel 2010	L'Autorità ha riconosciuto a preventivo costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di decommissioning, pari a 75,05 milioni di euro; costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di chiusura del ciclo del combustibile, pari a 109,9 milioni di euro e dichiarato ammissibili costi a utilità pluriennale pari a 3,52 milioni di euro. Ha, inoltre, definito l'elenco delle <i>milestone</i> valide per il triennio 2010-2012.
86/10 del 11 giugno 2010	Determinazione, a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2009	L'Autorità ha riconosciuto a consuntivo gli oneri nucleari per il 2009 pari a 217,42 milioni di euro.
245/10 del 28 dicembre 2010	Determinazione, a preventivo, dei costi previsti nel 2011	L'Autorità ha riconosciuto a preventivo costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di decommissioning, pari a 62,15 milioni di euro; costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento, per le attività di chiusura del ciclo del combustibile, pari a 145,79 milioni di euro e dichiarato ammissibili costi a utilità pluriennale pari a 4,18 milioni di euro. L'approvazione dell'elenco delle <i>milestone</i> valide per il triennio 2011-2013 è stata invece rinviata a un successivo provvedimento.
63/11 del 19 maggio 2011	Determinazione a consuntivo, dei costi sostenuti nel 2010	L'Autorità ha riconosciuto a consuntivo gli oneri nucleari per il 2010 pari a 192,06 milioni di euro.
43/11 del 24 novembre 2011	Documento per la consultazione	La delibera sottopone a consultazione gli orientamenti dell'Autorità in relazione ai meccanismi di riconoscimento degli oneri nucleari per il secondo periodo regolatorio.

⁶² Successivamente modificata dalla 107/06 del 1 giugno 2006.





MAPPATURA DEGLI *STAKEHOLDER*

GLI STAKEHOLDER DI SOGIN

Sogin riconosce come *stakeholder*, tutti quei soggetti, istituzioni, organizzazioni, gruppi o singoli individui, che ne condividono la missione e il cui apporto è necessario per perseguirla o che hanno un interesse legittimo nei suoi confronti.

Sogin, per la natura pubblica della Società, ripartisce i propri *stakeholder* in due grandi categorie, quelli istituzionali e gli altri *stakeholder*.

La relazione con gli interlocutori istituzionali è prevalentemente regolata *ex lege* e sostenuta da atti, iniziative, prassi e comportamenti tipici dell'attività istituzionale: istruttorie, processi di consultazione, audizioni, tavoli di confronto che sono promossi direttamente da questi interlocutori e sostenuti da assidui momenti di scambio e verifica, cui Sogin risponde organizzando funzioni e aree aziendali preposte alla cura di tali rapporti.

La relazione con gli altri *stakeholder* si sviluppa per lo più sulla base di azioni concrete di informazione, formazione, comunicazione, coinvolgimento e *partnership*, elaborate su iniziativa di Sogin, che prevede funzioni e aree preposte alla cura di tali rapporti.

PARAMETRI DI PREDISPOSIZIONE DELLA MAPPATURA DEGLI *STAKEHOLDER*

La mappatura degli *stakeholder* illustra il sistema relazionale in cui Sogin si colloca ed è stata predisposta in considerazione:

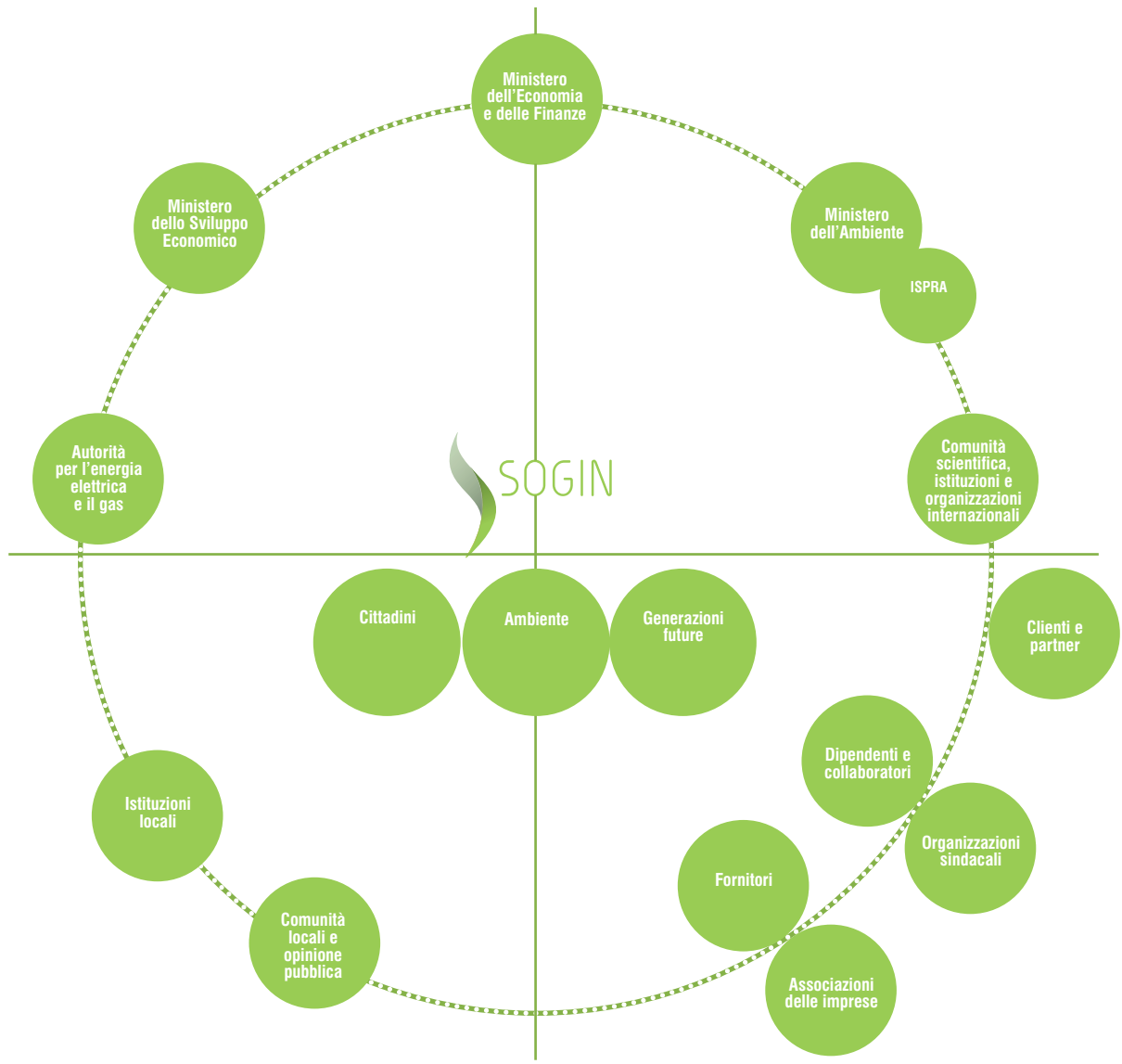
- della continuità e dell'intensità delle relazioni;
- della capacità di influenzare le decisioni di Sogin;
- delle potenzialità di sostenerne lo sviluppo;
- della rilevanza dall'attività di Sogin nei loro confronti.

Le informazioni per elaborare la mappatura sono il risultato di analisi condotte sulla base di documenti, sia interni sia esterni, e dell'esperienza maturata dalla Società nel continuo confronto con i propri interlocutori.

Oltre che con gli interlocutori evidenziati nella mappatura, Sogin intrattiene rapporti anche con altri soggetti quali, per esempio, le ASL e i Vigili del Fuoco, e ha solidi rapporti con la comunità scientifica, industriale, istituzionale e con le organizzazioni internazionali di settore.

Quando invitata, partecipa alle audizioni delle Commissioni parlamentari.

Fra le Istituzioni locali, inserite nella mappatura, includiamo le Prefetture dei territori in cui Sogin svolge le attività di bonifica dei siti nucleari e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi con le quali, nel 2011, si sono perfezionati i "Protocolli di Legalità", descritti nel capitolo "Istituzioni locali", inserito in questa stessa sezione.



CITTADINI, AMBIENTE E GENERAZIONI FUTURE

Cittadini, ambiente e generazioni future sono parte integrante della missione di Sogin.

Bonificare i siti nucleari, mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi presenti, condurre le attività senza impatti ambientali radiologicamente rilevanti è un'opera svolta per garantire la sicurezza dei cittadini, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

Il Deposito Nazionale permetterà di trasferire i rifiuti radioattivi, oggi presenti sui siti, liberandoli dai vincoli radiologici, prima di restituirli ai territori, ma anche di smaltire e tenere in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi prodotti dalle attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie nel sistema Paese.

Il Parco Tecnologico contribuirà allo sviluppo scientifico e tecnologico nel campo del trattamento e della gestione dei rifiuti radioattivi, ampliando le opportunità di sviluppo del Paese e del territorio in cui sarà realizzato e garantendo lo sviluppo continuo delle competenze e del *know-how* necessario per mantenere in sicurezza i rifiuti radioattivi.

Tale soluzione rappresenta un atto di responsabilità e di sviluppo sostenibile.

LE 5 COMPONENTI FONDAMENTALI DELLA SOSTENIBILITÀ PER SOGIN

Sostenibilità tecnologica	Capacità di gestire, mantenere e sviluppare tecnologie, competenze tecniche, professionalità e <i>know-how</i> adeguati a realizzare le bonifiche dei siti nucleari e a gestire i rifiuti radioattivi.
Sostenibilità economica	Capacità di realizzare le bonifiche dei siti nucleari e di gestire i rifiuti radioattivi efficacemente ed efficientemente e di massimizzare il trasferimento di valore economico attuando politiche di valorizzazione del tessuto socio-economico dei sistemi locali in cui opera, in considerazione delle potenzialità di ciascun territorio.
Sostenibilità sociale	Capacità di garantire sicurezza e assicurare trasparenza, coinvolgimento e partecipazione alle comunità locali, in considerazione delle caratteristiche delle singole categorie di <i>stakeholder</i> che le compongono.
Sostenibilità ambientale	Capacità di realizzare le bonifiche dei siti nucleari e di gestire i rifiuti radioattivi, mantenendo la qualità degli ecosistemi e la riproducibilità delle risorse naturali.
Sostenibilità intergenerazionale	Capacità di tutelare il diritto delle generazioni future a ereditare il minor numero possibile di obbligazioni e a vedere ampliate le opportunità di soddisfacimento dei loro bisogni.

Il 10 gennaio 2011, Sogin ha approvato la “Politica per la qualità, l’ambiente e la sicurezza”, che delinea le modalità di gestione dei processi aziendali finalizzati alla salvaguardia ambientale, all’applicazione dei criteri di radioprotezione e sicurezza e alla garanzia dei migliori standard di qualità, aumentando la trasparenza in materia.



POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Sogin è la struttura dello Stato a cui è demandato il compito di smantellare le installazioni nucleari nazionali disattivate (decommissioning), nonché localizzare, progettare, realizzare e gestire il Parco Tecnologico, comprensivo del Deposito Nazionale per l'insieme dei rifiuti radioattivi italiani, garantendo i migliori standard di qualità perseguibili, con la massima sicurezza dei lavoratori e della popolazione, nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente e della compatibilità con l'ecosistema.

L'approccio alle tematiche di cui sopra richiede elevati standard manageriali ed operativi, sia per la natura delle attività stesse, sia per la crescente attenzione che istituzioni, pubblico e media vi dedicano.

In tale ambito Sogin, titolare delle licenze delle installazioni che gestisce, attualmente e anche impegnata nel mantenimento in sicurezza delle Centrali Nucleari e degli impianti del ciclo del combustibile, così come in attività di servizio, assistenza e ricerca in campo nazionale ed estero, perseguendo i medesimi indirizzi di eccellenza.

Sogin recepisce le responsabilità oggetto della propria missione, garantendo il pieno rispetto dei disposti legislativi connessi e delle prescrizioni tecniche associate alle Licenze di esercizio, mediante l'elaborazione e l'adozione di adeguate procedure improntate alla semplificazione dei processi ed all'immediatezza di applicazione, nonché il costante monitoraggio delle loro applicazione ed un programma specifico di formazione del personale, anche nell'ottica della certificazione delle professionalità.

Con l'obiettivo quindi di mantenere costante la piena operatività dei siti per i contesti di competenza, il responsabile della Funzione Ambiente - Radioprotezione - Sicurezza e Qualità, è chiamato anche a garantire sistematicamente i collegamenti comuni tra le discipline, con la messa in atto di un Sistema di Gestione Aziendale, attraverso l'attività specifica dell'Area Qualità che, per quanto attiene alla verifica della corretta ed efficace attuazione dello stesso (Ciclo periodo di audit integrati qualità-ambiente-sicurezza), opera sulla base dei necessari requisiti di indipendenza funzionale, riferendo univocamente all'Alta Direzione.

Il Sistema di Gestione Aziendale è coordinato nel suo sviluppo da apposito Manuale applicativo dove, esplicitando nel loro insieme, anche in termini di responsabilità, le procedure correlate, in coerenza con i termini di impiego ottimale e pianificato delle risorse umane, tecnologiche e materiali disponibili, vengono individuati gli obiettivi di:

- Monitorare gli elementi tecnici, economici ed antropici, diretti ed indiretti, che regolano il raggiungimento di quanto preposto;
- Analizzare e valutare sistematicamente i risultati ottenuti;
- Individuare eventuali anomalie, in modo che possa essere dato luogo alle opportune attività di risoluzione;
- Condurre le attività con modalità efficaci ed efficienti, nel rispetto dei disposti legislativi di dovuta applicazione;
- Individuare i fattori attraverso i quali perseguire il miglioramento o la garanzia del mantenimento delle prestazioni;
- Selezionare progressivamente fornitori ed appaltatori in coerenza con i requisiti posti a cardine del proprio sistema di gestione;
- Adottare un confronto sistematico con le migliori pratiche internazionali.

Il Sistema di Gestione Aziendale opera in armonia con gli orientamenti generali a medio e lungo termine contenuti nel Piano a vita lavoro e nel Piano Industriale di Sogin e le diverse funzioni aziendali sono chiamate ad applicarlo, nonché a contribuire al suo adeguamento, qualora sorgano aspetti operativi che lo richiedano.

Sono previsti momenti di confronto tra i responsabili aziendali sulla Politica e sugli obiettivi, affinché siano condivisi e perseguiti.

E' altresì programmato un resoconto annuale, a cura dell'Area Qualità, in merito all'andamento del sistema nel suo insieme.

La conformità alla Norma UNI EN ISO 9001 è verificata dall'Ente di certificazione attraverso visite periodiche.

Sogin considera la valorizzazione della qualità dei processi aziendali, nonché delle politiche di compatibilità ambientale, di radioprotezione e di sicurezza, come elementi centrali a sostegno dell'immagine sostanziale della Società e del Gruppo, basata sull'eccellenza e la sostenibilità, nei confronti dei target internazionali, nazionali e locali.

Roma, 10 gennaio 2011

Giuseppe Nuovi

GOVERNO, PARLAMENTO E AUTORITÀ

Ministero dell'Economia e delle Finanze

È l'azionista unico di Sogin e, come tale, ha preminentemente interesse alla tutela del patrimonio aziendale per salvaguardare e valorizzare la propria partecipazione azionaria.

Con Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sogin intrattiene sistematici rapporti tramite il Dipartimento del Tesoro, Direzione VII, Ufficio II.

Il rapporto è caratterizzato da un costante flusso informativo sostenuto da incontri di approfondimento e dall'invio di documenti⁶³ e note forniti su richiesta, in momenti significativi o particolarmente rilevanti della vita aziendale.

Ciò consente all'azionista di valutare le performance della Società e di formarsi un'opinione complessiva sulla qualità delle sua azione. Oltre che in sede assembleare, l'azionista unico fornisce raccomandazioni e direttive al più alto organo di governo societario mediante comunicazioni ufficiali.

Ministero dello Sviluppo Economico

Orienta le politiche industriali di Sogin tramite atti di indirizzo⁶⁴ strategico-operativo.

Nel 2011 è stato emanato il decreto legge n. 34 del 31 marzo, convertito con legge n. 75 del 26 maggio 2011.

Il decreto prevedeva che, entro 12 mesi dall'approvazione della legge di conversione, il Ministero dello Sviluppo Economico proponesse, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e con il Ministero dell'Ambiente,

⁶³ Fra i principali documenti periodicamente inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze ricordiamo: il Piano industriale, il budget, la relazione semestrale, il bilancio d'esercizio, il programma e la stima dei costi, così come inviati anche all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

⁶⁴ Il Ministero dello Sviluppo Economico orienta le politiche industriali di Sogin tramite decreti, direttive e altri provvedimenti. In particolare, il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 prevede, all'articolo 13, comma 4, che Sogin si attenga "agli indirizzi formulati dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato". Il decreto, più noto come "decreto Bersani", riforma il mercato elettrico in attuazione della direttiva europea CEE 96/92, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. Tra i principali atti del Ministero ricordiamo: il decreto del Ministero dell'Industria del 7 maggio 2001, "Indirizzi strategici e operativi per Sogin", più noto come "decreto Letta" e il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 dicembre 2004, "Indirizzi strategici e operativi per Sogin" più noto come "decreto Marzano".

i nuovi indirizzi in materia di bonifica dei siti nucleari e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, con provvedimento da emanare da parte della Presidenza del Consiglio.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità, i nuovi indirizzi in materia di bonifica dei siti nucleari e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi non sono ancora stati emanati.

Sulla base dell'istruttoria tecnica⁶⁵ effettuata da ISPRA, sentito il parere dei Ministeri e delle Regioni competenti, il Ministero dello Sviluppo Economico autorizza la disattivazione degli impianti mediante decreto (c.d.: decreto di disattivazione).

Ministero dell'Ambiente

Si pronuncia sulla compatibilità ambientale delle attività di Sogin mediante decreto (c.d.: decreto di Valutazione di Impatto Ambientale, più noto come decreto VIA), sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione VIA⁶⁶, sentito il parere espresso dalle Regioni interessate.

ISPRA

Svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente e per garantire la sicurezza radiologica.

Effettua l'istruttoria tecnica di disattivazione degli impianti per il Ministero dello Sviluppo Economico, esaminando gli aspetti di radioprotezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

Effettua, inoltre, attività di ispezione e controllo sulle installazioni nucleari, per verificare il rispetto delle prescrizioni di sicurezza.

L'articolo 29 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 prevedeva l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare che sarebbe dovuta essere composta anche dall'attuale dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale di ISPRA.

L'articolo 21, al comma 20, della legge n. 214 del 22 dicembre 2011, di conversione in legge del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha abrogato l'Agenzia per la sicurezza nucleare e, al comma 20 bis, ha stabilito che in via transitoria e fino al trasferimento delle risorse strumentali e finanziarie, nonché alla contestuale definizione di un assetto organizzativo coerente con le garanzie di indipendenza previste dall'Unione Europea, le funzioni e i compiti dell'Agenzia siano attribuiti a ISPRA.

Audizioni delle Commissioni parlamentari

Nel corso del 2011, Sogin ha partecipato alle audizioni presso:

- l'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, a settembre 2011;
- le Commissioni riunite VIII - Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici, e X - Attività Produttive, Commercio e Turismo, a settembre 2011;
- la Commissione bicamerale d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, a ottobre 2011;
- la X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati, a dicembre 2011.

⁶⁵ L'istruttoria tecnica esamina, in particolare, gli aspetti di radioprotezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

⁶⁶ La Commissione VIA istruisce i pareri relativi agli Studi di Impatto Ambientale (SIA), presentati da Sogin, ed effettua verifiche e valutazioni su specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente.

Autorità per l'energia elettrica e il gas

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas è un'autorità indipendente. Istituita dalla legge n. 481⁶⁷ del 14 novembre 1995, svolge funzioni⁶⁸ di regolazione e di controllo nel settore dell'energia elettrica e del gas e persegue le proprie finalità nel quadro degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo e dal Parlamento, tenuto conto delle normative dell'Unione Europea in materia energetica.

Nello svolgimento delle funzioni di regolazione e controllo del settore dell'energia elettrica e del gas, definisce il modello di remunerazione di Sogin e ne controlla le attività sotto il profilo della congruenza e dell'efficienza economica.

Infine, determina l'entità degli oneri nucleari da addebitare sulla tariffa elettrica per la copertura dei relativi costi e, attraverso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, garantisce la copertura finanziaria dei fabbisogni finanziari di Sogin.

⁶⁷ La legge n. 481 del 14 novembre 1995 affida all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, fra l'altro, specifiche attribuzioni in materia di oneri derivanti dalla sospensione e dall'interruzione dei lavori di realizzazione delle centrali nucleari e dalla chiusura delle stesse. L'articolo 3, comma 2, prevede che "l'Autorità accerta, inoltre, la sussistenza di presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari e alla chiusura definitiva delle centrali nucleari". Il quinto periodo dello stesso comma, prevede che "l'Autorità verifica la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura".

⁶⁸ Le funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono state definite dall'articolo 3, comma 11 del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, dal Decreto del Ministero dell'Industria del 26 gennaio 2000, successivamente abrogato dal decreto del Ministero delle Attività Produttive del 3 aprile 2006, e dagli atti di indirizzo e di riconoscimento pubblicati dalla stessa Autorità. In particolare, il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 prevede, all'articolo 3, comma 11, che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas individui gli oneri generali afferenti al sistema elettrico, inclusi quelli concernenti le attività di ricerca, di smantellamento delle centrali nucleari dismesse, di chiusura del ciclo del combustibile e le attività connesse e conseguenti.

ISTITUZIONI LOCALI

Regioni, Province, Comuni

Le Regioni interessate dalle attività di Sogin partecipano alla definizione del decreto VIA esprimendo pareri sulla compatibilità ambientale delle attività di Sogin, rivolti al Ministero dell'Ambiente.

Nel 2011, Sogin ha partecipato ai Tavoli della Trasparenza⁶⁹ organizzati, a febbraio e dicembre, dalla Regione Piemonte e, a novembre, dalla Regione Campania. Ad aprile 2011 ha partecipato alla cabina di regia convocata dalla Regione Basilicata e, a luglio, al Tavolo tecnico sulle attività svolte da Sogin sul territorio.

A luglio 2011, Sogin ha partecipato all'audizione della Commissione ambiente della Provincia di Latina.

Sogin, inoltre, intrattiene relazioni costanti con i rappresentanti delle amministrazioni locali che, in momenti significativi o particolarmente rilevanti, si traducono in occasioni di incontro e approfondimento.

Prefetture



Sogin sviluppa rapporti regolari con le Prefetture delle province di riferimento con le quali, al fine di contrastare il fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici, nel corso del 2010, sono stati condivisi i contenuti del protocollo di legalità.

Il 23 marzo 2011, è stato sottoscritto il protocollo di legalità tra Sogin e i Prefetti delle sette province interessate dai lavori di bonifica dei siti nucleari: Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma e Vercelli.

I protocolli prevedono lo scambio e l'acquisizione di informazioni sulle imprese aggiudicatarie di gare di lavori, servizi e fornitura e sulle imprese in subappalto diretti a rafforzare i controlli antimafia.

⁶⁹ I Tavoli della Trasparenza sono stati istituiti nel periodo dello stato di emergenza (2003-2006), come strumento di concertazione e controllo sull'operato del Commissario Delegato per la Sicurezza dei Materiali Nucleari. Terminato lo stato di emergenza, le Regioni hanno espresso la volontà di mantenere questo strumento come momento di condivisione sullo stato delle attività di decommissioning. Ai Tavoli della Trasparenza, che normalmente si tengono presso le sedi regionali, partecipano oltre a Sogin e ai rappresentanti della Regione, i rappresentanti di ISPRA ex APAT, di Arpa, delle Prefetture, della Regione, delle Province e dei Comuni, e altri soggetti interessati allo sviluppo delle attività di decommissioning, quali i rappresentanti dei consorzi, dei sindacati e delle associazioni ambientaliste.

**Protocollo d'intesa tra Sogin
e il Comando dei Carabinieri
per la Tutela dell'Ambiente**

Il 27 febbraio 2011 è stata raggiunta un'intesa con il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente finalizzato a sviluppare una collaborazione in tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti radioattive orfane⁷⁰.

Sulla base dell'accordo, qualora l'Autorità competente intenda avvalersene, potrà contare sulle competenze di Sogin per pianificare, coordinare ed effettuare il trasporto e lo smaltimento finale delle sorgenti radioattive orfane rinvenute.

⁷⁰ Per sorgenti orfane si intendono i rifiuti radioattivi abbandonati, smarriti, collocati in luoghi non idonei, sottratti illecitamente al detentore originario o trasferiti a un detentore non autorizzato che, al momento del rinvenimento, presentano dei livelli di attività superiori ai limiti di rilascio previsti dal decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995.

COMUNITÀ LOCALI E OPINIONE PUBBLICA

Le comunità locali sono l'espressione del tessuto sociale, culturale, economico e ambientale dei territori in cui Sogin svolge le attività di bonifica dei siti nucleari e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Si compongono di una pluralità di soggetti con livelli e tipologie di interessi e aspettative eterogenei pur essendo legati tra loro da una complessa rete di relazioni osmotiche.

Le comunità locali sono composte dall'opinione pubblica e dai singoli cittadini (originari, abitanti, residenti o soggetti che hanno un interesse o comunque un legame con un determinato territorio), dai media e dagli *opinion leader*, ovvero quei soggetti autorevoli per il ruolo che svolgono all'interno di una comunità (editore, giornalista, rappresentante politico e/o istituzionale ecc.) o che la comunità attribuisce loro (soggetto influente, quale per esempio, l'imprenditore, il libero professionista, l'artigiano, il commerciante, il professore) o che diffondono informazioni o messaggi attraverso i media tradizionali (stampa, tv, radio) o i nuovi media (siti internet, *blog*, *forum*, *chat*, *testate on line*, *social network* ecc.) e altre forme di comunicazione (convegni, *workshop*, interventi informali e altri eventi), contribuendo a formare l'opinione pubblica e la stessa comunità.

Fanno parte delle comunità locali anche i gruppi di cittadini legati da comuni interessi, che mobilitano risorse per promuovere iniziative culturali, formative, educative, sportive, religiose, di valorizzazione e/o di salvaguardia del territorio (parrocchie, scuole, circoli, associazioni, Pro loco ecc.).

I rapporti con le comunità locali avvengono nel rispetto del ruolo istituzionale delle relative istituzioni e amministrazioni.

Fanno parte delle comunità locali anche le associazioni territoriali delle imprese, per le quali si rimanda al paragrafo dedicato.

Per le principali iniziative rivolte alle comunità locali si rimanda al paragrafo "Attuazione protocolli d'intesa con le associazioni territoriali delle imprese locali", inserito nel capitolo "*Stakeholder engagement*".

Corporate giving, liberalità in natura e in denaro e sponsorizzazioni

Sogin aderisce a richieste di contributi e di sponsorizzazione, sia sul piano locale sia nazionale e internazionale, in coerenza con le attività istituzionali della Società ed escludendo potenziali conflitti di interessi con i soggetti e/o gli organismi interessati che possano, per i compiti che svolgono, favorire in qualche modo l'attività di Sogin.

La Società non eroga contributi a partiti, a comitati e organizzazioni politiche e sindacali.

L'erogazione avviene nei limiti della disponibilità di *budget*.

Per aumentare la trasparenza, Sogin, nel 2011, si è dotata di una nuova istruzione operativa per la gestione delle richieste di sponsorizzazione e contributi, comprese le liberalità in denaro e in natura.

L'istruzione operativa, vagliata dall'area Qualità e approvata dall'Organismo di Vigilanza, prevede un set di criteri di valutazione, sulla base dei quali una commissione dedicata, composta da cinque direttori di Sogin, analizza le richieste, che vengono accolte solo se approvate all'unanimità. Il processo di gestione si conclude, in caso di approvazione da parte della Commissione, con il parere vincolante dell'Amministratore Delegato.

Nel 2011, sono stati decisi contributi e sponsorizzazioni per un valore totale di circa 100.000 euro a sostegno di attività di rilevanza storica, scientifica, socio-culturale o ambientale nei territori di riferimento del Gruppo Sogin. Di questi, quasi il 60% ha riguardato sponsorizzazioni di manifestazioni locali, il 30% liberalità in denaro e il 10% in natura.

Progetto PC

Nel 2011, è proseguito il progetto PC.

Il progetto consiste nell'allestire postazioni informatiche presso scuole e associazioni appartenenti alle comunità locali dei territori in cui Sogin svolge le attività di bonifica e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, cedendo gratuitamente *hardware* e *software* adeguati alle loro esigenze formative. Nel corso del 2011 sono stati consegnati 87 PC e 22 stampanti.

Ufficio Stampa

I principali canali di informazione rivolti alle famiglie, ai singoli cittadini e ai gruppi d'interesse sono l'Ufficio Stampa e il sito internet.

In occasioni particolari, quali per esempio, il trasporto del combustibile, Sogin attua iniziative specifiche per informare la popolazione.

Nel 2011, inoltre, Sogin è intervenuta in programmi radio e tv locali dei territori di riferimento, in occasione di eventi particolarmente rilevanti:

- la presentazione del Piano industriale;
- la demolizione del pontile di Latina;
- il perfezionamento dei protocolli d'intesa con le Associazioni territoriali delle imprese;
- il perfezionamento del protocollo di legalità con le Prefetture;
- l'inaugurazione della Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente di Caorso.

DIPENDENTI E COLLABORATORI

Le politiche di gestione delle risorse umane presentano importanti correlazioni con le tempistiche delle attività di bonifica dei siti nucleari e sono sviluppate conformemente ai piani industriali del Gruppo.

Coerentemente con la missione aziendale di Sogin e con gli obiettivi del Gruppo, le politiche delle risorse umane sono finalizzate a garantire e valorizzare le competenze nucleari, sia tecniche sia gestionali, nel campo delle bonifiche dei siti nucleari e della gestione dei rifiuti radioattivi, preparandole ad affrontare gli scenari futuri.

Per sviluppare le capacità e le competenze delle persone del Gruppo Sogin e valorizzare le potenzialità di ciascuno, assumono rilevanza le azioni di informazione, formazione e comunicazione.

L'informazione e la comunicazione interna vengono prevalentemente garantite dal sito intranet aziendale, dove sono pubblicate le notizie sui principali fatti di rilievo riguardanti la vita societaria e dalla "web TV" di Sogin.

Periodicamente il vertice societario incontra il *management* aziendale e il personale dei siti.

Per sostenere le competenze e garantire la crescita professionale dei dipendenti, Sogin colloca al centro delle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane dei piani di formazione e aggiornamento, erogati in considerazione del ruolo, delle competenze e delle potenzialità delle singole persone e delle esigenze aziendali attuali e future.

Conseguentemente all'individuazione delle posizioni chiave per lo sviluppo strategico, Sogin attribuisce incarichi di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale.

Recruiting e selezione del personale

Sogin recluta e seleziona il personale, individuando profili professionali adeguati a sostenere gli obiettivi aziendali, il Piano Industriale e i programmi pluriennali di bonifica dei siti nucleari.

La ricerca, la selezione e l'assunzione del personale è regolata da una *policy* interna formalizzata, coerente con i principi di imparzialità,

pubblicità e trasparenza previsti dal decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella legge n. 133 del 6 agosto 2008, e ai principi del Modello organizzativo 231 adottato dalla Società.

Per *policy* aziendale, si tende a coprire eventuali posizioni scoperte privilegiando la mobilità interna.

Anche in Nucleco il *recruiting* e la selezione del personale è regolamentata da una procedura interna che disciplina il processo di ricerca, selezione e assunzione, valutata dall'Organismo di Vigilanza e conforme a quanto previsto dal Modello organizzativo ex decreto legislativo. n. 231/2001, adottato dalla Società.

Sviluppo e formazione delle risorse umane

Le attività di sviluppo e formazione delle risorse umane sono condotte, coerentemente con gli indirizzi del Piano industriale, con l'obiettivo di sostenere l'evoluzione dei cambiamenti di tipo organizzativo e gestionale.

Nel 2011, le azioni di sviluppo delle risorse umane sono state realizzate secondo la seguente articolazione:

- la formazione tecnico-specialistica mirata per famiglie professionali, allo scopo di eliminare i *gap* di competenza rilevati sugli *skill* tecnico-professionali;
- l'avvio di un programma formativo di carattere generale per agevolare l'inserimento dei neo-assunti;
- la realizzazione di percorsi formativi e di sviluppo manageriale basati sulle tecniche di *coaching approach*.

Nel 2011, la Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente di Caorso ha consolidato l'impegno della Società per sviluppare, diffondere e rafforzare la cultura di radioprotezione e sicurezza per il personale del Gruppo Sogin, ampliando l'offerta formativa alla sicurezza convenzionale grazie a una convenzione stipulata con l'INAIL.

In Nucleco, l'attività di sviluppo e formazione delle risorse umane ha riguardato principalmente la sicurezza e la radioprotezione ed è stata costantemente erogata a fronte di assunzioni, trasferimenti, cambiamenti di mansione, introduzione di nuove attrezzature di lavoro e/o di nuove tecnologie.

I corsi di formazione del personale neoassunto in tema di radioprotezione operativa sono stati tenuti da docenti interni.

A tutte le risorse umane di Nucleco vengono, inoltre, erogati corsi sulla sicurezza e l'igiene ambientale, sulla radioprotezione e sicurezza nucleare, sul Modello 231 e altri corsi dedicati alla formazione tecnico-specialistica e gestionale.

Sistema di incentivazione

Premio di Risultato

Nel 2011, Sogin ha erogato a quadri, impiegati e operai il Premio di Risultato 2010, previsto dalla Contrattazione Collettiva Nazionale, in funzione dei risultati raggiunti dall'Azienda nel 2010.

Nell'anno, inoltre, sono stati assegnati gli obiettivi per il Premio di Risultato 2011, da erogare nel corso del 2012.

Management by Objective (MBO)

Il piano di MBO (*Management by Objective*) 2011 è stato definito e sviluppato attraverso un processo strutturato che ha coinvolto tutti gli interlocutori aziendali interessati.

Il piano di MBO 2011 incentiva circa 81 persone (91 nel precedente piano del 2010), tra dirigenti e quadri, pari a circa l'11% (13% nel precedente piano del 2010) della popolazione aziendale complessiva.

Il piano è strutturato sulla base di due componenti: una aziendale e una individuale.

La componente aziendale tende a premiare il raggiungimento di obiettivi legati al volume delle attività di bonifica dei siti nucleari e alla riduzione dei costi esterni sostenuti per le attività non commisurati all'avanzamento del piano annuale di bonifica.

La componente individuale tende invece a premiare il comportamento organizzativo e manageriale e, quando attribuita a risorse appartenenti a unità con compiti in materia di responsabilità sociale, ambiente e sicurezza, include la valutazione di performance legate a tali aspetti.

Incentivazione Quadri

Nel 2011 è stato predisposto un piano di incentivazione individuale per i quadri appartenenti alle funzioni di linea che, pur seguendo incarichi di rilevante importanza, non rientrano nel piano di MBO.

Per il 2012 si prevede di estendere il piano di incentivazione individuale a tutti i quadri della Società.

In Nucleco il sistema di incentivazione si basa principalmente sull'erogazione di premi di partecipazione, di presenza e su premi individuali.

Convention "Una squadra vincente"

Nel 2011, a novembre, per i dipendenti dei siti del nord, a dicembre per quelli del centro-sud, Sogin ha organizzato la *convention* "Una squadra vincente", per presentare il Piano industriale 2011-2015 e illustrare il riposizionamento strategico del Gruppo, le attività svolte, in Italia e all'estero e le sue prospettive future.

A febbraio 2012 si è tenuta la convention conclusiva, che ha coinvolto i dipendenti della sede di Roma e di Nucleco.

People Care

Nel 2011, per il primo anno, Sogin ha avviato il progetto People Care.

Il progetto è finalizzato ad attuare iniziative di miglioramento dell'equilibrio tra vita privata e vita professionale, della qualità dell'ambiente e del sistema lavorativo.

Le iniziative realizzate nell'ambito del progetto sono frutto di un'indagine preliminare, che ha avuto l'obiettivo di individuare gli ambiti di maggior interesse per i dipendenti.

Le cinque aree di applicazione del progetto sono: Family Care, I Help, Free time, Tecnologia e Facility Bank.

Nella tabella che segue si riportano il numero di beneficiari e gli importi erogati per ciascuna categoria di attività.

Tipologia contributi (Anno 2011)		Numero beneficiari	Importo (€)
Family Care	Mense scolastiche	14	1.932
	Asilo nido	9	2.025
	Baby sitting	-	-
	Acquisto libri scolastici	37	2.675
	Tasse universitarie	3	272
	Borsa di studio	15	18.000
Free Time	Buoni extra scolastici, buoni familiari, contributi spostamenti	3	16.804
I Help	Iniziative culturali e sportive, convenzioni varie	-	-
Tecnologia	Acquisizione pc dismessi da parte dei dipendenti	-	-
Facility Bank ⁷¹	Convenzioni per prestiti e mutui per i dipendenti	-	-
TOTALE		81	41.708

⁷¹ Nell'anno 2011, Sogin ha stipulato convenzioni per i propri dipendenti con 5 Istituti di Credito (Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Roma, Banca Etruria, Monte dei Paschi di Siena, Banca Marche).

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2011, l'Azienda ha sottoscritto con le Organizzazioni sindacali nazionali l'accordo relativo alla liquidazione del Premio di Risultato 2010, cassa 2011, e un ulteriore accordo con il quale è stata ridefinita la struttura del Premio di Risultato e determinata la base di calcolo per il periodo 2011-2013.

Il Premio di Risultato verrà erogato anche al personale Sogin con qualifica di quadro non incluso nei programmi di MBO o di incentivo quadri.

Sono stati, inoltre, sottoscritti con le Organizzazioni sindacali nazionali ulteriori accordi relativi:

- all'introduzione del telelavoro in Sogin, in via sperimentale, all'approvazione del piano formativo di Fondimpresa, in vista della istituzione della Commissione Bilaterale sulla Formazione;
- al riconoscimento, per il personale della sede centrale di Roma, del servizio abbonamento Metrebus a tariffa agevolata;
- all'applicazione di agevolazioni fiscali sulle somme erogate nel 2011 in relazione a risultati riferibili all'andamento economico o agli utili dell'impresa o a ogni altro elemento rilevante ai fini del miglioramento della competitività aziendale.

Nel 2011 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali nazionali l'accordo relativo all'orario di lavoro del personale Sogin con qualifica di quadro.

Con le Organizzazioni sindacali territoriali competenti sono stati sottoscritti gli accordi relativi alla ridefinizione dell'orario di lavoro del personale Sogin di sede centrale con qualifica di quadro, del personale Sogin di Casaccia, Latina, Caorso e, relativamente alla sezione controllo impianti, del personale di Garigliano.

Nel 2011, inoltre, sono stati sottoscritti con le RSA Dirigenti gli accordi sindacali relativi al Piano di Assistenza Sanitario Assidai e alla nuova contribuzione, a carico dell'Azienda, da destinare a Fondenel.

Sono stati, inoltre, sottoscritti gli accordi relativi alla regolamentazione dell'assegnazione dell'autovettura aziendale a uso promiscuo, alla concessione di prestiti per acquisizione/costruzione alloggio, per necessità familiari e alla modifica dei termini di preavviso per la risoluzione del rapporto di lavoro con il personale dirigente.

S

TASSO DI SINDACALIZZAZIONE (SOGIN SPA)			
(%)	2011	2010	2009
Tasso di sindacalizzazione dipendenti Sogin SpA	52,9	60,7	62,7

Relazioni industriali e accordi con le Organizzazioni sindacali in Nucleco SpA

Nel corso del 2011 Nucleco ha concluso, con le Organizzazioni sindacali, gli accordi:

- sulla gestione del “pozzetto ore”: a dicembre è stato integrato l'accordo esistente per il personale con qualifica di impiegato e operaio, aggiungendo la possibilità di fruizione dei permessi anche per periodi inferiori alla mezz'ora, limitatamente nei casi di anticipazioni di uscita in fascia pomeridiana;
- sull'orario di lavoro dei siti: a dicembre, per il personale Nucleco operante presso i siti Sogin, sono state definite le modalità di attuazione dell'orario di lavoro adeguandolo alle peculiarità dell'organizzazione dei siti stessi;
- sull'erogazione dei *ticket* pasto: a dicembre, per i lavoratori dipendenti Nucleco del Centro Ricerche di Casaccia, è stata convenuta la regolamentazione della fruizione pasto mediante *ticket*;
- sulla gestione delle trasferte: a dicembre, per i lavoratori con qualifiche di quadri, impiegati e operai è stato rinnovato e adeguato l'accordo per la gestione delle trasferte in Italia e all'estero.

N

TASSO DI SINDACALIZZAZIONE (NUCLECO SPA)			
(%)	2011	2010	2009
Tasso di sindacalizzazione dipendenti Nucleco SpA	25	27	27

FORNITORI E ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DELLE IMPRESE

Politiche di acquisto e gestione dei fornitori

Le politiche di acquisti e appalti di Sogin si conformano⁷² alla disciplina del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture o anche “Codice degli appalti”.

Per svolgere le attività di bonifica dei siti nucleari e per mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi Sogin si confronta con imprese che, per caratteristiche tecnologiche, *know-how* e specializzazione, si presentano in numero limitato, ma richiede anche l'impiego di lavori e servizi di tipo tradizionale.

Sogin chiede⁷³ ai propri fornitori di operare nel rispetto di elevati standard di qualità e sicurezza, della normativa di riferimento e dei principi di economicità, trasparenza, efficacia, tempestività e correttezza.

Sogin, inoltre, garantisce⁷⁴ a tutte le imprese che vogliono essere suoi fornitori, l'applicazione dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

In considerazione delle tipologie di prodotto richiesto, l'approvvigionamento di beni e servizi avviene anche attraverso Consip in applicazione dell'articolo 3, comma 15 della legge finanziaria 2008.

In un'ottica di valorizzazione⁷⁵ dei territori in cui opera, Sogin sviluppa azioni⁷⁶ di promozione rivolte alle imprese locali, in collaborazione

⁷² L'acquisizione di beni, servizi e lavori in Sogin è disciplinata da un insieme di regolamenti, capitolati e procedure adottati in conformità alla parte III del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni, riferita ai “contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali”. Il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 è stato promulgato in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

⁷³ Il comma 1, articolo 2 del Titolo I, Parte I prevede che “l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture” debba garantire “la qualità delle prestazioni” e svolgersi “nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza”.

⁷⁴ Oltre a quanto descritto nella nota precedente, lo stesso comma prevede che “l'affidamento di opere e lavori pubblici, servizi e forniture” debba svolgersi “nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità”.

⁷⁵ Per un approfondimento sulle politiche di valorizzazione dei territori adottate da Sogin si veda il capitolo “*Stakeholder engagement*” inserito nella sezione “Mappatura degli *stakeholder*” e gli indicatori EC6 e SO1, inseriti nella parte “Indicatori di performance” di questa edizione del bilancio di sostenibilità.

⁷⁶ Per un approfondimento sulle azioni di promozione adottate da Sogin, si rimanda al capitolo dedicato allo *stakeholder engagement*.

con le Associazioni territoriali e adegua le proprie *policy* per massimizzare, nel rispetto del Codice degli appalti, il coinvolgimento delle imprese locali.

Nel 2011, per coinvolgere maggiormente le imprese locali, è stato adottato il nuovo strumento dell'albo operatori economici, strutturato su base regionale e utilizzato per gli affidamenti inferiori ai 150.000 euro.

Il nuovo strumento di qualificazione delle imprese si affianca all'albo fornitori che, nel 2011, è stato rivisto e razionalizzato semplificandone le procedure di accesso.

Attività contrattuali

Nel 2011 sono stati emessi più di 1.300 ordini per un valore di circa 148 milioni di euro, il 53% in più rispetto al 2010 (96,8 milioni di euro).

Di questi, 24,6 milioni di euro sono stati assegnati per accordi *intercompany*, affitto sede e contratti per servizi ENEA e personale ENEA in comando Sogin.

La percentuale dei contratti assegnati tramite gara è passata dal 34% del 2010 all'80% del 2011.

Nel 2011 sono state avviate una serie di attività finalizzate a omogeneizzare e semplificare la documentazione di gara definendo appositi standard aziendali, volti a garantire la massima tracciabilità, sin dalla fase di selezione dei fornitori, e a uniformare le selezioni stesse per categorie merceologiche, con conseguente sostanziale ampliamento della platea dei soggetti imprenditoriali coinvolti.

DRIVER PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE POLICY DI ACQUISTO

Aree di intervento	Obiettivi	Strumenti
Legalità	Instaurare un canale preferenziale con le Prefetture per le verifiche sui fornitori	Protocollo di legalità
Qualità	Assicurare il massimo livello dei servizi e un processo di miglioramento delle performance dei fornitori	Qualificazione <i>vendor rating</i>
Accessibilità	Ampliare la rosa dei fornitori Sogin e garantire pari opportunità	Semplificazione procedure Gare pubbliche - Protocolli di intesa
Innovazione	Rendere sistematico il processo di progettazione e diffusione degli strumenti innovativi di <i>procurement</i>	<i>e-procurement</i> - Programmazione

Nel 2011 è stato emesso un Regolamento unico in materia di appalti di lavori, forniture e servizi, in sostituzione dei tre regolamenti precedentemente in vigore.

Inoltre, sono stati aggiornati e sostituiti i vecchi standard del capitolato di appalto, le condizioni generali di appalti di lavoro, servizi e forniture e gli "schemi tipo" di contratto di appalto per lavori, servizi e forniture.

Al fine di assicurare la massima trasparenza, tutta la documentazione è stata pubblicata nel sito aziendale per renderla accessibile a tutte le imprese.

Il 2011 è stato, inoltre, caratterizzato da un maggior ricorso a CONSIP, in applicazione di quanto previsto all'articolo 3 comma 15 della legge finanziaria 2008.

Aderire a tale sistema ha permesso di razionalizzare e ottimizzare i processi di approvvigionamento, attraverso l'utilizzo del Mercato Elettronico e l'adesione alle Convenzioni.

In particolare, nel 2011 sono stati effettuati acquisti sulla piattaforma CONSIP per circa 41 milioni di euro (56 procedure), di cui circa 30 milioni di euro per l'attivazione delle Convenzioni Global Service per 7 siti.

Infine, Sogin ha avviato un nuovo sistema di *e-procurement* attualmente utilizzato per la gestione di parte delle gare in economia (di importo inferiore a 200.000 euro), che consente la semplificazione delle procedure garantendo una maggiore tracciabilità del processo di approvvigionamento.

Per applicare una corretta ed efficace politica di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, a marzo del 2011 è stato perfezionato un protocollo di legalità tra Sogin e i Prefetti delle sette province interessate dai lavori di bonifica dei siti nucleari (Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma e Vercelli) finalizzato a garantire una rapida e corretta esecuzione delle attività di prevenzione e controllo.

Il protocollo, di durata triennale, prevede la richiesta delle informative antimafia per l'intera filiera di imprese e fornitori che eseguiranno lavori negli impianti nucleari gestiti da Sogin, anche per appalti di importo inferiore alle attuali soglie comunitarie.

Il limite, infatti, si abbassa da 5.000.000 a 250.000 euro per lavori e da 400.000 a 150.000 euro per servizi e forniture.

Il protocollo estende le verifiche antimafia anche ai subappalti e ai sub-contratti per opere e lavori, e ai sub-affidamenti di prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazioni mafiose, indipendentemente dal loro valore.

La tabella che segue riporta il valore degli ordini emessi nel 2011 ripartiti per tipologia e per sito:

VALORE ORDINI EMESSI NEL 2011				
	mln/€	%	mln/€	%
Per tipologia			Per sito	
Forniture	12,6	8	Trino	9,8
Lavori	38,9	26	Bosco Marengo	9,5
Incarichi professionali	2,8	2	Caorso	8,7
Servizi ⁷⁷	89,5	61	Saluggia	30,8
Specifiche d'ordine	4,0	3	Casaccia	16,5
TOTALE	147,8	100	Garigliano	18,5
			Latina	12,4
			Rotondella	18,6
			Roma	23,0
			TOTALE	147,8
				100

⁷⁷ Sono comprese manutenzioni ordinarie e straordinarie, security, servizio mensa ecc.

Albo fornitori e sistema di qualificazione

Il testo unico degli appalti consente di affiancare alle tradizionali modalità di acquisizione di beni e servizi un *iter* procedurale che riduce l'onere della fase pubblicistica, prevedendo la selezione delle imprese qualificate con gare da albo fornitori.

L'istituzione dell'albo fornitori e lo sviluppo del processo di qualificazione comporta vantaggi sia per Sogin sia per le imprese interessate a diventare fornitori.

	Vantaggi per Sogin SpA	Vantaggi per le imprese
Qualità e sicurezza	Maggiori garanzie di affidare appalti a imprese con elevati standard di qualità e sicurezza	Maggiore possibilità di partecipare alle gare (nel rispetto del criterio di rotazione)
Semplificazione	Snellimento delle procedure da mettere in atto per l'acquisizione di commesse	Riduzione della quantità di documenti da presentare per partecipare alla gara
Efficienza	Riduzione dei tempi contrattuali e di affidamento dei lavori	Riduzione dei tempi di aggiudicazione della gara
Sana concorrenza	Aumento dello standard di qualità attraverso la garanzia della concorrenza tra imprese	Valore aggiunto per il profilo dell'impresa nell'ambito del suo mercato di riferimento

Il processo di qualificazione delle imprese è focalizzato sul *core business* aziendale ed è funzionale allo svolgimento delle attività di bonifica dei siti nucleari.

L'albo fornitori prevede una suddivisione in due principali categorie di prestazioni (lavori e servizi di ingegneria) a loro volta suddivise in categorie merceologiche e classi d'importo.

IMPRESE ISCRITTE ALL'ALBO FORNITORI NEL CORSO DELL'ANNO 2011	
Area lavori	49
Area servizi di ingegneria	12
TOTALE	61

Alla richiesta di qualificazione viene avviata la valutazione dell'impresa effettuata da un'apposita commissione interna che basa le proprie valutazioni di idoneità sull'accertamento dei requisiti di ordine morale, nonché della capacità tecnico-economica e organizzativa.

Una volta inserite nell'albo, le imprese qualificate possono essere chiamate a rotazione e partecipare alle gare d'appalto indette da Sogin senza preventiva pubblicazione di bando.

La qualificazione ha validità di tre anni a partire dalla data di emissione del giudizio di idoneità.

Il sistema prevede, inoltre, il monitoraggio dei fornitori nel tempo attraverso l'istituzione del sistema di *vendor rating*.

Tale sistema può avere effetti sulla qualificazione ottenuta e/o sull'*iter* di rinnovo.

In base al risultato dell'attività di *vendor rating* la commissione interna può:

- deliberare l'eventuale revoca/sospensione in relazione alla categoria d'appartenenza;
- valutare l'eventuale reintegrazione delle imprese sospese.

Elenco operatori economici

Per rendere l'acquisizione delle forniture più efficiente ed efficace, Sogin ha semplificato le procedure di qualificazione delle imprese e, nel 2011, ha istituito il nuovo strumento dell'elenco operatori economici.

Prevalentemente rivolto alle piccole e medie imprese locali e utilizzato per l'affidamento di lavori e servizi di importo non superiore a 150.000 euro, l'elenco degli operatori economici è suddiviso in ambiti regionali.

Al 31 dicembre 2011 contava 118 imprese iscritte, talune presenti in più ambiti regionali.

IMPRESE ISCRITTE AGLI ELENCHI OPERATORI ECONOMICI 2011	
Bosco Marengo, Trino e Saluggia	60
Caorso	52
Latina e Casaccia	62
Garigliano	41
Rotondella	38
Sede centrale	4

Nel 2011 sono state espletate 38 gare per le quali sono stati selezionati fornitori tra le imprese iscritte agli "elenchi operatori economici" o all'albo fornitori Sogin.

E-procurement

Nel 2011 Sogin ha avviato un nuovo sistema di *e-procurement*, accessibile via internet, per gestire *on line* la catena del valore degli approvvigionamenti consentendo una semplificazione delle procedure e l'efficienza operativa interna ed esterna diretto a:

- standardizzare, semplificare e migliorare l'efficienza dei processi di *procurement*;
- informatizzare i processi di *procurement*;
- gestire *on line* il processo di qualifica fornitori e la gestione dell'albo fornitori;
- introdurre strumenti internet per cooperare con i fornitori;
- validare elettronicamente gli *iter* approvativi;
- garantire l'integrazione con il sistema SAP;
- garantire l'integrazione con il sistema di gestione documentale;
- permettere l'archiviazione a norma della documentazione su repertori documentali specifici.

Fornitori e diritti dei lavoratori

Sogin chiede a tutti i fornitori del Gruppo di operare nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori a qualsiasi titolo impegnati nell'esecuzione delle attività oggetto di appalto e, in particolare, di adempiere agli obblighi retributivi, contributivi e assicurativi nei confronti dei loro dipendenti e collaboratori.

Attuando i controlli sulla responsabilità solidale, Sogin vigila sull'operato dei fornitori in attuazione dei principi e delle norme⁷⁸ che l'ordinamento pone a salvaguardia dei lavoratori nei confronti del datore di lavoro.

L'attività avviata a gennaio 2012, a regime, riguarderà circa più di 300 lavoratori di imprese esterne presenti ogni giorno sui cantieri e, in generale, in tutti i siti nucleari soggetti alle attività di bonifica.

⁷⁸ Decreto legislativo n. 276/2003, articolo 29 comma 2: "In caso di appalto di opere o di servizi, il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, comprese le quote di Trattamento di Fine Rapporto, nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto *(omissis)*". Decreto legislativo n. 81/2008, articolo 26 comma 4: "*(omissis)* l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato a opera dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) *(omissis)*. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici".

COMUNITÀ SCIENTIFICA, ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Sogin sviluppa e consolida i rapporti con le principali organizzazioni e agenzie scientifiche internazionali, partecipando attivamente con propri esperti a gruppi di lavoro, convegni, *workshop* e altre occasioni di confronto con le realtà internazionali più avanzate, anche a supporto delle istituzioni, quando richiesto.

Sogin, inoltre, sviluppa rapporti e collaborazioni con università, enti e laboratori, sia nazionali sia internazionali al fine di creare sinergie tra competenze e capacità operative diverse.

Di seguito si riportano le principali attività di collaborazione svolte nel 2011.

Accordo tra Sogin e Commissione Europea per il progetto CARBOWASTE

Nel 2011, Sogin è diventata *full member* nel progetto CARBOWASTE della Commissione Europea per la caratterizzazione e il trattamento della grafite irraggiata. Il programma, inserito nel progetto "FP7" dell'Euratom, ha una particolare rilevanza per lo sviluppo delle attività di bonifica della centrale di Latina. Precedentemente, Sogin aveva svolto nel progetto il ruolo di osservatore.

Contatti tra Sogin e ARAO⁷⁹

Nel 2011 si sono concretizzati i contatti con ARAO e, a dicembre, è stato organizzato un incontro diretto a identificare opportunità di collaborazione e scambio di *know-how* nell'ambito della gestione dei rifiuti radioattivi e della realizzazione dei depositi definitivi.

Contatti tra Sogin e JAVIS⁸⁰

Nel 2011, presso la sede Sogin di Roma, si è svolto un incontro tra il vertice Sogin e una delegazione governativa slovacca composta dal Ministro dell'Economia, Juraj Miskov, dal Sottosegretario del Ministero, Martin Chren, dal Direttore Generale della Sezione Energia, Ján Petrovič, accompagnati dall'Ambasciatore Slovacco a Roma, Stanislav Vallo.

⁷⁹ L'ARAO (Agencija za Radioaktivne Odpadke) è l'agenzia Slovena incaricata dello studio e della realizzazione del deposito finale per i rifiuti radioattivi e il combustibile nucleare esaurito sloveno.

⁸⁰ JAVIS è la società slovacca che sviluppa nel proprio Paese tutte le attività di decommissioning e gestisce il deposito centralizzato per i rifiuti radioattivi.

Durante l'incontro si è deciso di verificare le potenziali sinergie fra il governo italiano e il governo slovacco, per individuare future iniziative di collaborazione sulle attività di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi ed eventualmente perfezionare un accordo bilaterale fra i due Paesi.

Conseguentemente, Sogin ha incontrato una delegazione di JAVIS, guidata dall'Amministratore Delegato, con il quale sono proseguiti i rapporti per individuare le concrete opportunità di collaborazione.

Incontro fra Sogin e Japan Atomic Power Company⁸¹

Nel 2011 Sogin ha incontrato i rappresentanti della Japan Atomic Power Company, licenziataria di un reattore Magnox. In tale incontro ci si è impegnati reciprocamente a scambiare dati e informazioni sulla gestione della grafite irraggiata.

Altri accordi, collaborazioni e iniziative

Nel 2011 sono proseguite le attività relative all'accordo di cooperazione fra Sogin e JRC⁸² diretto allo scambio delle conoscenze e allo svolgimento in *partnership* di azioni di formazione.

Si sono concluse le attività relative all'accordo con EPRI⁸³, stipulato nel 2009, relativo alla bonifica dei siti nucleari, alla gestione del combustibile esausto e dei rifiuti ad alta attività. L'accordo, scaduto nel 2011, non è stato rinnovato.

Nel 2011 Sogin ha contribuito ai lavori riguardanti la stesura della direttiva 70/2011/Euratom. La direttiva istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi.

La collaborazione di Sogin è avvenuta, sia attraverso pareri e commenti rivolti al Ministero dello Sviluppo Economico, sia partecipando ai lavori dell'European Nuclear Energy Forum (ENEF), dove sono stati predisposti altri pareri e commenti alla Commissione Europea insieme alle altre aziende, agenzie e autorità di settore.

La direttiva è stata approvata a luglio 2011.

Nel 2011 Sogin ha partecipato, per il terzo anno consecutivo, alla General Conference di IAEA⁸⁴ come membro della delegazione ufficiale del Governo Italiano.

Nel 2011 è stato perfezionato l'accordo di collaborazione con INFN⁸⁵ e l'Università di Pavia per realizzare un centro di sviluppo tecnologico per mettere a punto nuove metodologie per:

- la caratterizzazione dei rifiuti e dei materiali radioattivi;
- i protocolli medici per la cura dei tumori (BNCT);
- la produzione di radiofarmaci.

⁸¹ Japan Atomic Power Company è una azienda giapponese, che opera nel settore della produzione di energia elettrica tramite impianti nucleari.

⁸² JRC, Joint Research Centre, è un laboratorio di ricerca che fa capo all'Unione Europea e si occupa di controlli sulla sicurezza, della non proliferazione e della lotta alle attività illecite che riguardano i materiali nucleari e radioattivi.

⁸³ Electric Power Research Institute è un'organizzazione statunitense, creata dagli esercenti elettrici americani, che riunisce scienziati, ingegneri e accademici per condurre attività di ricerca e sviluppo nel campo della produzione, della trasmissione e del consumo di energia elettrica, della gestione del combustibile irraggiato, del decommissioning e della gestione dei rifiuti radioattivi.

⁸⁴ IAEA, International Atomic Energy Agency, è l'agenzia dell'ONU per l'energia nucleare.

⁸⁵ INFN, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, è l'istituto italiano che promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, subnucleare e astroparticellare, nonché lo sviluppo tecnologico necessario alle attività in tali settori.

Le nuove metodologie sono state sviluppate attraverso l'utilizzo di una sorgente di neutroni termici, epitermici e veloci, mediante acceleratori ad alta intensità.

L'accordo di collaborazione ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro congiunto Sogin, Università di Pavia e INFN che, dopo aver terminato gli studi di fattibilità, sta sviluppando la progettazione preliminare del centro.

Accordi, collaborazioni e iniziative svolte da Nucleco

Di seguito i principali accordi, collaborazioni e iniziative svolte da Nucleco nel 2011:

- partecipazione alla definizione della normativa UNI⁸⁶ CEN⁸⁷, sulle tematiche dei NORM (Naturally Occurring Radioactive Materials) e TENORM (Technologically Enhanced Naturally Occurring Radioactive Materials);
- attività internazionali di "intercomparison", per mettere a confronto le metodiche di analisi, i risultati e stabilire protocolli comuni di riferimento (NPL e IRSN);
- attività per la qualificazione del laboratorio chimico per l'esecuzione di analisi delle fibre di amianto mediante microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF);
- partecipazione, assieme a Sogin, al progetto CARBOWASTE per la caratterizzazione e il trattamento della grafite irraggiata;
- sviluppo di nuovi metodi per l'estrazione di radionuclidi alfa emettitori da matrici di varia natura;
- sviluppo delle metodologie di qualificazione delle malte cementizie, utilizzate per il condizionamento dei rifiuti radioattivi.

Sotto il profilo della ricerca e sviluppo di Nucleco, si evidenziano le metodologie di misura e analisi utilizzate per la progettazione e l'esecuzione delle attività di caratterizzazione con il sistema NIWAS (Nucleco Integrated Waste Assay System), basato su un sistema integrato di tecniche di misura NDA (Non Destructive Assay) e DA (Destructive Assay).

Tali metodologie, consolidate e riconosciute a livello internazionale, sono oggetto di continuo sviluppo per rendere il sistema adeguato alle nuove esigenze di mercato.

Iniziative e collaborazioni in materia di Corporate Social Responsibility

Nel campo della *Corporate Social Responsibility*, Sogin è membro del CSR Manager Network italiano dall'anno della sua fondazione.

Nel 2011 Sogin ha partecipato al 12° Forum on Stakeholder Confidence (FSC) organizzato dalla OECD-NEA⁸⁸, tenutosi a Parigi dal 12 al 15 settembre.

Lo scopo dell'incontro è condividere le principali esperienze internazionali delle implicazioni sociali della gestione dei rifiuti radioattivi ed esplorare le caratteristiche di un coinvolgimento efficace dell'opinione pubblica, in particolare quella locale, per costruire e mantenere la fiducia delle comunità sul processo decisionale di localizzazione, costruzione ed esercizio dei sistemi di gestione dei rifiuti radioattivi.

⁸⁶ UNI, Ente di Unificazione Nazionale, è l'ente italiano che ha il compito di armonizzare e adattare all'Italia le normative prodotte in ambito europeo da CEN.

⁸⁷ CEN, Comitato Europeo di Normazione, è un ente normativo che ha lo scopo di armonizzare e produrre norme tecniche in Europa in collaborazione con enti normativi nazionali e sovranazionali quali per esempio ISO.

⁸⁸ NEA, Nuclear Energy Agency, è un'agenzia specializzata in materia di energia nucleare che opera in seno all'OECD-NEA, l'organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo.



Adesione ad associazioni di categoria nazionali e internazionali

Ad aprile 2012, Sogin ha aderito alla Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale di Confindustria.

La Carta sancisce i valori condivisi e le azioni necessarie per un avanzamento unitario e progressivo verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale, delineando obiettivi realistici e realizzabili per le imprese italiane.

Nel 2011, il Gruppo Sogin non ha ricevuto premi né ha partecipato a iniziative per ottenere riconoscimenti in materia di *Corporate Social Responsibility*.

Nel 2011 Sogin ha aderito all'associazione Unindustria, Unione degli industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo, nella sezione merceologica relativa alle imprese del settore Servizi Ambientali.

Sogin, in ambito FORATOM⁸⁹, fa parte del comitato direttivo della iniziativa europea per gli standard di sicurezza nucleare (ENISS, European Nuclear Installations Safety Standards) e a vari gruppi e comitati.

Sogin partecipa ai meeting annuali e al Working Group dell'associazione scientifica European Atomic Energy Society (EAES).

Sogin partecipa alle plenarie annuali e a vari gruppi di lavoro dell'European Nuclear Energy Forum (ENEF), piattaforma di discussione creata sotto l'egida della Commissione Europea, sui temi della trasparenza, delle opportunità e dei rischi del settore nucleare che raduna i principali *stakeholder* fra cui rappresentanti dei governi dei 27 stati membri, le istituzioni europee, l'industria, i consumatori e la società civile.

⁸⁹ Un'associazione di categoria con sede a Bruxelles che rappresenta presso l'Unione Europea gli interessi del settore industriale nucleare, facendo da ponte fra l'industria e le istituzioni (Parlamento Europeo e *Policy-maker* della Commissione Europea).

PARTECIPAZIONI DI SOGIN A GRUPPI DI LAVORO DELLE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Agenzia organizzatrice	Gruppo di Lavoro	Descrizione dell'attività
IAEA International Atomic Energy Agency Agenzia specializzata dell'ONU	<i>General Conference</i>	Sogin partecipa, in funzione di supporto alla delegazione del governo italiano, alla riunione plenaria annuale degli stati membri di IAEA.
	<i>CEG</i>	Sogin partecipa alle riunioni sullo stato di avanzamento degli accordi bilaterali fra Paesi partecipanti alla Global Partnership.
	<i>Contact Expert Group</i>	Sogin partecipa al progetto relativo all'uso del <i>safety assessment</i> nella pianificazione e implementazione dei progetti di decommissioning.
	<i>FASA</i>	Sogin trasmette e condivide le principali informazioni sulle centrali nucleari italiane, avendo accesso all'intero database.
	<i>Facility Safety</i>	Sogin è il coordinatore nazionale per le attività di analisi dell'esperienza operativa delle centrali nucleari nel mondo.
	<i>PRIS Database</i>	
	<i>Power Reactor Information System</i>	
OECD-NEA Organization for Economic Co-operation and Development - Nuclear Energy Agency Agenzia specializzata dell'OCSE	<i>IRS</i>	
	<i>Incident Reporting System</i>	
	<i>Steering Committee</i>	Sogin partecipa alle riunioni di coordinamento per l'elaborazione dell'agenda strategica nucleare dei Paesi membri.
	<i>RWMC</i>	Sogin presenta progetti specifici di decommissioning, trattamento e stoccaggio rifiuti per condividerne l'esperienza con gli altri Paesi membri.
	<i>Radioactive Waste Management Committee</i>	Sogin detiene dal 2006 la presidenza del gruppo di lavoro e del relativo comitato ristretto che predispone documenti sugli aspetti strategici e sulle tecnologie del decommissioning e della gestione dei rifiuti derivanti.
	<i>WPDD</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro e al suo comitato ristretto che valuta i criteri e le metodologie sulla stima dei costi del decommissioning.
	<i>Working Party on Decommissioning and Dismantling</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che raccoglie e analizza i dati per la protezione radiologica dei lavoratori negli impianti nucleari.
	<i>DCEG</i>	Sogin partecipa al forum di condivisione delle esperienze sui rapporti con gli <i>stakeholder</i> in relazione alle attività di decommissioning e gestione dei rifiuti.
	<i>Decommissioning Cost Estimate Group</i>	Sogin trasmette le informazioni richieste per l'aggiornamento della banca dati dei codici di calcolo messi a disposizione dei Paesi membri.
	<i>ISOE</i>	Sogin partecipa al gruppo di lavoro che effettua studi sull'analisi probabilistica della sicurezza degli impianti nucleari.
	<i>Information System on Occupational Exposure</i>	Sogin partecipa al comitato che analizza gli impatti tecnologici ed economici dell'energia nucleare e del ciclo del combustibile.
	<i>FSC</i>	Sogin partecipa al comitato che studia le problematiche legali specialistiche del settore nucleare.
	<i>Forum on Stakeholder Confidence</i>	Sogin partecipa al programma di confronto delle esperienze sviluppate dai singoli Paesi membri nel decommissioning.
	<i>OECD - NEA - Data Bank</i>	
	<i>WGRISK</i>	
	<i>Working Group on Risk Assessment</i>	
	<i>NDC</i>	
	<i>Nuclear Development Committee</i>	
	<i>NLC</i>	
	<i>Nuclear Law Committee</i>	
<i>CPD - TAG</i>		
<i>Co-operative Programme on Decommissioning - Technical Advisory Group</i>		
<i>LC</i>	Sogin partecipa al comitato di confronto che analizza l'avanzamento dei programmi di decommissioning dei Paesi membri.	
<i>Liason Committee for decommissioning activities</i>		
EURATOM Organismo della Commissione Europea	<i>Expert Group articolo 37</i>	Un esperto Sogin è stato nominato dalla Commissione Europea nel gruppo che coadiuva la Commissione stessa nella redazione dei pareri previsti dal trattato Euratom in merito al potenziale impatto radiologico di attività in campo nucleare di un paese membro sugli altri paesi membri.
ENEF European Nuclear Energy Forum	<i>Plenary Meeting</i>	Sogin partecipa alla riunione plenaria di condivisione e pianificazione dei membri di ENEF alla presenza del Commissario Europeo per l'Energia.
	<i>Working Group Risk</i>	Sogin partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro demandato alle discussioni delle tematiche relative alla sicurezza nucleare, al decommissioning e alla formazione in campo nucleare.
	<i>Sub-Working Group Waste</i>	Sogin partecipa alle riunioni del gruppo chiamato a supportare la Commissione Europea nella stesura di una nuova direttiva nel campo del <i>waste management</i> .
	<i>Core Group NAPRO</i>	Sogin partecipa alle riunioni del gruppo incaricato di stilare delle linee guida, indirizzate ai Paesi membri UE, sulle modalità di preparazione dei programmi nazionali di <i>waste management</i> da sottoporre alla Commissione Europea secondo quanto stabilito dalla direttiva 70/2011/Euratom.
FORATOM / ENISS	<i>Steering Committee</i>	Sogin partecipa alle riunioni di coordinamento del comitato che si esprime sulle posizioni dell'industria nucleare in merito alle proposte di WENRA (Western European Nuclear Regulators Association, associazione delle autorità di sicurezza nucleare a cui partecipa ISPRA ex APAT).
	<i>Expert Group on Decommissioning</i>	Sogin partecipa con propri esperti al gruppo che analizza l'esperienza maturata dai paesi UE nello sviluppo del decommissioning.
	<i>Expert Group on Radiation Protection</i>	Sogin partecipa con propri esperti al gruppo di studio che analizza l'esperienza maturata dai paesi UE in materia di radioprotezione.
	<i>Expert Group on Reactor Safety</i>	Sogin partecipa con propri esperti al gruppo di studio che analizza l'esperienza maturata dai Paesi UE in materia di sicurezza dei reattori nucleari.

CLIENTI E PARTNER

Di seguito si riportano i principali rapporti di committenza tra il Gruppo Sogin, i clienti e i suoi partner industriali.

Committenze nell'ambito dei Programmi della Commissione Europea

Nel 2011 Sogin ha ultimato le attività derivanti da tre contratti di consulenza nucleare in Russia e Ucraina, finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma INSC (Instrument for Nuclear Safety Cooperation).

In particolare, in consorzio con la società spagnola Iberdrola, sono state svolte le attività di assistenza sui siti delle centrali di Kola e di Beloyarsk in Russia, dove Sogin opera come capofila insieme alle società francesi CEA e AREVA, e di Khmel'nitsky in Ucraina.

Collaborazioni nell'ambito del programma Global Partnership

Nel 2011, è continuata l'attività svolta nell'ambito dell'Accordo di cooperazione italo-russo per lo smantellamento dei sottomarini nucleari dismessi dalla Marina russa e per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito. L'accordo rientra nell'ambito del programma Global Partnership⁹⁰.

In tale ambito, Sogin è incaricata dal Ministero dello Sviluppo Economico di provvedere al coordinamento generale e allo svolgimento di attività amministrative e operative finalizzate alla realizzazione di tutti i progetti collegati.

⁹⁰ A giugno del 2002 il summit del G8 di Kananaskis (Canada), finalizzato alla creazione di un "Partenariato Globale per la non proliferazione delle armi di distruzione di massa", ha impegnato i Paesi del G8 a investire, nell'arco di 10 anni, la somma complessiva di 20 miliardi di dollari per ridurre la minaccia causata da attentati terroristici derivanti dal possibile utilizzo di armi nucleari, chimiche, radiologiche e biologiche. Il 5 novembre del 2003, a Roma, è stato firmato un Accordo di Cooperazione tra la Repubblica italiana e la Federazione russa che impegna l'Italia a finanziare, con 360 milioni di euro in dieci anni, lo smantellamento dei sottomarini nucleari fuori servizio della flotta russa del nord e la gestione in sicurezza del combustibile nucleare e dei rifiuti radioattivi da essi generati in fase di esercizio. Tali attività costituiscono una delle aree d'intervento prioritarie previste dal Partenariato Globale. Il 31 luglio 2005 è stata promulgata la legge n. 160/05 che ratifica e dà esecuzione all'Accordo di Cooperazione. A seguito della ratifica viene affidato a Sogin il compito di provvedere "al coordinamento generale e allo svolgimento delle attività amministrative, operative e tecnico-gestionali riguardanti l'esecuzione dei progetti individuati nell'ambito dell'Accordo stesso, incluse le attività propedeutiche dei medesimi progetti".

A oggi, dopo sei anni di attività, sono stati smantellati cinque sottomarini: due in più rispetto a quanto previsto dagli accordi, che prevedevano di smantellarli in 10 anni.

La sede Sogin di Mosca ospita anche la sede dell'Unità di Gestione Progettuale (UGP) che, in seno al programma, è l'organo operativo e gestionale preposto a controllare l'andamento complessivo delle attività.

Nell'ambito dello stesso accordo, l'UGP si avvale di Sogin per i servizi di ingegneria che alcune attività specialistiche richiedono.

In particolare, Sogin è incaricata di effettuare la sorveglianza e la verifica indipendente della progettazione e costruzione di un impianto di condizionamento e stoccaggio di rifiuti radioattivi ad Andreeva Bay (Penisola di Kola, Russia), il cui contratto principale di progettazione è assegnato ad Ansaldo Nucleare.

Nel 2011 è stato completato il progetto definitivo degli impianti in vista delle attività realizzative sul sito previste a partire dal 2012.

Il 15 agosto 2011 è stata consegnata a Murmansk la nave per il trasporto di materiali radioattivi derivanti dallo smantellamento dei sommergibili nucleari russi, il cui nome "Rossita" suggella l'idea di cooperazione tra Russia e Italia.

La nave, del valore di circa 70 milioni di euro, verrà utilizzata dalla società russa Atomflot, che fa capo all'Ente per l'energia atomica della Federazione russa "Rosatom", per trasportare il combustibile irraggiato dai diversi siti del nord-ovest della Russia (Penisola di Kola e Mar Bianco) al porto di Murmansk, e i rifiuti radioattivi condizionati al sito di stoccaggio interinale di Sayda Bay.

Altri accordi e collaborazioni svolte da Sogin

Nell'ambito delle attività internazionali, Sogin sta prestando servizi alla società francese Eurodif-AREVA, per attività di ingegneria per il decommissioning dell'impianto francese di arricchimento dell'uranio per diffusione gassosa Eurodif.

Sono proseguite, inoltre, le attività di decommissioning dei laboratori ex CESI di Segrate per conto di Enel.

CONTRATTI ATTIVI PER SERVIZI IN CAMPO NUCLEARE AL 31.12.2011			
Committente	Incarico	Beneficiario	Descrizione
Commissione Europea	Effettuazione di offerte di piccola taglia (>€200 k) per contratti di consulenza	Beneficiari definiti di volta in volta	Contratto Quadro per Lotto 4 "Energia e Sicurezza Nucleare". RAL è la capofila Contratto. Sogin collabora per sviluppare eventuali progetti se di interesse.
Ministero dello Sviluppo Economico	Convenzione per l'attuazione dell'Accordo italo-russo nell'ambito della Global Partnership	Rosatom	Coordinamento generale e svolgimento delle attività amministrative e operative riguardanti l'esecuzione dei progetti individuati nell'ambito dell'Accordo italo-russo nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla Marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito.

Accordi e collaborazioni svolte da Nucleco

Nel 2011, Nucleco ha riavviato i contatti con Syndial, società del Gruppo ENI incaricata della gestione delle problematiche dei rifiuti convenzionali e radioattivi a livello nazionale per lo smaltimento dei rifiuti presenti sul sito di Marghera.

Con Syndial si prevede di sviluppare ulteriormente le attività che Nucleco svolge nel sito di Gela (PA), per bonificare l'impianto "Acido Fosforico".

Nell'anno sono stati avviati rapporti con ENI Procurement, per sviluppare le attività propedeutiche alla bonifica della sorgente di stronzio-90, presso il CISAM di S. Piero a Grado (PI).

Inoltre è stato raggiunto un accordo con Saipem per estendere le collaborazioni sui progetti in corso di esecuzione sul territorio nazionale e all'estero.

Nel 2011, infine, sono stati perfezionati gli accordi con ENEA, relativi:

- alla convenzione che recepisce le prescrizioni del nulla osta IMP/37/0;
- al contratto di concessione in uso degli impianti ICS42 e ITLD22 del Centro Ricerche di Casaccia, scaduto nel settembre 2003;
- all'atto integrativo ai contratti di locazione degli immobili dell'ENEA in uso a Nucleco.

CONTENZIOSI E CONFLITTUALITÀ

S

NUMERO DI CONTENZIOSI ATTIVI E PASSIVI						
Categorie di <i>stakeholder</i>	2011		2010		2009	
	Passivi	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi	Attivi
Autorità e istituzioni pubbliche	-	6	-	6	-	4
Dipendenti e collaboratori	12	-	13	1	13	2
Organizzazioni sindacali	-	-	-	-	-	-
Istituzioni locali	-	2	-	-	-	-
Comunità locali	-	-	-	-	-	1
Committenti	-	1	-	2 ⁹¹	-	2
Partner	-	-	-	1	-	1
Fornitori	10	1	8	1	8	1
Generazioni future e contenziosi ambientali	7	-	9	-	7	-
TOTALE CONTENZIOSI	29	10	30	11	28	11

Nel 2011, in relazione alla definizione di alcuni giudizi, il fondo contenzioso è stato utilizzato per 209.142 euro.

Oltre a quanto riportato in tabella, non si sono rilevati contenziosi con altre categorie di soggetti portatori di interesse.

Autorità e istituzioni pubbliche

Il numero dei contenziosi attivi è rimasto invariato rispetto all'anno precedente e non si sono avute cause di contenzioso passivo.

A fronte dell'accoglimento dell'opposizione presentata da Sogin avverso una cartella esattoriale per presunti crediti Inps, è stato impugnato un avviso di addebito notificato da Inps a Sogin.

⁹¹ Nel bilancio di sostenibilità al 31.12.2010, all'interno della cause attive relative ai "committenti", è stato inserito erroneamente il decreto ingiuntivo notificato da Sogin al Ministero dell'Ambiente già inserito correttamente all'interno delle cause relative all'"Autorità e Istituzioni Pubbliche". Pertanto, in questa edizione del bilancio di sostenibilità al 31.12.2011, la causa è stata inserita soltanto all'interno della voce "Autorità e Istituzioni Pubbliche".

Dipendenti e collaboratori	<p>Il numero di contenziosi passivi è diminuito rispetto all'anno precedente.</p> <p>Nel 2011, infatti, sono stati notificati a Sogin 9 nuovi ricorsi e, dei giudizi pendenti, 6 sono stati definiti con provvedimento giurisdizionale e 4 sono stati definiti con accordo transattivo.</p> <p>I giudizi di nuova instaurazione si riferiscono a impugnazioni di trasferta o di licenziamento e presunti demansionamenti. Nel 2011 si è, inoltre, risolto l'unico contenzioso attivo.</p>
Organizzazioni sindacali	<p>Con riferimento al 31.12.2011, non si segnalano contenziosi né dal lato attivo né passivo.</p>
Istituzioni locali	<p>Nel 2011 Sogin ha adito il TAR impugnando un provvedimento di sospensione dei lavori del deposito D2 e uno di rigetto emessi dal Comune di Saluggia. Si segnala che il TAR ha accolto l'istanza di sospensiva avanzata da Sogin.</p>
Comunità locali	<p>Alla data del 31.12.2011 il numero dei contenziosi attivi e passivi è pari a zero.</p>
Committenti	<p>Nel 2011 è ancora pendente in appello il procedimento instaurato con la notifica del decreto ingiuntivo da parte di Sogin SpA nei confronti della Struttura Commissariale Campana per l'emergenza rifiuti, la bonifica e la tutela delle acque. Al 31 dicembre 2011, nel rispetto della decorrenza dei termini brevi di impugnazione, la sentenza è in attesa di essere notificata alla Struttura Commissariale.</p>
Partner	<p>Nel corso del 2011 si è conclusa con la stipula di un accordo transattivo l'unico giudizio da Sogin contro una società partner. Dal lato passivo, anche per il 2011, non si rilevano contenziosi.</p>
Fornitori	<p>Nel 2011 il numero dei contenziosi è passato da 8 a 10.</p> <p>Dei giudizi già pendenti nel 2010, uno si è chiuso con esito favorevole a Sogin. Nel 2011, inoltre, sono stati notificati a Sogin 8 ricorsi, dei quali 5 si sono già definiti. Le principali motivazioni dei contenziosi passivi riguardano l'impugnazione dell'aggiudicazione di gare per forniture. Nel 2011 è ancora pendente l'unico giudizio instaurato da Sogin nei confronti di un fornitore.</p> <p>Non si rilevano sanzioni per violazione di leggi riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi ricevuti.</p>
Generazioni future e contenziosi ambientali	<p>Presso la Procura di Latina pendono due procedimenti penali concernenti lo sversamento non autorizzato di olio lubrificante: uno è fermo dinanzi al Giudice per le Indagini Preliminari, in attesa del deposito della perizia disposta in sede di incidente probatorio; per l'altro, essendo intervenuta richiesta di archiviazione da parte del Pubblico Ministero, si attende il provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari. I due procedimenti, pendenti dinanzi alla Procura di Vercelli, concernenti il mancato rispetto delle prescrizioni di sicurezza, incardinati nel 2010, si sono conclusi con la declaratoria di estinzione del reato per intervenuta oblazione.</p>

Con riferimento all'esposto concernente l'autorizzazione allo smantellamento dell'Impianto di Bosco Marengo, il Pubblico Ministero, all'esito delle indagini espletate, ha chiesto l'archiviazione del procedimento.

Al 31 dicembre 2011 risulta ancora pendente l'appello proposto da Legambiente relativo al ricorso al TAR di impugnazione del decreto ministeriale di disattivazione dell'impianto di Bosco Marengo.

Invece, i due ricorsi al TAR proposti da Legambiente avversi i decreti ministeriali riguardanti la VIA dell'impianto di Saluggia e della centrale di Trino pendono in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Il ricorso straordinario al Capo dello Stato avverso il provvedimento di proroga del permesso a costruire le opere connesse al CEMEX è attualmente pendente in istruttoria.

Non si segnalano contenziosi legati a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.

Non sono registrate sanzioni per la violazione di leggi concernenti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi erogati.

Nucleco SpA

Di seguito si riporta una tabella con i contenziosi di Nucleco SpA, rilevati al 31 dicembre 2011.

N

NUMERO DI CONTENZIOSI ATTIVI E PASSIVI							
Categorie di <i>stakeholder</i>	2011		2010		2009		
	Passivi	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi	Attivi	
Autorità e istituzioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	
Risorse umane	1	-	3	-	-	-	
Organizzazioni sindacali	-	-	-	-	-	-	
Amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	
Comunità locali	-	-	-	-	-	-	
Committenti	-	3	-	3	-	-	
Partner	-	-	-	-	-	-	
Fornitori	-	-	-	-	-	-	
Generazioni future e contenziosi ambientali	-	-	-	-	-	-	
TOTALE CONTENZIOSI	1	3	3	3	0	0	

Con riferimento a Nucleco, si evidenzia che due dei tre contenziosi passivi relativi alle risorse umane sussistenti già nel 2010 sono stati definiti, uno con transazione, uno con sentenza di rigetto del ricorso.

Nel 2011 è stato notificato a Nucleco un ricorso per demansionamento ancora pendente.

Inoltre, al 31.12.2011 sono ancora in corso i 3 contenziosi attivi relativi ai committenti, già aperti al 31.12.2010, che riguardano il recupero crediti per fatturazioni attive.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT



PERFEZIONAMENTO E ATTUAZIONE DEI PROTOCOLLI D'INTESA CON LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DELLE IMPRESE LOCALI

Sogin, a partire dal 2010, ha avviato un processo di *stakeholder engagement*⁹² finalizzato a coinvolgere gli interlocutori strategici per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, garantire lo sviluppo dell'Azienda e consolidarne il ruolo economico, sociale e ambientale per il Paese.

Nel 2011, sono proseguite le attività dirette a coinvolgere le imprese dei territori di riferimento e le loro rappresentanze. Nell'anno sono stati perfezionati e attuati i protocolli d'intesa con 14 Associazioni territoriali delle imprese, elencati nella tabella che segue:

Territorio	Associazione	Data perfezionamento
Alta Padana	Confindustria Vercelli ANCE Alessandria	19 maggio 2011
Bassa Padana	Confindustria Piacenza	18 maggio 2011
	Confapi Piacenza	7 luglio 2011
	Confcooperative Piacenza Lega delle Cooperative Piacenza	
Basso Lazio e Casertano	Confindustria Latina ANCE Latina Federlazio Latina Confindustria Caserta Confapi Caserta Unione Industriali di Roma	22 giugno 2011
Metapontino	Confindustria Basilicata	18 ottobre 2011
	Confapi Matera	10 novembre 2011

⁹² Lo *stakeholder engagement* è un processo strutturato e continuo di coinvolgimento degli interlocutori di un'organizzazione, strategici per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e per una corretta gestione delle attività istituzionali. Tale processo è tipicamente adottato dalle organizzazioni che svolgono attività ad alto valore economico, sociale e ambientale e la sua implementazione è raccomandata anche dagli organismi internazionali del settore nucleare: dall'IAEA-ONU, dal OECD-NEA e dall'Euratom-UE. Nello sviluppo di un processo di *engagement* queste organizzazioni individuano una modalità per conoscere a fondo l'ambiente di riferimento in cui una società opera, al fine di semplificare la comprensione e la gestione dei rischi generati da eventuali disallineamenti fra interessi e aspettative reciproci e sostenere la reputazione e la *leadership* in ambienti complessi e, spesso, mutevoli. Per Sogin, sviluppare e sostenere una reputazione basata sulla vicinanza degli interessi reciproci e sulla sua affidabilità è un elemento strategico per supportare l'avanzamento delle attività, non solo in un'ottica di perfezionamento delle politiche e dei processi aziendali che sostengono e caratterizzano la relazione con lo *stakeholder* coinvolto, ma anche contribuendo a identificare e generare un clima di fiducia e consenso indispensabile per l'avanzamento del decommissioning e proseguire con le bonifiche ambientali dei siti nucleari.

Il 2 febbraio 2012 Sogin ha perfezionato il 15° protocollo d'intesa con Assital, l'Associazione Nazionale Costruttori d'Impianti.

Il perfezionamento dei protocolli d'intesa segue l'attività di confronto svolta da Sogin con le imprese locali e le loro associazioni territoriali nel corso del 2010, attraverso l'organizzazione di quattro *workshop* nei territori di riferimento (Alta padana, Bassa padana, Basso Lazio e Casertano e Metapontino).

Durante il confronto, sono state identificate le esigenze delle imprese locali rispetto ai temi della qualificazione e alle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori, per individuare nuove opportunità ed eventuali criticità nella relazione e delineare possibili soluzioni organizzative.

I protocolli d'intesa prevedono una serie di azioni informative, formative, di comunicazione e di coinvolgimento da attuare in *partnership* con le associazioni delle imprese firmatarie.

Le iniziative sono dirette a promuovere le nuove politiche di acquisti e appalti, a sostenere l'apertura dell'Azienda a un numero sempre più ampio di fornitori, per realizzare gli obiettivi del Piano Industriale di Sogin, con maggiori risparmi, più sicurezza e qualità nell'esecuzione dei lavori, e contribuire allo sviluppo del sistema imprenditoriale del Paese e dei territori in cui opera.

Nel 2011, in occasione delle conferenze del *Roadshow* di presentazione del Piano industriale 2011-2015 ai territori, organizzato in attuazione dei protocolli d'intesa perfezionati con le associazioni delle imprese locali, Sogin ha annunciato l'intenzione di ampliare il processo di *engagement* per coinvolgere le Organizzazioni sindacali.

Nel 2011 e nel primo semestre del 2012, è stata data attuazione ai protocolli d'intesa perfezionati con le Associazioni territoriali delle imprese attraverso azioni di informazione, formazione, assistenza, comunicazione e coinvolgimento, come descritte nella tabella che segue.

ATTUAZIONE DEI PROTOCOLLI D'INTESA PERFEZIONATI CON LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DELLE IMPRESE

<p>Informazione</p>	<p>Roadshow di presentazione del Piano industriale 2011-2015 Dall'8 all'11 novembre 2011 si è tenuto un Roadshow di quattro conferenze, a Trino, Caorso, Latina e Rotondella, per presentare ai territori il Piano industriale Sogin 2011-2015, illustrando gli obiettivi e le attività che Sogin mette in atto per creare valore economico, sociale e ambientale per i territori in cui opera⁹³. Nella stessa occasione, Sogin ha presentato la nuova policy di acquisti e appalti, illustrando i nuovi strumenti adottati per semplificare l'accesso delle imprese al processo di qualificazione⁹⁴. Alle quattro conferenze, oltre alle imprese e ai rappresentanti delle loro associazioni, hanno partecipato anche le istituzioni locali, fra cui i Sindaci e i Prefetti, e le Organizzazioni sindacali territoriali.</p> <p>Newsletter informativa alle imprese Nel corso del 2011, Sogin ha inviato una newsletter a cadenza semestrale per aggiornare le imprese sul numero di ordini emessi e i relativi volumi di attività, sulla semplificazione delle procedure di qualificazione, e una comunicazione per informare dell'avvenuta emissione di bandi di gara.</p> <p>Sezione fornitori del sito internet Rinnovo della sezione dedicata ai fornitori del sito internet per rendere le informazioni più chiare e fruibili alle imprese, attraverso la semplificazione della modulistica e dei regolamenti per l'accesso al sistema di qualificazione.</p> <p>Partecipazione all'evento "Confapi Hour" Il 15 marzo 2011, si è tenuto il Confapi Hour, un evento sul tema dello sviluppo industriale del territorio, organizzato da Confapi Piacenza presso la propria sede, al quale Sogin ha partecipato presentando il sistema di qualificazione e le attività in corso presso la centrale di Caorso.</p>
<p>Formazione</p>	<p>Seminari rivolti alle imprese Il 5 luglio 2011, presso la sede Confindustria Vercelli e l'8 luglio 2011 presso la sede di Confapi Caserta, si sono svolti due seminari rivolti ad alcune imprese associate. Nel corso degli incontri, Sogin ha spiegato alle imprese il funzionamento del sistema di qualificazione, indicando per ogni fase gli adempimenti da osservare e le relative tempistiche e ha risposto alle richieste di chiarimento delle imprese partecipanti ai seminari.</p>
<p>Assistenza</p>	<p>Servizio ricevimento fornitori Sogin ha istituito uno sportello per ricevere su appuntamento i propri fornitori il primo e terzo mercoledì di ogni mese. L'obiettivo del servizio è fornire assistenza sulle modalità di accesso al sistema di qualificazione di Sogin e di partecipazione ai bandi di gara.</p> <p>Sportello Sogin c/o Associazioni Su richiesta delle imprese, nel corso del 2011 sono stati organizzati degli incontri in cui Sogin ha fornito assistenza per la presentazione della documentazione necessaria per la qualificazione.</p>
<p>Comunicazione</p>	<p>Partecipazione al programma tv "Industriando" L'8 novembre 2011, in collaborazione con Confindustria Piacenza, è stata registrata e messa in onda da Tele-Libertà una trasmissione televisiva, "Industriando", in cui l'Amministratore Delegato di Sogin, Giuseppe Nucci, ha illustrato le attività di bonifica del sito di Caorso e i piani strategici di Sogin.</p> <p>Visita di imprese e studenti alla centrale di Trino Il 14 aprile 2011, Sogin, in collaborazione con Confindustria Vercelli-Valsesia, ha organizzato una visita della centrale di Trino, alla quale hanno partecipato una delegazione di imprese associate e gli studenti dei corsi di "Comunicazione e Marketing delle energie rinnovabili" e "Materiali per energia ambiente" del Consorzio Univer, Università e Impresa Vercelli. Durante la visita sono state illustrate le attività che la Società svolge per garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente.</p>
<p>Coinvolgimento</p>	<p>Incontri di feedback Nel corso del 2011, si sono svolti incontri periodici di verifica dello stato di attuazione dei protocolli e identificazione di opportunità, criticità ed eventuali azioni correttive.</p>

⁹³ Per un approfondimento sul tema, si veda il paragrafo "Piano Industriale 2011-2015 del Gruppo Sogin", inserito nel capitolo "Strategie e analisi".

⁹⁴ Per un approfondimento sul tema, si veda il paragrafo "Fornitori e associazioni territoriali delle imprese", inserito nel capitolo "Mappatura degli stakeholder".

COINVOLGIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI TERRITORIALI

A partire dalla fine del 2011, Sogin ha ampliato il processo di *stakeholder engagement* alle organizzazioni sindacali territoriali, riconoscendo loro un ruolo strategico per lo sviluppo della Società e del Gruppo Sogin e per la realizzazione della sua missione, che va oltre la rappresentanza dei lavoratori e dei dipendenti.

Gli obiettivi del coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali territoriali sono:

- sviluppare nuove relazioni basate su un rapporto di *partnership*;
- innovare e supportare la gestione delle relazioni industriali;
- identificare soluzioni e iniziative, da sviluppare in *partnership*, dirette a sostenere il posizionamento strategico, il sistema relazionale e le politiche di sostenibilità e responsabilità sociale del Gruppo (in termini di crescita professionale delle risorse umane, di nuova occupazione e di ampliamento del benessere aziendale).

A maggio 2012, a Bosco Marengo, a Rotondella e a Roma, Sogin ha organizzato tre workshop di coinvolgimento, ai quali hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali territoriali e gli RSU di Sogin e di Nucleco.

I partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro coordinati da una società esterna, hanno discusso e fornito suggerimenti e proposte su quattro tematiche:

- “Sostenibilità, ambiente, salute e sicurezza”;
- “Formazione e Sviluppo delle risorse umane”;
- “Pari opportunità e Age management”;
- “Volontariato d’impresa e People Care”.

I risultati emersi durante i workshop, saranno rielaborati, sintetizzati e sistematizzati in un protocollo d’intesa sulla “Sostenibilità e la Responsabilità Sociale d’impresa” da perfezionare con le Confederazioni sindacali nazionali.

ANALISI, DECISIONI STRATEGICHE E APPROCCIO METODOLOGICO

L'approccio metodologico adottato da Sogin nella realizzazione di questo processo è quello mutuato dalle linee guida internazionali "AA1000 APS", emanate nel 2008 da AccountAbility⁹⁵.

Di seguito si inseriscono due tabelle di correlazione fra le fasi previste dalle linee guida "AA1000 APS" e quelle implementate da Sogin, nel coinvolgimento delle imprese e delle loro associazioni di categoria e delle Organizzazioni sindacali territoriali.

⁹⁵ AccountAbility 1000 (AA1000 APS) è uno standard di responsabilità verso gli *stakeholder* sviluppato dall'ISEA (Institute of Social and Ethical Accountability) che ha come obiettivo principale quello di fornire qualità ai processi di *accounting*, *auditing* e *reporting* e di favorire un percorso di sviluppo in un'ottica di sostenibilità. Frutto dell'evoluzione dei processi di bilancio, *auditing* e *reporting*, è un modello dinamico basato sul principio del "miglioramento continuo" da raggiungere mediante un approccio progressivo che consente alle organizzazioni di individuare priorità e di confrontarsi con le proprie capacità organizzative.

**CORRELAZIONE TRA LE FASI AA1000 APS E QUELLE IMPLEMENTATE DA SOGIN
COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DELLE IMPRESE E DELLE IMPRESE LOCALI**

AA1000 APS	Processo sviluppato da Sogin SpA		
Fasi	Fasi	Obiettivi	Tempistiche
Analisi, progettazione e pianificazione	Analisi	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare e definire: <ul style="list-style-type: none"> - il focus strategico; - gli <i>stakeholder</i> da coinvolgere; - i temi rilevanti su cui confrontarsi. 	Giugno - novembre 2009 I risultati delle analisi e la progettazione del processo sono state raccolte nel documento: " <i>Stakeholder engagement - Analisi e programmazione del 1° ciclo di engagement</i> ".
	Progettazione e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità organizzative e le tempistiche di realizzazione del processo. 	
Preparazione e realizzazione del confronto	Promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare la disponibilità delle associazioni di categoria locali a partecipare al processo; • selezionare e informare le imprese da coinvolgere nel confronto. 	Febbraio - giugno 2010 Organizzazione di incontri " <i>one to one</i> " fra i rappresentanti di Sogin e delle Associazioni territoriali di categoria.
	Confronto	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le esigenze dei soggetti coinvolti rispetto ai temi della qualificazione e alle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori, per individuare nuove opportunità ed eventuali criticità nella relazione e delineare possibili soluzioni organizzative. 	Giugno - ottobre 2010 Organizzazione <i>workshop</i> di confronto.
Risposta e misurazione	Verifica interna	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare le risorse economiche e organizzative per far fronte alle esigenze emerse in fase di confronto e per sostenere la relazione. 	Novembre 2010 - marzo 2011 I risultati dei <i>workshop</i> sono stati raccolti e sistematizzati nel documento " <i>Risultati 2010 e action plan 2011-2013</i> ", presentati al Consiglio di Amministrazione, a novembre 2010. Successivamente, si è avviato un confronto con le direzioni interessate per verificare le risorse organizzative per poterne attuare le linee d'azione.
	Riscontro	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire un riscontro ai soggetti coinvolti. 	Marzo 2011 - luglio 2011 I risultati dei <i>workshop</i> sono stati sistematizzati in protocolli d'intesa, condivisi con le associazioni territoriali di categoria coinvolte, poi perfezionati in occasione di eventi ai quali partecipano anche le imprese e le istituzioni implicate nel processo.
	Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare le attività previste dall'<i>action plan 2011-2013</i> e dai protocolli d'intesa. 	A partire da settembre 2011 ⁹⁶ .
	Verifica esterna	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare lo stato di attuazione dei protocolli d'intesa e identificare opportunità, criticità ed eventuali azioni correttive. 	L'attività sarà svolta a un anno dal perfezionamento dei protocolli (2° semestre 2012).

⁹⁶ Per ulteriori approfondimenti sulle attività implementate nel 2011, si rimanda alla tabella "Attuazione dei protocolli d'intesa con le associazioni territoriali delle imprese", inserito nel paragrafo "Perfezionamento e attuazione dei protocolli d'intesa con le Associazioni territoriali delle imprese locali", all'interno di questo stesso capitolo.

**CORRELAZIONE TRA LE FASI AA1000 APS E QUELLE IMPLEMENTATE DA SOGIN
COINVOLGIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI TERRITORIALI**

AA1000 APS	Processo sviluppato da Sogin SpA		
Fasi	Fasi	Obiettivi	Tempistiche
Analisi, progettazione e pianificazione	Analisi	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare e definire: <ul style="list-style-type: none"> - il <i>focus</i> strategico; - gli <i>stakeholder</i> da coinvolgere; - i temi rilevanti su cui confrontarsi. 	<p>Settembre - novembre 2011</p> <p>Decisione strategica di sviluppare ulteriormente il sistema integrato di gestione delle relazioni esterne, estendendo le attività di <i>stakeholder engagement</i> al coinvolgimento delle OO.SS., nazionali e locali, in quanto interlocutori strategici per costruire un consenso diffuso attorno agli obiettivi aziendali.</p>
	Progettazione e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità organizzative e le tempistiche di realizzazione del processo. 	<p>Tematiche del coinvolgimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Sostenibilità, ambiente, salute e sicurezza”; • “Formazione e Sviluppo delle risorse umane”; • “Pari opportunità e <i>Age management</i>”; • “Volontariato d’impresa e People Care”.
Preparazione e realizzazione del confronto	Promozione	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare il processo di <i>stakeholder engagement</i> alle organizzazioni sindacali territoriali da coinvolgere; • Verificare il loro interesse rispetto agli ambiti tematici identificati e la loro disponibilità a partecipare al processo; • Informare le segreterie delle confederazioni sindacali nazionali dell’avvio dell’attività di coinvolgimento. 	<p>Gennaio - marzo 2012</p> <p>Organizzazione di incontri fra Sogin e i rappresentanti delle OO.SS.</p> <p>Invio dell’informativa sull’attività di confronto, illustrandone gli obiettivi e le tempistiche.</p>
	Confronto	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le esigenze dei soggetti coinvolti rispetto ai temi oggetto del confronto; • Identificare, per ciascun ambito tematico, già presidiato dalle relazioni industriali, criticità e soluzioni per sostenerle e innovarle. 	<p>Maggio 2012</p> <p>Organizzazione <i>workshop</i> di confronto.</p>
Risposta e misurazione	Verifica interna	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare le risorse economiche e organizzative per far fronte alle esigenze emerse in fase di confronto e per sostenere la relazione. 	<p>Giugno - settembre 2012</p> <p>I risultati dei <i>workshop</i> saranno raccolti e sistematizzati in un documento da presentare alle funzioni aziendali coinvolte. Successivamente, si verificheranno le risorse organizzative ed economiche per poterle attuare.</p>
	Riscontro	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire un riscontro ai soggetti coinvolti. 	<p>Settembre 2012</p> <p>I risultati dei <i>workshop</i> saranno sistematizzati in un “Protocollo d’intesa sulla sostenibilità e la responsabilità sociale d’impresa”, da perfezionare con le OO.SS. nazionali.</p>
	Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare le attività previste dal “Protocollo d’intesa sulla sostenibilità e la responsabilità sociale d’impresa”. 	<p>A partire da settembre 2012.</p>
	Verifica esterna	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare lo stato di attuazione del “Protocollo d’intesa sulla sostenibilità e la responsabilità sociale d’impresa” e identificare opportunità, criticità ed eventuali azioni correttive. 	<p>L’attività sarà svolta a un anno dal perfezionamento dei protocolli.</p>

DECLINAZIONE DEI PRINCIPI AA1000 APS NEL PROCESSO DI *STAKEHOLDER ENGAGEMENT* SVOLTO DA SOGIN SPA

Principi AA1000 APS	Declinazione nel processo di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> svolto da Sogin SpA
Inclusività ⁹⁷	<p>Focus sulle comunità locali dei territori in cui Sogin svolge le sue attività e, in particolare, sui:</p> <ul style="list-style-type: none"> — fornitori e imprese locali; — Associazioni territoriali di categoria; — Organizzazioni sindacali territoriali. <p>Partecipazione sistematica alle attività di coinvolgimento di altre categorie di <i>stakeholder</i> appartenenti alle comunità locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> — <i>top management</i> aziendale, dipendenti e collaboratori della Società; — Istituzioni locali, in particolare, i Sindaci dei Comuni e i Prefetti delle Province interessate; — opinione pubblica locale.
Materialità o rilevanza ⁹⁸	<p>Organizzazione di momenti di confronto strutturati, diretti ad ascoltare gli interlocutori coinvolti, a verificare lo stato della relazione e ad apportare eventuali correzioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imprese locali: <ul style="list-style-type: none"> - temi legati al processo di qualificazione e alle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori in Sogin; - esigenze rilevate di semplificazione, di maggiore informazione, formazione, assistenza, comunicazione e coinvolgimento per poter meglio cogliere le opportunità di business legate alle attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi. • Associazioni territoriali delle imprese: <ul style="list-style-type: none"> - ampliamento servizi per le imprese associate e opportunità di business. • Organizzazioni sindacali territoriali: <ul style="list-style-type: none"> - sostenibilità, salute e sicurezza, opportunità di sviluppo dell'azienda e delle professionalità dei dipendenti, parità dei diritti e delle opportunità fra generi e generazioni e di conciliazione fra attività lavorativa; - opportunità di discutere in un'ottica propositiva per il raggiungimento degli obiettivi comuni di sviluppo, che si affianca alla logica negoziale. • Istituzioni locali: <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione del territorio in termini di maggiori opportunità di trasferimento del valore creato dalle attività ai territori; - consolidamento di una reputazione basata sulla trasparenza e sul coinvolgimento di un soggetto industriale rilevante lungo il profilo socio/ambientale per le relazioni con la comunità locali che amministrano. • Opinione pubblica locale: <ul style="list-style-type: none"> - maggiore informazione e consapevolezza circa l'affidabilità di Sogin e l'importanza delle sue attività per il territorio. • <i>Top management</i>: <ul style="list-style-type: none"> - consapevolezza su un processo aziendale strategico che sostiene le relazioni di Sogin con il territorio nel suo complesso; - garanzia degli impegni presi dalla Società nei confronti degli <i>stakeholder</i> coinvolti. • Dipendenti e collaboratori di sito: <ul style="list-style-type: none"> - maggiore consapevolezza del ruolo di Sogin per le comunità locali di riferimento e per il Paese e conseguente sviluppo del senso di appartenenza all'Azienda.
Rispondenza ⁹⁹	<p>Per un approfondimento sulla rispondenza si rimanda alla tabella che illustra le iniziative di attuazione dei protocolli d'intesa perfezionati con le associazioni territoriali delle imprese. Pur essendo rivolte principalmente alle imprese locali, tali azioni coinvolgono altre categorie di <i>stakeholder</i>, quali le istituzioni, le organizzazioni sindacali e l'opinione pubblica locale.</p>

⁹⁷ L'attività *core* di Sogin si svolge a livello territoriale. Per questo motivo il processo di *stakeholder engagement* è stato focalizzato sulla componente ritenuta più strategica in relazione alle attività *core* di Sogin: le comunità locali. All'interno di tale categoria di *stakeholder*, la Società ha ritenuto prioritario concentrare le attività di *engagement* sulle imprese locali e sulle Associazioni territoriali delle imprese per il ruolo che esse hanno all'interno dei propri contesti di riferimento. Le relazioni con gli *stakeholder* a livello nazionale, invece, sono principalmente regolate *ex lege* e sostenute da processi e strumenti che rientrano nell'ambito delle relazioni istituzionali (per esempio, i processi di consultazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, i Tavoli della Trasparenza organizzati periodicamente dalle Regioni ecc.), e rendono meno prioritario lo sviluppo di processi di *stakeholder engagement*.

⁹⁸ Attraverso l'attuazione del processo di *stakeholder engagement*, Sogin ha identificato i temi ritenuti rilevanti per le imprese e le comunità locali.

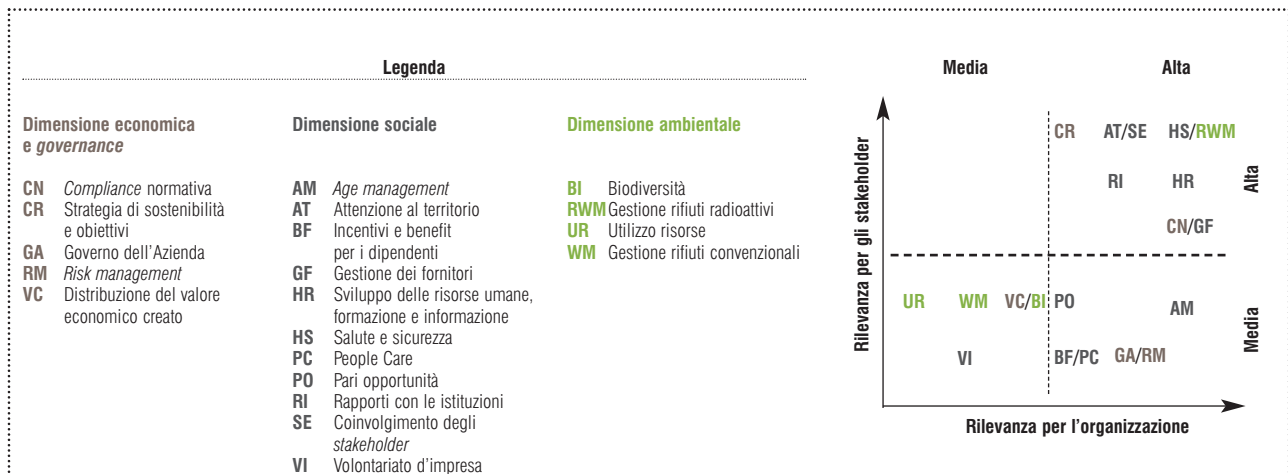
⁹⁹ Sulla base dei risultati emersi durante il confronto con le imprese locali e con le Associazioni territoriali delle imprese, Sogin ha definito una serie di strumenti aziendali di risposta agli *stakeholder* coinvolti.

MATRICE DI MATERIALITÀ

L'identificazione delle tematiche potenzialmente rilevanti per i diversi *stakeholder* del Gruppo Sogin è avvenuta attraverso un'analisi di materialità, in accordo con quanto previsto nelle Linee Guida GRI.

- Le tematiche sono state individuate secondo due dimensioni:
- rilevanza rispetto ai valori, alla strategia e al sistema di gestione adottato dal Gruppo (Codice etico, politiche e procedure, sistema di controllo), alle prescrizioni previste dagli standard nazionali e internazionali a cui il Gruppo aderisce, agli accordi nazionali e internazionali e, in generale, alle principali tematiche di sostenibilità a elevata criticità e sensibilità su scala globale;
 - rilevanza per gli *stakeholder*, in relazione alle risultanze del processo di coinvolgimento adottato nonché e, a quanto emerso dall'analisi della rassegna stampa, dalle richieste a vario titolo espresse dall'opinione pubblica, dalla comunità e dalle Istituzioni.

Nella matrice in basso sono riportati i temi a medio-alta materialità derivanti dall'analisi svolta. L'analisi verrà aggiornata ogni anno, integrando i risultati derivati dall'attività di dialogo e coinvolgimento degli *stakeholder* svolta di anno in anno.



INDICATORI DI PERFORMANCE



Gli indicatori riportati in questa parte del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin riflettono le informazioni¹⁰⁰ quantitative e qualitative rilevanti ai fini della rendicontazione delle attività di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi.

Nel rendicontare i profili economico, sociale e ambientale delle attività, in un'ottica di sostenibilità, si garantisce la massima trasparenza nei confronti di tutti gli *stakeholder*.

Le tabelle sono organizzate per aree di analisi e ciascuna di esse contiene la descrizione della grandezza rilevata, l'unità di misura in cui è espressa, il dato al 31 dicembre 2011 confrontato con quello dei due anni precedenti.

Le informazioni e i dati del bilancio di sostenibilità si riferiscono sia alla Capogruppo, Sogin SpA, che alla controllata, Nucleco SpA. Nelle tabelle riferite agli indicatori economico-patrimoniali si evidenziano anche i valori del bilancio consolidato.

I dati e le informazioni riferiti a Sogin SpA sono contrassegnati dal simbolo **S** mentre, quando riferiti a Nucleco, sono contrassegnati dal simbolo **N**.

Per questa edizione del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin abbiamo valutato che il livello di applicazione del GRI-G3.1 è A+.

¹⁰⁰ Le modalità e le tecniche di misurazione o di stima sono riportate per ogni indicatore nella relativa tabella.



—
EC

INDICATORI ECONOMICI

- Stato patrimoniale e conto economico
- Creazione e distribuzione del valore aggiunto
- Erogazioni dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e gestione delle liquidità
- Programmi di decommissioning a Vita Intera per la bonifica dei siti nucleari, modalità di finanziamento, costi e avanzamento delle attività
- Altri indicatori economici

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI E APPROCCIO GESTIONALE

Di seguito si inseriscono le tabelle che sintetizzano i principali risultati patrimoniali ed economici tratti dai bilanci di esercizio di Sogin SpA e Nucleco SpA e dal bilancio consolidato del Gruppo Sogin, cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

Dopo le tabelle che sintetizzano le principali voci di stato patrimoniale e conto economico, si forniscono le informazioni relative al valore aggiunto¹⁰¹ prodotto e distribuito da Sogin SpA, Nucleco SpA e, a livello consolidato, dal Gruppo.

Si fornisce, inoltre, il valore delle erogazioni ricevute nel periodo 2009-2011 dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, le principali informazioni relative alle liquidità gestite da Sogin e i risultati ottenuti in termini di rendimento annuo.

Fra gli indicatori economici è stato inserito l'indicatore supplementare EU9, ritenuto significativo in considerazione delle attività svolte da Sogin SpA, in quanto relativo ai Programmi a Vita Intera del decommissioning, alle modalità di finanziamento, ai costi sostenuti e allo stato di avanzamento delle attività di bonifica dei siti nucleari.

Altri indicatori economici previsti dalle linee guida del GRI-G3.1 sono inseriti nel capitolo conclusivo di questa sezione.

¹⁰¹ L'indicatore è il risultato di una riclassificazione dei relativi conti economici effettuata in modo da evidenziare la produzione e la distribuzione del valore aggiunto, ovvero, la ricchezza prodotta e distribuita da Sogin SpA, da Nucleco SpA e dal Gruppo. Il prospetto del valore aggiunto, anziché porre enfasi sull'utile o sulla perdita conseguita da un'organizzazione, quantifica una misura complessiva per la remunerazione di tutti gli *stakeholder* dell'impresa, in particolare il personale, la Pubblica Amministrazione, gli eventuali conferenti di capitale di credito e l'Azienda stessa, oltreché i conferenti dei capitali di rischio. Il valore aggiunto, fornisce informazioni supplementari che non trovano esplicitazione in sede di redazione del conto economico:

- il risultato di conto economico viene ripartito tra l'eventuale quota destinata agli azionisti sotto forma di dividendi e quella destinata all'impresa tramite gli accantonamenti a riserva;
- il costo per il personale diventa parte della remunerazione;
- gli ammortamenti vengono posti come differenza tra il saldo di valore aggiunto lordo e netto e inclusi, per coerenza, nella remunerazione dell'Azienda;
- i proventi e gli oneri finanziari sono parte della remunerazione degli eventuali conferenti di capitale di credito;
- eventuali contributi pubblici in conto esercizio non vengono computati nel calcolo del valore della produzione, ma figurano al netto delle imposte, dirette e indirette nella remunerazione della Pubblica Amministrazione.

Approccio gestionale

La performance economica di Sogin è determinata dall'andamento delle attività operative e dalle valutazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas circa l'efficacia e l'efficienza con cui queste sono state svolte nell'esercizio di riferimento, in considerazione dei Programmi a Vita Intera presentati dalla Società.

I ricavi, infatti, sono prevalentemente determinati sulla base del modello di remunerazione del sistema regolatorio in vigore, dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas che riconosce a consuntivo i costi sostenuti da Sogin. A determinare i risultati aziendali concorrono, inoltre, i proventi generati dalla valorizzazione di asset, dalla gestione finanziaria e dalle attività di mercato.

La performance economica di Nucleco SpA è determinata a condizioni di mercato dalle commesse relative alle attività di decontaminazione e di gestione dei rifiuti radioattivi condotte nei siti condotti da Sogin SpA, da quelle relative alle attività di ritiro, confezionamento, trasporto e trattamento di rifiuti radioattivi provenienti da ospedali, laboratori, pubblici e privati, e dai servizi di custodia, trattamento e mantenimento in sicurezza dei rifiuti presenti presso il sito di Casaccia per conto di ENEA.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Di seguito si riportano i principali risultati patrimoniali ed economici tratti dai bilanci di esercizio di Sogin SpA, di Nucleco SpA e dal consolidato del Gruppo Sogin, cui si rimanda per gli approfondimenti.

Per conoscere le modalità di consolidamento dei dati si rimanda a quanto illustrato nel bilancio consolidato del Gruppo Sogin.

ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE									
(milioni di euro)	2011			2010			Δ '11-'10		2009
	Consolidato	Sogin SpA	Nucleco SpA	Consolidato	Sogin SpA	Nucleco SpA	%	assoluta	Consolidato
Immobilizzazioni	34,0	34,1	0,8	37,6	37,6	0,6	(10)	(3,6)	40,3
Immateriali	10,2	9,2	0,0	11,1	10,0	0,0	(8)	(0,9)	12,3
Materiali	23,4	22,3	0,8	25,7	24,6	0,6	(9)	(2,3)	27,3
Finanziarie	0,4	2,6	0,0	0,8	3,0	0,0	(50)	(0,4)	0,7
Attivo circolante	257	251,7	10,9	277,8	271,7	11,5	(7)	(20,8)	259,7
Rimanenze	0,2	0,0	0,1	2,2	0,6	1,7	(91)	(2)	1,8
Crediti	89,7	87,3	8,1	132,1	128,2	9,3	(32)	(42,4)	118,2
Liquidità e attività finanziarie non immobilizzate	167,1	164,4	2,7	143,5	143,0	0,5	16	23,6	139,7
Differenza per approssimazioni	-	-0,1	-	-	-0,1	-	-	-	-
Ratei e risconti	0,4	0,4	0	0,3	0,2	0,0	33	0,1	0,3
TOTALE ATTIVO	291,4	286,1	11,7	315,7	309,6	12,1	(8)	(24,3)	300,3

PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)	2011			2010			Δ '11-'10		2009
	Consolidato	Sogin SpA	Nucleco SpA	Consolidato	Sogin SpA	Nucleco SpA	%	Assoluta	
							Consolidato		
Patrimonio netto	43,5	39,7	4,8	37,0	34,0	3,8	18	6,5	34,9
Fondi per rischi e oneri	7,2	5,8	1,3	7,4	5,8	1,4	(3)	(0,2)	4,7
TFR	12,6	12,1	0,5	13,9	13,4	0,5	(9)	(1,3)	15,2
Debiti	228,0	228,5	5,1	257,1	256,3	6,2	(11)	(29,1)	245,5
<i>di cui acconti nucleari¹⁰²</i>	<i>81,2</i>	<i>81,2</i>	<i>-</i>	<i>130,0</i>	<i>130,0</i>	<i>1,0</i>	<i>(38)</i>	<i>(48,8)</i>	<i>137,9</i>
Ratei e risconti	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2	(50)	(0,1)	0,0
<i>Differenza per approssimazioni</i>	<i>-</i>	<i>+0,1</i>	<i>-</i>	<i>+0,1</i>	<i>+0,1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
TOTALE PASSIVO	291,4	286,2	11,7	315,7	309,6	12,1	(8)	(24,3)	300,3

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2011			2010			Δ '10-'09		2009
	Consolidato	Sogin SpA	Nucleco SpA	Consolidato	Sogin SpA	Nucleco SpA	%	Assoluta	
							Consolidato		
Valore della produzione	250,3	245,2	14,3	207,3	201,5	16,2	21	43	236,8
Costi della produzione	234,5	231,7	13,6	191,7	187,8	14,7	22	42,8	215,9
Costi per il personale	71,2	63,2	8,1	66,5	58,4	8,1	7	4,7	69,4
Costi per materie prime, servizi e godimento beni di terzi	161,4	166,9	5,2	123,7	127,8	6,6	30	37,7	144,1
Oneri diversi di gestione	1,7	1,6	0,1	1,8	1,6	0,2	(6)	(0,1)	2,3
<i>Variazione delle rimanenze di materie prime</i>	<i>0,2</i>	<i>-</i>	<i>0,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>-</i>	<i>-0,2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0,1</i>
Margine operativo lordo ¹⁰³	15,8	13,5	0,7	15,6	13,6	1,5	1	0,2	20,9
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	8,3	7,5	0,4	11,0	9,8	0,8	(25)	(2,7)	9,3
<i>Differenza per approssimazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Margine operativo netto	7,5	6,0	0,3	4,6	3,8	0,7	63	2,9	11,6
Proventi e oneri finanziari									
<i>(al netto delle rettifiche di bilancio)</i>	<i>3,3</i>	<i>3,3</i>	<i>0,0</i>	<i>2,8</i>	<i>3,1</i>	<i>0,0</i>	<i>18</i>	<i>0,5</i>	<i>2,4</i>
Proventi e oneri straordinari	2,1	2,1	1,4	0,0	0,0	0,0	-	2,1	0,4
<i>Differenza per approssimazioni</i>	<i>-0,1</i>	<i>-</i>	<i>0,1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0,1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Risultato lordo dell'esercizio	12,8	11,4	1,8	7,4	6,9	0,8	73	5,4	14,4
Imposte sul reddito di esercizio	6,3	5,7	0,8	5,1	4,5	0,6	24	1,2	7,2
<i>Differenza per approssimazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	6,5	5,7	1,0	2,3	2,4	0,2	183	4,2	7,2

¹⁰² Gli acconti nucleari rappresentano un'anticipazione sui costi a Vita Intera, per questo sono registrati fra i debiti. Questi includono i fondi per il decommissioning delle centrali nucleari accantonati da Enel durante la fase di esercizio e conferiti a Sogin nel 1999, all'atto della costituzione. Le variazioni annuali dipendono prevalentemente dalle erogazioni ricevute dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, detratti i costi riconosciuti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per lo stesso anno. In misura minore dalla quota parte di interessi finanziari attivi accreditati alla commessa nucleare e dai ricavi dalla vendita di materiali e di altri asset.

¹⁰³ Il margine operativo lordo di Sogin SpA, Nucleco SpA e consolidato differisce da quello riportato nei rispettivi bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010 per gli oneri diversi di gestione che nel bilancio di sostenibilità vengono compresi fra i costi della produzione.

CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

EC1

Valore economico direttamente generato e distribuito.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO						
(milioni di euro)	2011			2010	Δ '11-'10 Assoluta	2009
	Gruppo	Sogin SpA	Nucleo SpA			
Valore economico generato	257,2	252,1	15,8	210,7	46,5	240,6
Ricavi ¹⁰⁴	249,2	245,2	14,3	207,1	42,1	236,8
Altri ricavi ¹⁰⁵	3,2	2,1	1,5	0,2	3,0	0,4
Proventi finanziari	4,8	4,8	-	3,4	1,4	3,4
Valore economico distribuito	242,4	238,6	14,3	197,5	44,9	224,1
Costi operativi	159,0	163,1	5,2	122,1	36,9	141,9
Remunerazione dipendenti ¹⁰⁶	75,1	68,1	8,3	69,3	5,8	72,9
Remunerazione dei finanziatori	1,5	1,5	-	0,6	0,9	1,0
Remunerazione della PA	6,7	5,8	0,8	5,5	1,2	8,3
Liberalità esterne e sponsorizzazioni	0,1	0,1	n.d.	n.d.	0,1	n.d.
Valore economico trattenuto	14,8	13,5	1,5	13,2	1,6	16,5
Ammortamenti, svalutazioni e rettifiche	7,8	7,0	0,4	7,5	0,3	8,2
Autofinanziamento	6,5	5,7	1,0	2,2	4,3	7,2
Accantonamenti e riserve	0,5	0,8	0,1	3,5	-3,0	1,2

A partire da questa edizione del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin, per aumentare la coerenza con lo schema previsto dalle linee guida del GRI-G3.1, si propone una nuova struttura del prospetto di presentazione del valore aggiunto direttamente generato e distribuito.

Per garantire la confrontabilità dei dati, sono stati ricalcolati anche i valori riferiti al 2010 e al 2009.

¹⁰⁴ La voce "ricavi" comprende le seguenti voci di conto economico: ricavi delle vendite e delle prestazioni, variazioni dei lavori in corso su ordinazione, altri ricavi e proventi.

¹⁰⁵ La voce "altri ricavi" comprende le seguenti voci di conto economico: incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e proventi e oneri straordinari.

¹⁰⁶ La voce "remunerazione dipendenti" include i costi del personale distaccato o comandato e i costi per servizi di mensa e simili.

Nel 2011 il Gruppo Sogin ha generato un valore di circa 257,2 milioni di euro, oltre il 22% in più rispetto all'anno precedente.

Il valore generato dal Gruppo risulta essere così distribuito:

- la quota prevalente, rappresentata dai costi operativi, pari a 158,5 milioni di euro, è composta principalmente dai pagamenti effettuati in favore dei fornitori di materie prime e servizi e ai subappaltatori;
- la remunerazione dei dipendenti, pari a 75,1 milioni di euro, è dovuta principalmente a salari, stipendi, oneri sociali e trattamento di fine rapporto e comprende il personale distaccato da imprese controllate ed enti, operante in Sogin, e i servizi di mensa e simili che nel bilancio d'esercizio vengono inclusi nella voce "costi per servizi";
- la quota trattenuta nell'impresa, pari a 15,3 milioni di euro, è rappresentata principalmente da ammortamenti, accantonamenti e autofinanziamento generato dalla destinazione dell'utile di esercizio a riserva e utili portati a nuovo;
- la remunerazione per la Pubblica Amministrazione, pari a 6,7 milioni di euro, tiene conto sia delle imposte dirette sia di quelle indirette;
- alla remunerazione per la pubblica amministrazione, diversa dalle imposte dirette o indirette, si aggiungono circa 1,5 milioni di euro di interessi su anticipazioni di fondi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione del progetto Global Partnership e altri interessi residuali verso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas maturati sul capitale investito netto della commessa nucleare;
- alle comunità locali sono stati distribuiti circa 0,1 milioni di euro sotto forma di sponsorizzazioni, donazioni e liberalità erogati conformemente alla normativa del Codice etico della Società e alla istruzione operativa adottata da Sogin nel 2011 di cui al paragrafo "*Corporate giving*, liberalità in natura e in denaro e sponsorizzazioni", inserito nel capitolo "Comunità locali e opinione pubblica" della sezione "Mappatura degli *stakeholder*".

EROGAZIONI DALLA CASSA CONGUAGLIO PER IL SETTORE ELETTRICO E GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ

VALORE CUMULATO ED EROGAZIONI DALLA CASSA CONGUAGLIO PER IL SETTORE ELETTRICO			
(milioni di euro)	2011	2010	2009
Valore cumulato a partire dal 2001	1.526,3	1.341,3	1.156,3
Erogati nell'anno	185,0	185,0	200,0

Nel 2011 la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ha erogato 185 milioni di euro a Sogin, di cui:

- 40 milioni di euro erogati a gennaio 2011, sulla base della delibera n. 236 del 14 dicembre 2010;
- 20 milioni di euro erogati ad aprile 2011 e 30 milioni di euro erogati a giugno 2011, sulla base della delibera n. 34 del 29 marzo 2011;
- 30 milioni di euro erogati a luglio 2011, sulla base della delibera n. 87 del 28 giugno 2011;
- 55 milioni di euro erogati a ottobre 2011 e 10 milioni di euro erogati a novembre 2011, sulla base della delibera n. 130 del 30 settembre 2011.

Le risorse finanziarie erogate sono state sufficienti a coprire tutte le esigenze di cassa del 2011, pertanto la Società non ha avuto necessità di fare ricorso all'indebitamento.

EVOLUZIONE DELLE LIQUIDITÀ

(milioni di euro)	2011	2010	Δ '11-'10		2009
			Assoluta	%	
Disponibilità liquide ¹⁰⁷	164	143	21	15	138,8
Proventi ¹⁰⁸ generati dalla liquidità	3,9	2,4	1,5	63	2,8
Tasso di rendimento medio annuo %	2,4	1,8	0,6	33	2,0
Inflazione media annua %	2,7	1,6	1,1	69	0,8
Tasso medio annuo Euribor a un mese %	1,2	0,6	0,6	100	0,9
Spread ¹⁰⁹ su Euribor a un mese (<i>basis point</i>)	124	126	-2	-2	111

Al 31 dicembre 2011 le disponibilità liquide e gli impieghi finanziari ammontano complessivamente a circa 164 milioni di euro (143 milioni di euro nel 2010).

Le disponibilità liquide e gli impieghi finanziari al 31 dicembre 2011 sono investiti per circa il 97% in strumenti finanziari a breve termine e per il 3% in polizze assicurative che possono essere trasformate velocemente, in caso di necessità, in disponibilità liquide.

Complessivamente, i proventi finanziari ottenuti dalla gestione della liquidità nel 2011 sono stati pari a circa 3,9 milioni di euro cui corrisponde un tasso medio annuo di rendimento pari a circa il 2,4%, con uno *spread* sull'Euribor a un mese di 124 *basis point*.

Nel 2011, la copertura del fabbisogno finanziario è stata assicurata essenzialmente attraverso le erogazioni dei 185 milioni di euro della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, alle quali si aggiungono 60,6 milioni di euro erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione del progetto Global Partnership, di cui all'Accordo di cooperazione internazionale ratificato con la legge n. 160/05.

¹⁰⁷ Il valore delle disponibilità liquide include le erogazioni ricevute dal Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione del progetto Global Partnership, di cui all'Accordo di cooperazione internazionale ratificato con la legge 160/05. Ad aprile e novembre 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico ha erogato complessivamente a Sogin 60,6 milioni di euro.

¹⁰⁸ I proventi generati dalle liquidità differiscono dagli "oneri e proventi finanziari netti", riportati nel prospetto di Conto economico, principalmente per la presenza di alcune poste di bilancio non riconducibili alla gestione delle liquidità (per esempio, gli interessi passivi riconosciuti al Ministero dello Sviluppo Economico, gli interessi attivi verso il personale ecc.).

¹⁰⁹ Lo *spread* è pari alla differenza tra il rendimento medio annuo della gestione della liquidità al 31 dicembre 2011 (2,4%) e il rendimento medio dell'Euribor/365 a un mese dello stesso anno (1,2%).

PROGRAMMI DI DECOMMISSIONING A VITA INTERA PER LA BONIFICA DEI SITI NUCLEARI, MODALITÀ DI FINANZIAMENTO, COSTI E AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ

EU9

Programmi di decommissioning a Vita Intera e modalità di finanziamento.

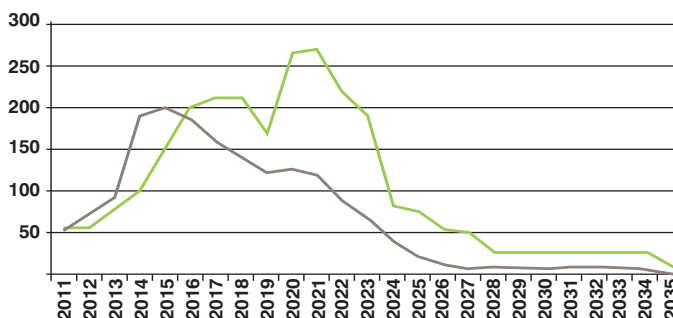
Per le modalità di finanziamento si rimanda al capitolo “Risorse finanziarie per la bonifica dei siti nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi” della sezione “Strategie e analisi” e al capitolo “Sistema regolatorio e modello di remunerazione” della sezione “Sistema di *governance*”.

Per la descrizione delle principali attività svolte nel corso del 2011 presso i diversi siti, si rimanda al capitolo “Risultati 2011 e principali attività svolte per ciascun sito”, inserito nella sezione “Principali fatti della gestione”.

Di seguito, si inserisce un grafico che mostra l’andamento dei programmi di decommissioning relativi agli aggiornamenti del 2010 e del 2011 del Piano a Vita Intera per la bonifica dei siti nucleari.

Andamento dei programmi di decommissioning
(inclusi costi di conferimento dei rifiuti al Deposito Nazionale)

— Piano a Vita Intera 2011
— Piano a Vita Intera 2010



L’aggiornamento del Piano a Vita Intera 2011 è stato elaborato sulla base del nuovo Piano Industriale 2011-2015 e tiene conto della conclusione delle attività sul sito di Latina, prevista per il 2035. Nel sito di Latina, infatti, la

fase di smantellamento del reattore della centrale, contenendo grafite, sarà avviata solo dopo la disponibilità del Deposito Nazionale.

Di seguito si illustrano tempi e costi del Piano a Vita Intera del 2011 e lo stato di avanzamento delle attività al 31 dicembre 2011.

S

COSTI DEI PROGRAMMI DI DECOMMISSIONING A VITA INTERA E AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DEI SITI NUCLEARI					
	u.m.	2011	2010	2009	2008
Anno di conclusione ¹¹⁰ del decommissioning	anno	2029	2029	2019	2019
		(green field) ¹¹¹	(green field)	(brown field)	(brown field)
Totale costi a Vita Intera¹¹²	€ mld	6,7	6,5	5,2	5,2
<i>di cui per</i>					
<i>smantellamento (costi esterni)</i>	€ mld	2,1	2,1	1,4	1,4
<i>conferimento rifiuti al Deposito Nazionale</i>	€ mld	0,8	0,8	0,8	0,8
<i>chiusura del ciclo del combustibile</i>	€ mld	1,5	1,4	1,1	1,1
<i>manutenzioni e mantenimento in sicurezza</i>	€ mld	0,6	0,5		
<i>personale (costi interni)</i>	€ mld	1,4	1,4	1,9	1,9
<i>sede e altri costi generali di gestione</i>	€ mld	0,3	0,3		
Totale costi esterni di smantellamento sostenuti					
Costi cumulati a partire dal 2001	€ mln	320,4	264	212,4	160,6
Costi sostenuti nell'anno	€ mln	56,3	51,6	51,8	46,6
Costi riconosciuti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ¹¹³	€ mln	55,5	51,6	51,8	46,6
Δ costi riconosciuti vs costi sostenuti	€ mln	0,8 ¹¹⁴	0	0	0
% costi sostenuti vs programmati ¹¹⁵	%	15,2	12,5	15,1	11,5

Rispetto alle precedenti edizioni del bilancio di sostenibilità, la tabella è stata revisionata per rendere più omogenei e confrontabili i valori relativi ai diversi anni e coerenti con l'evoluzione del sistema di reportistica stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Al 31 dicembre 2011, sono stati sostenuti costi per circa il 15,2% rispetto a quelli preventivati nel Programma a Vita Intera aggiornato nello stesso anno (circa 6,7 miliardi di euro). Le attività di smantellamento, pari a 56,3 milioni di euro, di cui 55,5 milioni di euro riconosciuti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sono aumentate più di tre volte rispetto a quelle realizzate nel 2007¹¹⁶ (pari a 21,9 milioni di euro), e di quasi quattro volte quelle mediamente registrate nel periodo 2001-2006 (pari a 15,3 milioni di euro).

¹¹⁰ Il 2029 si riferisce all'anno di conclusione delle attività di bonifica dei siti nucleari, a esclusione del sito di Latina dove, la fase di smantellamento del reattore della centrale, contenente grafite, sarà avviata solo dopo la disponibilità del Deposito Nazionale. Per tal motivo la data differisce da quella evidenziata nel grafico precedente che mostra l'andamento dei programmi di decommissioning a Vita Intera relativi agli aggiornamenti del 2010 e del 2011.

¹¹¹ Per "green field" si intende la situazione in cui il sito nucleare è stato liberato da ogni vincolo di natura radiologica. Per "brown field", invece, si intende la situazione in cui sono condizionati tutti i rifiuti radioattivi generati dal completo smantellamento delle centrali e degli impianti, opportunamente stoccati nei depositi temporanei sul sito, in attesa del conferimento al Deposito Nazionale.

¹¹² Per "costi a Vita Intera" si intendono i costi stimati per svolgere l'intero programma di decommissioning. I dati inseriti in tabella includono i costi per la fase di smantellamento del reattore della centrale di Latina che si concluderà entro il 2035.

¹¹³ Il valore riportato per l'anno 2008 include circa 0,15 milioni di euro di investimenti per l'acquisto di terreni presso il sito di Latina che, come descritto nella delibera n. 103 del 30 luglio 2008, sono stati inseriti fra i costi di smantellamento.

¹¹⁴ I costi non riconosciuti dall'Autorità nel 2011 sono riferiti all'avvio di studi di fattibilità e progettazione preliminare per la centralizzazione dei laboratori di analisi presso l'impianto di Bosco Marengo, per un totale di 0,38 milioni di euro, ai costi per la progettazione e realizzazione dell'illuminazione degli edifici della centrale di Garigliano, per un totale di 0,29 milioni di euro e ai costi di project management per un totale di 0,15 milioni di euro.

¹¹⁵ Le percentuali sono calcolate come rapporto fra i costi esterni di smantellamento della commessa nucleare cumulati a partire dal 2001 e i costi esterni di smantellamento a Vita Intera del programma valido per l'anno di riferimento.

¹¹⁶ L'anno 2007 viene preso come anno di riferimento in quanto ultimo anno prima dell'introduzione del nuovo sistema regolatorio.

La diminuzione della percentuale dei costi sostenuti rispetto a quelli programmati, riferita agli anni 2010 e 2009, è principalmente dovuta all'aggiornamento del Programma a Vita Intera, per tenere conto di nuove stime condotte sulla base di progettazioni maggiormente dettagliate, delle esperienze e delle *best practice* internazionali. Inoltre, il programma 2009 si riferiva alla condizione di *brown field*, mentre quello del 2010 si riferiva a quella di *green field*. Infine, il programma 2010 tiene conto della stima dei costi di smantellamento degli impianti ex ENEA e della relativa programmazione temporale che è stata aggiornata in seguito al completamento degli studi di dettaglio condotti dalla società UKAEA Ltd per l'elaborazione delle istanze di disattivazione degli impianti.

Nel 2011, tenuto conto delle modifiche del contesto normativo di riferimento, Sogin ha aggiornato il Programma a Vita Intera 2010 recependo le linee guide del nuovo Piano Industriale 2011-2015.

Il programma, inviato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas il 26 gennaio 2012, prevede l'anticipo, rispetto al programma 2010, delle demolizioni convenzionali per ottimizzare le attività in considerazione delle criticità autorizzative che non consentono ancora l'avvio delle attività di smantellamento delle isole nucleari.

Viene, invece, mantenuta l'ipotesi di stoccaggio temporaneo in sito dei rifiuti prodotti in fase di esercizio e di quelli derivanti dalla attività di bonifica dei siti nucleari fino al conferimento al Deposito Nazionale la cui disponibilità è prevista per il 2020.

Il programma prevede, inoltre, la realizzazione degli impianti e dei sistemi di trattamento e condizionamento (Waste Management Facility) per mettere in sicurezza tutti i rifiuti che verranno conferiti al Deposito Nazionale.

Infine, è previsto il potenziamento delle misure di sicurezza sia nei siti sia nella sede centrale a seguito delle nuove disposizioni del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In base agli aggiornamenti, il totale dei costi e l'accuratezza delle stime risulta coerente con i *benchmark* internazionali, tenuto conto che il sistema normativo italiano è più complesso e i limiti di rilascio più restrittivi rispetto ad altri Paesi di riferimento.

Si evidenzia che maggiori certezze, ulteriori efficienze ed eventuali accelerazioni rispetto a quanto previsto nel Programma a Vita Intera 2011 saranno possibili a seguito di:

- una semplificazione dei regolamenti di esercizio e dei documenti del corpo prescrittivo correlati, in corrispondenza di eventi significativi del programma di attività;
- la conclusione in tempi certi degli *iter* di autorizzazione, anche attraverso l'adozione di normative in grado di favorire la semplificazione amministrativa.

ALTRI INDICATORI ECONOMICI

EC2

Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici.

- S** **N** Le attività svolte da Sogin e da Nucleco non presentano implicazioni dovute ai cambiamenti climatici. Conseguentemente, non si evidenziano rischi finanziari o di altra natura, né opportunità per le attività dell'organizzazione dovute ai cambiamenti climatici.

EC3

Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico.

- S** Come evidenziato anche nell'indicatore LA3, accanto alle consuete formule pensionistiche, Sogin offre un trattamento complementare attraverso l'adesione al Fondo Pensione Dipendenti (Fopen) e al Fondo Pensione Dirigenti (Fondene).

A partire dal 2007, ogni dipendente può destinare interamente le quote annuali di TFR alla previdenza complementare.

Al 31 dicembre 2011 al Fopen sono iscritti 556 dipendenti, pari all'82% della popolazione aziendale. Il contributo a carico del dipendente è pari all'1,35% della retribuzione lorda imponibile, al quale si aggiunge il contributo dell'Azienda, pari all'1,35% della retribuzione lorda imponibile maggiorato di un contributo fisso di 5 euro¹¹⁷ al mese.

Al 31 dicembre 2011, sono iscritti al Fondene 29 dipendenti, pari al 100% dei dirigenti. La quota di contribuzione a carico del dirigente è pari al 3% della retribuzione lorda imponibile e quella a carico dell'Azienda è pari al 5%.

¹¹⁷ A partire dal 1° gennaio 2012, il contributo fisso a carico dell'Azienda è stato portato a 7 euro.

- N** Come evidenziato nell'indicatore LA3, anche Nucleco offre un trattamento complementare attraverso l'adesione al Fonchim, il fondo pensione del settore chimico farmaceutico e al Previndai, il fondo di previdenza dei dirigenti industriali.

Al 31 dicembre 2011, al Fonchim sono iscritti 65 dipendenti, pari al 36% della popolazione aziendale. Il contributo per dipendente è pari all'1,20% della retribuzione lorda imponibile, mentre il contributo dell'Azienda è pari all'1,85%.

Al 31 dicembre 2011, al Previndai è iscritto un dipendente, unico dirigente di Nucleco SpA.

Il contributo del dipendente è pari al 4% della retribuzione lorda imponibile e il contributo dell'Azienda è pari al 4%.

EC4

Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione.

- S** **N** Anche nel 2011, né Sogin, né Nucleco hanno ricevuto finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione.

Le attività di bonifica dei siti nucleari sono finanziate attraverso il meccanismo di remunerazione previsto dal sistema regolatorio e i fondi accumulati da Enel nel periodo di esercizio delle centrali, trasferiti a Sogin al momento della sua costituzione.

Le attività per conto del Governo italiano che Sogin svolge in attuazione dell'accordo di Global partnership, sono rimborsate dal Ministero dello Sviluppo Economico, mentre le altre attività svolte prevalentemente nell'Europa dell'Est e nel Centro Comune di Ricerca di ISPRA di Varese sono remunerate attraverso normali rapporti commerciali.

Le attività di Nucleco sono remunerate attraverso normali rapporti commerciali con i propri clienti, inclusi quelli con la controllante.

EC5

Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative.

I minimi salariali per categoria e inquadramento, che rappresentano l'equivalente del salario d'ingresso, vengono definiti nella Contrattazione Collettiva Nazionale di settore e prescindono dalle sedi operative assegnate.

EC6

Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative.

Nel 2011, Sogin ha istituito l'elenco operatori economici, un nuovo strumento prevalentemente rivolto alle piccole e medie imprese locali¹¹⁸ e utilizzato per l'affidamento di lavori e servizi di importo non superiore a 150 mila euro.

L'elenco degli operatori economici è suddiviso in ambiti regionali e al 31 dicembre 2011 contava 118 imprese che ricoprono 257 posizioni, essendo alcune di esse iscritte in più ambiti regionali.

IMPRESE ISCRITTE AGLI ELENCHI OPERATORI ECONOMICI	
(numero di iscrizioni)	2011
Bosco Marengo, Trino e Saluggia	60
Caorso	52
Latina e Casaccia	62
Garigliano	41
Rotondella	38
Sede centrale di Roma	4
TOTALE	257

Nel corso dell'anno sono state bandite 38 gare attraverso le quali sono stati selezionati fornitori tra le imprese iscritte agli "elenchi operatori economici" o all'albo fornitori Sogin.

- S** La distribuzione territoriale dei fornitori nazionali di Sogin con la relativa quota percentuale di spesa sul totale degli acquisti effettuati nel 2011 è riportata nella seguente tabella:

AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	
(%)	
Alta Padana	17
Bassa Padana	8
Basso Lazio e Casertano	49
Metapontino	2
Altre aree territoriali	24
TOTALE	100

Nel 2011, Sogin ha contrattualizzato circa il 76% del valore da fornitori locali e circa il 24% da fornitori presenti in altre aree territoriali (rispetto alla proprie sedi operative).

Nel 2011, Sogin ha proseguito e consolidato il processo di *stakeholder engagement*, avviato nel 2010 e sviluppato per coinvolgere le imprese locali e le loro rappresentanze territoriali, riconoscendone il ruolo strategico, sia per il contributo che danno allo svolgimento delle attività, in

¹¹⁸ Per imprese locali si intendono le imprese che hanno la sede nelle aree territoriali dell'Alta Padana (Alessandria e Vercelli), Bassa Padana (Piacenza), Basso Lazio (Roma e Latina), Alto Casertano (Caserta) e Metapontino (Matera).

qualità di fornitori di servizi ed esecutori di opere, che in quanto parte del tessuto socio-economico delle comunità locali dei territori di riferimento.

Gli obiettivi principali del processo sono stati:

- sviluppare una nuova relazione con le associazioni territoriali delle imprese locali per valorizzare il ruolo socio-economico dell'Azienda nelle comunità locali di riferimento, massimizzando il trasferimento di valore ai territori e ampliando le opportunità di lavoro delle imprese locali;
- migliorare la performance economico-industriale dell'organizzazione, sostenendo l'implementazione del sistema di qualificazione e di acquisizione di beni, servizi e lavori;
- sostenere la relazione con le istituzioni locali e fornire contenuti per la comunicazione basati su fatti concretamente realizzati.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Stakeholder engagement" e al capitolo "Fornitori e associazioni territoriali delle imprese" della sezione "Mappatura degli stakeholder".

Azioni di promozione dell'albo fornitori e dell'elenco operatori economici e seminari di formazione per la qualificazione vengono rivolti prevalentemente alle imprese associate alle Associazioni territoriali delle imprese locali che hanno perfezionato i protocolli d'intesa.

- N** La distribuzione territoriale dei fornitori nazionali di Nucleco con la relativa quota percentuale di spesa sul totale degli acquisti effettuati nel 2011 è riportata nella seguente tabella:

AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	
(%)	
Abruzzo	0,04
Basilicata	1,36
Campania	0,40
Emilia Romagna	15,65
Lazio	28,46
Liguria	3,49
Lombardia	43,27
Marche	0,50
Piemonte	5,27
Puglia	0,71
Sardegna	0,03
Sicilia	0,16
Toscana	0,32
Umbria	0,34
TOTALE	100,00

EC7

Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.

- S** **N** Sogin e Nucleco non dispongono di una politica definita di garanzia di assunzioni di personale locale o sul territorio in termini preferenziali, tuttavia l'Azienda tende a rivolgersi, quando possibile, al mercato del lavoro esistente nelle aree territoriali limitrofe ai siti.

EC8

Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per “pubblica utilità”, attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività *pro bono*.

- S** **N** Sia Sogin sia Nucleco non attuano politiche d’investimento in infrastrutture o servizi forniti per “pubblica utilità”, quali, per esempio, impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività *pro bono*. In ogni caso, quando è possibile, Sogin va incontro alle esigenze del territorio, attivando tali strumenti in maniera puntuale e nel rispetto di quanto previsto dal Codice etico e dal Modello 231 di Sogin.

Per un approfondimento circa le donazioni di prodotti e servizi e le attività *pro bono* effettuate nel 2011 si rimanda al capitolo “Comunità locali e opinione pubblica” della sezione “Mappatura degli *stakeholder*”.

L’investimento di pubblica utilità più significativo che sosterrà Sogin sarà la costruzione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico: l’infrastruttura necessaria per l’Italia per sistemare definitivamente in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi prodotti dal sistema Paese.

Il Deposito Nazionale permetterà di concludere definitivamente le operazioni di bonifica dei siti nucleari riportandoli a “*green field*”, con il conferimento dei rifiuti radioattivi e l’abbattimento dei depositi temporanei, e di risolvere definitivamente la questione dei rifiuti radioattivi prodotti dalle attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie.

Il Parco Tecnologico sarà un centro di ricerca, aperto a collaborazioni internazionali, dotato delle più moderne tecnologie per sviluppare attività di ricerca e sviluppo nel campo del trattamento e della gestione dei rifiuti radioattivi.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda al capitolo “Deposito Nazionale e Parco Tecnologico”, inserito nella sezione “Profilo dell’organizzazione”.



—
LA

INDICATORI SUL LAVORO



- Consistenza del personale
- *Turnover*
- Costo del lavoro
- Agevolazioni per i dipendenti
- Relazioni con le Organizzazioni sindacali
- Salute e sicurezza convenzionale e radiologica
- Formazione e sviluppo professionale
- Altri indicatori sul lavoro

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI E APPROCCIO GESTIONALE

Gli indicatori sulla consistenza del personale forniscono le principali informazioni circa l'evoluzione dell'organico Sogin e Nucleco, ripartito per categoria professionale, tipologia contrattuale, unità produttiva, fascia di età, titolo di studio e genere.

Per il *turnover*, in entrata e in uscita, si forniscono le ripartizioni per unità produttiva, fascia di età, titolo di studio e genere.

Si forniscono, inoltre, ulteriori informazioni qualitative circa le agevolazioni per i dipendenti.

In materia di relazioni industriali con le Organizzazioni sindacali si forniscono le percentuali dei lavoratori coperti dagli accordi collettivi di contrattazione e informazioni sul periodo minimo di preavviso per i cambiamenti organizzativi e sugli accordi relativi alla salute e alla sicurezza.

I dati sulla sicurezza radiologica e convenzionale sono rilevati dalla casistica degli infortuni convenzionali e dai rapporti sulle dosi di radioattività assorbite dai lavoratori esposti al rischio di irraggiamento esterno e di contaminazione interna.

Gli indicatori sullo sviluppo professionale forniscono informazioni relative alle ore di formazione complessivamente erogate nel periodo di riferimento ripartite per categoria professionale, per genere e per tipologia di formazione.

Altri indicatori sul lavoro previsti dalle linee guida del GRI-G3.1 sono inseriti nel capitolo conclusivo di questa sezione.

Approccio gestionale

Le politiche di gestione delle risorse umane, di sviluppo professionale, formazione e di incentivazione sono illustrate nel capitolo “Dipendenti e collaboratori” inserito nella sezione “Mappatura degli *stakeholder*”.

Nella stessa sezione, al capitolo “Organizzazioni sindacali” sono illustrate le politiche di gestione delle relazioni industriali, evidenziate dai principali accordi sottoscritti nel 2011.

L’approccio gestionale relativo alla salute e sicurezza dei lavoratori è orientato al miglioramento continuo a partire dal rispetto della normativa vigente e della sua evoluzione. La sicurezza è una priorità per Sogin e per Nucleco e i suoi obiettivi si integrano con quelli istituzionali del Gruppo, al pari di quelli di tipo economico-gestionale.



—
CONSISTENZA DEL PERSONALE

LA1

Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e genere.

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DI SOGIN SPA E RELATIVE RIPARTIZIONI

(numero di persone)	2011			2010			2009 ¹¹⁹			Δ '11-'10	
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Assoluta	%
TOTALE CONSISTENZA¹²⁰	530	177	707	512	163	675	492	160	652	32	5
Ripartizione per categoria professionale											
Dirigenti	28	1	29	27	1	28			28	1	4
Quadri	161	47	208	158	39	197			180	11	6
Impiegati	231	127	358	229	121	350			336	8	2
Operai	110	2	112	98	2	100			108	12	12
Ripartizione per tipologia contrattuale											
Tempo indeterminato	480	163	643	486	158	644			640	-1	0
Tempo determinato	3	1	4	1	0	1			0	3	300
Apprendistato	21	3	24	0	0	0					
Inserimento	26	10	36	25	5	30			12	6	20
di cui <i>full time</i>	530	169	699	512	158	670			649	29	4
di cui <i>part time</i>	0	8	8	0	5	5			3	3	60
Ripartizione per unità produttiva											
Sede di Roma	186	113	299	170	101	271			271	28	10
Centrali			278			289			278	-11	-4
di cui <i>Caorso</i>	88	17	105	95	14	109			114	-4	-4
di cui <i>Latina</i>	54	3	57	62	4	66			62	-9	-14
di cui <i>Trino</i>	49	11	60	51	11	62			59	-2	-3
di cui <i>Garigliano</i>	48	8	56	44	8	52			43	4	8
Impianti			130			115			103	15	13
di cui <i>Bosco Marengo</i>	23	6	29	17	6	23			25	6	26
di cui <i>Casaccia</i>	25	4	29	20	5	25			20	4	16
di cui <i>Saluggia</i>	20	10	30	21	9	30			28	0	0
di cui <i>Trisaia</i>	37	5	42	32	5	37			30	5	14
Ripartizione per fasce di età											
<30	64	24	88	47	16	63			54	25	40
30-40	147	65	212	122	55	177			157	35	20
41-50	119	55	174	120	57	177			187	-3	-2
>50	200	33	233	223	35	258			254	-25	-10
Età media (anni)	44,27	41,30	43,52	46	42	45,06			45,5	-1,5	-3
Ripartizione per titolo di studio											
Laurea	182	90	272	171	73	244			236	28	11
Diplomi	307	77	384	290	77	367			344	17	5
Altri titoli	41	10	51	51	13	64			72	-13	-20

Il personale di Sogin al 31 dicembre 2011 è pari a 707 unità, 32 in più rispetto all'anno precedente.

La consistenza media è aumentata passando da 659,37 unità nel 2010 a 695,33 unità nel 2011.

Nel corso dell'anno si è provveduto alla stabilizzazione di 2 risorse, di cui un impiegato e un operaio, mediante trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato (inserimento) a tempo indeterminato.

Il 59% del personale è assunto con contratti a tempo indeterminato e circa il 47% è allocato presso i siti. Questa scelta è stata effettuata per trattenere in Azienda risorse che avevano acquisito le competenze, l'esperienza e la professionalità necessarie ad assicurare la crescita della Società.

Al 31 dicembre 2011, l'età media dei dipendenti Sogin è di 43,5 anni, oltre il 54% dei dipendenti è diplomato e oltre il 38% è laureato, la componente femminile dei dipendenti in Sogin è pari a 177 unità.

¹¹⁹ La suddivisione per genere è stata introdotta con l'emanazione delle linee guida GRI-G3.1 a marzo 2011. Pertanto la ripartizione per genere dei dati riferiti all'anno 2009 non sono stati inseriti in tabella.

¹²⁰ I dati sono espressi al netto delle quiescenze aventi decorrenza 31 dicembre e sono escluse le risorse in comando Sogin ma alle dipendenze ENEA.

La consistenza dell'organico femminile, in crescita rispetto al 2010, è pari al 25%. Tale indicatore sconta un mercato del lavoro caratterizzato da una preminente presenza maschile, in particolare quando l'attività di *recruiting* è rivolta alla ricerca di competenze tecnico-ingegneristiche.

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti lavoratori interinali.

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DI NUCLECO SPA E RELATIVE RIPARTIZIONI											
(numero di persone)	2011			2010			2009			Δ '11-'10	
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Assoluta	%
TOTALE CONSISTENZA	154	26	180	123	22	145	138	26	164	35	24
Ripartizione per categoria professionale											
Dirigenti	1	0	1	1	0	1		0		0	0
Quadri	15	3	18	12	5	17		19		1	6
Impiegati	87	23	110	67	17	84		87		26	31
Operai	51	0	51	43	0	43		58		8	19
Ripartizione per tipologia contrattuale											
Tempo indeterminato	139	23	162	81	18	99		82		63	64
Tempo determinato	15	1	16	42	4	46		82		-30	-65
Inserimento	0	2	2	0	0	0				2	
<i>di cui full time</i>	154	26	180							180	
<i>part time</i>	0	0	0							0	
Ripartizione per fasce di età											
<30	56	9	65	39	5	44		58		21	48
30-40	48	8	56	36	9	45		47		11	24
41-50	27	9	36	29	8	37		41		-1	-3
>50	23	0	23	19	0	19		18		4	21
Età media (anni)	35	36	36	37	37	37		36		-1	-3
Ripartizione per titolo di studio											
Laurea	24	10	34	23	10	33		32		1	3
Diplomi	104	16	120	77	12	89		103		31	35
Altri titoli	26	0	26	23	0	23		29		3	13

Il personale di Nucleco al 31 dicembre 2011 è pari a 180 unità, 35 in più rispetto all'anno precedente. La consistenza media di 167 unità, risulta invariata rispetto al 2010.

Durante l'anno si sono registrate tre cessazioni di risorse con qualifica di quadro per cessione di contratto infragruppo mediante passaggio diretto e immediato a Sogin.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2011 registra un alto tasso di stabilizzazione. Il 90% è assunto con contratto a tempo indeterminato. Nel corso dell'anno sono stati trasformati a tempo indeterminato 51 contratti a tempo determinato in scadenza.

Al 31 dicembre 2011, l'età media del personale di Nucleco è di 36 anni (37 anni al 31 dicembre 2010), il 67% è diplomato e il 19% è laureato.

La componente femminile dei dipendenti in Nucleco è pari a 26 unità, circa il 15%.

Il personale Nucleco ha sede di lavoro a Roma, presso il Centro Ricerche di Casaccia. Nel corso dell'anno, a seguito di un accordo quadro di collaborazione, sono state distaccate 79 risorse di Nucleco per svolgere attività presso i siti di Sogin.

Al 31 dicembre 2011, il numero complessivo di dipendenti del Gruppo Sogin è pari a 887 unità (820 nel 2010 e 816 nel 2009).

TURNOVER

LA2

Numero totale e tasso di *turnover* del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.

Per l'indicatore LA2, le linee guida GRI-G3.1 richiedono di indicare la ripartizione per età, area geografica e genere del totale delle assunzioni e delle cessazioni avvenute nel corso del periodo di riferimento.

ASSUNZIONI DI PERSONALE IN SOGIN SPA (numero di persone)	2011	2010	2009	Variazioni %	
				sul totale	per categoria
TOTALE ASSUNZIONI SOGIN SPA	88	50	20		
Assunzioni per titolo di studio					
Laurea	44	25	10	50	16
<i>di cui scientifica</i>	25	15	7	28	
Diploma superiore	43	25	10	49	11
<i>di cui tecnico</i>	35	23	9	40	
Diploma media inferiore	1	0	0	1	2
Totale complessivo	88	50	20	100	
Assunzioni per fasce di età					
<30	40	24	11	45	45
30-40	33	17	8	38	16
41-50	9	3	1	10	5
>50	6	6	0	7	3
Totale complessivo	88	50	20	100	
Assunzioni per sede di lavoro					
Roma (sede)	47	17	6	53	16
Caorso	12	1	2	14	11
Casaccia	6	4	0	7	21
Latina	2	4	1	2	4
Trisaia	6	7	9	7	14
Saluggia	1	3	1	1	3
Garigliano	10	9	0	11	18
Trino	1	5	0	1	2
Bosco Marengo	3	0	1	3	10
Totale complessivo	88	50	20	100	
Assunzioni per genere					
Uomini	64	42	15	73	12
Donne	24	8	5	27	14
Totale complessivo	88	50	20	100	

Richiede, inoltre, di evidenziare il numero di dipendenti riassunti nel corso dell'anno.

Nel 2011 le assunzioni in Sogin sono state pari a 88 unità, di cui 52 con contratto a tempo indeterminato, 7 con contratto di inserimento, 5 con contratto a tempo determinato e 24 in apprendistato.

Fra i dirigenti si è registrata l'entrata di 5 unità, tutti per passaggio dalla categoria quadri.

Tra i quadri si è registrata l'entrata di 32 unità, di cui 18 per passaggio dalla categoria impiegati e 14 per assunzione.

Tra gli impiegati si è registrata l'entrata di 52 unità, di cui 2 per passaggio dalla categoria operai e 50 impiegati per assunzione.

Tra gli operai si è registrato durante l'anno l'entrata di 24 unità, tutti neoassunti.

L'età media dei nuovi assunti è di circa 32,5 anni.

Le nuove assunzioni hanno riguardato 25 unità allocate presso le centrali, 16 presso gli impianti e 47 presso la sede.

Tutte le risorse assunte nel 2011 sono da considerarsi neoassunti, tranne una risorsa assunta due volte in Azienda nel corso dell'anno con contratto a tempo determinato.

Dei neoassunti nel corso del 2011, nessuno ha lasciato il lavoro.



CESSAZIONI DI PERSONALE IN SOGIN SPA					
(numero di persone)	2011	2010	2009	Variazioni %	
				sul totale	per categoria
TOTALE CESSAZIONI SOGIN SPA	56	27	48	8	
Cessazioni per titolo di studio					
Laurea	16	11	10	29	6
<i>di cui scientifica</i>	11	6	8	20	
Diploma superiore	26	8	31	46	7
<i>di cui tecnico</i>	20	7	29	36	
Altri titoli	14	8	7	25	27
Totale complessivo	56	27	48	100	
Cessazioni per fasce di età					
<30	2	0	1	4	2
30-40	1	0	2	2	0
41-50	2	2	3	4	1
>50	51	25	42	91	22
Totale complessivo	56	27	48	100	
Cessazioni per sede di lavoro					
Roma (sede)	22	14	12	39	7
Caorso	18	7	3	32	17
Casaccia	2	0	1	4	7
Latina	6	2	18	11	11
Trisaia	0	0	0	0	0
Saluggia	0	0	1	0	0
Garigliano	5	0	3	9	9
Trino	1	2	3	2	2
Bosco Marengo	2	2	7	4	7
Totale complessivo	56	27	48	100	
Cessazioni per genere					
Uomini	46	22	45	82	9
Donne	10	5	3	18	6
Totale complessivo	56	27	48	100	

Nel 2011 le cessazioni sono state pari a 56 unità, l'8% dei dipendenti Sogin al 31 dicembre 2011.

Fra i dirigenti si è registrata l'uscita di 4 unità, di cui 1 per dimissioni, 2 per incentivazione all'esodo e 1 per altre cause.

Tra i quadri si è registrata l'uscita di 16 unità, di cui 13 per incentivazione all'esodo e 3 per altre cause.

Tra gli impiegati si è registrata l'uscita di 26 unità, di cui 9 per dimissioni, 13 per incentivazione all'esodo e 4 per altre cause.

Tra gli operai si è registrata l'uscita di 10 unità di cui 1 per incentivazione all'esodo, 6 per dimissioni e 3 per altre cause.



ASSUNZIONI DI PERSONALE IN NUCLECO SPA					
(numero di persone)	2011	2010	2009	Variazioni %	
				sul totale	per categoria
TOTALE ASSUNZIONI NUCLECO SPA	51	47	60	28	
Assunzioni per titolo di studio					
Laurea	5	n.d.	n.d.	10	15
<i>di cui scientifica</i>	5	n.d.	n.d.	10	
Diploma superiore	39	n.d.	n.d.	76	33
<i>di cui tecnico</i>	39	n.d.	n.d.	76	
Diploma media inferiore	7	n.d.	n.d.	14	27
Totale complessivo	51			100	
Assunzioni per fasce di età					
<30	38	26	42	75	58
30-40	7	13	10	14	13
41-50	3	6	6	6	8
>50	3	2	2	6	13
Totale complessivo	51	47	60	100	
Assunzioni per genere					
Uomini	45	43	53	88	29
Donne	6	4	7	12	23
Totale complessivo	51	47	60	100	

Sul totale dei dipendenti assunti nel 2011 pari a 51 unità, 34 sono riassunzioni di personale che aveva avuto almeno un rapporto lavorativo pregresso.

Il 74% delle assunzioni ha riguardato giovani diplomati in materie tecniche necessari per assicurare il servizio di radioprotezione richiesto dai contratti con Sogin, distribuiti sui vari siti.

L'assunzione di laureati ha riguardato 2 figure *junior* con contratto di inserimento e 1 figura *senior* con contratto a tempo indeterminato per ampliamento e riorganizzazione dell'organico di funzioni tecniche di sede e ulteriori 2 risorse relative a contratti di servizio sui siti.

Nel 2011, i neoassunti sono 17. Nel corso del 2011 solo 1 neoassunto con contratto a tempo determinato ha lasciato il lavoro rifiutando la proroga proposta a scadenza.



CESSAZIONI DI PERSONALE IN NUCLECO SPA					
(numero di persone)	2011	2010	2009	Variazioni %	
				sul totale	per categoria
TOTALE CESSAZIONI NUCLECO SPA	16	66	21	9	
Cessazioni per titolo di studio					
Laurea	5	n.d.	n.d.	31	15
<i>di cui scientifica</i>	4	n.d.	n.d.	25	
Diploma superiore	7	n.d.	n.d.	44	6
<i>di cui tecnico</i>	7	n.d.	n.d.	44	
Diploma media inferiore	4	n.d.	n.d.	25	15
Totale complessivo	16			100	
Cessazioni per fasce di età					
<30	5	30	10	31	8
30-40	5	19	4	31	9
41-50	4	12	5	25	11
>50	2	5	2	13	9
Totale complessivo	16	66	21	100	
Cessazioni per genere					
Uomini	14	58	20	87,5	9
Donne	2	8	1	12,5	8
Totale complessivo	16	66	21	100	

Nel 2011 le cessazioni sono state pari a 16 unità, il 9% dei dipendenti Nucleco al 31 dicembre 2011. Il dato comprende le 3 cessioni per passaggio diretto infragruppo a Sogin.

COSTO DEL LAVORO

S

COSTO DEL LAVORO PER SOGIN SPA

(mln €)	2011	2010	2009
Costo totale del lavoro ¹²¹	60,3	56,2	57,0
<i>Incentivi all'esodo</i>	2,9	2,2	5,1
Costo totale del lavoro	63,2	58,4	62,1

Nel 2011, il costo complessivo del personale è stato pari a 63,2 milioni di euro (di cui 2,9 milioni di euro per erogazioni aggiuntive e incentivi all'esodo), in aumento di 4,7 milioni di euro rispetto al 2010 (58,4 milioni di euro).

Il costo del personale, al netto delle erogazioni aggiuntive e degli incentivi all'esodo, è pari a 60,3 milioni di euro ed è aumentato di circa 4,1 milioni di euro rispetto al valore dell'anno precedente (56,2 milioni di euro), principalmente per:

- incremento dei minimi contrattuali, derivanti dal rinnovo della parte economica del Contratto Collettivo Nazionale del lavoro del settore elettrico;
- automatismi legati alla maturazione degli aumenti biennali di anzianità e alla progressione di carriera, prevista dal contratto, delle giovani risorse neo-laureate e neo-diplomate assunte in Azienda;
- altri automatismi contrattuali che comprendono tra l'altro le mensilità aggiuntive, l'indennità sostitutiva del preavviso e l'aumento dello sconto tariffario sui consumi di energia elettrica riservato agli ex dipendenti Enel;
- aumento, correlato al raggiungimento di risultati aziendali e individuali, della componente variabile del costo del personale, con effetto "una tantum" per il 2011;
- incremento della consistenza media del personale.

¹²¹Al netto degli incentivi all'esodo e dei rimborsi a *forfait* per trasferte.

N

COSTO DEL LAVORO PER NUCLECO SPA			
(mln €)	2011	2010	2009
Costo totale del lavoro	8,1	8,1	7,2

Il costo del personale risulta pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

Il dato è determinato dalla compensazione tra l'aumento contrattuale dei dati retributivi e la minor valorizzazione dei premi di competenza dell'anno 2011 rispetto a quelli dell'anno precedente.

Il costo del lavoro del Gruppo Sogin al 31 dicembre 2011 è pari a 71,2 milioni di euro, 4,7 milioni di euro in più rispetto ai 66,5 milioni di euro dell'anno precedente, a fronte di un organico complessivo che aumenta dalle 820 unità del 2010 alle 887 unità nel 2011.

AGEVOLAZIONI E *BENEFIT* PER I DIPENDENTI

LA3

Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori *part time* e a termine, suddivisi per principali siti produttivi¹²².

1. Trattamento pensionistico complementare

- S** Accanto alle consuete formule pensionistiche, Sogin offre un trattamento complementare attraverso l'adesione al Fondo Pensione Dipendenti (Fopen) e al Fondo Pensione Dirigenti (Fondenel). A partire dal 2007, come previsto per legge, ogni dipendente può destinare l'intero TFR maturando alla previdenza complementare.
- N** Anche Nucleco offre un trattamento complementare attraverso l'adesione al Fondo Previdenza Dipendenti Settore Chimico (Fonchim) e al Fondo Previdenza Dirigenti Industria (Previndai).

2. Prestiti in forma agevolata

- S** Sogin concede prestiti a condizioni agevolate ai dipendenti per l'acquisto o la ristrutturazione di abitazioni di proprietà e per particolari esigenze personali.

Al 31 dicembre 2011 risultano complessivamente prestiti al personale, compresi i dirigenti, pari a 1.868.961,09 euro.

Tali prestiti, remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati per circa il 72,47% per l'acquisto della prima casa e quasi il 20,10% per gravi necessità familiari.

¹²² Non essendoci differenza in termini di siti produttivi, si evidenziano le principali differenze tra Sogin e Nucleco.

3. Assistenza sanitaria

S Per i dipendenti Sogin e i familiari a carico sono previste coperture assicurative per l'assistenza sanitaria con il FISDE. Nel campo assicurativo antinfortunistico la Società ha stipulato polizze infortuni riservate al personale in servizio. Per i dirigenti è previsto lo stesso tipo di assistenza sanitaria integrativa con l'ASEM e l'ASSIDAI.

N Anche Nucleco offre servizi di assistenza sanitaria ai dipendenti e familiari a carico attraverso il fondo FASCHIM e ai dirigenti attraverso il fondo FASI.

Per tutti i lavoratori Nucleco ha stipulato polizze infortunistiche professionali ed extraprofessionali.

4. Iniziative culturali e sportive

S Il Cral dell'Arca (Associazione ricreativa dei dipendenti elettrici) ha il compito di promuovere iniziative e manifestazioni di carattere culturale e sportivo, finalizzate a offrire momenti di aggregazione per i dipendenti e le loro famiglie.

Organizza, inoltre, viaggi e pacchetti vacanze anche tramite vantaggiose convenzioni con *tour operator* di primo livello sul mercato. I dipendenti *part time* e quelli con contratto di inserimento (anche se a tempo determinato) usufruiscono degli stessi benefici dei dipendenti *full time* a tempo indeterminato.

Gli unici dipendenti che non hanno i benefici descritti sono quelli a tempo determinato con contratto diverso da quello di inserimento.

5. Congedo parentale

S **N** Tutti i dipendenti di Sogin e di Nucleco hanno diritto al congedo parentale.

6. People Care

S Nel corso del 2011, Sogin ha avviato il Progetto "People Care" finalizzato a migliorare il benessere organizzativo e il clima lavorativo attraverso la realizzazione di iniziative a sostegno della famiglia e dei singoli.

Nel complesso l'Azienda ha erogato contributi pari a circa 41.000 euro a favore di 82 dipendenti.

RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

LA4

Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.

- S** Tutti i lavoratori Sogin sono coperti dal Contratto Collettivo Nazionale del settore elettrico rinnovato il 5 marzo 2010.

A livello locale vengono sottoscritti degli accordi con le organizzazioni sindacali territoriali che disciplinano materie di interesse del singolo territorio.

- N** Il 100% dei lavoratori di Nucleco SpA non dirigenti sono coperti dal Contratto Collettivo Nazionale chimico industria e il 100% dei dirigenti sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale dirigenti industria.

Per i lavoratori classificati come esposti alle radiazioni di categoria "A", è stato firmato uno specifico accordo sindacale.

Inoltre, sono stati firmati: l'accordo per la gestione dell'orario per i lavoratori presso i siti, un accordo integrativo per i lavoratori reperibili, e l'accordo *ticket restaurant* per i lavoratori della sede di Nucleco.

Per la generalità dei lavoratori sono in vigore gli accordi per la gestione delle trasferte, dell'orario flessibile e del pozzetto ore e quello relativo al premio di partecipazione.

- S** **N** Si evidenzia che i contratti di fornitura contengono una clausola che impone alla ditta appaltatrice e/o subappaltatrice l'applicazione e il rispetto dei contratti collettivi vigenti.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali sono descritte nel capitolo "Organizzazioni sindacali" della sezione "Mappatura degli *stakeholder*".

LA5

Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.

- S** **N** Nel 2011, è rimasta invariata la struttura organizzativa entrata in vigore a dicembre 2010, non si sono introdotti mutamenti organizzativi significativi nella macrostruttura, né si sono poste in atto operazioni di tipo straordinario.

In occasione delle riorganizzazioni i rappresentanti dei lavoratori vengono informati e consultati, coerentemente con quanto previsto dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro in Europa e in Italia.

In particolare, l'art. 47 della legge n. 428/1990 prevede che, in caso di fusioni, acquisizioni, o in ogni altro significativo mutamento dell'assetto proprietario od organizzativo i rappresentanti dei lavoratori siano informati e consultati circa 25 giorni prima di eventuali accordi vincolanti.

Nel 2011, il confronto con le segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali firmatarie del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, ha riguardato la presentazione del Piano Industriale 2011-2015.

Il 15 marzo 2012, invece, è stata varata una nuova struttura organizzativa. Per un approfondimento sui cambiamenti organizzativi che hanno riguardato la macrostruttura di Sogin, si veda il capitolo "Organizzazione", della sezione "Sistema di governance" inserito nell'"Informativa standard".

Nel 2012, come previsto dal protocollo sulle relazioni industriali, saranno condivisi con le rappresentanze territoriali sindacali le questioni relative ai riflessi sul personale, conseguenti all'attuazione delle modifiche organizzative.

- S** In caso di trasferimento in un comune diverso da quello della sede di lavoro, il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, all'articolo 42 prevede che il provvedimento debba essere comunicato per iscritto con congruo preavviso, comunque non inferiore a trenta giorni.

Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro disciplina, altresì, le condizioni di consultazione e negoziazione nel caso in cui il provvedimento venga impugnato.

SALUTE E SICUREZZA CONVENZIONALE E RADIOLOGICA

Le operazioni di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi sono svolte con la massima attenzione per la sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, nel rispetto della normativa nazionale e internazionale e delle linee guida dall'AIEA, Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica della Nazioni Unite.

Le misure adottate nell'ambito della protezione sanitaria, della gestione dei rifiuti radioattivi e convenzionali e del mantenimento in sicurezza degli impianti, sono allineate ai migliori standard europei e internazionali.

Tutte le imprese e gli operatori che a vario titolo partecipano ai lavori di bonifica ambientale devono attenersi alle prescrizioni previste dalla normativa di settore.

Per sviluppare, diffondere e rafforzare la cultura della radioprotezione e della sicurezza, Sogin ha istituito la Scuola italiana di Radioprotezione Sicurezza e Ambiente che ha sede presso il sito di Caorso.

LA7

Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica.

S N Nel 2011, come nel biennio precedente, fra i dipendenti del Gruppo Sogin e fra i dipendenti delle ditte fornitrici che hanno svolto attività lavorative presso i siti, non si sono verificati né casi di incidenti mortali né di malattie professionali.

Come già evidenziato nelle "Tabelle di raccordo con l'informativa standard e il set di indicatori di performance del GRI-G3.1" inserite nella Nota metodologica, a partire da questa edizione vengono riportati gli indicatori sulla sicurezza convenzionale che, come richiesto dalle Linee Guida del GRI-G3.1, fanno riferimento alle definizioni di ILO, International Labour Organization.

Con riferimento a Sogin è stato possibile rendicontare anche i valori riferiti al 2010.

Per agevolare il confronto con altre fonti, si riportano anche gli indicatori ricalcolati con le formule utilizzate da INAIL.

S

TASSO DI INFORTUNI E TASSO DI ASSENZA DAL LAVORO PER INFORTUNI DI DIPENDENTI SOGIN					
	2011			2010	2009 ¹²³
	Totale	Donne	Uomini		
NUMERO INFORTUNI DIPENDENTI	7	1	6	10	-
Sede di Roma	3	1	2	6	-
Caorso	2	0	2	1	-
Latina	0	0	0	0	-
Trino	1	0	1	1	-
Garigliano	0	0	0	1	-
Bosco Marengo	1	0	1	1	-
Casaccia	0	0	0	0	-
Saluggia	0	0	0	0	-
Trisaia	0	0	0	0	-
Tasso di frequenza infortuni (<i>Injury Rate</i>) ¹²⁴	1,27	0,74	1,44	1,74	-
Ore lavorate	1.101.754	270.004	831.750	1.147.732	-
Giorni persi a causa di infortuni	219	46	173	153	-
Tasso di gravità infortuni (<i>Lost Day Rate</i>) ¹²⁵	39,75	34,07	41,60	26,66	-

S

TASSO DI INFORTUNI E TASSO DI ASSENZA DAL LAVORO PER INFORTUNI DI DIPENDENTI DI DITTE APPALTATRICI DI SOGIN					
	2011			2010	2009
	Totale	Donne	Uomini		
NUMERO INFORTUNI DITTE APPALTATRICI	6	0	6	8	-
Sede di Roma	1	0	1	0	-
Caorso	1	0	1	3	-
Latina	0	0	0	2	-
Trino	2	0	2	0	-
Garigliano	1	0	1	0	-
Bosco Marengo	0	0	0	2	-
Casaccia	0	0	0	0	-
Saluggia	1	0	1	0	-
Trisaia	0	0	0	1	-
Tasso di frequenza infortuni (<i>Injury Rate</i>) ¹²⁶	1,60	0	1,75	2,17	-
Ore lavorate	751.298,72	66.391,22	684.907,50	737.500,00	-
Giorni persi a causa di infortuni	136	-	136	281	-
Tasso di gravità infortuni (<i>Lost Day Rate</i>) ¹²⁷	36,20	0	39,71	76,20	-

¹²³ Per il 2009 il dato non è disponibile a causa di una diversa modalità di rendicontazione dei dati sugli infortuni che non permette di effettuare il calcolo dell'indicatore secondo le linee guida GRI. Il dato del 2009 è però rendicontato nelle tabelle che utilizzano le formule INAIL.

¹²⁴ **Tasso di Frequenza infortuni (*Injury Rate*):** è il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative per 40 ore per 100 dipendenti).

¹²⁵ **Indice di Gravità infortuni (*Lost Day Rate*):** è il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.

¹²⁶ **Tasso di Frequenza infortuni (*Injury Rate*):** è il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative per 40 ore per 100 dipendenti).

¹²⁷ **Indice di Gravità infortuni (*Lost Day Rate*):** è il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.

S

TASSO DI ASSENTEISMO IN SOGIN					
	2011			2010	2009
	Totale	Donne	Uomini		
GIORNI DI ASSENZA¹²⁸	6.061	2.746	3.360	-	-
Sede di Roma	3.053	1.931	1.132	-	-
Caorso	962	241	721	-	-
Latina	294	36	258	-	-
Trino	344	94	250	-	-
Garigliano	489	107	382	-	-
Bosco Marengo	279	136	143	-	-
Casaccia	228	72	191	-	-
Saluggia	243	58	184	-	-
Trisaia	169	71	99	-	-
Tasso di assenteismo (<i>Absentee Rate</i>) ¹²⁹	8.801,97	17.389,63	6.331,43	-	-
Giorni lavorati	137.719,21	31.582,05	106.137,16	-	-

N

TASSO DI INFORTUNI E DI ASSENZA DAL LAVORO PER INFORTUNI DI DIPENDENTI NUCLECO					
	2011			2010	2009
	Totale	Donne	Uomini		
NUMERO INFORTUNI DIPENDENTI¹³⁰	3	0	3	-	-
Tasso di frequenza infortuni (<i>Injury Rate</i>) ¹³¹	2,24	0	2,66	-	-
Ore lavorate	268.358	43.064	225.294	-	-
Giorni persi a causa di infortuni	46	0	46	-	-
Tasso di gravità infortuni (<i>Lost Day Rate</i>) ¹³²	34,28	0	40,84	-	-

Nel 2011 non si sono verificati infortuni a dipendenti delle ditte appaltatrici che hanno svolto attività lavorative per Nucleco. Conseguentemente non si inserisce la relativa tabella.

¹²⁸ Le causali d'assenza considerata non comprendono maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni.

¹²⁹ **Tasso di Assenteismo (*Absentee Rate*)**: è il numero di giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

¹³⁰ Nel calcolo degli infortuni sono inclusi tutti gli infortuni classificati come tali dall'INAIL, e come desunti dal Registro infortuni sul quale sono riportati tutti gli incidenti che vengono classificati come "infortuni" (a partire dal primo giorno di assenza).

¹³¹ **Tasso di Frequenza infortuni (*Injury Rate*)**: è il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative per 40 ore per 100 dipendenti).

¹³² **Indice di Gravità infortuni (*Lost Day Rate*)**: è il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.

Di seguito la tabella che illustra il tasso di assenteismo dei dipendenti di Nucleco.

	2011			2010	2009
	Totale	Donne	Uomini		
GIORNI DI ASSENZA	1.278	233	1.045	-	-
Tasso di assenteismo (<i>Absentee Rate</i>) ¹³³	7.191,29	8.171,14	7.004,02	-	-
Giorni lavorati	35.543	5.703	29.840	-	-

Per agevolare il confronto con altre fonti, si riportano anche gli indicatori ricalcolati con le formule utilizzate da INAIL.

(numero di infortuni)	2011			2010		Δ '11-'10		2009
	<i>In itinere</i>	<i>Non in itinere</i>	Totale	Totale	%	Assoluta		
Totale infortuni	3,00	10,00	13,00	18,00	-27,78	-5	16	
<i>di cui</i>								
lavoratori Sogin	3,00	4,00	7,00	10,00	-30,00	-3	8	
lavoratori ditte fornitrici	0,00	6,00	6,00	8,00	-25,00	-2	8	
Indice di Frequenza¹³⁴								
Totale aggregato	1,62	5,40	7,02	9,55	-26,49	-2,53	8,85	
<i>di cui</i>								
lavoratori Sogin	2,72	3,63	6,35	8,71	-27,12	-2,36	7,18	
lavoratori ditte fornitrici	0,00	7,99	7,99	10,85	-26,34	-2,86	11,53	
Indice di Gravità¹³⁵								
Totale aggregato	0,04	0,16	0,20	0,23	-13,04	-0,03	0,18	
<i>di cui</i>								
lavoratori Sogin	0,06	0,14	0,20	0,13	50,03	0,07	0,13	
lavoratori ditte fornitrici	0,00	0,18	0,18	0,38	-52,76	-0,20	0,26	
Frequenza Relativa¹³⁶								
Totale aggregato	1,93	6,42	8,35	11,09	-24,71	-2,74	13,91	
<i>di cui</i>								
lavoratori Sogin	4,26	5,68	9,94	14,86	-33,11	-4,92	11,49	
lavoratori ditte fornitrici	0,00	7,03	7,03	8,42	-16,52	-1,39	17,62	

I dati evidenziano un generale miglioramento della situazione infortuni rispetto all'anno precedente. Il numero degli infortuni diminuisce del 27,78%, l'Indice di Frequenza del 26,49%, l'Indice di Gravità del 13,04% e l'Indice di Frequenza Relativa del 24,71%.

¹³³ Tasso di assenteismo (*Absentee Rate*): è il numero di giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

¹³⁴ L'Indice di Frequenza (IF), pari al numero di infortuni x 106/ore lavorate, è l'indicatore che esprime la frequenza degli infortuni, per unità produttiva e per totale Sogin.

¹³⁵ L'Indice di Gravità (IG), pari al numero di giorni di assenza totale x 103/ore lavorate, è l'indicatore che rileva la gravità degli infortuni, considerando l'assenza totale degli infortunati rispetto alle ore lavorate per unità produttiva e per totale Sogin.

¹³⁶ La Frequenza Relativa (FR), pari al numero degli infortuni x 103/numero addetti, è l'indicatore che esprime la frequenza degli infortuni rispetto al numero degli addetti, per unità produttiva e per totale Sogin.

S

NUMERO DI INFORTUNI DEI DIPENDENTI SOGIN - (Anno 2011)

(Ripartizione per sito)	Sogin			Ditte fornitrici			Totale		
	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
	Garigliano	0	0	0	1	0	1	1	0
Latina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trino	1	0	1	2	0	2	3	0	3
Caorso	1	1	2	1	0	1	2	1	3
Trisaia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Saluggia	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Bosco Marengo	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Casaccia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sede Centrale	1	2	3	1	0	1	2	2	4
Sogin SpA	4	3	7	6	0	6	10	3	13

S

INDICE DI FREQUENZA SOGIN SPA - (Anno 2011)

(Ripartizione per sito)	Sogin SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
	Garigliano	0,00	0,00	0,00	7,80	0,00	7,80	4,79	0,00
Latina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trino	10,62	0,00	10,62	25,12	0,00	25,12	17,26	0,00	17,26
Caorso	5,86	5,86	11,72	17,28	0,00	17,28	8,76	4,38	13,14
Trisaia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saluggia	0,00	0,00	0,00	7,44	0,00	7,44	10,96	0,00	10,96
Bosco Marengo	20,97	0,00	20,97	0,00	0,00	0,00	9,40	0,00	9,40
Casaccia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sede Centrale	2,19	4,38	6,57	40,06	0,00	40,06	4,15	4,15	8,31
Sogin SpA	3,63	2,72	6,35	7,99	0,00	7,99	5,40	1,62	7,02

S

INDICE DI GRAVITÀ SOGIN SPA - (Anno 2011)

(Ripartizione per sito)	Sogin SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
	Garigliano	0,00	0,00	0,00	0,16	0,00	0,16	0,10	0,00
Latina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trino	0,10	0,00	0,10	0,24	0,00	0,24	0,16	0,00	0,16
Caorso	0,20	0,09	0,29	1,35	0,00	1,35	0,49	0,07	0,56
Trisaia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saluggia	0,00	0,00	0,00	0,07	0,00	0,07	0,08	0,00	0,08
Bosco Marengo	1,36	0,00	1,36	0,00	0,00	0,00	0,61	0,00	0,61
Casaccia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sede Centrale	0,10	0,11	0,21	0,40	0,00	0,40	0,12	0,10	0,22
Sogin SpA	0,14	0,06	0,20	0,18	0,00	0,18	0,16	0,04	0,20

S

FREQUENZA RELATIVA SOGIN - (Anno 2011)

(Ripartizione per sito)	Sogin SpA			Ditte fornitrici			Totale		
	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	Non <i>in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
Garigliano	0,00	6,76	6,76	5,68	0,00	5,68	4,31	0,00	4,31
Latina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trino	16,67	0,00	16,67	19,61	0,00	19,61	18,52	0,00	18,52
Caorso	9,52	9,52	19,04	8,20	0,00	8,20	9,09	4,55	13,64
Trisaia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saluggia	0,00	0,00	0,00	7,25	0,00	7,25	11,90	0,00	11,90
Bosco Marengo	34,48	0,00	34,48	0,00	0,00	0,00	14,08	0,00	14,08
Casaccia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sede Centrale	3,38	0,00	3,38	76,92	0,00	76,92	6,47	6,47	12,94
Sogin SpA	5,68	4,26	9,94	7,03	0,00	7,03	6,42	1,93	8,35

N

INFORTUNI DEI DIPENDENTI NUCLEO E DITTE FORNITRICI

(numero di infortuni)	2011			2010	Δ '11-'10	
	<i>In itinere</i>	Non <i>in itinere</i>	Totale	Totale	%	Assoluta
Totale infortuni	2	3	5	3	66,67	2
<i>di cui</i>						
<i> lavoratori Nucleo</i>	2	3	5	3	66,67	2
<i> lavoratori ditte fornitrici</i>	0	0	0	0	0	0
Indice di Frequenza						
Totale aggregato	7,45	11,18	18,63	11,04	68,75	7,59
<i>di cui</i>						
<i> lavoratori Nucleo</i>	7,45	11,18	18,63	11,04	68,75	7,59
<i> lavoratori ditte fornitrici</i>	0	0	0	0	0	0
Indice di Gravità						
Totale aggregato	0,02	0,17	0,188	0,1	88	-0,088
<i>di cui</i>						
<i> lavoratori Nucleo</i>	0,02	0,17	0,188	0,1	88	0,088
<i> lavoratori ditte fornitrici</i>	0	0	0	0	0	0
Frequenza Relativa						
Totale aggregato	11,11	16,66	27,77	20,69	34,22	7,08
<i>di cui</i>						
<i> lavoratori Nucleo</i>	11,11	16,66	27,77	20,69	34,22	7,08
<i> lavoratori ditte fornitrici</i>	0	0	0	0	0	0

Rispetto all'anno precedente il numero degli infortuni *in itinere* è rimasto invariato, mentre è aumentato quello degli infortuni non *in itinere*.

Ciò nonostante, il numero di giorni di assenza dovuti agli infortuni è diminuito.

N

INDICE DI FREQUENZA NUCLECO - (Anno 2011)

Nucleco			Ditte fornitrici			Totale		
<i>Non in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	<i>Non in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	<i>Non in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
11,18	7,45	18,63	0	0	0	11,18	7,45	18,63

N

INDICE DI GRAVITÀ NUCLECO - (Anno 2011)

Nucleco			Ditte fornitrici			Totale		
<i>Non in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	<i>Non in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale	<i>Non in itinere</i>	<i>In itinere</i>	Totale
0,17	0,018	0,1880	0	0	0	0,17	0,018	0,188

Di seguito si inseriscono le tabelle relative alla sicurezza radiologica che evidenziano i valori delle dosi assorbite dai dipendenti di Sogin e delle ditte fornitrici che hanno svolto attività lavorative presso i siti.

S

DOSE COLLETTIVA ASSORBITA DAI LAVORATORI DI SOGIN SPA E DELLE DITTE FORNITRICI E DOSI MASSIME INDIVIDUALI						
Suddivisione per sito						
(anni)	Dose collettiva assorbita dai lavoratori di Sogin e delle ditte fornitrici ¹³⁷			Dose massima individuale ¹³⁸	Rilevanza radiologica ¹³⁹	Tipologia di irraggiamento ¹⁴⁰ (esterna-interna)
	mSv*/uomo			mSv/anno		
	2011	2010	2009	2011	2011	2011
Caorso	2,13	5,85	12,71	0,502	trascurabile	irr. esterno
Latina	10,43	1,74	0	6,52	significativa	irr. esterno
Trino	1,81	3,18	1,66	0,2	trascurabile	irr. esterno
Garigliano	26,30	114,7	110,89	0,54	trascurabile	irr. esterno
Bosco Marengo	1,05	0	0,2	0,2	trascurabile	irr. esterno
Casaccia	14,40	11,31	7,38	1,00 0,34	modesta trascurabile	irr. esterno Interna
Saluggia	3,45	6,86	4,19	0,25 0,60	trascurabile trascurabile	irr. esterno interna
Trisaia	4,1	4,2	1,35	0,50	trascurabile	irr. esterno

* Il millisievert (mSv) equivale a un millesimo di Sievert (Sv). Il Sievert è l'unità di misura della dose efficace, ovvero la dose ponderata sulla tipologia di radiazione incidente e su quella del tessuto irraggiato per tener conto del suo potenziale danno a carico dell'intero organismo.

¹³⁷ Per dose collettiva assorbita si intende la somma delle dosi individuali date da irraggiamento esterno e interno. Si fa presente che le dosi realmente assorbite possono differire da quelle attribuite dall'esperto qualificato per le diverse finalità per cui vengono assegnate. L'esperto qualificato è la figura preposta dal datore di lavoro a garantire la sicurezza radiologica dei lavoratori e delle popolazioni. Sulla base della normativa vigente (decreto legislativo n. 230/95 e successive modifiche e integrazioni) l'esperto qualificato deve possedere un attestato di terzo grado che lo abilita a effettuare la sorveglianza fisica degli impianti nucleari. L'esperto qualificato, inoltre, nell'esecuzione delle proprie funzioni, collabora con il c.d. "medico autorizzato", che si accerta delle condizioni fisiche di salute dei lavoratori.

¹³⁸ Per dose massima individuale si intende la dose realmente assorbita dal lavoratore esposto che, presso il sito indicato, ha ricevuto la maggiore quantità di radioattività nell'anno, ovvero la somma delle dosi che ha ricevuto nelle operazioni compiute durante l'anno.

¹³⁹ La rilevanza radiologica è valutata sulla base della massima dose individuale assorbita dal singolo lavoratore esposto, di Sogin o delle ditte fornitrici. Consideriamo la rilevanza "trascurabile" quando inferiore a 1 mSv/anno, "modesta" quando superiore a 1 mSv/anno, ma inferiore a 6 mSv/anno, "significativa" quando superiore a 6 mSv/anno, ma inferiore a 20 mSv/anno. Oltre i 20 mSv/anno si ha il superamento dei limiti di legge. Quando la dose individuale è sotto la soglia rivelabile, è convenzionalmente posta pari a zero e consideriamo la rilevanza come "assente". Il giudizio circa la rilevanza della dose è formulato in considerazione del decreto legislativo n. 230/95 e successive modifiche e integrazioni. Questo decreto classifica un lavoratore come "non esposto" quando non è soggetto a superare la dose di 1 mSv/anno, come "lavoratore esposto di categoria B" quando è soggetto a un'esposizione compresa tra 1 e 6 mSv/anno e come "lavoratore esposto di categoria A" quando è soggetto a un'esposizione compresa tra 6 e 20 mSv/anno. A titolo di esempio, si evidenzia che i livelli di dose assorbiti durante comuni indagini di diagnostica di tipo sanitario comporta una dose generalmente compresa tra 0,1 mSv e 6 mSv per ogni esame. Per alcune tipologie particolari di esami diagnostico-sanitari si possono superare i 6 mSv.

¹⁴⁰ Per irraggiamento esterno si intende la dose assorbita da sorgenti esterne al corpo del lavoratore, mentre per irraggiamento interno si intende la dose assorbita per inalazione, ingestione e/o assorbimento cutaneo.

Caorso	La diminuzione della dose collettiva assorbita dai lavoratori nel 2011 è da attribuirsi essenzialmente alla conclusione dei lavori di rimozione e di inserimento del combustibile nucleare negli appositi contenitori “cask” avvenuta nel 2010, anno in cui è stata ultimata la spedizione del combustibile irraggiato in Francia.
Latina	<p>L'incremento di dose collettiva rispetto agli anni precedenti è dovuto a una sovraesposizione a carico di due lavoratori di una ditta esterna impegnati nell'effettuazione di controlli non distruttivi per la realizzazione dell'impianto LECO.</p> <p>In ogni caso, le dosi individuali assorbite dai due lavoratori sono risultate inferiori a 2 mSv.</p> <p>Il dato riportato in tabella per la dose collettiva e per la dose massima individuale si riferisce a quanto rilevato dai dosimetri personali i cui valori erano stati influenzati da un erroneo utilizzo della strumentazione da parte degli interessati.</p>
Trino	La diminuzione delle dosi assorbite dai lavoratori nel 2011 è dovuta principalmente alle minori attività svolte all'interno della zona controllata.
Garigliano	La diminuzione delle dosi assorbite dai lavoratori nel 2011 è dovuta principalmente alle minori attività svolte all'interno della zona controllata e alla conclusione delle attività di bonifica dell'amianto dall'edificio reattore.
Bosco Marengo	L'aumento delle dosi registrato nel 2011 è riconducibile alle attività di taratura della strumentazione per il controllo dei rilasci di materiali con sorgenti gamma e a quelle di assistenza, smontaggio e lavaggio del sistema di ventilazione.
Casaccia	Il valore di dose collettiva da irraggiamento esterno rilevato nel corso del 2011 è in linea con gli anni precedenti. Il lieve incremento è riconducibile all'aumento del numero di lavoratori sottoposti a sorveglianza fisica.
Saluggia	Il valore di dose collettiva riscontrato nel 2011 si riduce in quanto, a parità del numero di lavoratori osservati, sono stati registrati livelli di contaminazione interna inferiori rispetto al 2010. Invece, la dose collettiva da irraggiamento esterno riscontrata nel 2011 è in linea con i valori rilevati nel corso degli anni precedenti.
Trisaia	Il valore di dose collettiva da irraggiamento esterno riscontrato nel 2011 è in linea con i valori rilevati nel corso dell'anno precedente.

**DOSE COLLETTIVA ASSORBITA DAI LAVORATORI DI NUCLECO SPA E DELLE DITTE FORNITRICI E DOSI MASSIME INDIVIDUALI**

Dose collettiva assorbita dai lavoratori Nucleco e delle ditte fornitrici ¹⁴¹			Dose massima individuale ¹⁴²	Tipologia di irraggiamento ¹⁴³ (esterna-interna)	Rilevanza radiologica ¹⁴⁴
mSv*/uomo			mSv/anno	%	
2011	2010	2009	2010	2010	2010
94	158	195	2,61 1,11	esterna interna	modesta modesta

* Il millisievert (mSv) equivale a un millesimo di Sievert (Sv). Il Sievert è l'unità di misura della dose efficace, ovvero la dose ponderata sulla tipologia di radiazione incidente e su quella del tessuto irraggiato per tener conto del suo potenziale danno a carico dell'intero organismo.

La dose collettiva assorbita dai lavoratori Nucleco è dovuta alle normali attività di gestione dei rifiuti radioattivi condotte nel 2011.

La diminuzione della dose collettiva rispetto agli anni precedenti è dovuta principalmente al passaggio in comando Sogin di alcuni lavoratori Nucleco che, conseguentemente, sono passati alla sorveglianza dosimetrica della controllante.

Le dosi assorbite da tali lavoratori, pertanto, sono conteggiate nel totale di Sogin e non in quello di Nucleco.

LA8

Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.

¹⁴¹ Per dose collettiva assorbita si intende la dose collettiva realmente assorbita, ovvero la somma delle dosi che sono risultate essere superiori alla minima dose rivelabile. Si fa presente che le dosi realmente assorbite possono differire da quelle attribuite dall'esperto qualificato per le diverse finalità per cui vengono assegnate. L'"esperto qualificato" è la figura preposta dal datore di lavoro a garantire la sicurezza radiologica dei lavoratori e delle popolazioni.

Sulla base della normativa vigente (decreto legislativo n. 230/95 e successive modifiche e integrazioni) l'esperto qualificato deve possedere un attestato di terzo grado che lo abiliti a effettuare la sorveglianza fisica degli impianti nucleari. L'esperto qualificato, inoltre, nell'esecuzione delle proprie funzioni, collabora con il c.d. "medico autorizzato", che si accerta delle condizioni fisiche di salute dei lavoratori.

¹⁴² Per dose massima individuale si intende la dose realmente assorbita dal lavoratore esposto che, presso il sito indicato, ha ricevuto la maggiore quantità di radioattività nell'anno, ovvero la somma delle dosi che ha ricevuto nelle operazioni compiute durante l'anno.

¹⁴³ Per irraggiamento esterno si intende la dose assorbita da sorgenti esterne al corpo del lavoratore, mentre per irraggiamento interno si intende la dose assorbita per inalazione, ingestione e/o assorbimento cutaneo.

¹⁴⁴ La rilevanza radiologica è valutata sulla base della massima dose individuale assorbita dal singolo lavoratore esposto di Sogin o delle ditte fornitrici. Consideriamo la rilevanza "trascurabile" quando inferiore a 1 mSv/anno, "modesta" quando superiore a 1 mSv/anno, ma inferiore a 6 mSv/anno, "significativa" quando superiore a 6 mSv/anno, ma inferiore a 20 mSv/anno. Oltre i 20 mSv/anno si ha il superamento dei limiti di legge. Quando la dose individuale è sotto la soglia rivelabile, è convenzionalmente posta pari a zero e consideriamo la rilevanza come "assente". Il giudizio circa la rilevanza della dose è formulato in considerazione del decreto legislativo n. 230/95 e successive modifiche e integrazioni. Questo decreto classifica un lavoratore come "non esposto" quando non è soggetto a superare la dose di 1 mSv/anno, come "lavoratore esposto di categoria B" quando è soggetto a un'esposizione compresa tra 1 e 6 mSv/anno e come "lavoratore esposto di categoria A" quando è soggetto a un'esposizione compresa tra 6 e 20 mSv/anno. A titolo di esempio, si evidenzia che i livelli di dose assorbiti durante comuni indagini di diagnostica di tipo sanitario comporta una dose generalmente compresa tra 0,1 mSv e 6 mSv per ogni esame. Per alcune tipologie particolari di esami diagnostico sanitari si possono superare i 6 mSv.

- S** Nel 2011 è rimasto in vigore il protocollo d'intesa perfezionato nel 2003 da Sogin relativo alle "disposizioni sulla prevenzione del rischio elettrico".

Il protocollo stabilisce le modalità e le procedure da seguire quando, per svolgere una determinata attività, sono coinvolte più società del settore elettrico.

Inoltre, è rimasto operativo il Comitato di coordinamento per la sicurezza di cantiere costituito nel 2008 in applicazione al Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Nel 2011 Sogin ha costituito il Gruppo di Coordinamento per l'informatizzazione dei documenti, delle attività, delle procedure in applicazione del decreto legislativo n. 81/08 in materia di sicurezza sul lavoro. Il sistema di archiviazione, denominato Simpledo, a oggi è in fase di applicazione.

In materia di assistenza sanitaria, i dipendenti e i dirigenti di Sogin, inclusi i familiari a carico, possono usufruire delle coperture assicurative e sanitarie integrative con il FISDE e rispettivamente con l'ASEM.

Nel campo assicurativo antinfortunistico la Società ha stipulato polizze infortuni riservate al personale in servizio.

Azioni di sviluppo, diffusione e rafforzamento della cultura di radioprotezione e sicurezza vengono svolte mediante l'erogazione dei corsi promossi dalla Scuola italiana di Radioprotezione Sicurezza e Ambiente di Caorso.

Con riferimento al controllo dei rischi radiologici nell'attività lavorativa, si rimanda alle descrizioni riportate nelle note nella parte dedicata alla sicurezza radiologica dell'indicatore LA7.

- N** Nel 2011, in Nucleco, si sono tenuti incontri periodici sul tema della sicurezza finalizzati ad analizzare la situazione aziendale e definire le eventuali azioni correttive o migliorative da intraprendere.

Le riunioni hanno avuto anche lo scopo di illustrare lo stato di avanzamento delle attività in corso e i piani di sviluppo della Società e sono state l'occasione per un confronto tra le parti in merito a nuove proposte di azione.

Nella gestione delle attività operative, la verifica costante e periodica dell'idoneità dei dispositivi di protezione individuali utilizzati dai lavoratori è prioritaria. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e l'esperto qualificato sono impegnati sia nella analisi preventiva delle attrezzature, in fase di richieste di offerta ai fornitori, sia nella valutazione di idoneità degli acquisti effettuati. Nuove necessità di dispositivi di protezione individuali sono periodicamente valutate dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione anche attraverso incontri con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e i lavoratori stessi.

Nucleco, inoltre, offre servizi di assistenza sanitaria ai dipendenti, e familiari a carico, attraverso il fondo Faschim e ai dirigenti attraverso il fondo FASI.

Per tutti i lavoratori Nucleco ha stipulato polizze infortunistiche professionali ed extraprofessionali.

Per i programmi di formazione sia di Sogin sia di Nucleco si rimanda all'indicatore LA10 nel capitolo "Formazione e sviluppo professionale".

LA9

Accordi formali con i Sindacati relativi alla salute e alla sicurezza.

- S** In Sogin è presente la Commissione¹⁴⁵ paritetica sulla sicurezza e la salute dei lavoratori ed è composta da rappresentanti di parte aziendale e dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali.

- N** In Nucleco non è stato istituito un comitato per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, decreto n. 81/2008, in Nucleco, è presente la figura del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza, che partecipa periodicamente a riunioni, a incontri con le Direzioni e ai corsi di formazione, nell'ottica del coinvolgimento dei dipendenti nella gestione generale della sicurezza e della prevenzione.

¹⁴⁵ La Commissione paritetica sulla sicurezza è stata istituita con accordo tra Sogin e le organizzazioni sindacali il 23 novembre 2006.

FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

LA10

Ore medie di formazione annua per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori.

S ORE DI FORMAZIONE EROGATE AI DIPENDENTI SOGIN E RIPARTIZIONI									
(ore uomo)	2011				2010				2009
	Ore/uomo ¹⁴⁶	Uomini	Donne	Totale	Ore/uomo	Uomini	Donne	Totale	
TOTALE ORE DI FORMAZIONE	33			23.551				21.660	25.425
Ore di formazione per destinatari¹⁴⁷									
Per categoria professionale									
Dirigenti	24	697	0	697	16	448	12	460	313
Quadri	35	5.878	1.402	7.280	30	4.915	1.034	5.949	5.278
Impiegati	34	7.107	5.227	12.334	33	8.024	3.373	11.397	14.325
Operai	27	3.023	0	3.023	32	3.226	-	3.226	4.662
Totale complessivo		16.705	6.629	23.334	111	16.613	4.419	21.032	24.578
Per genere									
Uomini	32			16.705	34			17.241	18.646
Donne	27			6.629	27			4.419	5.932
Totale complessivo				23.334				21.660	24.578
Ore di formazione per tipologia¹⁴⁸									
Ingresso		2.016	608	2.624	-	-	-	98	388
Manageriale		4.023	1.154	5.177	-	-	-	72	861
Teorico Specialistica		3.686	2.927	6.613	-	-	-	6.837	8.647
Sicurezza nucleare e convenzionale		7.099	2.038	9.137	-	-	-	14.653	15.529
Totale complessivo		16.824	6.727	23.551				21.660	25.425

¹⁴⁶ Le ore/uomo sono state calcolate, dividendo per ogni categoria professionale, il numero di ore erogate per la consistenza della categoria.

¹⁴⁷ Esclusi comandati ENEA, consulenti e stagisti ai quali, nel corso del 2011, sono state erogate 216,66 ore totali di formazione.

¹⁴⁸ Nel 2011 si è provveduto a creare dei nuovi *cluster* formativi (ingresso, manageriale, tecnico-specialistica, sicurezza nucleare e convenzionale) per ragioni organizzative, gestionali e di migliore comprensione: in tal senso sono stati riparametrizzati secondo i nuovi *cluster* anche i dati del 2009 e del 2010.

Nel 2011 sono state mediamente erogate 33 ore di formazione per dipendente Sogin: 24 ore di formazione per dirigente, 35 ore per quadro, 34 ore per impiegato e 27 ore per operaio.

Rispetto all'anno precedente, le ore di formazione di ingresso sono aumentate per effetto dei nuovi inserimenti di personale.

Nell'anno sono state definite nuove categorie formative: d'ingresso, manageriale, tecnico-specialistica, sicurezza nucleare e convenzionale. Conseguentemente sono stati riclassificati i dati delle ore di formazione per tipologia riferiti al 2010 e al 2009.

A partire da questa edizione, si fornisce la ripartizione per genere delle ore riferite a ciascuna tipologia di formazione.

N									
ORE DI FORMAZIONE EROGATE AI DIPENDENTI NUCLECO E RIPARTIZIONI									
(ore uomo)	2011				2010				2009
	Ore/uomo	Uomini	Donne	Totale	Ore/uomo	Uomini	Donne	Totale	
TOTALE ORE DI FORMAZIONE	26	3.997	711	4.708	66	2.953	422	3.375	3.457
Ore di formazione per destinatari									
Per categoria professionale									
Dirigenti	16	16	0	16	-	-	-	-	-
Quadri	32	462	113	575	19	247	68,5	315,5	328
Impiegati	27	2.359	598	2.957	26	1.816,5	350,5	2.167	2.163
Operai	23	1.160	0	1.160	21	889	3	892	966
Totale complessivo		3997	711	4708	66	2.953	422	3.375	3.457
Per genere									
Uomini	26	3.997	0	3.997				2.953	3.085
Donne	27	0	711	711				422	372
Totale complessivo		3.997	711	4.708				3.375	3.457
Ore di formazione per tipologia									
In ingresso		n.d.	n.d.	898		-	-	1.532	1.264
Continua		n.d.	n.d.	128		-	-	479	476
Crescita professionale		n.d.	n.d.	198		-	-	128	984
Mirata		n.d.	n.d.	3.484		-	-	1.236	733
Totale complessivo				4.708				3.375	3.457

Nel 2011 sono state mediamente erogate 26 ore di formazione per dipendente Nucleco: 16 ore di formazione per ogni dirigente, 32 ore per quadro, 27 ore per impiegato e 23 ore per operaio.

Rispetto all'anno precedente, le ore di formazione complessive sono aumentate di circa il 39,5%.

Per Nucleco la ripartizione per genere delle ore riferite alle tipologie di formazione non sono disponibili.

**Scuola italiana
di Radioprotezione, Sicurezza
e Ambiente**

La Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente di Sogin ha sede presso il sito di Caorso, in provincia di Piacenza.

Da quattro anni la Scuola eroga corsi di base e di specializzazione principalmente rivolti al personale di Sogin e Nucleco, di istituzioni quali Carabinieri e Vigili del Fuoco e delle aziende interessate a lavorare con il gruppo Sogin.

La Scuola si propone di:

- assicurare lo sviluppo, la diffusione e il rafforzamento della cultura della radioprotezione, della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente;
- allineare alle migliori esperienze europee e internazionali la formazione nei settori della radioprotezione e della sicurezza convenzionale e nucleare;
- costituire un punto di riferimento in materia di radioprotezione, sicurezza e ambiente nel panorama nazionale e internazionale di settore.

Dal 2011 l'offerta formativa è stata ampliata anche agli aspetti della sicurezza convenzionale e della compatibilità ambientale.

I corsi di radioprotezione, aperti anche a soggetti esterni, consentono di acquisire le conoscenze tecniche, sia di base sia avanzate, e si svolgono in aule informatizzate e nei laboratori di radiochimica e fisica sanitaria del sito di Caorso.

I corsi rivolti al personale delle imprese esterne includono moduli formativi relativi alla gestione degli appalti, al Codice etico e alla radioprotezione e sicurezza nell'esecuzione delle attività di bonifica dei siti nucleari.

Di seguito si inseriscono delle tabelle che illustrano le ore di formazione erogate dalla Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente e le relative ripartizioni per genere e inquadramento.

ORE DI FORMAZIONE EROGATE DALLA SCUOLA ITALIANA DI RADIOPROTEZIONE, SICUREZZA E AMBIENTE			
Ripartizione per tipologia e destinatario			
(ore/uomo)	2011	2010	2009
Radioprotezione e Sicurezza Nucleare	8.347	6.258	11.286
<i>di cui erogate a personale di altri enti e ditte esterne</i>	847	122	723
<i>di cui erogate a personale Nucleco</i>	725	386	103
<i>di cui erogate a personale Sogin</i>	6.775	5.750	10.460
Sicurezza Convenzionale	806	0	0
<i>di cui erogate a personale di altri enti e ditte esterne</i>	0	0	0
<i>di cui erogate a personale Nucleco</i>	28	0	0
<i>di cui erogate a personale Sogin</i>	778	0	0
Garanzia qualità	384	228	1.157
<i>di cui erogate a personale di altri enti e ditte esterne</i>	0	0	0
<i>di cui erogate a personale Nucleco</i>	48	0	64
<i>di cui erogate a personale Sogin</i>	336	228	1.093
TOTALE ORE DI FORMAZIONE	9.537	6.486	12.443

ORE DI FORMAZIONE EROGATE A DIPENDENTI SOGIN E NUCLECO DALLA SCUOLA ITALIANA DI RADIOPROTEZIONE,
SICUREZZA E AMBIENTE - ANNO 2011
Ripartizione per genere

	Radioprotezione	Sicurezza	Qualità	Totale
Donne	1.608	152	24	1.784
<i>Nucleco</i>	70	0	0	
<i>Sogin</i>	1.538	152	24	
Uomini	5.892	654	360	6.906
<i>Nucleco</i>	655	28	48	
<i>Sogin</i>	5.237	626	312	
TOTALE	7.500	806	384	8.690

ORE DI FORMAZIONE EROGATE A DIPENDENTI SOGIN E NUCLECO DALLA SCUOLA ITALIANA DI RADIOPROTEZIONE,
SICUREZZA E AMBIENTE - ANNO 2011
Ripartizione per inquadramento

	Radioprotezione	Sicurezza	Qualità	Totale
Dirigenti	75	8	0	83
<i>Nucleco</i>	0	0	0	
<i>Sogin</i>	75	8	0	
Quadri	4.921	218	120	5.259
<i>Nucleco</i>	83	28	48	
<i>Sogin</i>	4.838	190	72	
Impiegati	870	556	168	1.594
<i>Nucleco</i>	502	0	0	
<i>Sogin</i>	368	556	168	
Operai	1.574	24	96	1.694
<i>Nucleco</i>	140	0	0	
<i>Sogin</i>	1.434	24	96	
Comandato ENEA	60			60
TOTALE	7.500	806	384	8.690

ALTRI INDICATORI SUL LAVORO

LA13

Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.

- S** **N** La composizione degli organi di governo è illustrata nei capitoli “*Governance* di Sogin SpA” e “*Governance* di Nucleco SpA” della sezione “Sistema di *governance*”, a cui si rimanda.

In entrambe le società si applica la normativa di riferimento relativa alle categorie protette.

Di seguito si inseriscono le tabelle sulla consistenza del personale di Sogin e di Nucleco appartenente alle categorie protette e le relative ripartizioni.

S**CONSISTENZA DEL PERSONALE DI SOGIN SPA APPARTENENTE A CATEGORIE PROTETTE**

(numero di persone)	2011	%	2010	%	2009	%
Totale consistenza del personale appartenente a categorie protette	44	6,2	46	6,8	n.d.	n.d.
Uomini	30	5,7	28	5,5		
Donne	14	7,9	18	11		
Ripartizione per categoria professionale						
Dirigenti	1	3,4	1	3,6		
Quadri	9	4,3	10	5		
Impiegati	22	6,1	26	7,4		
Operai	12	10,7	9	9		
Totale	44	6,2	46	6,8		
Ripartizione per gruppi di età						
<30	5	5,7	5	7,9		
30-40	14	6,6	12	6,8		
41-50	14	8,0	14	7,9		
>50	11	4,7	15	5,8		
Totale	44	6,2	46	6,8		

N**CONSISTENZA DEL PERSONALE DI NUCLECO SPA APPARTENENTE A CATEGORIE PROTETTE**

	2011	%	2010	%	2009	%
Totale consistenza del personale appartenente a categorie protette	10	5,6	8	6,5	-	-
Uomini	10	6,5	8	6,5		
Donne	0	-	0	-		
Ripartizione per categoria professionale						
Dirigenti	0	-	0	-		
Quadri	0	-	0	-		
Impiegati	6	5,5	5	5,9		
Operai	4	7,8	3	7,0		
Totale	10	5,6	8	5,5		
Ripartizione per gruppi di età						
<30	2	3,1	1	2,3		
30-40	2	3,6	2	4,4		
41-50	3	8,3	3	8,1		
>50	3	13	2	10,5		
Totale	10	5,6	8	5,5		

Nel 2011, Nucleco ha assunto due lavoratori appartenenti alla categoria protetta legge n. 68/99 in ottemperanza delle convenzioni stipulate con i centri d'impiego di Piacenza e di Roma.

LA14

Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.

S

RAPPORTO DELLO STIPENDIO BASE DEGLI UOMINI RISPETTO A QUELLO DELLE DONNE A PARITÀ DI CATEGORIA							
RAL media (€)	2011			2010		2009	
Categoria professionale	Donne	Uomini	Rapporto RAL media (%) donne/uomini	Donne	Uomini	Rapporto RAL media donne/uomini	
Dirigenti	91.000	130.426	70	91.000	132.109	69%	-
Quadri	54.446	62.275	87	52.630	60.825	87%	-
Impiegati	33.624	36.486	92	33.096	35.884	92%	-
Operai	33.529	30.581	110	29.608	30.668	97%	-
Ripartizione per unità produttiva							
Sede di Roma	42.098	63.870	66	-	-	-	-
Caorso	39.089	41.955	93				
Latina	36.885	40.096	92				
Trino	36.515	40.738	90				
Garigliano	31.461	38.276	82				
Bosco Marengo	37.030	51.292	72				
Casaccia	36.950	41.110	90				
Saluggia	31.679	40.412	78				
Trisaia	27.937	33.231	84				

S

RAPPORTO DELLA RETRIBUZIONE EFFETTIVA DEGLI UOMINI RISPETTO A QUELLO DELLE DONNE A PARITÀ DI CATEGORIA							
Retribuzione effettiva ¹⁴⁹ (€)	2011			2010		2009	
Categoria professionale	Donne	Uomini	Rapporto RAL media (%) donne/uomini	Donne	Uomini	Rapporto RAL media donne/uomini	
Dirigenti	118.518	149.128	79	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Quadri	56.301	69.680	81	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Impiegati	35.599	44.858	79	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Operai	42.256	41.377	102	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Ripartizione per unità produttiva							
Sede di Roma	44.138	68.136	65	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Caorso	44.436	52.187	85				
Latina	45.997	54.733	84				
Trino	43.989	52.266	84				
Garigliano	36.124	48.334	75				
Bosco Marengo	42.959	64.171	67				
Casaccia	34.261	41.313	83				
Saluggia	37.880	54.446	70				
Trisaia	37.891	47.012	81				

¹⁴⁹ La "retribuzione effettiva" comprende tutti gli elementi fissi e variabili che compongono lo stipendio e coincide con l'imponibile contributivo.

N

RAPPORTO DELLO STIPENDIO BASE DEGLI UOMINI RISPETTO A QUELLO DELLE DONNE A PARITÀ DI CATEGORIA						
RAL media (€)	2011		2010		2009	
Categoria professionale	Donne	Uomini	Rapporto RAL media (%) donne/uomini	Donne	Uomini	Rapporto RAL media (%) donne/uomini
Dirigenti	-	85.000	-	-	80.718	-
Quadri	48.428	47.642	102%	44.419	46.467	96%
Impiegati	26.660	26.446	101%	25.592	26.316	97%
Operai	-	22.955	-	-	22.205	-

Il rapporto a parità di categoria tra la retribuzione fissa delle donne rispetto agli uomini è aumentato a più del 100%; questo rileva il dato di crescita sia professionale sia economica della popolazione femminile nell'anno 2011 in Nucleco.

LA15

Numero di dipendenti che ritornano a lavoro e relativo tasso dopo il congedo parentale suddiviso per genere.

Tutti i dipendenti sia di Sogin sia di Nucleco hanno diritto al congedo parentale.

Tutti coloro che hanno usufruito del congedo parentale dopo un anno dal loro rientro sono ancora in servizio e hanno mantenuto la loro posizione lavorativa.

S

NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL CONGEDO PARENTALE				
(numero di persone)	2011	2010	2009	% sul totale consistenza
TOTALE	32	26	n.d.	5
<i>di cui</i>				
<i>Uomini</i>	6	6	n.d.	1
<i>Donne</i>	26	20	n.d.	15

S

NUMERO DI DIPENDENTI RIENTRATI DAL CONGEDO PARENTALE				
(numero di persone)	2011	2010	2009	% rientri
TOTALE	31	16	n.d.	97
<i>di cui</i>				
<i>Uomini</i>	6	3	n.d.	100
<i>Donne</i>	25	13	n.d.	96

N

NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL CONGEDO PARENTALE				
(numero di persone)	2011	2010	2009	% sul totale consistenza
TOTALE	1	2	n.d.	1
<i>di cui</i>				
<i>Uomini</i>	0	1	n.d.	
<i>Donne</i>	1	1	n.d.	4

N

NUMERO DI DIPENDENTI RIENTRATI DAL CONGEDO PARENTALE				
(numero di persone)	2011	2010	2009	% rientri
TOTALE	1	2	n.d.	100
<i>di cui</i>				
<i>Uomini</i>	0	1	n.d.	
<i>Donne</i>	1	1	n.d.	100



—
HR

INDICATORI SUI DIRITTI UMANI

— Pratiche discriminatorie e azioni intraprese

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI E APPROCCIO GESTIONALE

I diritti umani nel Gruppo Sogin sono garantiti dal rispetto della normativa italiana e internazionale in materia alla quale sono sottoposti tutti i lavoratori, sia di Sogin sia di Nucleco, che avendo sede di lavoro in Italia sono coperti dal Contratto Collettivo Nazionale, rispettivamente del settore elettrico e del settore chimico.

Per svolgere le attività di bonifica ambientale dei siti nucleari, Sogin ricorre a personale, anche esterno, altamente qualificato e specializzato.

È pertanto da escludere l'ipotesi che si verifichino episodi di lavoro minorile o di lavoro forzato, anche nelle attività condotte presso i siti dei Paesi dell'Est Europa.

Inoltre, sia Sogin sia Nucleco hanno adottato un Codice etico che garantisce la tutela e il rispetto dei diritti umani in ogni loro forma.

Approccio gestionale

Il Gruppo Sogin offre a tutti i lavoratori le medesime opportunità di lavoro, facendo in modo che essi possano godere di un trattamento equo basato su criteri di merito, senza discriminazioni e li remunera in base alla loro professionalità, ruolo e risultati raggiunti, fornendo i mezzi e le condizioni di lavoro più idonei alla loro realizzazione.

Con riferimento alla protezione dei dati personali, Sogin aggiorna annualmente il piano, allineando le proprie politiche a quanto previsto dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

PRATICHE DISCRIMINATORIE E AZIONI INTRAPRESE

HR1

Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti a una relativa valutazione (*screening*).

Tutti i fornitori che stipulano contratti con Sogin e con Nucleco devono sottoscrivere per accettazione il Codice etico della relativa Società.

La sottoscrizione del Codice etico è obbligatoria per potersi qualificare all'albo fornitori di Sogin.

HR2

Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifica in materia di diritti umani e relative azioni intraprese.

- S** Il Codice etico di Sogin dichiara l'inammissibilità a negoziare con operatori economici che hanno commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.

Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione di offerte considerate anomale, Sogin valuta l'adeguatezza del valore economico in considerazione dei costi del lavoro e di quelli della sicurezza. Questi ultimi devono essere specificamente indicati e risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture.

Il costo relativo alla sicurezza non può essere soggetto a ribasso d'asta.

Sogin, inoltre, richiede ai prestatori di lavoro di attenersi alla normativa definita nel Codice etico con obbligo espresso nelle clausole contrattuali.

Sogin si aspetta che i propri prestatori agiscano nel rispetto della legge, con particolare riferimento alla norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e in tema di protezione da radiazioni ionizzanti, e che agiscano con lealtà, correttezza, diligenza, professionalità e riservatezza.

Inoltre, il Codice etico sottolinea che le norme aziendali devono essere applicate con diligenza, buona fede, rettitudine ed equità e che Sogin e Nucleco operano nel rispetto dei diritti del lavoro, della libertà sindacale, della salvaguardia della dignità, della salute e della sicurezza degli ambiti operativi.

- N** Anche il Codice etico di Nucleco tutela gli aspetti etici nelle forniture e negli accordi commerciali prevedendo che la Società porti a conoscenza dei fornitori la normativa prevista nel Codice etico. Conseguentemente alle controparti contrattuali si richiede di sottoscrivere dichiarazioni di conoscenza dei principi del Codice etico, impegnandosi a non porre in essere alcun comportamento che induca in qualsiasi modo la Società o i suoi *manager*, dipendenti o collaboratori a violare i propri principi specificati.

La violazione dei principi generali del Codice etico comporta sanzioni dirette a evitare reati contro la Pubblica Amministrazione o disastri ambientali riconducibili alle attività della Società.

Nei contratti sono inserite apposite clausole, specie quando rivolti a fornitori di Paesi "a rischio", che prevedono:

- un'autocertificazione del fornitore riguardante l'adesione a specifici obblighi sociali (per esempio: misure che garantiscono ai lavoratori il rispetto dei diritti fondamentali, il principio di parità di trattamento e di non discriminazione, la tutela del lavoro minorile ecc.);
- la possibilità di avvalersi di azioni di controllo presso le unità produttive o le sedi operative dell'impresa fornitrice, al fine di verificare tali requisiti.

HR3

Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per l'attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati.

- S N** Nel 2011 sia in Sogin che in Nucleco sono stati erogati corsi di formazione sul Codice etico.

Di seguito è indicato il numero di ore e la loro ripartizione per categoria professionale, erogate nel 2011, sul Modello organizzativo 231 e Codice etico.

S

TOTALE ORE DI FORMAZIONE EROGATE AI DIPENDENTI SOGIN SUL MODELLO ORGANIZZATIVO 231 E CODICE ETICO				
(numero ore 2011)	Uomini	Donne	Totale	2010
TOTALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE	53	19	72	n.d. ¹⁵⁰
Dirigenti	0	0	0	
Quadri	23	15	38	
Impiegati	18	4	22	
Operai	12	0	12	

N

TOTALE ORE DI FORMAZIONE EROGATE AI DIPENDENTI SOGIN SUL MODELLO ORGANIZZATIVO 231 E CODICE ETICO				
(numero ore)	2011			2010
	Uomini	Donne	Totale	
TOTALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE	21	1,5	22,5	285,5
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	1,5	0	1,5	35
Impiegati	10,5	1,5	12	165,5
Operai	9	0	9	85,5

La formazione sul Modello 231 è stata effettuata e completata nel corso del 2010 per tutto il personale in servizio. Dal 2011, prosegue regolarmente per i nuovi assunti.

HR4

Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.

S **N** Conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1 per l'indicatore HR4, si evidenzia che, sia in Sogin sia in Nucleo, non è stato necessario apportare azioni correttive in quanto, nel triennio 2011-2009, non si sono verificati casi di discriminazione per sesso, razza, religione o opinioni politiche.

Nel 2011 i contenziosi passivi relativi al personale riguardano principalmente impugnazioni di trasferimento o di licenziamento e presunti demansionamenti. Per un approfondimento sui contenziosi, si rimanda alla tabella inserita alla fine del capitolo "Mappatura degli *stakeholder*".

Commissione paritetica per le Pari Opportunità¹⁵¹

La Commissione paritetica per le Pari Opportunità uomo donna, non ha svolto alcuna riunione nel corso del 2011, in quanto è stata ravvisata la necessità di precisare gli ambiti di competenza e di intervento affidati alla Commissione mediante il perfezionamento di un accordo fra l'Azienda e le Organizzazioni sindacali.

HR5

Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.

¹⁵⁰ Per gli anni precedenti non è stato possibile ricavare il dato sui corsi di formazione sul Modello organizzativo 231 in quanto conglobato con quello relativo ad altre tematiche.

¹⁵¹ La Commissione paritetica per le Pari Opportunità è stato istituito in seguito a un accordo stipulato con le Organizzazioni sindacali nazionali ad aprile 2008, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 198, 11 aprile 2006, "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna".

HR6

Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.

HR7

Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato od obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione.

HR10

Percentuale e numero totale di sedi operative soggette ad analisi o valutazioni sul tema dei diritti umani.

- S** **N** Il Codice etico di Sogin e quello di Nucleco prevedono che ogni persona sia degna di considerazione e rispetto e non debba essere arbitrariamente discriminata. Per questo sia Sogin sia Nucleco rispettano la dignità e i diritti delle persone, assumono comportamenti non discriminanti e rispettano la legislazione vigente a tutela delle condizioni di lavoro.

Il Codice etico di Sogin e quello di Nucleco prevedono che ciascun dipendente:

- operi consapevolmente, prevenendo i rischi e non mettendo in atto comportamenti lesivi della salute e della sicurezza di se stesso, di colleghi e di terzi;
- instauri rapporti basati sul reciproco rispetto dei diritti e della libertà di ciascuno.

Sogin e Nucleco, inoltre, tutelano i lavoratori, la loro integrità e la loro dignità e, per entrambe le Società, non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o di lavoro nero, né si ammettono:

- comportamenti lesivi dell'integrità fisica della persona;
- comportamenti lesivi dell'integrità psicologica e della dignità della persona;
- comportamenti discriminatori o ritorsioni basati sulla diversità di razza, lingua, fede e religione, appartenenza politica e sindacale, nazionalità, etnia, età, sesso, orientamento sessuale, stato coniugale, invalidità, aspetto fisico e condizioni economico-sociali;
- molestie sessuali.

HR11

Numero di segnalazioni sui diritti umani presentate, affrontate e risolte attraverso meccanismi di reclamo formale.

- S** **N** Nel 2011 né in Sogin né in Nucleco ci sono state segnalazione all'Organismo di Vigilanza per violazioni dei diritti umani.



—
SO

INDICATORI SULLA SOCIETÀ

- Valutazione degli effetti delle attività sulle comunità
- Monitoraggio e azioni contro la corruzione
- Concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche
- Conformità a leggi e regolamenti

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI E APPROCCIO GESTIONALE

Le politiche gestionali legate agli aspetti di natura sociale non presentano discontinuità rispetto a quelle ambientali: per il Gruppo Sogin assumono rilevanza gli aspetti di sicurezza nucleare e radiologica i cui risultati sono illustrati all'indicatore EN26.

Inoltre, nell'area sociale emergono anche aspetti legati alla percezione del rischio.

Per questo il Gruppo Sogin investe in tecnologie, formazione e comunicazione: per essere ed essere percepito come operatore sicuro e affidabile e divenire una *best practice* internazionale in materia di sicurezza radiologica.

Anche per questo, a Caorso, Sogin ha istituito la Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente con l'obiettivo principale di garantire lo sviluppo, la diffusione e il rafforzamento della cultura della radioprotezione e della sicurezza.

Attraverso i Tavoli della Trasparenza, convocati dalle Regioni interessate, Sogin informa le Istituzioni e gli altri soggetti coinvolti.

Per gli aspetti relativi al monitoraggio e alla prevenzione degli episodi legati ad atti di corruzione e di non conformità a leggi e regolamenti, si rimanda ai capitoli "Codice etico e Modello 231" e "Gestione dei rischi". In quest'ultimo è stato inserito l'indicatore SO2 relativo al "Numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione".

Per gli aspetti relativi al monitoraggio e alla gestione di episodi legati a pratiche di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche si ricorda che Sogin svolge l'attività di bonifica dei siti nucleari italiani e le attività relative all'accordo Global Partnership, sulla base di leggi e decreti che ne definiscono i compiti e gli orientamenti strategici.

Sogin, inoltre, svolge attività prevalentemente sui mercati dell'Est Europa, partecipando ai bandi di gara della Commissione Europea.

A partire da questa edizione, come evidenziato nelle tabelle di raccordo inserite nelle prime pagine di questo documento, per l'indicatore SO1 sono state inseriti degli approfondimenti sul coinvolgimento degli *stakeholder*, conformemente a quanto richiesto dalle linee guida GRI-G3.1 e conformemente allo standard AA1000 (Accountability Principles Standard - AA1000 APS) emanati da AccountAbility nel 2008.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE ATTIVITÀ SULLE COMUNITÀ

SO1

Numero delle attività di coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo.

Sogin, nell'eseguire le attività di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi, informa costantemente le istituzioni competenti e le comunità locali di riferimento, in particolare in occasione dello svolgimento di operazioni significative.

- S** Per l'attività di coinvolgimento delle comunità locali, le valutazioni di impatto ambientale e i programmi di sviluppo, si rimanda alla descrizione del piano di *engagement* delle imprese locali e delle loro rappresentanze territoriali, contenuta nel capitolo "*Stakeholder engagement*" di questa edizione del bilancio di sostenibilità.

L'approccio metodologico adottato da Sogin nella realizzazione del processo di *engagement* è quello mutuato dalle linee guida internazionali "AA1000 APS", emanate nel 2008 da AccountAbility¹⁵².

Nel 2011 sono stati perfezionati 14 protocolli d'intesa con le associazioni territoriali delle imprese dei territori in cui Sogin opera.

Il 2 febbraio 2012 Sogin ha perfezionato il 15° protocollo d'intesa con Assistal, l'Associazione Nazionale Costruttori d'Impianti.

I protocolli d'intesa prevedono una serie di azioni informative, formative, di comunicazione e di coinvolgimento da attuare in *partnership* con le associazioni delle imprese firmatarie.

¹⁵² AccountAbility 1000 (AA1000 APS) è uno standard di responsabilità verso gli *stakeholder* sviluppato da ISEA (Institute of Social and Ethical Accountability) che ha come obiettivo principale quello di fornire qualità ai processi di *accounting*, *auditing e reporting* e di favorire un percorso di sviluppo in un'ottica di sostenibilità. Frutto dell'evoluzione dei processi di bilancio, *auditing e reporting*, è un modello dinamico basato sul principio del "miglioramento continuo" da raggiungere mediante un approccio progressivo che consente alle organizzazioni di individuare priorità e di confrontarsi con le proprie capacità organizzative.

S **N** *Nel 2012, attraverso l'organizzazione di 3 workshop territoriali, si è voluto ampliare il processo di stakeholder engagement alle organizzazioni sindacali territoriali e agli RSU di Sogin e di Nucleco, per identificare soluzioni e iniziative, da sviluppare in partnership, dirette a sostenere il posizionamento strategico, il sistema relazionale e le politiche di sostenibilità e responsabilità sociale del Gruppo Sogin.*

Tale attività è finalizzata a sintetizzarne e sistematizzarne i risultati in un "Protocollo d'intesa sulla sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa" da perfezionare con le OO.SS. nazionali.

Di ciò si renderà conto nella prossima edizione del bilancio di sostenibilità.

MONITORAGGIO E AZIONI CONTRO LA CORRUZIONE

SO2

Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.

- S** **N** Per l'indicatore SO2 si rimanda ai capitoli "Codice etico e Modello 231" e "Gestione dei rischi", dove è stato inserito il paragrafo "Numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione". Si evidenzia che anche nel 2011 non si sono verificati episodi di corruzione, né per Sogin né per Nucleco.

SO3

Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione.

- S** **N** Nel 2011 sia in Sogin sia in Nucleco sono stati erogati corsi di formazione sul decreto legislativo n. 231/2001.

Di seguito è indicato il numero di dipendenti, e la ripartizione per categoria professionale, che nel 2011 hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure previste dal Modello organizzativo 231, che include anche il Codice etico e le tematiche anticorruzione.

S**TOTALE DIPENDENTI SOGIN CHE HANNO RICEVUTO FORMAZIONE SU TEMATICHE ANTICORRUZIONE**

(numero di persone)	2011			
	Uomini	Donne	Totale	% Tot. dip.
Totale per categoria professionale	65	16	81	11
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	28	10	38	18
Impiegati	25	6	31	9
Operai	12	0	12	11

N**TOTALE DIPENDENTI SOGIN CHE HANNO RICEVUTO FORMAZIONE SU TEMATICHE ANTICORRUZIONE**

(numero di persone)	2011				2010	2009 ¹⁵³
	Uomini	Donne	Totale	% Tot. dip.		
Totale per categoria professionale	14	1	15	8	147	-
Dirigenti	0	0	0	0	0	-
Quadri	1	0	1	6	18	-
Impiegati	7	1	8	7	85	-
Operai	6	0	6	12	44	-

Nel 2011, l'attività formativa sul Modello 231 e sul Codice etico, già completata nel 2010 per tutte le componenti aziendali di Sogin, incluso il vertice aziendale e il collegio sindacale, oltre a tutti i dipendenti, è stata rivolta ai neoassunti.

La formazione avviene in modalità *e-learning* per tutti i dipendenti con postazione di lavoro fissa, mentre per gli operai è erogata mediante l'utilizzo di un supporto elettronico mobile.

Al termine del corso, a ciascun dipendente viene somministrato un test per valutarne l'apprendimento.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo: "Codice etico e Modello 231".

SO4**Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.**

S **N** Anche nel 2011, non essendosi verificati episodi di corruzione, non sono stati intrapresi provvedimenti o azioni sanzionatorie.

Per un approfondimento si rimanda al paragrafo "Sistema di segnalazione e azioni sanzionatorie" inserito nel capitolo "Codice etico e Modello 231".

¹⁵³ I dati relativi al 2009 non sono disponibili, in quanto i corsi sono stati avviati a partire dal 2010.

SO5

Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate.

- S** Sogin, in quanto Società di Stato, è soggetta agli orientamenti definiti dal Governo, pertanto non prende posizioni sulle decisioni di politica pubblica.

I rapporti con le istituzioni nazionali e locali sono improntati alla trasparenza e seguono regole di comportamento tipiche dell'ambiente istituzionale come descritte nel capitolo "Mappatura degli *stakeholder*" a cui si rimanda.

Quando richiesto dalle istituzioni nazionali o internazionali, Sogin offre il proprio supporto tecnico per definire pareri e commenti di tipo tecnico su temi attinenti alla propria attività.

Per ulteriori approfondimenti su questo tema si rimanda al paragrafo "Comunità scientifica, istituzioni e organizzazioni internazionali", nel capitolo "Mappatura degli *stakeholder*".

- N** Neanche Nucleco prende posizione sulle decisioni di politica pubblica, né intrattiene rapporti strutturati con le istituzioni nazionali e locali.

Per ulteriori approfondimenti su questo tema si rimanda al paragrafo "Comunità scientifica, istituzioni e organizzazioni internazionali", nel capitolo "Mappatura degli *stakeholder*".

CONCORRENZA SLEALE, ANTITRUST E PRATICHE MONOPOLISTICHE

SO7

Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze.

- S** **N** Anche nel 2011, né in Sogin né in Nucleco, sono stati rilevati contenziosi dal lato passivo per cause legate a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.

CONFORMITÀ A LEGGI E REGOLAMENTI

SO8

Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.

- S** **N** Anche nel 2011, né in Sogin né in Nucleco, sono state rilevate sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti. Fa eccezione, per Sogin, quanto riportato nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011 in merito a possibili contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria nella quale si segnala che:
- in merito al Processo Verbale di Costatazione (PVC) dell'Agenzia delle dogane del 7 maggio 2008, che ha riguardato l'anno d'imposta 2006 (a fronte del rimborso dell'istanza presentata nel 2007), l'Agenzia delle Entrate ha predisposto la sospensione della somma di circa 304 mila euro a copertura dell'atto di contestazione n. TJBCO0800041 inviato in data 07.09.2010 per presunte irregolarità circa la registrazione di fatture intracomunitarie. In data 08.10.2010 Sogin ha presentato le relative deduzioni difensive in quanto, tra le altre cose, non vi era alcuna corrispondenza tra il danno causato all'Erario (nessuno, in termini economico-finanziari) e le sanzioni irrogate. Tale assunto deriva dalla considerazione che nel caso di specie si tratta di operazioni prive di rilievo nella determinazione del tributo dovuto per effetto della neutralità derivante dalla doppia annotazione nei registri IVA. L'Agenzia non ha ancora provveduto a rispondere. Contro il provvedimento di sospensione della quota relativa all'istanza di rimborso IVA presentata nel 2007 di cui sopra, Sogin ha opposto ricorso in data 03.02.2011 anche in ragione del fatto che ancora non è pervenuta, da parte dell'Agenzia delle Entrate, alcuna formale irrogazione di sanzioni;

- con riferimento invece al provvedimento prot. n. 2009/125625 del 6.11.2009 di riesame della liquidazione automatizzata della dichiarazione IVA per l'anno d'imposta 2006, si segnala che esso riguarda la contestazione dell'impropria compensazione del credito rinvenente dalla dichiarazione IVA per l'anno d'imposta 2005, avvenuto in data 16.01.2006. A parere dell'Ufficio, il credito emergente dalle liquidazioni precedenti al primo anno di adesione alla liquidazione IVA di gruppo non può essere compensato, in compensazione F24, né dalla controllante né dalle controllate, ma deve essere trasferito interamente al Gruppo. Pertanto, in funzione di tale assunzione, viene disposto il totale trasferimento del credito dell'anno 2005 alla procedura dell'IVA di gruppo e, quindi, la formazione di un debito (di pari importo) per la società controllante e di un maggior credito (di pari importo) per il Gruppo. Di conseguenza la formazione di tale debito ha comportato l'emissione di una comunicazione di irregolarità con l'evidenziazione di un minore credito da versare per 516.459 euro, pari a 154.938 euro disanzioni e 46.110 euro di interessi. Le contestazioni mosse dall'Amministrazione non sono condivisibili. Infatti appare legittimo sostenere che il credito IVA maturato in capo alla Società controllata al 31 dicembre si consolidi a tale data e possa essere utilizzato in compensazione "esterna" dal primo giorno successivo alla chiusura del periodo di imposta. In data 10 maggio 2010 è stata notificata a Sogin la cartella esattoriale n. 097 2010 01103833 86, relativa al provvedimento di cui sopra. È stato presentato, il 7 luglio 2010, il ricorso presso l'Agenzia delle Entrate di Roma e depositato presso la Commissione tributaria provinciale di Roma il 26 luglio 2010. Si precisa che l'importo iscritto a ruolo di euro 750.876 (al netto degli ulteriori interessi e dei compensi di riscossione per circa 40 mila euro) è stato già trattenuto dall'Agenzia delle Entrate in sede di liquidazione, nel primo trimestre 2010, del credito IVA 2005 (istanza del 2006);
- in data 29 dicembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sogin l'atto di recupero di credito di imposta n. TJBCR020004/2011, per un totale di 518.008,57 euro, per aver prodotto in ritardo la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la qualità di "contribuente virtuoso" prevista dall'articolo 38-bis, comma 7 lettera c) del Dpr 633/1972, per operare la compensazione, nell'ambito della procedura IVA di Gruppo, dell'eccedenza di debito della controllata Nucleo SpA (1.244.554 euro) trasferita nell'anno di imposta 2006 e compensata con i crediti IVA di Sogin (ammontanti a 10.911.938 euro). La Società in data 17 febbraio 2012 ha presentato ricorso avverso il suddetto atto all'Agenzia delle Entrate, depositandolo in data 29 febbraio 2012, alla Commissione tributaria provinciale di Roma.

SO9

Attività con impatti negativi, potenziali o reali, sulle comunità locali.

- S** **N** Per verificare i potenziali impatti derivanti dallo svolgimento dell'attività di bonifica ambientale dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi, il Gruppo Sogin adotta un sistema di monitoraggio e controllo, illustrato nell'indicatore EN26, all'interno della parte "Indicatori di performance".

SO10

Misure implementate di prevenzione e/o mitigazione rispetto ad attività con impatti significativi negativi, potenziali o reali, sulle comunità locali.

- S** **N** Per prevenire potenziali impatti significativi a salvaguardia della salute e della sicurezza delle popolazioni appartenenti alle comunità locali limitrofe ai siti oggetto di bonifica sono effettuate, in via preventiva, le valutazioni di impatto ambientale e un successivo continuo monitoraggio e controllo degli impatti sull'ambiente e sulla popolazione.

In accordo con le Prefetture, sono inoltre predisposti dei piani di emergenza e in occasione dell'esecuzione di attività rilevanti od ogni qualvolta lo si ritenga opportuno, vengono svolte delle attività di monitoraggio straordinario.

Per un approfondimento si vedano i dati di radioprotezione ambientale riportati nell'indicatore EN26.



—
PR

INDICATORI SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO



— Conformità a leggi e regolamenti sulla produzione

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI E APPROCCIO GESTIONALE

Anche per le politiche gestionali di prodotto assumono rilevanza gli aspetti di sicurezza nucleare e radiologica.

Sogin, inoltre, è dotata di un sistema di gestione della qualità ed è certificata in conformità alla norma UNI EN ISO 9001.

Per il mantenimento della certificazione è annualmente sottoposta a verifiche ispettive di controllo da parte della Società di certificazione Det Norske Veritas.

Il 6 maggio 2011 si sono concluse con esito positivo le attività di verifica di conformità alla norma ISO 9001:2008 per il mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione Aziendale per la Qualità applicata al decommissioning delle Centrali e Impianti del ciclo del combustibile, alle attività di mercato e alla Scuola italiana di Radioprotezione, Sicurezza e Ambiente di Caorso.

Il sistema trova applicazione attraverso linee guida, procedure aziendali e documenti organizzativi, che regolano il funzionamento e la gestione delle attività oggetto di certificazione.

I documenti definiscono i compiti e le responsabilità organizzative, il funzionamento dei processi e le modalità operative per l'esecuzione delle attività.

CONFORMITÀ A LEGGI E REGOLAMENTI SULLA PRODUZIONE

PR1

Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuovere il miglioramento e percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi soggetti a tali procedure.

- S** **N** Per un approfondimento, si rimanda al paragrafo “Radioprotezione ambientale” inserito nel capitolo “Indicatori sull’ambiente” e in particolare alle tabelle sulle formule di scarico e sulle matrici ambientali.

Ciascuna fase di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi è soggetta al controllo di ISPRA.

PR3

Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi.

- S** **N** L’indicatore non è applicabile, né per Sogin né per Nucleco, in quanto la tipologia di servizio erogata dal Gruppo non richiede tali informazioni.

PR6

Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari all'attività di *marketing* incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.

- S** **N** L'indicatore non è applicabile, né per Sogin né per Nucleco, in quanto la tipologia di servizio erogata dal Gruppo non richiede tali informazioni. Il Gruppo, pur non aderendo a standard o codici volontari, nello svolgimento delle sue attività, si attiene alla normativa vigente.

PR9

Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.

- S** **N** Anche nel 2011, non essendosi verificati episodi di non conformità a leggi e regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi, né per Sogin né per Nucleco, sono stati intrapresi provvedimenti o azioni sanzionatorie.



EN

INDICATORI SULL'AMBIENTE

- Consumo delle risorse naturali ed emissioni di CO₂
- Quantità di rifiuti convenzionali e radioattivi
- Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari
- Radioprotezione ambientale
- Altri indicatori ambientali

PRESENTAZIONE DEGLI INDICATORI E APPROCCIO GESTIONALE

Con riferimento agli aspetti relativi ai consumi di risorse naturali e alle emissioni di CO₂ si evidenzia che, né Sogin né Nucleco rientrano nel campo di applicazione della direttiva 2003/87/CE sull'*emission trading*.

La direttiva istituisce un sistema di assegnazione di quote di emissioni di gas effetto serra, stabilendo l'obbligo per le organizzazioni di presentare una richiesta di autorizzazione a emettere in atmosfera.

Pertanto, sia Sogin sia Nucleco, non dispongono di un sistema di monitoraggio delle emissioni di CO₂. Tuttavia, il Gruppo Sogin al fine di presidiare anche l'impatto delle sue attività sulle risorse naturali ha adottato volontariamente un sistema di rilevazione dei consumi di acqua, energia elettrica e combustibile fossile.

Gli indicatori inseriti nel paragrafo "Consumo delle risorse naturali ed emissioni di CO₂" forniscono, per ogni sito, le principali informazioni circa i consumi di energia elettrica, carburante e acqua. Per l'energia elettrica e il combustibile fossile, si forniscono sia i dati quantitativi dei consumi sia la stima delle quantità in termini di CO₂. Le emissioni indirette dovute al consumo di energia elettrica sono state calcolate applicando il fattore di conversione definito dal Ministero dell'Ambiente sulla base del mix energetico italiano che per il 2011 è pari a 0,531 kg di CO₂/kWh.

Le emissioni in atmosfera di CO₂ dovute al consumo di combustibile sono state calcolate applicando i fattori di conversione definiti per ciascuna tipologia dal World Business Council for Sustainable Development e dal World Resource Institute nel GHG Protocol-Mobile Guide 2011.

Per i consumi di acqua si descrivono le quantità e le fonti di prelievo.

Per le politiche e gli indicatori sulla gestione dei rifiuti radioattivi e sulla radioprotezione si rimanda a quanto descritto nei relativi paragrafi inseriti in questo capitolo e a quanto illustrato nella scheda di approfondimento dedicata alla gestione dei rifiuti radioattivi, inserita in Appendice.

Sono, inoltre, riportati i quantitativi relativi ai rifiuti convenzionali.

Gli indicatori inseriti nel paragrafo “Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari” forniscono, per ogni sito di stoccaggio, le quantità di combustibile e di materiale nucleare in carico a Sogin al 31 dicembre 2011. Gli scostamenti rispetto all’anno precedente rendono conto delle movimentazioni del combustibile e delle materie nucleari con riferimento all’esercizio 2011.

CONSUMO DELLE RISORSE NATURALI ED EMISSIONI DI CO₂

EN1 Materiali utilizzati per peso o volume.

MATERIALI ¹⁵⁴	SITI	U.M.	2011
Metalli	Trino	t	100 ¹⁵⁵
	Saluggia	t	120,86 ¹⁵⁶
	Bosco Marengo	t	9,5 ¹⁵⁷
	Caorso	t	0
	Casaccia	t	73,3 ¹⁵⁸
	Latina	t	-
	Garigliano	t	0
	Trisaia	n. di fusti	1.100
Carta	Trino	kg	1.000
	Saluggia	kg	1.125
	Bosco Marengo	kg	2.000
	Caorso	kg	1.875
	Casaccia	kg	950
	Latina	kg	6.471 ¹⁵⁹
	Garigliano	kg	2.000
	Trisaia	kg	749

MATERIALI	SITI	U.M.	2011	
Lubrificante per macchinari	Trino	litri	200	
	Saluggia	litri	614	
	Bosco Marengo	kg	25	
	Caorso	kg	-	
	Casaccia	kg	-	
	Latina	kg	-	
	Garigliano	kg	-	
	Trisaia	kg	-	
Gas tecnici	Trino	m ³	6.000	
	Saluggia	m ³	5.538 ¹⁶⁰	
	Bosco Marengo	m ³	167	
	Caorso	m ³	21.588 ¹⁶¹	
	Casaccia	m ³	-	
	Latina	m ³	6.007 ¹⁶²	
		litri	23.826 ¹⁶³	
		Garigliano	m ³	2.148
		litri	53.000 ¹⁶⁴	
		litri	30.130 ¹⁶⁵	
	Trisaia	kg	17 ¹⁶⁶	
		m ³	847 ¹⁶⁷	

¹⁵⁴ Sono tutti materiali non rinnovabili a eccezione della carta.

¹⁵⁵ Il metallo si riferisce alle forniture Ansaldo del progetto resine e ai contenitori da 5.2 m² di Ansaldo stessa.

¹⁵⁶ Ferro utilizzato per la costruzione del deposito D2 nel 2011.

¹⁵⁷ 1 tonnellata di cassoni industriali, 3 tonnellate di piastre di rinforzo e 5,5 tonnellate di travature e armature di rinforzo per la qualifica sismica del locale BLD11.

¹⁵⁸ Utilizzo di fusti per rifiuti e quantità di metallo fornita in varie forme per la realizzazione di opere in cantiere.

¹⁵⁹ Il quantitativo di carta indicato si riferisce sia al materiale utilizzato per igiene e pulizia che al materiale utilizzato da stampanti e fotocopiatrici.

¹⁶⁰ Azoto.

¹⁶¹ Gas tecnici per usi diversi dal riscaldamento (CO₂, argon-metano, azoto liquido ecc.).

¹⁶² 61 m³ ossigeno, 60 m³ acetilene, 1.016 m³ argon+metano, 4.870 m³ azoto liquido in Dewar.

¹⁶³ 23.326 litri azoto liquido, 500 litri argon puro 5.5.

¹⁶⁴ Azoto liquido.

¹⁶⁵ Azoto liquido.

¹⁶⁶ Acetilene.

¹⁶⁷ Sono gas tecnici e si riferiscono al consumo (acquisto) di 'argon Q' e 'argon metano 10%': il maggior consumo rispetto agli anni precedenti è dovuto alle maggiori attività di analisi svolte.

S			
ALTRI MATERIALI	SITI	U.M.	2011
	Trino	t	10 ¹⁶⁸
		m ³	15 ¹⁶⁹
		t	1 ¹⁷⁰
	Saluggia	m ³	3.347 ¹⁷¹
	Bosco Marengo	m ³	-
	Caorso	m ³	-
	Casaccia	m ³	92 ¹⁷²
	Latina	m ³	-
	Garigliano	m ³	-
	Trisaia	t	30 ¹⁷³
		t	40 ¹⁷⁴

I dati riportati nelle tabelle fanno riferimento ai quantitativi di materiali acquistati nel 2011, che non corrispondono necessariamente a quelli utilizzati nel corso dello stesso anno.

Nel 2011, presso la sede centrale, sono stati acquistati 15.000 kg di carta.

Di seguito, per Nucleco, si riportano i dati relativi ai materiali utilizzati nel 2011.

N			
MATERIALI		U.M.	2011
Carta		kg	1.715
Fusti metallici per materiali radioattivi	n. di fusti		774 ¹⁷⁵
Sabbia (per impianto di cementazione)		t	72,78 ¹⁷⁶
Cemento (per impianto di cementazione)		t	62

Sia per Sogin sia per Nucleco non è stato possibile recuperare le informazioni relative ai due anni precedenti, in quanto il sistema di rilevazione di tali dati è stato introdotto nel 2011.

¹⁶⁸ Guaine, isolanti, vernici ecc.

¹⁶⁹ Calcestruzzo.

¹⁷⁰ Legno.

¹⁷¹ Cemento.

¹⁷² Calcestruzzo.

¹⁷³ Cemento.

¹⁷⁴ Sabbia.

¹⁷⁵ In generale possono essere suddivisi in due tipologie: n. 600 fusti da 200 litri, n. 174 fusti *overpack* da 380 litri.

¹⁷⁶ (Di cui 40,60 tonnellate utilizzate presso l'impianto di cementazione del centro Nucleco, e 32,18 tonnellate presso l'impianto di cementazione del sito Trisaia, gestito nel 2011 nell'ambito di una commessa/contratto con Nucleco).

EN2

Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato.

- S** **N** Nel 2011, nel 2010 e nel 2009, né in Sogin né in Nucleco, sono stati utilizzati materiali riciclati, tranne a Latina dove, nel 2011, sono stati utilizzati 1.368 kg di carta riciclata, pari a circa l'8% del consumo totale di Gruppo.

EN3

Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.

CONSUMI DI COMBUSTIBILE FOSSILE ¹⁷⁷ SOGIN SPA				
Suddivisione per sito e sede centrale	U.M.	2011	2010	2009
Trino	Gj	17.315	10.234	23.327
Caorso	Gj	16.217	19.422	20.241
Latina	Gj	131	137	413
Garigliano ¹⁷⁸	Gj	353	62	74
Saluggia ¹⁷⁹	Gj	10.606	6.752	19.181
Bosco Marengo	Gj	9.259	9.453	6.811
Trisaia	Gj	3.007	2.883	1.850
Casaccia	Gj	3.881	4.312	4.584
Sede centrale	Gj	2.588	1.885	2.752
TOTALE SOGIN	Gj	63.357	55.140	79.233

L'aumento del consumo di combustibili fossili nel 2011 è prevalentemente imputabile a esigenze dei singoli siti, all'andamento climatico delle stagioni o a delle differenze di calcolo illustrate in nota.

Di seguito si descrivono le variazioni dei consumi di combustibile fossile per ciascun sito:

A Trino si è registrato un aumento dei consumi dovuto a un clima più rigido e alla necessità di riscaldamento all'interno della zona controllata.

A Caorso nel 2011 si sono ridotti sostanzialmente i consumi per riscaldamento (gasolio) a seguito del completamento dell'attività di allontanamento del combustibile e della conseguente minore necessità di riscaldare l'edificio reattore.

A Latina il consumo del 2011 è in linea con quello dell'anno scorso. A Latina il riscaldamento è elettrico.

A Garigliano la variazione in aumento rispetto all'anno scorso deriva dal fatto che il dato del 2010 non comprende il consumo del diesel di emergenza e del GPL per il riscaldamento dell'acqua calda degli spogliatoi. Il dato al 2010 comprensivo anche di questi consumi sarebbe stato pari

¹⁷⁷ I dati riportati in tabella si riferiscono a combustibile fossile non rinnovabile.

¹⁷⁸ I dati riferiti al 2010 e al 2009 non comprendono il consumo del diesel di emergenza e del GPL per il riscaldamento dell'acqua degli spogliatoi che, invece, sono stati inclusi nel dato 2011.

¹⁷⁹ Per il 2010 e per il 2009 è stato indicato il consumo totale per il riscaldamento di tutto il Centro. Se si fosse considerato l'83% di quota di competenza Sogin, come per il 2011, si sarebbe rilevato un consumo di 5.725 Gj, per il 2010 e di 15.920 Gj per il 2009.

a 269 Gj, quindi il reale incremento rispetto al 2011 è causato essenzialmente dalla maggiore necessità di riscaldamento dovuta dalle temperature più rigide.

A **Saluggia** si è registrato un aumento dei consumi, in particolar modo di olio combustibile dovuto al riempimento dei serbatoi vuoti e a un inverno più rigido. La quota di competenza Sogin è pari all'83% del totale del Centro ENEA. Inoltre nel 2011 si è registrato un aumento del consumo del gasolio dei gruppi elettrogeni; lo scostamento è dovuto a una durata più lunga delle prove periodiche.

A **Bosco Marengo** in generale i consumi sono diminuiti per la riduzione del consumo di metano per il riscaldamento dovuto a un inverno meno rigido. Al contrario sono aumentati i consumi legati alla maggiore attività dei diesel di emergenza, dovuto allo svolgimento di prove di utilizzo.

A **Trisaia** si rileva un leggero aumento dei consumi che deriva dal maggior consumo di gasolio per i generatori di emergenza: la variazione rispetto al 2011 è dovuta a un numero maggiore di disservizi (e conseguente entrata in funzione dei gruppi) dovuti a maltempo o a lavori che hanno richiesto il distacco della rete elettrica normale.

A **Casaccia** il minore consumo rispetto al 2010 è dovuto a un guasto all'impianto di riscaldamento nel mese di dicembre. Il consumo di Casaccia viene calcolato sulla base dell'Accordo Quadro con ENEA che per il periodo gennaio-aprile prevedeva a carico di Sogin il 6,2% del consumo totale del Centro, mentre per il periodo maggio-dicembre, il nuovo Accordo Quadro ha previsto che è a carico di Sogin fosse addebitato il 7,0% del consumo totale.

N CONSUMI DI COMBUSTIBILE FOSSILE ¹⁸⁰ NUCLECO SPA			
(Gj)	2011	2010	2009
	939	816	1.186

¹⁸⁰ I dati riportati in tabella si riferiscono a combustibile fossile non rinnovabile.

EN4

Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.

S CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA						
(Gj)	2011		2010		2009	
	Totale	di cui da fonte rinnovabile ¹⁸¹	Totale ¹⁸²	di cui da fonte rinnovabile	Totale ¹⁸³	di cui da fonte rinnovabile
Trino	16.664	3.999	17.551	6.669	17.572	5.816
Caorso	51.805	12.433	55.679	21.158	56.724	18.776
Latina	8.260	1.982	7.893	2.999	7.907	2.617
Garigliano	6.973	1.674	6.724	2.555	6.333	2.096
Saluggia	11.412 ¹⁸⁴	2.739	13.498 ¹⁸⁵	5.129	13.607 ¹⁸⁶	4.504
Bosco Marengo	7.677	1.843	7.996	3.038	9.127	3.021
Trisaia ¹⁸⁶	9.077	2.178	9.082	3.451	8.911	2.949
Casaccia	3.676	882	4.117	1.564	4.120	1.364
Sede Centrale	2.903 ¹⁸⁷	697	3.168	1.204	3.240	1.072
TOTALE SOGIN	118.447	28.427	125.708	47.767	127.541	42.215

I consumi di energia elettrica in Sogin nel 2011 sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente.

N CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA			
(Gj)	2011	2010	2009
Totale	4.500	3.025	2.790
di cui da fonte rinnovabile ¹⁸⁸	1.080	1.160	923

L'aumento dei consumi di energia elettrica in Nucleco nel 2011 è dovuto alle maggiori attività operative svolte negli impianti e nei laboratori.

¹⁸¹ I dati riportati in tabella riferiti a consumi di energia elettrica da fonte rinnovabile sono calcolati sulla base dei dati 2011 pubblicati dal GSE relativi al consumo elettrico lordo nazionale derivante da fonti rinnovabili pari al 24%.

¹⁸² I dati riportati in tabella riferiti ai consumi di energia elettrica da fonte rinnovabile sono calcolati sulla base di quelli desunti dal Rapporto Enel 2010 che indicano una percentuale da produzione rinnovabile pari al 38%.

¹⁸³ I dati riportati in tabella riferiti ai consumi di energia elettrica da fonte rinnovabile sono calcolati sulla base di quelli desunti dal Rapporto Enel 2009 che indicano una percentuale da produzione rinnovabile pari al 33,1%.

¹⁸⁴ La quantità di energia elettrica consumata, così come stabilito nell'Accordo Quadro, è relativa a circa il 18% del consumo totale del Centro Ricerche ENEA. Il dato riportato in tabella fa riferimento al consumo di competenza Sogin. La variazione in aumento rispetto al consumo di competenza Sogin del 2010 è dovuta a un mese di maggio particolarmente caldo e all'avvio del cantiere D2.

¹⁸⁵ Nelle scorse edizioni del bilancio di sostenibilità sono stati indicati i consumi di energia elettrica di tutto il Centro. La quantità di consumi di energia elettrica di competenza Sogin sono pari a 11.011 Gj nel 2010 di cui 4.184 Gj da fonti rinnovabili.

¹⁸⁶ Nelle scorse edizioni del bilancio di sostenibilità sono stati indicati i consumi di energia elettrica di tutto il Centro. La quantità di consumi di energia elettrica di competenza Sogin sono pari a 11.090 Gj nel 2009 di cui 3.671 Gj da fonti rinnovabili.

¹⁸⁷ I minori consumi di energia elettrica sono dovuti alla razionalizzazione degli impianti e delle dotazioni.

¹⁸⁸ I dati riportati in tabella riferiti a consumi di energia elettrica da fonte rinnovabile sono calcolati sulla base dei dati 2011 pubblicati dal GSE relativi al consumo elettrico lordo nazionale derivante da fonti rinnovabili pari al 24%.

EN8 Prelievo totale di acqua per fonte.

S CONSUMI DI ACQUA			
(m ³)	2011	2010	2009
Trino	113.816	139.265	109.358
Caorso	17.875.000	15.000.000	17.900.000
Latina	3.250.899	12.886	9.683
Garigliano	72.293	73.625	65.257
Saluggia	36.340	28.571 ¹⁸⁹	57.740 ¹⁹⁰
Bosco Marengo	25.151	39.018	47.487
Trisaia	39.232	40.263	45.343
Casaccia	27.000	27.300 ¹⁹¹	27.800 ¹⁹²
Sede Centrale	6.000	6.000	5.900
TOTALE SOGIN	21.445.731	15.366.928	18.268.568

A Trino sono stati prelevati dall'acquedotto circa 8.816 m³ di acqua potabile, prevalentemente usati per motivi igienico sanitari e per servizi di mensa. La differenza rispetto all'anno precedente è dovuta alla presenza di una perdita d'impianto, riparata a settembre 2011. Il quantitativo rimanente, pari a 105.000 m³ è stato prelevato da pozzi interni al sito.

A Caorso nel 2011 sono stati prelevati dal fiume Po circa 17.520.000 m³ di acqua. Non si tratta di un vero consumo in quanto l'acqua utilizzata per il raffreddamento e la veicolazione scarichi viene restituita integralmente al fiume nelle medesime condizioni fisiche e chimiche. Ciò è valido anche per l'acqua emunta dalla falda superficiale dal sistema "dewatering" (330.000 m³ nel 2011) in quanto la medesima è in comunicazione con il fiume e l'acqua è restituita integralmente al fiume. L'acqua effettivamente consumata nel 2011 può essere quindi stimata in circa 25.000 m³, di cui 10.000 m³ prelevati dall'acquedotto a uso alimentare e per il raffreddamento contatore e 15.000 m³ prelevati da pozzi interni al sito per usi industriali interni che vengono stimati in base alle ore di funzionamento e ai dati di esercizio delle pompe.

A Latina l'acqua viene prevalentemente prelevata dal mare per circa 3.240.720 m³ e in misura minore dall'acquedotto comunale per 10.179 m³. Per quanto riguarda l'acqua di mare il prelievo è stimato sulla base della portata delle pompe e delle ore di funzionamento delle stesse. L'acqua di mare, utilizzata per i sistemi di raffreddamento e la veicolazione degli scarichi degli effluenti attivi, non viene contabilizzata in quanto non esistono limiti di prelievo e una volta utilizzata viene restituita in mare, fermo restando che si può effettuare una stima. L'acqua potabile prelevata dall'acquedotto comunale viene utilizzata per servizi igienico-sanitari, servizi mensa e per le attività di decommissioning. Nell'anno in oggetto non sono stati effettuati prelievi dal canale "Acque Alte"; per i fabbisogni del sistema antincendio e per l'irrigazione si è provveduto attingendo dal pozzo interno al sito che non è fornito di contatore. La differenza significativa del prelievo di acqua rispetto agli anni precedenti è da imputare alla rendicontazione dell'acqua prelevata dal mare che è stato possibile stimare solo per il 2011.

¹⁸⁹ Nella precedente versione del bilancio di sostenibilità 2010 era stato inserito il consumo di acqua totale del Centro pari a 63.491 m³ che includeva anche i consumi di ENEA.

¹⁹⁰ Nella precedente versione del bilancio di sostenibilità 2010 era stato inserito il consumo di acqua totale del Centro pari a 115.480 m³ che includeva anche i consumi di ENEA.

¹⁹¹ Il dato è stato inserito quest'anno sulla base della comunicazione di ENEA.

¹⁹² Il dato è stato inserito quest'anno sulla base della comunicazione di ENEA.

A **Garigliano** l'acqua viene prelevata per la maggior parte dal fiume Garigliano e dal pozzo interno al sito. L'acqua di fiume viene utilizzata per l'alimentazione del sistema antincendio e per la veicolazione delle acque di scarico che sono sottoposte a controllo radiologico prima della loro reimmissione nel fiume. L'acqua prelevata dal pozzo è utilizzata per l'uso industriale, per il sistema multifire-antincendio e per motivi igienico-sanitari. Dal pozzo sono stati prelevati 18.470 m³ di acqua, mentre i restanti 53.823 m³ provengono dal fiume Garigliano.

A **Saluggia** il numero riportato in tabella fa riferimento alla quota di consumi di competenza di Sogin. L'acqua viene prelevata da due pozzi interni che vengono utilizzati da tutto il sito nucleare, sia dalle aree affidate a Sogin, sia da quelle affidate a ENEA. Sulla base della convenzione con ENEA, vengono attribuiti circa metà dei consumi totali del Centro di Ricerca, in base all'estensione e al numero di persone gestite da Sogin rispetto al numero totale di persone presenti nel Centro. L'incremento dei consumi rispetto allo scorso anno è dovuto all'avvio del cantiere D2¹⁹³. I consumi di acqua si riferiscono all'uso industriale e ai servizi igienici.

A **Bosco Marengo** nel corso del 2011 sono stati prelevati 25.039 m³ di acqua dal pozzo interno al sito e 112 m³ dall'acquedotto. L'acqua all'interno del sito viene utilizzata per usi igienico-sanitari e per usi industriali. La diminuzione di consumo di acqua rispetto al 2010 è legata all'andamento delle attività svolte nell'anno. In particolare, è diminuito il consumo di acqua da acquedotto in quanto durante il 2010 per circa sei mesi, a causa di un guasto alla pompa, la stessa acqua era utilizzata anche per usi industriali.

A **Trisaia** i consumi del sito si riferiscono a 32.069 m³ di acqua non potabile prelevata da pozzi esterni al Sito in prossimità dell'alveo del Fiume Sinni, utilizzata prevalentemente per l'irrigazione delle zone verdi del sito, per l'alimentazione della rete antincendio e per i processi ancora attivi (flussaggio e raffreddamento macchinari). Inoltre, sono stati consumati 7.163 m³ di acqua potabile dall'acquedotto lucano, utilizzata principalmente per motivi igienico-sanitari. L'acqua prelevata dal fiume, sulla base della convenzione con ENEA, viene calcolata come stima pari a un terzo dei consumi totali del Centro Ricerche che viene letto da contatori, i restanti due terzi sono addebitati a consumi ENEA. L'acqua prelevata dall'acquedotto viene rilevata puntualmente attraverso la lettura del contatore.

A **Casaccia** il consumo di acqua viene calcolato sulla base del contratto quadro con ENEA. L'acqua proviene da pozzi di proprietà del Centro Ricerche ENEA e viene utilizzata per uso igienico-sanitario, per l'irrigazione e per le pulizie.

Presso la **sede centrale di Roma**, l'acqua consumata viene prelevata dalla rete idrica municipale ed è utilizzata prevalentemente per uso igienico-sanitario.

I dati inseriti in tabella fanno riferimento a delle stime fornite dal condominio in cui si trova la sede Sogin di Roma.

¹⁹³ Per un ulteriore approfondimento si rimanda alla scheda di approfondimento dedicata al deposito D2, in Appendice.

N**CONSUMI DI ACQUA**(m³)

2011

2010

2009

Nucleco SpA

-

880.000

861.000

La fonte di acqua per la sede di Nucleco sono tre pozzi di proprietà del Centro Ricerche ENEA. I valori riportati in tabella si riferiscono a delle stime basate su convenzioni con l'ENEA, proprietaria del Centro Ricerche.

Alla chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità, i dati relativi ai consumi di acqua di Nucleco non sono disponibili, in quanto saranno oggetto di comunicazione successiva da parte di ENEA.

EN10**Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata.**

- S** **N** Nel 2011, nel 2010 e nel 2009, in tutti i siti del Gruppo Sogin non è stata riciclata e/o riutilizzata acqua, fatta eccezione per il sito di Caorso dove, nel 2011, sono stati recuperati 50 m³ di acqua, attraverso il sistema di filtrazione che ne ha permesso il riutilizzo per le attività dell'impianto.

BIODIVERSITÀ E *HABITAT* PROTETTI

EN11

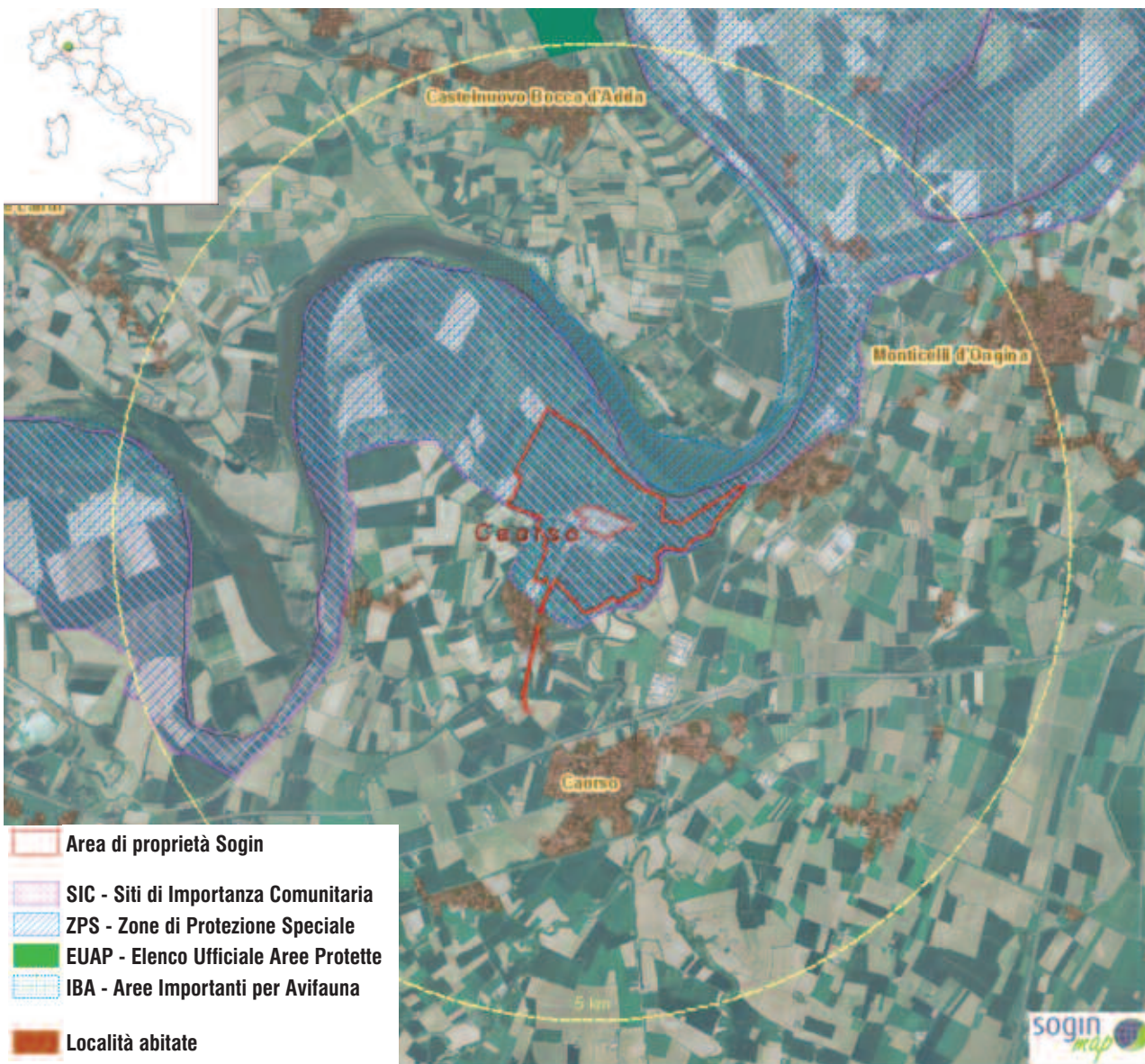
Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.

Di seguito viene riportata l'indicazione relativa al censimento effettuato dalla Società Botanica Italiana, nell'ambito del progetto Life Natura denominato "*Habitat-Italia*", sugli *habitat* prioritari presenti in Italia inclusi nella Direttiva 92/43/CEE¹⁹⁴.

L'*habitat* prioritario si deve intendere come caratterizzante di un'area già sottoposta a tutela, pertanto, nelle tabelle che seguono viene aggiunto il simbolo "*" accanto al nome dell'area protetta.

¹⁹⁴ Progetto di ricerca sugli *habitat* prioritari presenti in Italia inclusi nella Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Fase I-II-III, anni 1993-2001. Cartografia scala 1:25.000.

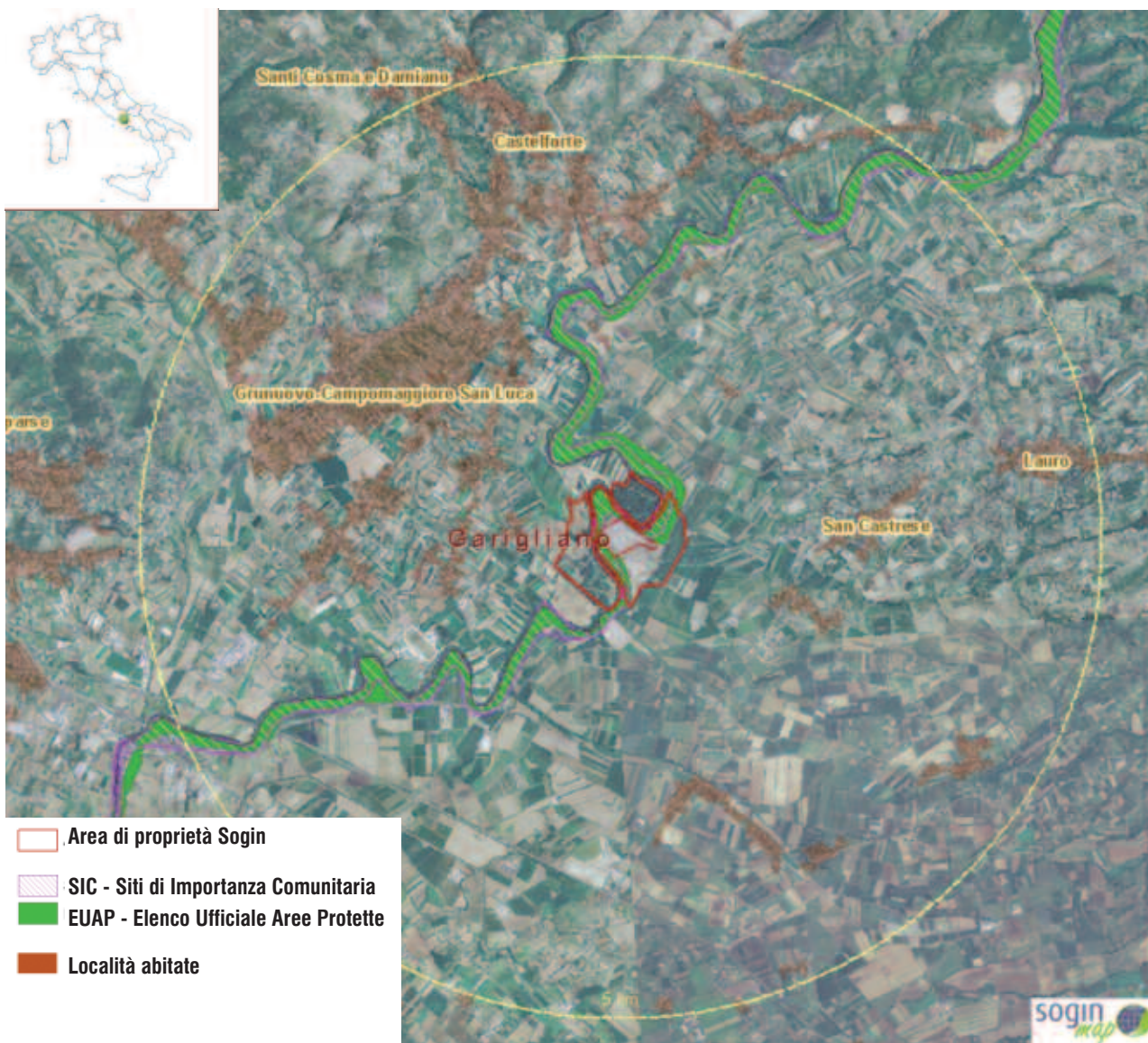
CENTRALE DI CAORSO



Nome Sito	Area (ettari)	Area protetta Denominazione	Tipologia	Distanza sito (km)
Centrale di Caorso	220 proprietà 11 sito	1: Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio *	SIC	interna
		2: Fiume Po dal Ticino a Isola Boscone	ZPS	
		3: Castelnuovo Bocca d'Adda	IBA	interna
		4: Spiaggioni di Spinadesco	ZPS	0,6
		5: Spinadesco	SIC	4,4
			ZPS	4,4

NOTE:
 Regione Biogeografica: continentale. Bioclima: temperato subcontinentale. Serie di Vegetazione prevalente: geosigmeto ripariale e dei fondovalli alluvionali. Habitat prioritario: stagni temporanei mediterranei.

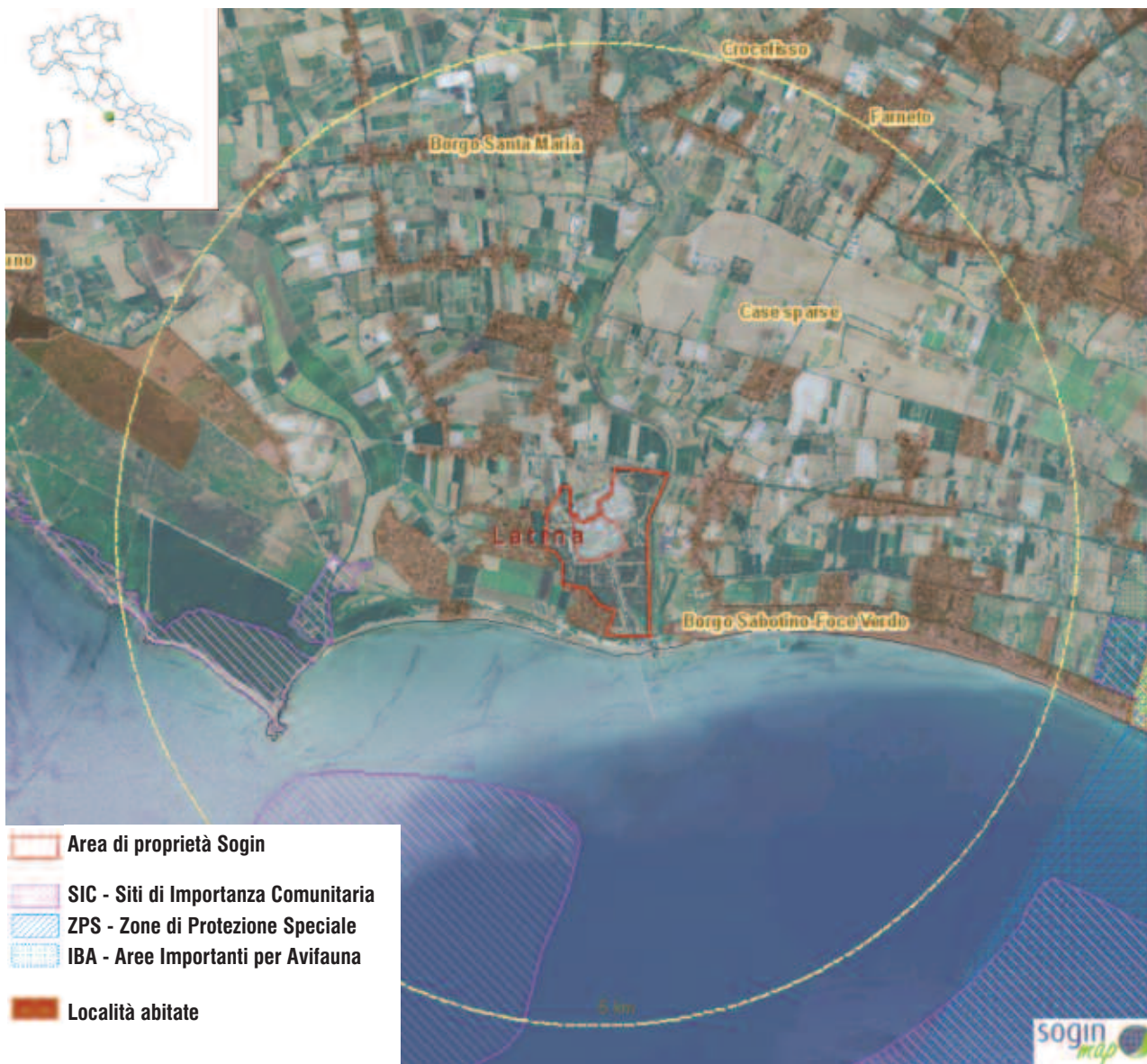
CENTRALE DI GARIGLIANO



Nome Sito	Area (ettari)	Area protetta		
		Denominazione	Tipologia	Distanza sito (km)
Centrale di Garigliano	116 proprietà 12 sito	1: Parco regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano	EUAP	adiacente
		2: Fiume Garigliano	SIC	adiacente

NOTE:
 Regione Biogeografica: mediterranea. Bioclina: mediterraneo oceanico. Serie di Vegetazione prevalente: geosigmeto ripariale e dei fondovalli alluvionali della regione mediterranea.

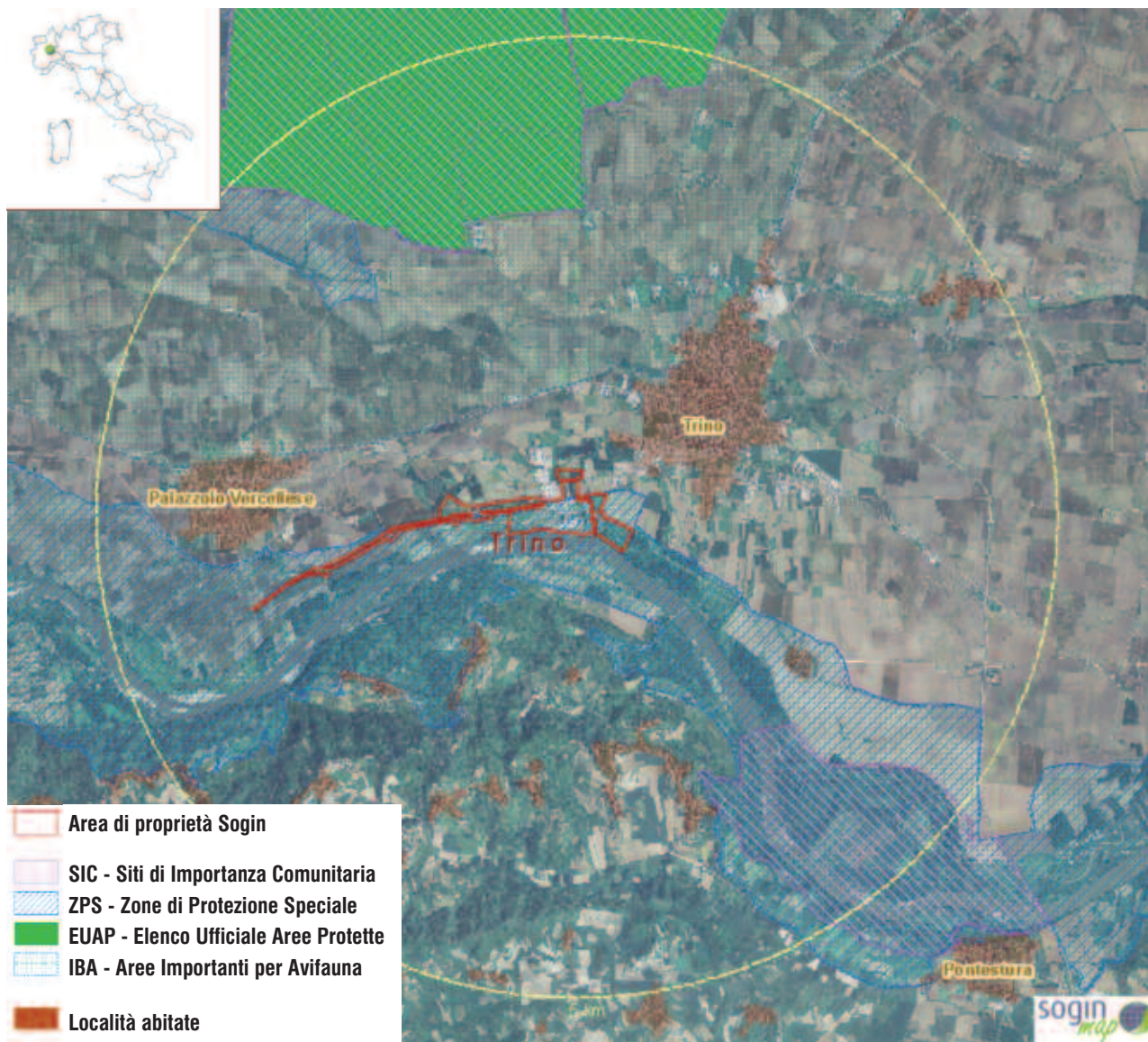
CENTRALE DI LATINA



Nome Sito	Area (ettari)	Area protetta		
		Denominazione	Tipologia	Distanza sito (km)
Centrale di Latina	123 proprietà 19 sito	1: Zone umide a ovest del Fiume Astura	SIC	2,1
		2: Litorale di Torre Astura *	SIC	3,0
		3: Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere	SIC	2,5

NOTE:
Regione Biogeografica: mediterranea. Bioclima: mediterraneo di transizione oceanico. Valore naturalistico della costa: medio-alto. Serie di Vegetazione prevalente: tirrenica dei boschi subacidofili di cerro e farnetto con Mespilus germanica. Habitat prioritario: dune con foreste di Pinus pinea e/o P. pinaster.

CENTRALE DI TRINO



Nome Sito	Area (ettari)	Area protetta		
		Denominazione	Tipologia	Distanza sito (km)
Centrale di Trino	61,7 proprietà 13 sito	1: Fiume Po - tratto vercellese alessandrino	ZPS	Interna
		2: Fiume Po: da Dora Baltea a Scrivia	IBA	Interna
		3: Risaie del Vercellese	IBA	1,1
		4: Ghiaia Grande (Fiume Po) *	SIC	2,7
		5: Palude di San Genuario e San Silvestro	ZPS	2,8
		6: Bosco della Partecipanza di Trino (anche Parco Naturale)	SIC ZPS	2,8
		7: Zona di salvaguardia del Bosco della Partecipanza di Trino	AANP	3,1
		8: Fontana Gigante (Tricerro) (anche Riserva Naturale Speciale)	SIC ZPS	4,1

NOTE:
Regione Biogeografica: continentale. Bioclima: temperato subcontinentale. Serie di Vegetazione prevalente: serie padana occidentale dei quercocarpineti. Habitat prioritari: formazioni erbose secche del Festuco Brometalia.

IMPIANTO DI BOSCO MARENGO



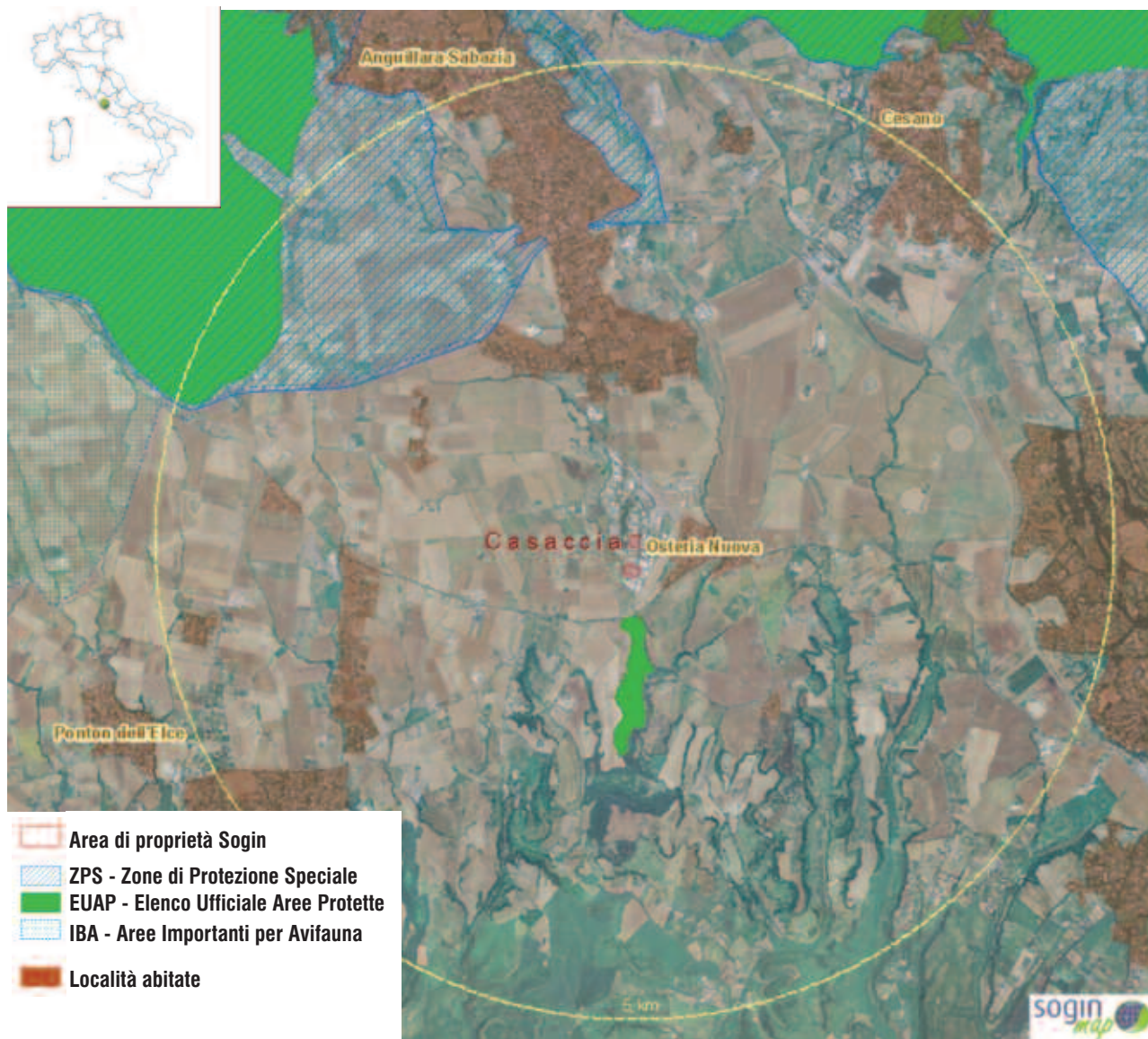
 Area di proprietà Sogin

 Località abitate

Nome Sito	Area di proprietà (ettari)	Area protetta Denominazione
Impianto di Bosco Marengo	9,8	Nessuna

NOTE:
 Regione Biogeografica: continentale. Bioclima: temperato semicontinentale-subcontinentale. Serie di Vegetazione prevalente: serie padana occidentale dei quercu-carpineti.

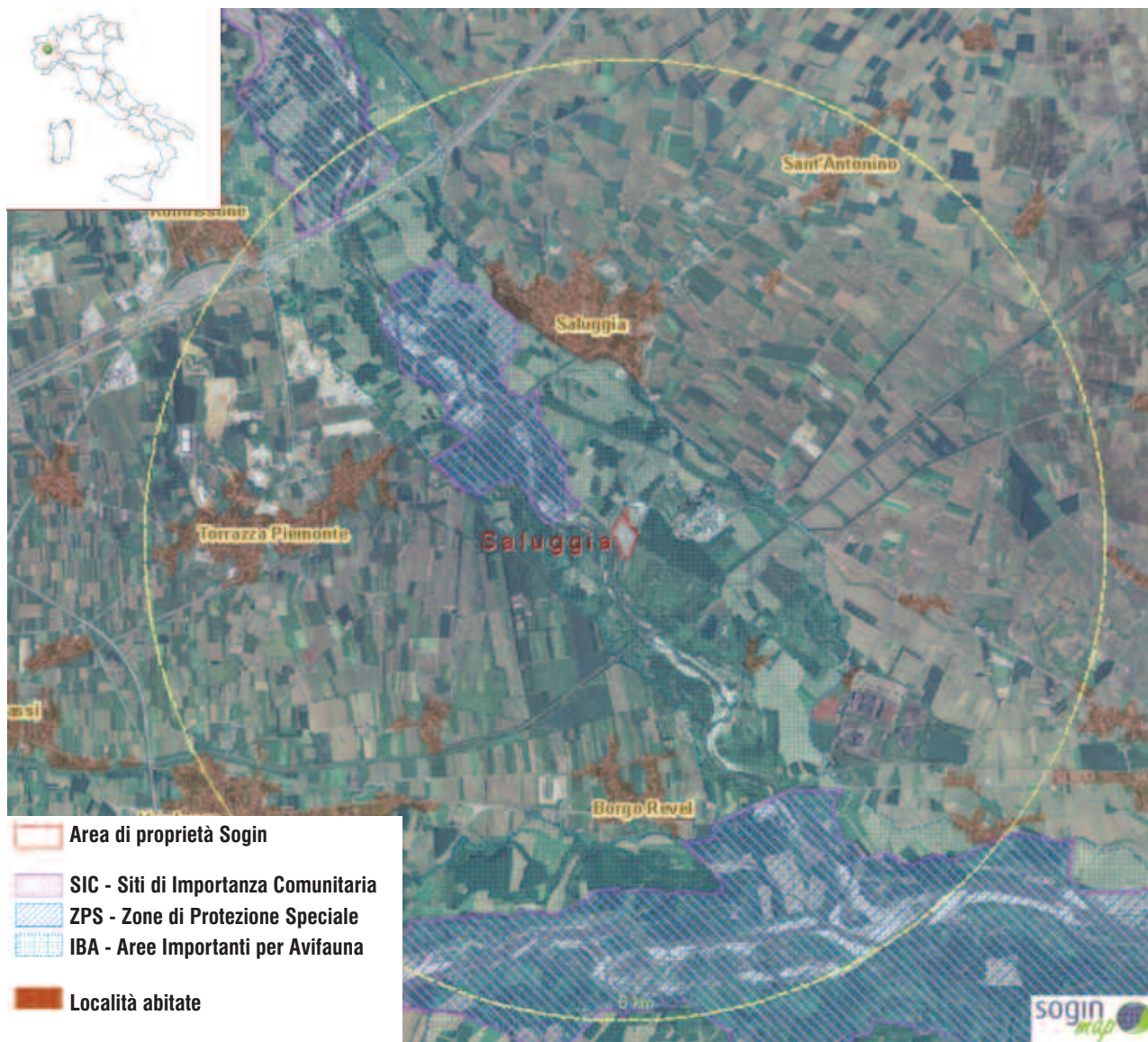
IMPIANTI IPU E OPEC - CASACCIA



Nome Sito	Area di proprietà (ettari)	Area protetta		
		Denominazione	Tipologia	Distanza sito (km)
Impianto di Casaccia	2,3	1: Monumento naturale Galeria Antica	EUAP	0,4
	di cui:	2: Compensorio Bracciano-Martignano	ZPS	2,6
	IPU 1,3	3: Lago di Bracciano e Monti della Tolfa	IBA	2,6
	OPEC 1,0	4: Parco naturale regionale del complesso lacuale Bracciano - Martignano	EUAP	4,3

NOTE:
 Regione Biogeografica: mediterranea. Bioclima: mediterraneo di transizione oceanico. Serie di Vegetazione prevalente: serie delle cerrete termofile submesomediterranee.

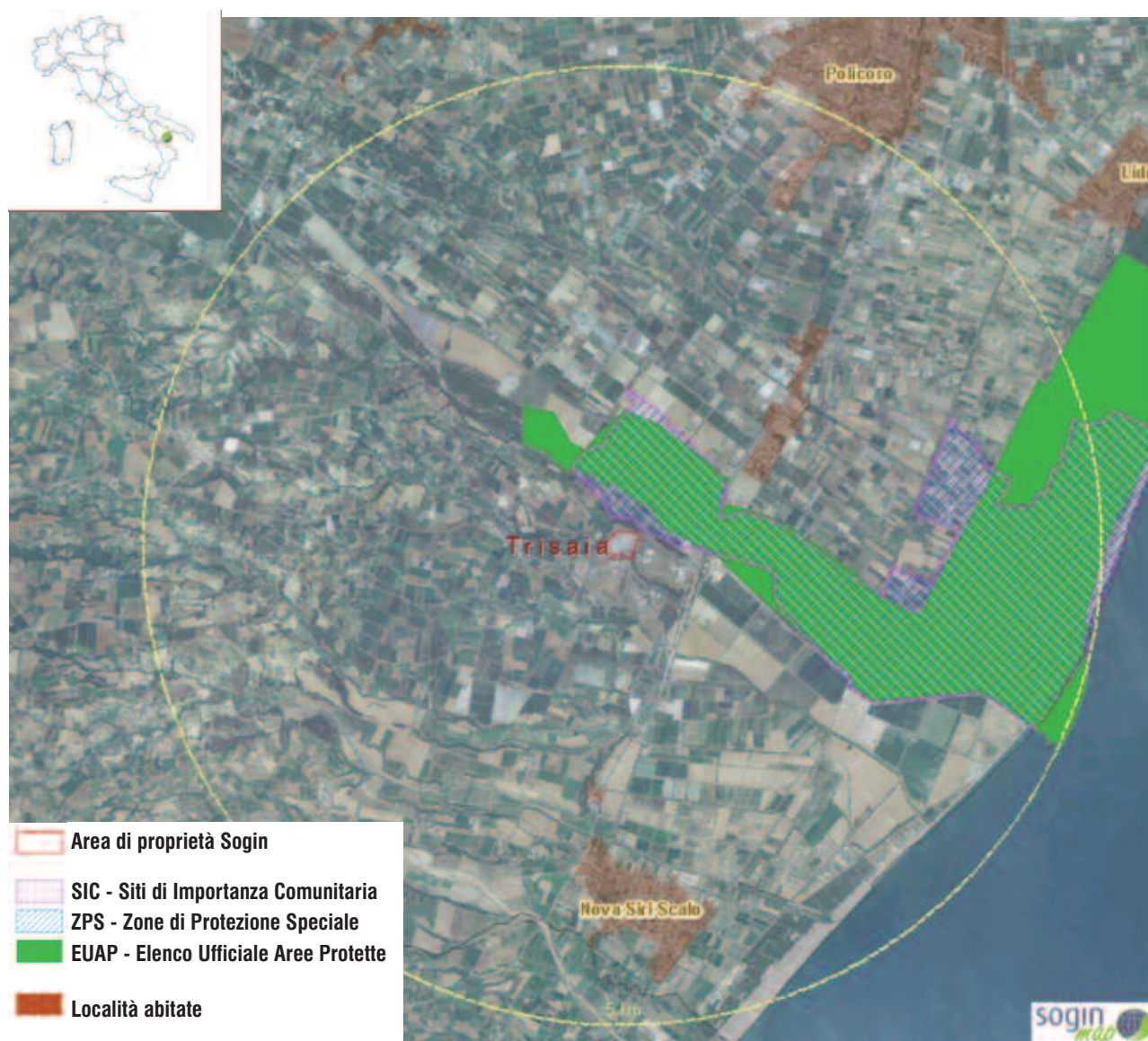
IMPIANTO DI SALUGGIA



Nome Sito	Area di proprietà (ettari)	Area protetta		
		Denominazione	Tipologia	Distanza sito (km)
Impianto di Saluggia	6,8	1: Fiume Po: da Dora Baltea a Scrivia	IBA	interna
		2: Isolotto del Ritano (Dora Baltea)	SIC	0,4
		3: Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	SIC	3,0
		4: Mulino Vecchio (fascia fluviale del Po)	ZPS	4,3

NOTE:
 Regione Biogeografica: continentale. Bioclima: temperato subcontinentale. Serie di Vegetazione prevalente: geosigmeto della serie edafo-igrofila dei boschi perialveali.

IMPIANTO DI TRISAIA



Nome Sito	Area di proprietà (ettari)	Area protetta		
		Denominazione	Tipologia	Distanza sito (km)
Impianto di Trisaia	7,6	1: Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni *	SIC ZPS	0,08
		2: Riserva naturale orientata Bosco Pantano di Policoro	EUAP	0,2

NOTE:
 Regione Biogeografica: mediterranea. Bioclina: mediterraneo oceanico. Valore naturalistico della costa: medio. Serie di Vegetazione prevalente: geosigmeto meridionale ripariale edafoigrofilo e planiziale. Habitat prioritario: dune costiere con *Juniperus* spp.

Gli indicatori sulla “Biodiversità e sugli habitat protetti” di seguito riportati fanno riferimento ai siti Sogin nei quali è stato necessario effettuare, per la tipologia di impianti da realizzare, studi di impatto ambientale¹⁹⁵.

EN12

Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree a elevata biodiversità esterne alle aree protette.

I risultati delle valutazioni sviluppate in fase di predisposizione degli Studi di Impatto Ambientale, realizzati per le attività di bonifica delle centrali e per la realizzazione degli impianti Cemex di Saluggia e ICPF di Rotondella, hanno evidenziato la trascurabilità degli impatti sulla componenti della vegetazione, della flora, della fauna e degli ecosistemi.

Al 31 dicembre 2011, sono in fase di predisposizione i piani di monitoraggio della vegetazione, della flora, della fauna e degli ecosistemi delle aree limitrofe alle centrali e agli impianti Eurex e ITREC che entreranno a regime nel 2013.

EN15

Numero delle specie elencate nella liste delle specie protette presenti nelle aree dell'organizzazione.

Gli *habitat* limitrofi ai siti oggetto delle attività di bonifica che contengono le specie protette risiedono prevalentemente in ambito pianiziale, lungo la fascia golenale del Po, in ambito collinare, in ambito forestale e lungo i corsi d'acqua.

Di seguito, si inseriscono delle tabelle le cui informazioni sono state tratte dagli elenchi inseriti negli Studi di Impatto Ambientale, relativi alle specie in pericolo di estinzione, desunte dalla classificazione della “Lista Rossa Nazionale dei Vertebrati”, con riferimento alle aree limitrofe ai siti delle centrali.

¹⁹⁵ Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è un documento tecnico, previsto dal decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, necessario per effettuare la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ovvero la procedura tecnico-amministrativa finalizzata alla formulazione di un giudizio preventivo in ordine alla compatibilità ambientale di un progetto la cui realizzazione pare suscettibile di provocare effetti rilevanti sull'ambiente globalmente considerato.

SPECIE PROTETTE NELLE AREE LIMITROFE AL SITO DI CAORSO

Livello rischio estinzione	Gravemente minacciata C = in pericolo in modo critico	Minacciata P = in pericolo	Vulnerabile V = vulnerabile	Quasi a rischio B = basso rischio	A rischio relativo
<i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)			X		
<i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)				X	
<i>Ardea cinerea</i> (Airone cenerino)				X	
<i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)		X			
<i>Anas querquedula</i> (Marzaiola)			X		
<i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)		X			
<i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)			X		
<i>Falco subbuteo</i> (Lodolaia)			X		
<i>Perdix perdix</i> (Starna)			X		
<i>Coturnix coturnix</i> (Quaglia)				X	
<i>Rallus aquaticus</i> (Porciglione)			X		
<i>Porzana porzana</i> (Voltolino)		X			
<i>Himantopus himantopus</i> (Cavaliere d'Italia)			X		
<i>Burhinus oedicephalus</i> (Occhione)		X			
<i>Actitis hypoleucos</i> (Piro-piro piccolo)			X		
<i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)				X	
<i>Sterna albifrons</i> (Fratichello)				X	
<i>Otus scops</i> (Assiolo)				X	
<i>Asio otus</i> (Gufo comune)				X	
<i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)				X	
<i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)				X	
<i>Picus viridis</i> (Picchio verde)				X	
<i>Picoides minor</i> (Picchio rosso minore)				X	
<i>Locustella luscinioides</i> (Salciaiola)			X		
<i>Acrocephalus schoenobaenus</i> (Forapaglie)	X				
<i>Lanius minor</i> (Averla cenerina)		X			
<i>Suncus etruscus</i> (Mustiolo etrusco)				X	
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore)				X	
<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore)			X		
<i>Rhinolophus euryale</i> (Rinolofo euriale)			X		
<i>Myotis nattereri</i> (Vespertilio di Natterer)		X			
<i>Myotis emarginatus</i> (Vespertilio smarginato)			X		
<i>Myotis daubentonii</i> (Vespertilio di Daubenton)			X		
<i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)			X		
<i>Myotis mystacinus</i> (Vespertilio mustacchino)			X		
<i>Myotis blythi</i> (Vespertilio di Blyth)			X		
<i>Pipistrellus pipistrellus</i> (Pipistrello nano)				X	
<i>Pipistrellus nathusii</i> (Pipistrello di Nathusius)			X		
<i>Pipistrellus kuhlii</i> (Pipistrello albolimbato)				X	
<i>Hypsugo savii</i> (Pipistrello di Savi)				X	
<i>Eptesicus serotinus</i> (Serotino comune)				X	
<i>Nyctalus noctula</i> (Nottola)			X		
<i>Nyctalus leisleri</i> (Nottola di Leisler)			X		
<i>Plecotus auritus</i> (Orecchione)				X	
<i>Plecotus austriacus</i> (Orecchione meridionale)				X	
<i>Barbastella barbastellus</i> (Barbastello)		X			
<i>Tadarida teniotis</i> (Molosso dei cestoni)				X	
<i>Myoxus glis</i> (Ghiro)			X		
<i>Micromys minutus</i> (Topolino delle risaie)			X		
<i>Sciurus vulgaris</i> (Scoiattolo)			X		

SPECIE PROTETTE NELLE AREE LIMITROFE AL SITO DI GARIGLIANO

Livello rischio estinzione	Gravemente minacciata (CR = specie in pericolo in modo critico (Critically Endangered))	Minacciata (EN = specie in pericolo (Endangered))	Vulnerabile (VU = specie vulnerabile (Vulnerable))	Quasi a rischio	A rischio relativo (LR = specie a più basso rischio (Lower Risk))
Lametra fluviatilis (Lampreda di fiume)		X			
Lampetra planerii (Lampreda di ruscello)		X			
Petromyzon marinus (Lampreda marina)		X			
Alosa fallax nilotica (Alosa o cheppia)					X
Rutilus rubilio (Rovella)					X
Leuciscus souffia (Vairone)					X
Alburnus albidus (Alborella meridionale)					X
Gasterosteus ocleatus (Spinarello)			X		
Salario fluviatilis (Cagnetto)			X		
Triturus italicus (Tritone italiano)					X
Bombina variegata (Ululone a ventre giallo)					X
Rana italica (Rana appenninica)					X
Testudo hermanni (Testuggine comune)		X			
Caretta caretta (Tartaruga marina comune)	X				
Calonectris diomedea (Berta maggiore)			X		
Hydrobates pelagicus (Uccello delle tempeste)			X		
Phalacrocorax carbo (Cormorano)		X			
Botaurus stellaris (Tarabuso)		X			
Ixobrychus minutus (Tarabusino)					X
Ardeola ralloides (Sgarza ciuffetto)		X			
Egretta alba (Airone bianco maggiore)		X			
Ardea cinerea (Airone cinerino)					X
Ardea purpurea (Airone rosso)					X
Ciconia ciconia (Cicogna bianca)		EX = specie estinta come nidificante in Italia (Extinted)			
Plegadis falcinellus (Mignattai)	X				
Platelea leucordia (Spatola)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Phoenicopterus ruber (Fenicottero)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Anas penelope (Fischione)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Anas strepera (Canapiglia)		X			
Anas crecca (Alzavola)		X			
Anas acuta (Codone)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Anas querquedula (Marzaiola)			X		
Anas clypeata (Mestolone)		X			
Aythya ferina (Moriglione)			X		
Aythya fuligula (Moretta)	X				
Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)			X		
Milvus migrans (Nibbio bruno)			X		
Circus aeruginosus (Falco di palude)		X			
Circus cyaneus (Albanella reale)		EX = specie estinta come nidificante in Italia (Extinted)			
Circus pygargus (Albanella minore)			X		
Buteo buteo (Poiana)			X		
Pandion haliaetus (Falco pescatore)		EX = specie estinta come nidificante in Italia (Extinted)			
Falco vespertinus (Falco cuculo)			X		
Coturnix coturnix (Quaglia)					X
Rallus aquaticus (Porciglione)					X
Grus grus (Gru)		EX = specie estinta come nidificante in Italia (Extinted)			
Haematopus ostralegus (Beccaccia di mare)		X			
Himantopus himantopus (Cavaliere d'Italia)					X
Recurvirostra avosetta (Avocetta)					X
Burhinus oedichnemos (Occhione)		X			
Glareola pratincola (Pernice di mare)		X			
Gallinago gallinago (Beccaccino)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Limosa limosa (Pittima reale)	X				
Numenius arquata (Chiurlo maggiore)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Larus melanocephalus (Gabbiano corallino)			X		
Larus ridibundus (Gabbiano comune)			X		
Larus genei (Gabbiano roseo)		X			
Gelochelidon nilotica (Sterna zampenere)		X			
Sterna caspia (Sterna maggiore)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Sterna sandvicensis (Beccapesci)			X		
Sterna hirundo (Sterna comune o Rondine di mare)					X
Sterna albifrons (Fratricello)			X		
Chilidonia hibridus (Mignattino piombato)		X			
Chilidonia niger (Mignattino)	X				

SPECIE PROTETTE NELLE AREE LIMITROFE AL SITO DI GARIGLIANO					
Livello rischio estinzione	Gravemente minacciata (CR = specie in pericolo in modo critico (Critically Endangered))	Minacciata (EN = specie in pericolo (Endangered))	Vulnerabile (VU = specie vulnerabile (Vulnerable))	Quasi a rischio	A rischio relativo (LR = specie a più basso rischio (Lower Risk))
Columba livia (Piccione selvatico)			X		
Otus scops (Assiolo)					X
Caprimulgidae					X
Strix aluco (Allocco)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Alcedinidae					X
Jynx torquilla (Torcicollo)					X
Picoides major (Picchio rosso maggiore)					X
Alaudidae		DD = specie con carenza di informazioni			
Turdus philomelos (Tordo bottaccio)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Cisticola juncidis (Beccamoschino)			X		
Phylloscopus collybita (Lui piccolo)		NE = specie non valutata (Not Evaluated)			
Aegithalidae					X
Sittidae					X
Carduelis carduelis (Cardellino)			X		
Muscardinus avellanarius (Moscardino)			X		

SPECIE PROTETTE NELLE AREE LIMITROFE AL SITO DI LATINA					
Livello rischio estinzione	Gravemente minacciata C = in pericolo in modo critico	Minacciata P = in pericolo	Vulnerabile V = vulnerabile	Quasi a rischio B = basso rischio	A rischio relativo
Asio otus (Gufo comune)					X
Caprimulgus europaeus (Succiacapre)					X
Lanius minor (Averla cenerina)		X			
Picoides minor (Picchio rosso minore)					X
Coracias garrulus (Ghiandaia marina)					X
Charadrius alexandrinus (Fratino)					X
Testudo hermanni (Testuggine)					
Circus pygargus (Albanella minore)			X		
Merops apiaster (Gruccione)		X			
Coturnix coturnix (Quaglia)					X
Rutilus rubilio (Rovella)					X
Ixobrychus minutus (Tarabusino)			X		
Nycticorax nycticorax (Nitticora)			X		
Himantopus himantopus (Cavaliere d'Italia)			X		
Circus aeruginosus (Falco di palude)		X			
Podiceps cristatus (Svasso maggiore)		X			

SPECIE PROTETTE NELLE AREE LIMITROFE AL SITO DI TRINO					
Livello rischio estinzione	Gravemente minacciata C = in pericolo in modo critico	Minacciata P = in pericolo	Vulnerabile V = vulnerabile	Quasi a rischio B = basso rischio	A rischio relativo
Egretta garzetta (Garzetta)					X
Chlidonias leucopterus (Mignattino albianche)			X		
Ardea cinerea (Airone cenerino)					X
Ardea purpurea (Airone rosso)		X			
Circus aeruginosus (Falco di palude)		X			
Emys orbicularis (Tartaruga palustre)			X		
Botarus stellaris (Tarabuso)		X			
Acrocephalus melanopogon (Forapaglie Castagnolo)					X
Anas querquedula (Marzaiola)			X		
Sterna hirundo (Sterna comune)					X
Sterna albifrons (Fraticeppo)					X
Micromys minutus (Topolino delle risaie)			X		
Sciurus vulgaris (Scoiattolo)			X		

EMISSIONE DI SOSTANZE NOCIVE E SCARICHI DI ACQUA

EN16

Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso.

Di seguito si illustrano i dati relativi all'emissione di anidride carbonica (CO₂) dovuta ai consumi di combustibile fossile.

S CO ₂ PER CONSUMI DI COMBUSTIBILE FOSSILE ¹⁹⁶			
Suddivisione per sito e sede centrale (t)	2011	2010	2009
Trino	1.281	757	1.726
Caorso	1.191	1.424	1.498
Latina	10	10	28
Garigliano	26 ¹⁹⁷	4	5
Saluggia	785	500 ¹⁹⁸	1.419
Bosco Marengo	524	533	384
Trisaia	223	213	137
Casaccia	218	244	260
Sede Centrale	188	131	191
TOTALE SOGIN	4.446	3.816	5.648

N CO ₂ PER CONSUMI DI COMBUSTIBILE FOSSILE ¹⁹⁹			
(t)	2011	2010 ²⁰⁰	2009
TOTALE NUCLECO	65,36	56,52	82,46

¹⁹⁶ I dati riportati in tabella sono stati calcolati sulla base dei fattori di conversione del GHG Protocol-Mobile Guide.

¹⁹⁷ L'incremento rispetto all'anno precedente deriva dal fatto che il dato del 2010 non comprende il consumo del diesel di emergenza e del GPL per il riscaldamento dell'acqua calda degli spogliatoi.

¹⁹⁸ Il dato 2010 si riferisce al totale del Centro. La quota di competenza Sogin è pari a 424 tonnellate CO₂.

¹⁹⁹ I dati riportati in tabella sono stati calcolati sulla base dei fattori di conversione del GHG Protocol-Mobile Guide.

²⁰⁰ I consumi di CO₂ sono stati calcolati sulla base dei fattori di conversione del GHG Protocol-Mobile Guide. La tabella riporta i valori riferiti alle emissioni di CO₂ relative ai soli consumi di carburante per il parco auto e olio combustibile per riscaldamento. Per maggiore chiarezza espositiva e comparabilità dei dati, non è inserito in tabella il dato relativo alle emissioni riferite al consumo di metano per riscaldamento, in quanto disponibile per il solo 2009 (emissioni per consumi di metano per riscaldamento anno 2009: 3.955,82 tonnellate).

EN17

Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso.

Di seguito si illustrano i dati relativi all'emissione indirette di anidride carbonica (CO₂) dovuta ai consumi di energia elettrica.

S			
CO ₂ PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA			
Suddivisione per sito e sede centrale (t)	2011	2010	2009
Trino	2.458	2.057	2.162
Caorso	7.641	6.527	6.980
Latina	1.218	925	973
Garigliano	1.029	788	779
Saluggia	1.683	1.582	1.674
Bosco Marengo	1.132	937	1.123
Trisaia	1.339	1.065	1.097
Casaccia	542	483	507
Sede Centrale	428	371	399
TOTALE SOGIN	17.470	14.735	15.694

N			
CO ₂ PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA			
(t)	2011	2010 ²⁰⁰	2009
TOTALE NUCLECO	664	358	327

Le emissioni di CO₂ per Sogin e per Nucleco sono state calcolate in considerazione del *mix* energetico italiano sulla base del quale il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato un fattore di conversione, pari a 0,531 kg di CO₂ per kWh.

EN19 Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso.

EN20 NO, SO e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso.

- S** **N** Le attività di bonifica dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi non producono emissioni nocive per l'ozono o altre emissioni significative nell'aria tali da giustificare l'implementazione di un sistema di monitoraggio delle emissioni in grado di misurare i parametri richiesti dagli indicatori EN19 e EN20.

EN21 Acqua totale scaricata per qualità e destinazione.

A partire da questa edizione del bilancio di sostenibilità del Gruppo Sogin, si è deciso di inserire anche l'indicatore EN21 per aumentare il livello di trasparenza.

I quantitativi riportati in tabella fanno riferimento esclusivamente all'acqua utilizzata nel ciclo industriale, che viene sottoposta ai controlli radiologici. La sua re-immissione nell'ambiente avviene nel rispetto delle normative, dopo accurati controlli atti a verificare che l'impatto sulle popolazioni e sull'ambiente sia radiologicamente irrilevante.

Il volume di acqua scaricata è contabilizzato o attraverso un contatore volumetrico o tenendo conto del numero di vasche scaricate nell'anno di riferimento per il loro volume medio.

L'acqua non utilizzata nei processi industriali viene re-immessa nell'ambiente attraverso la rete fognaria.

Per gli anni 2010 e 2009 non è stato possibile recuperare i dati.

S

ACQUA TOTALE SCARICATA PER QUALITÀ E DESTINAZIONE- ANNO 2011	
Suddivisione per sito (m³)	
Trino	631,3
Caorso	1.000
Latina	179,5
Garigliano	87
Saluggia	1.400
Bosco Marengo	275
Trisaia	18.000
Casaccia	0
TOTALE SOGIN	21.573

- A **Trino**, l'acqua viene scaricata nel fiume Po.
- A **Trisaia**, l'acqua viene scaricata nel mar Ionio.
- A **Caorso**, l'acqua viene scaricata nel fiume Po.
- A **Bosco Marengo**, l'acqua viene scaricata nel Rio Lovassina.
- A **Saluggia**, l'acqua viene scaricata nel fiume Dora.
- A **Garigliano**, l'acqua viene scaricata nel fiume Garigliano.
- A **Latina**, l'acqua viene scaricata nel mar Tirreno.
- A **Casaccia**, l'acqua di scarico derivante da usi industriali non è contabilizzata, in quanto è Nucleco ad avere la responsabilità della sua reimmissione nell'ambiente e, pertanto, la stessa è riportata nella tabella riferita a Nucleco.

N Nel 2011, Nucleco ha scaricato 33 m³ di acqua su autorizzazione dell'ente competente per effettuare gli scarichi delle acque utilizzate per uso industriale.

La reimmissione nel fiume Fossetto è avvenuta nel rispetto delle normative, dopo accurati controlli che hanno preventivamente verificato l'irrelevanza radiologica degli scarichi.

QUANTITÀ DI RIFIUTI CONVENZIONALI E RADIOATTIVI

EN22

Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento²⁰¹.

Le attività di smantellamento e demolizione producono, oltre ai rifiuti radioattivi, anche rifiuti di tipo convenzionale che vengono riciclati o smaltiti per le vie ordinarie.

Le tabelle che seguono sono state elaborate sulla base delle classificazioni previste dal sistema SISTRI²⁰², istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente il 17 dicembre 2009.

Coerentemente con quanto previsto dal decreto e successive modifiche, Sogin, anche per l'anno 2011, ha effettuato il pagamento del contributo annuale SISTRI, versato dalla Società per ogni unità locale, sulla base del numero di addetti operanti.

Per i rifiuti convenzionali, sia di Sogin sia di Nucleco, si inserisce esclusivamente la tabella relativa a quelli speciali.

I rifiuti convenzionali urbani, infatti, vengono conferiti al servizio di smaltimento pubblico locale secondo le modalità proprie della raccolta dei rifiuti convenzionali previste per quelli pericolosi e per quelli non pericolosi. Di conseguenza, non esiste un sistema di monitoraggio di questa tipologia di rifiuti.

I dati inseriti nelle tabelle di seguito riportate fanno riferimento ai rifiuti prodotti esclusivamente da Sogin e da Nucleco.

²⁰¹ I rifiuti prodotti o vengono smaltiti tramite discarica o vengono mandati a recupero.

²⁰² Il SISTRI, Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti, entrato in vigore il 14 gennaio 2010, è stato successivamente modificato e integrato dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 febbraio 2010. L'articolo 13, comma 3, della legge n. 14 del 24 febbraio 2012, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 216 del 29 dicembre 2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative" ha prorogato al 30 giugno 2012 la data di operatività del sistema.


RIFIUTI CONVENZIONALI SPECIALI - RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA E SITO DI PRODUZIONE
RIFIUTI PERICOLOSI (t)

Tipologia	Sito	2011	2010	2009
Rifiuti contenenti amianto	Trino	6,5	0	5
	Saluggia	0,67	0	0
	Bosco Marengo	0	0	0
	Caorso	0	0	0
	Casaccia	0	0	0
	Latina	0	0	0
	Garigliano	0	0	0
	Trisaia	0	0	0
Rifiuti contenenti PCB	Trino	0	0	0
	Saluggia	0	0	0
	Bosco Marengo	0	0	0
	Caorso	2,26	1	4
	Casaccia	0	0	0
	Latina	0	0	0
	Garigliano	0	0	0
	Trisaia	0	0	0
Inerti da demolizioni	Trino	0	0	0
	Saluggia	0	0	0
	Bosco Marengo	0	0	0
	Caorso	0	0	0
	Casaccia	0	0	0
	Latina	0	0	0,1
	Garigliano	0	0	0
	Trisaia	0	0	0
Altri rifiuti pericolosi (solventi organici, soluzioni di lavaggio, vernici, inchiostri, assorbenti, filtranti ecc.)	Trino	6 ²⁰³	8	2
	Saluggia	0,86 ²⁰⁴	0,7	0,05
	Bosco Marengo	0	0	0
	Caorso	17,596	68	2
	Casaccia	0,32 ²⁰⁵	0	0,3
	Latina	7 ²⁰⁶	14,8	12,5
	Garigliano	0 ²⁰⁷	5,3	2
	Trisaia	0,35 ²⁰⁸	1,8	0,8

²⁰³ Si tratta di lana minerale e a guaine bituminose.

²⁰⁴ Si tratta di rifiuti derivanti dalla dismissione di toner esausti, computer, monitor, batterie al piombo, neon ecc.

²⁰⁵ Si tratta di tubi fluorescenti, materiali filtranti e apparecchiature fuori uso.

²⁰⁶ Si tratta di emulsioni derivanti dal degrassatore della pompa Riva e medicinali scaduti.

²⁰⁷ La diminuzione rispetto al 2010 è dovuta all'attesa dei limiti di rilascio per materiali provenienti dalla zona controllata.

²⁰⁸ Si tratta di assorbenti, stracci, indumenti protettivi e materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose e scarti di olio per ingranaggi, motori e lubrificazione.

RIFIUTI CONVENZIONALI SPECIALI - RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA E SITO DI PRODUZIONE

RIFIUTI NON PERICOLOSI (t)

Tipologia	Sito	2011	2010	2009
Inerti da demolizioni	Trino	0	0	0
	Saluggia	7,35	452	2.382
	Bosco Marengo	0 ²⁰⁹	0	0
	Caorso	27,84	109	0
	Casaccia	0	0	0
	Latina	5.000 ²¹⁰	0	0
	Garigliano	2,5	36,2	0
	Trisaia	3,55	0	0
Rottami metallici	Trino	121	131	0
	Saluggia	31,98 ²¹¹	32	41
	Bosco Marengo	0 ²¹²	0	0
	Caorso	2.590 ²¹³	3430	489
	Casaccia	0	0	0
	Latina	121,7 ²¹⁴	0	352,6
	Garigliano	0 ²¹⁵	88	0
	Trisaia	53,5 ²¹⁶	11,5	13,8
Plastica	Trino	3	4	7
	Saluggia	0	0	0
	Bosco Marengo	0 ²¹⁷	0	0
	Caorso	1,02	2,6	3,2
	Casaccia	0	0	0
	Latina	0	0	1
	Garigliano	0	10,1	0
	Trisaia	0,377	0,7	0,5
Vetro	Trino	0	0	0
	Saluggia	0	0	0
	Bosco Marengo	0 ²¹⁸	0	0
	Caorso	0	0	0
	Casaccia	0	0	0
	Latina	0	0	0
	Garigliano	0	0,1	0
	Trisaia	0	0	0,1
Legno	Trino	0	6	0
	Saluggia	7,25	0	4
	Bosco Marengo	0 ²¹⁹	0	0
	Caorso	1,9	4,1	10,5
	Casaccia	0	0	0
	Latina	2,6	0	0,4
	Garigliano	0	9,2	3,1
	Trisaia	1,91	0,1	0
Altri rifiuti non pericolosi (carta, cartone, etc.)	Trino	14 ²²⁰	13	31
	Saluggia	19,63 ²²¹	30	76
	Bosco Marengo	0 ²²²	0	0
	Caorso	37,634 ²²³	33,4	22,5
	Casaccia	0	0	4,9
	Latina	11,1 ²²⁴	13,8	38,3
	Garigliano	3,08 ²²⁵	26,9	0,30
	Trisaia	5,6 ²²⁶	7,7	0

²⁰⁹ La quantificazione dei rifiuti prodotti avviene contestualmente al loro rilascio. Nel 2011, i rifiuti prodotti nel sito di Bosco Marengo non sono stati quantificati, perché in attesa dell'autorizzazione al rilascio.

²¹⁰ L'aumento è dovuto alle attività di demolizione del pontile e i rifiuti sono stati prodotti dalle ditte appaltatrici coinvolte nell'attività.

²¹¹ Si tratta di rifiuti derivanti dalle attività di officina e dalle demolizioni.

²¹² Vedi nota 196.

²¹³ Si tratta di rifiuti derivanti dalle attività di smantellamento dei sistemi di impianto.

²¹⁴ Si tratta di rifiuti derivanti dalle attività di smantellamento dei sistemi di impianto.

²¹⁵ La diminuzione rispetto al 2010 è dovuta all'attesa dei limiti di rilascio per materiali provenienti dalla zona controllata.

²¹⁶ La maggiore produzione di rottami metallici e di inerti da demolizioni è dovuta rispettivamente allo smaltimento di fusti metallici derivanti da attività pregresse e alle prove di cementazione del prodotto finito.

²¹⁷ Vedi nota 196.

²¹⁸ Vedi nota 196.

²¹⁹ Vedi nota 196.

²²⁰ Si tratta di imballaggi misti, filtri dei sistemi di ventilazione, plastica, vetro ecc.

²²¹ Si tratta di imballaggi di carta e cartone, batterie alcaline, ceneri leggere.

²²² Vedi nota 196.

²²³ Si tratta di rifiuti assimilabili, apparecchiature elettriche, carta, cartone ecc.

²²⁴ Si tratta di mitili e concrezioni marine presenti sui piloni del pontile e materiale isolante.

²²⁵ Si tratta di miscele di oli e grassi.

²²⁶ Si tratta di apparecchiature fuori uso, cavi elettrici, medicinali scaduti, ossidi metallici, assorbenti, stracci, indumenti protettivi e materiali filtranti non contaminati da sostanze pericolose.

Le attività di recupero dei rifiuti convenzionali sono gestite secondo la normativa vigente ed espletate da soggetti terzi rispetto a Sogin e Nucleco.

S

RIFIUTI CONVENZIONALI A RECUPERO²²⁷ - RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA E SITO DI PRODUZIONE

(t)

Tipologia	Sito	2011	2010	2009
Inerti da demolizioni	Trino	0	0	0
	Saluggia	7,3	452	2382
	Bosco Marengo	0	-	-
	Caorso	27,8	109	0
	Casaccia	0	0	0
	Latina	0	0	0
	Garigliano	0	36	0
	Trisaia	0	0	0
Rottami metallici (ferro, rame, acciaio ecc.)	Trino	121	109,8	0
	Saluggia	32	31,8	41,3
	Bosco Marengo	0	-	-
	Caorso	2.590	3451	488
	Casaccia	0	0	0
	Latina	119	0	352,6
	Garigliano ²²⁸	20 ²²⁹	96,6	0
	Trisaia	53,5	11,5	13,8
Altri rifiuti a recupero (carta, cartone, imballaggi di plastica, legno ecc.)	Trino	9	0	0
	Saluggia	27 ²³⁰	30,5	343
	Bosco Marengo	0	-	-
	Caorso	5,5	12,5	16,7
	Casaccia	0	0	0,1
	Latina	6 ²³¹	0,001	21,5
	Garigliano	2,5	9,2	0
	Trisaia	7,8 ²³²	8,5	2,7

Nel 2011 dalla Sede centrale sono state prodotte e mandate a recupero 2,1 tonnellate di altri rifiuti (carta, cartone, imballaggi di plastica, legno ecc.) e 0,5 tonnellate di rottami metallici (principalmente scaffali e armadi).

²²⁷ Per recupero, ai sensi dell'articolo 183 comma 1 lettera t del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche, si intende: "qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale". Pertanto un rifiuto inviato a recupero è un rifiuto che attraverso una serie di operazioni (l'allegato C della Parte IV del suddetto decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero) può essere inserito nuovamente all'interno di un ciclo produttivo. Le quantità dei rifiuti a recupero sono desunte dalla IV copia del formulario rifiuti.

²²⁸ Il dato inserito in tabella fa riferimento ai rifiuti prodotti da Sogin e a quelli prodotti dalle ditte appaltatrici operanti nel sito.

²²⁹ Il dato fa riferimento ai rifiuti mandati a recupero dalle ditte appaltatrici.

²³⁰ Si tratta di imballaggi di carta e cartone, imballaggi in legno e batterie alcaline.

²³¹ Si tratta di apparecchiature fuori uso.

²³² Si tratta di apparecchiature fuori uso, cavi elettrici, scarti di olio per ingranaggi, motori e lubrificazione, imballaggi in legno e plastica.

N

RIFIUTI CONVENZIONALI SPECIALI				
(t)				
Tipologia	Categoria	2011	2010	2009
Pericolosi	Amianto	0	0	4,2
	PCB ²³³	0	0	0
	Altri rifiuti pericolosi ²³⁴	0,3	0,4	0,7
Non pericolosi	Inerti da demolizioni	19,34 ²³⁵	10,4	0
	Rottami metallici ²³⁶	8,2 ²³⁷	3,1	2,6
	Plastica	11,18 ²³⁸	0,6	2,1
	Vetro	0	0	0
	Legno	2	1,5	0

N

RIFIUTI CONVENZIONALI A RECUPERO ²³⁹				
(t)				
Ripartizione per tipologia - Classificazione SISTRI	2011	2010	2009	
Inerti da demolizioni	19,34	10,4	n.d	
Rottami metallici (ferro, rame, acciaio ecc.)	8,2	3,1	n.d	
Altri rifiuti a recupero (carta, cartone, imballaggi di plastica, legno ecc.)	13,18	2,7	n.d	
TOTALE RIFIUTI CONVENZIONALI ALIENATI PER IL RECUPERO	40,72	16,2	n.d	

S

QUANTITÀ DI RIFIUTI RADIOATTIVI - SUDDIVISIONE PER FASI DEL PROCESSO DEL CICLO DEI RIFIUTI						
(m ³)	2011		2010		2009	
	Da trattare e condizionare	Trattati e condizionati	Da trattare e condizionare	Trattati e condizionati	Da trattare e condizionare	Trattati e condizionati
Trino	473	704	427	707	404	704
Caorso	1.835	501	2.152	501	1.879	428
Latina	1.301	313	1.159	313	1.059	313
Garigliano	1.509	1.611	1.263	1.847	1.244	1.752
Saluggia	2.719	191	2.603 ²⁴⁰	191	2.647	191
Bosco Marengo	124	232	124	232	101	232
Casaccia ²⁴¹	101	0	94	0	94	0
Trisaia	2.201	1.038	2.310 ²⁴²	981	2.701	862
TOTALE	10.263	4.590	10.132	4.772	10.129	4.482²⁴³

²³³ I PCB, policlorobifenili, sono una classe di composti organici considerati inquinanti persistenti particolarmente tossici.

²³⁴ Toner per stampanti.

²³⁵ L'aumento è dovuto alla messa in opera di un sistema di decantazione nella fase di lavaggio dell'impianto di cementazione.

²³⁶ Materiale ferroso derivante da zone convenzionali (es.: mobili per ufficio).

²³⁷ L'aumento è dovuto alle lavorazioni esterne alle zone controllate.

²³⁸ Si veda nota precedente.

²³⁹ Per recupero, ai sensi dell'articolo 183 comma 1 lettera t del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche, si intende: "qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale". Pertanto un rifiuto inviato a recupero è un rifiuto che attraverso una serie di operazioni (l'allegato C della Parte IV del suddetto decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero) può essere inserito nuovamente all'interno di un ciclo produttivo. Le quantità dei rifiuti a recupero sono desunte dalla IV copia del formulario rifiuti.

²⁴⁰ La variazione del dato rispetto al 2009 è dovuta a un'attività di risistemazione dei rifiuti all'interno dei nuovi contenitori, che ne ha ridotto il volume.

²⁴¹ Esclusi i rifiuti diversamente contabilizzati in quanto contenenti materiale nucleare e riportati nelle tabelle del paragrafo "Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari" e quelli stoccati presso Nucleco SpA.

²⁴² La variazione del dato rispetto al 2009 è dovuta all'attività di supercompattazione dei rifiuti, che ne ha ridotto il volume.

²⁴³ Nel bilancio di sostenibilità 2010 era stato erroneamente indicato un valore pari a 4.483 m³, a causa di un errore di arrotondamento.

Le variazioni di quantità rispetto al 2010 sono dovute principalmente:

1. all'attività di caratterizzazione radiologica e decadimento della radioattività, e in particolare:
 - a Casaccia (OPEC) e Trisaia si è svolta una rivalutazione della radioattività dei rifiuti sulla base delle informazioni storiche ENEA;
 - a Saluggia si sono riclassificati i rifiuti non condizionati.
2. Alla produzione e al trattamento di rifiuti radioattivi, in particolare:
 - a Trisaia si è proceduto con il trattamento dei materiali stoccati nei *container*;
 - a Caorso sono stati inviati al trattamento in Svezia i carboni attivi Off-gas, il polimero, l'olio e altri rifiuti radioattivi solidi;
 - a Latina sono stati trattati i materiali derivanti dallo smantellamento delle condotte superiori del circuito primario.

S

QUANTITÀ DI RIFIUTI RADIOATTIVI - SUDDIVISIONE PER CATEGORIA²⁴⁴ (Anno 2011)

(m ³)	I categoria	II categoria	III categoria	Totale
Trino				
non condizionati	-	410	63	473
condizionati		704		704
Caorso				
non condizionati	18	1.817		1.835
condizionati	-	501		501
Latina				
non condizionati	-	1.288	13	1.301
condizionati	-	313		313
Sessa Aurunca				
non condizionati	-	1.509		1.509
condizionati	-	1.611		1.611
Saluggia				
non condizionati	1.064	1.309	346	2.719
condizionati	-	166	25	191
Bosco Marengo				
non condizionati	-	124		124
condizionati	-	232		232
Casaccia²⁴⁵				
non condizionati	-	2	99	101
condizionati	-			0
Trisaia				
non condizionati	446	1.695	60	2.201
condizionati	-	1.038		1.038
Totale Sogin SpA				
non condizionati				10.263
condizionati				4.590

²⁴⁴ Per un approfondimento circa i metodi di classificazione dei rifiuti radioattivi si rimanda all'Appendice, inserita nella parte finale del documento.

²⁴⁵ Esclusi i rifiuti diversamente contabilizzati in quanto contenenti materiale nucleare e riportati nel paragrafo "Movimentazione del combustibile e delle materie nucleari" e quelli stoccati presso Nucleo SpA.

N

RIFIUTI RADIOATTIVI GIACENTI A CASACCIA E GESTITI DA NUCLECO SPA - SUDDIVISIONE PER FASI DEL PROCESSO DEL CICLO DEI RIFIUTI											
(m³)					Conferiti		Trattati		Δ volume		Situazione al 31.12.2011
	2007	2008	2009	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	
Non trattati	2.404,3	2.133,7	2.008,0	1.841,4	217,56	216,28					1.017,00
							1.042,00	382,88			
							<i>pre-trattamento</i>				
Trattati	5.173,9	5.325,0	5.411,0	5.537,60	269,80	126,60			233,0	256,3	6.346,60
							809,00	126,60			
							<i>post-trattamento</i>				
Totale	7.578,2	7.458,7	7.419,0	7.379,0	487,4	342,9					7.363,6
<i>di cui transitati in Nucleco SpA e restituiti ai rispettivi siti di provenienza</i>	0	19,7	37,8	0	0	0					
TOTALE	7.578,2	7.439,0	7.381,2	7.379,0							7.363,6

N

RIFIUTI RADIOATTIVI GIACENTI A CASACCIA E GESTITI DA NUCLECO SPA - SUDDIVISIONE PER CATEGORIA												
(m³)	I categoria			II categoria			III categoria			Totale		
	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009
Da trattare e condizionare	101	799	194	847	1.139	1.814	68	9,68	0	1.017	1.948	2.008
Trattati e condizionati	238	1.398	1.296	5.648	3.534	3.635	461	499	480	6.346	5.431	5.411
<i>di cui transitati in Nucleco SpA e restituiti ai rispettivi siti di provenienza</i>	0	0	0	0	0	37,8	0	0	0	0	0	38
TOTALE	339	2.197	1.490	6.495	4.673	5.411	529	509	480	7.363	7.379	7.381

EN24

Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasferita all'estero.

I trasporti di combustibile, di materie nucleari e di rifiuti radioattivi sono esclusi²⁴⁶ dal campo di applicazione della Convenzione di Basilea. I trasporti di materiali nucleari e/o radioattivi sono disciplinati dalla specifica normativa nazionale, sviluppata in coerenza con l'ordinamento europeo e con le raccomandazioni delle istituzioni preposte (in particolare di IAEA, International Atomic Energy Agency, dell'ONU e dell'Euratom, organismo della Commissione Europea).

Ci si riferisce, in particolare, al decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995 (promulgato in attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/466, 84/467, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti) come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 241 del 26 maggio 2000, dal decreto legislativo n. 257 del 9 maggio 2001 e dal decreto legislativo n. 23 del 20 febbraio 2009.

²⁴⁶ L'articolo 1 della Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti, oltre frontiera, di rifiuti pericolosi e sulla loro eliminazione esclude dal campo di applicazione i rifiuti radioattivi: "I rifiuti che in virtù della loro radioattività sottostanno ad altri sistemi di controllo internazionale, compresi gli accordi internazionali, che concernono specificatamente i materiali radioattivi, sono esclusi dal campo di applicazione della presente Convenzione".

Questo ultimo atto legislativo recepisce la Direttiva 2006/117/Euratom sulla sorveglianza e il controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi del combustibile nucleare esaurito che ha abrogato la Direttiva 92/3/Euratom.

Vengono, inoltre, prese in considerazione le posizioni assunte e le guide tecniche emesse da ISPRA.

In particolare, la normativa fa riferimento alla legge c.d. ADR, relativa ai trasporti su strada, e alla legge c.d. RID, relativa ai trasporti su ferrovia.

- S** Nell'ambito delle attività di bonifica dei siti nucleari svolte da Sogin non sono mai stati effettuati smaltimenti transfrontalieri di rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea. Tali tipologie di rifiuti vengono invece smaltiti in impianti ubicati all'interno del territorio nazionale.
- N** Anche per quanto riguarda Nucleco, non sono mai stati effettuati smaltimenti transfrontalieri di rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea.

Di seguito, si inseriscono le tabelle relative alla movimentazione del combustibile e delle materie nucleari. Si evidenzia che il combustibile nucleare viene inviato in Francia per il riprocessamento presso il centro di La Hague.

MOVIMENTAZIONE DEL COMBUSTIBILE E DELLE MATERIE NUCLEARI

COMBUSTIBILE E MATERIALE NUCLEARE PROVENIENTE DA ENEL

(Combustibile e materiale nucleare coperto o derivante da contratti di riprocessamento - Elementi di combustibile, barrette e semibarrette irraggiate e Heavy Metal²⁴⁷)

Sito	Contratto	Uranio (t)				Plutonio fissile (kg)			
		2011	2010	Δ '11-'10	2009	2011	2010	Δ '11-'10	2009
(A) Sellafield - NDA (GB)	Garigliano '68 ²⁴⁸	13,52	13,52	0,00	13,52	51,45	51,45	0,00	51,45
	Trino SA '80 ²⁴⁹	49,61	49,61	0,00	49,61	396,44	396,44	0,00	396,44
	Garigliano SA '80 ²⁵⁰	52,38	52,38	0,00	52,38	198,37	198,37	0,00	198,37
	Trino '74 ²⁵¹	23,30	23,30	0,00	23,30	177,91	177,91	0,00	177,91
	Latina '79 ²⁵²	544,48	544,48	0,00	544,48	319,94	319,94	0,00	319,94
	Eurex ²⁵³	5,33	5,33	0,00	5,33	8,18	8,18	0,00	8,18
(B) La Hague - AREVA (F)	Riprocessamento 2007 ²⁵⁴	185,26	185,26	0,00	156,70	859,08	859,08 ²⁵⁵	0,00	732,67
(C) La Hague	Accordo Sogin-AREVA (origine NERSA)	-	-	-	-	2.102,6	-	-	2.922,00
		-	-	-	-	4	2.901,59 ²⁵⁶	-798,95	0,00
(D) Latina	Latina '64	14,21	14,21	0,00	14,21	-	-	-	-
(E) AECL (Canada)	Latina/Garigliano	-	-	-	-	2,60	2,60	0,00	2,60
(F) Casaccia	Latina/Garigliano	-	-	-	-	1,24	1,24	0,00	1,24

²⁴⁷ Per Heavy Metal si intende l'insieme di uranio e plutonio.

²⁴⁸ Il quantitativo fa riferimento a quello assegnato da NDA, Nuclear Decommissioning Authority.

²⁴⁹ Valori calcolati da Enel allo scarico dal reattore.

²⁵⁰ Valori calcolati da Enel allo scarico dal reattore.

²⁵¹ Valori calcolati da Enel allo scarico dal reattore.

²⁵² Il quantitativo fa riferimento a quello assegnato da NDA, Nuclear Decommissioning Authority.

²⁵³ Il quantitativo fa riferimento a quello assegnato da NDA, Nuclear Decommissioning Authority.

²⁵⁴ Valori calcolati da Enel allo scarico dal reattore.

²⁵⁵ La variazione in diminuzione rispetto al dato inserito nel bilancio di sostenibilità 2010 è dovuta al fatto che nel corso del 2010 AREVA ha riprocessato un *batch* di combustibile nucleare e che nel corso del 2011 è stata aggiornata la misura dei quantitativi di uranio e plutonio assegnati a Sogin in base al *batch* dell'anno 2010.

²⁵⁶ Si veda la nota precedente.

(A) I quantitativi fanno riferimento al combustibile inviato per essere riprocessato presso gli impianti di Sellafield (Regno Unito) sulla base dei contratti perfezionati tra gli anni sessanta e ottanta fra Enel e BNFL, British Nuclear Fuels (oggi NDA, Nuclear Decommissioning Authority).

Tutto il combustibile oggetto dei contratti è stato trasportato nel Regno Unito.

I pesi di uranio e plutonio indicati sono relativi ai quantitativi calcolati da Enel allo scarico dal reattore, a eccezione dei quantitativi del combustibile "Garigliano '68".

Nel corso del 2008 sono stati assegnati da NDA i quantitativi di uranio e plutonio derivanti dal riprocessamento del combustibile "Garigliano '68", avvenuto nell'agosto 2001.

I residui derivanti dai contratti siglati dopo il 1977 dovranno rientrare in Italia nel 2020, in linea con la disponibilità del Deposito Nazionale. Nell'agosto 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso la direttiva di indirizzo per Sogin a favore della sostituzione dei residui di media e bassa attività con minori volumi, radiologicamente equivalenti, di residui ad alta attività.

(B) I quantitativi fanno riferimento alle materie recuperate dal riprocessamento del combustibile presso gli impianti di La Hague (Francia) sulla base del contratto firmato il 27 aprile 2007 fra Sogin e AREVA. Tutto il combustibile di Caorso è stato riprocessato fatta eccezione delle 6 barrette (15 kg di uranio).

(C) I quantitativi fanno riferimento al combustibile della centrale francese di Creys-Malville, a suo tempo gestita dal consorzio NERSA al quale partecipava anche Enel.

Dopo la sua uscita dal consorzio, Enel ha comunque mantenuto la proprietà di una quota parte del combustibile.

Il 30 aprile 2008, con un protocollo operativo, Sogin ed EdF hanno concordato il quantitativo di plutonio fissile in restituzione a Sogin ed è stato concluso un accordo tra Sogin e AREVA per la gestione dello stesso plutonio presso l'impianto di La Hague. In tabella è indicato il quantitativo aggiornato considerando il passaggio del titolo di proprietà da Sogin ad AREVA di 783 kg di plutonio fissile avvenuto il 23 maggio 2011, più il decadimento al 31 dicembre 2011, tenuto conto dell'accordo tra Sogin, AREVA ed Euratom (AG/6215 rev.1).

L'accordo con Edf perfeziona il contratto del 1998 fra Edf ed Enel. Questo prevedeva che il combustibile irraggiato italiano sarebbe stato conservato da Edf fino al 31 dicembre 2007 e che, entro il 31 dicembre 2005, l'Italia avrebbe dovuto optare per la restituzione e lo stoccaggio presso un deposito italiano o per il riprocessamento virtuale. Nel 2005 si optò per il riprocessamento virtuale.

Sogin ha perfezionato con AREVA il contratto per la gestione del plutonio derivante dal riprocessamento virtuale che, coerentemente con l'accordo intergovernativo di Nizza del 2007, prevede il rientro in Italia del materiale che non dovesse essere ricollocato entro il 2025.

(D) I quantitativi fanno riferimento all'uranio presente presso il sito nucleare di Latina, rientrato in Italia tra il 1970 e il 1971 dopo il riprocessamento del combustibile, conseguente a un contratto del 1964.

(E) I quantitativi fanno riferimento alla parte di plutonio risultante dal riprocessamento del combustibile delle centrali di Latina e Garigliano inviato da ENEA Casaccia (Impianto Plutonio), nel corso degli anni ottanta, presso AECL in Canada per prove di fisica sperimentale.

(F) I quantitativi fanno riferimento alla parte di plutonio risultante dal riprocessamento del combustibile delle centrali di Latina e Garigliano inviato, nel corso degli anni ottanta, presso l'Impianto Plutonio di Casaccia per prove di fisica sperimentale.

COMBUSTIBILE E MATERIALE NUCLEARE PROVENIENTE DA ENEL (Elementi di combustibile, barrette ²⁵⁷ e semibarrette irraggiate e Heavy Metal ²⁵⁸)									
Sito	Tipo	Elementi (n.)				Heavy Metal per irraggiamento (t)			
		2011	2010	Δ '11-'10	2009	2011	2010	Δ '11-'10	2009
Trino	UO ₂	39	39	0	39	12,05	12,05	0	12,05
	MOX	8	8	0	8	2,46	2,46	0	2,46
Caorso	UO ₂	0	0	0	148+6 barrette	0	0	0	27,2
(A) Totale presso siti Sogin		47	47	0	195+6 barrette	14,51	14,51	0	42,16
Deposito Avogadro	UO ₂ Trino	65	101	-36	101	15,6	17,06	-1,46	17,06
	UO ₂ Garigliano	48	48	0	48	0,07	0,07	0	0,07
Saluggia (VC)	MOX Garigliano	63	63	0	63	12,88	12,88	0	12,88
(B) Totale Avogadro		128+48 semibarrette	164+48 semibarrette	0	164+4 semibarrette	28,55	30,01	-1,46	30,01
(C) Dounreay (GB)	UO ₂ /MOX Garigliano	19 barrette	19 barrette	0	19 barrette	0,06	0,06	0	0,06

(A) I quantitativi fanno riferimento al combustibile presente presso i siti Sogin di Trino e di Caorso.

I 148 elementi e le 6 barrette di combustibile pari a 27,2 tonnellate di Heavy Metal pre-irraggiamento sono stati spediti nel corso del 2010 da Caorso ed evidenziate al punto (B) (differenza 2010-2009) della tabella precedente relativa al combustibile e al materiale nucleare coperto dai contratti di riprocessamento.

Pertanto, le 27,2 tonnellate di Heavy Metal pre-irraggiato relative al combustibile presente a Caorso al 2009 sono evidenziate nella tabella precedente, nei circa 185 tonnellate di uranio e nei circa 859 kg di plutonio fissile riferiti a fine 2010.

La differenza in peso di Heavy Metal riportata nei valori delle due tabelle è dovuta agli effetti del bruciamento del combustibile all'interno del reattore. Qui si sono, infatti, riportati i valori relativi ai quantitativi di Heavy Metal pre-irraggiamento, ovvero i quantitativi contenuti nel combustibile prima dell'inserimento nel reattore.

Il totale del materiale indicato in tabella è coperto dal contratto di riprocessamento con AREVA e quindi destinato all'impianto di riprocessamento di La Hague.

²⁵⁷ Per barrette si intendono le singole componenti di un elemento. Gli elementi di Caorso sono costituiti da 64 barrette.

²⁵⁸ Per Heavy Metal si intende l'insieme di uranio e plutonio.

(B) I quantitativi fanno riferimento al combustibile stoccato presso il deposito Avogadro di Saluggia comprensivo del combustibile irraggiato trasferito nel corso del 2007 dalla piscina dell'impianto Eurex.

Per la quota di combustibile presente a Trino e a Saluggia, circa 45 tonnellate, AREVA ha completato la costruzione dei due contenitori per il trasporto e ottenuto il certificato di approvazione del modello di contenitore per l'effettuazione dei trasporti.

Da febbraio a maggio 2011 sono stati effettuati due trasporti dal deposito Avogadro all'impianto di La Hague con il trasferimento di 36 elementi di combustibile cruciforme di Trino. I trasporti sono stati sospesi dalle autorità a causa delle dimostrazioni NO TAV in Val di Susa e si sta studiando un percorso alternativo per completare i rimanenti 8 trasporti da Saluggia e i 2 trasporti da Trino. Il rientro dei residui è previsto, come da accordo intergovernativo Italia-Francia, nel 2025.

Il totale del materiale indicato in tabella è coperto dal contratto di riprocessamento con AREVA e quindi destinato all'impianto di riprocessamento di La Hague.

(C) I quantitativi fanno riferimento a 19 barrette attualmente stoccate a Dounreay (Regno Unito), dove sono state inviate per esami post-irraggiamento.

Tali barrette sono oggetto di un contratto di riprocessamento ENEA – UKAEA (ora Nuclear Decommissioning Authority) e le materie recuperate e i residui derivanti rientreranno dal Regno Unito in Italia insieme ai rifiuti dei contratti ENEL – BNFL. I pesi di Heavy Metal fanno riferimento ai quantitativi contenuti nel combustibile prima dell'inserimento nel reattore.

COMBUSTIBILE E MATERIE IRRAGGIATE NEGLI IMPIANTI ENEA IN GESTIONE SOGIN SPA (Elementi di combustibile, barrette e semibarrette irraggiate e altro materiale nucleare irraggiato)									
Sito	Contratto	Elementi (n.)				Heavy Metal ²⁵⁹ (kg)			
		2011	2010	Δ '11-'10	2009	2011	2010	Δ '11-'10	2009
(A) Eurex Saluggia (VC)	Elemento MTR Rana	1	1	0	1	0,186	0,186	0	0,186
	Materie varie	-	-	-	-	32,83	32,83	0	32,83
(B) Deposito Avogadro Saluggia (VC)	Lamine MTR Petten	10	10	0	10	0,069	0,069	0	0,069
(C) ITREC Trisaia (MT)	Elementi Elk River	64	64	0	64	1.679,04	1.679,04	0	1.679,04
	Soluzione nitrica elementi Elk River	-	-	-	-	516,04	516,04	0	516,04
(D) OPEC 1 Casaccia (RM)	Varie	-	-	-	-	115,11	115,11	0	115,11

(A) I quantitativi fanno riferimento all'elemento di combustibile e alle materie irraggiate presenti presso l'impianto Eurex di Saluggia. Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni.

(B) I quantitativi fanno riferimento alle lamine di combustibile presenti presso il deposito Avogadro. Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni.

²⁵⁹ Per Heavy Metal si intende l'insieme di uranio, plutonio e torio.

(C) I quantitativi fanno riferimento agli elementi di combustibile e ad altro materiale nucleare di Elk River presente nell'impianto ITREC di Trisaia. Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni.

(D) I quantitativi fanno riferimento al materiale nucleare presente nell'impianto OPEC 1 di Casaccia. Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni.

		Quantità (kg)			
		2011	2010	Δ '11-'10	2009
MATERIE NUCLEARI NON IRRAGGIATE NEGLI IMPIANTI ENEA IN GESTIONE SOGIN SPA					
(A) Eurex Saluggia (VC)	Uranio arricchito	5,39	5,39	0	5,39
	Uranio naturale	250,92	250,92	0	250,92
	Uranio depleto	0,142	0,142	0	0,142
	Plutonio	0,17	0,17	0	0,17
	Torio	0,11	0,11	0	0,11
(B) ITREC Trisaia (MT)	Uranio arricchito	18,15	18,15	0	18,15
	Uranio naturale	1.114,04	1.114,04	0	1.114,04
	Uranio depleto	6,07	6,07	0	6,07
	Plutonio	-	-	-	-
	Torio	1.692,00	1.691,20	0,8	1.691,20
(C) Plutonio (RM)	Uranio arricchito	9,85	9,85	0	9,85
	Uranio naturale	96,6	96,6	0	96,6
	Uranio depleto	199,49	199,49	0	199,49
	Plutonio	4,32	4,32	0	4,32
	Torio	-	-	-	-
(D) OPEC 1 Casaccia (RM)	Uranio arricchito	5,19	5,19	0	5,19
	Uranio naturale	-	-	-	-
	Uranio depleto	336,85	336,85	0	336,85
	Plutonio	0	0	0	0
	Torio	-	-	-	-

(B) Rispetto all'anno precedente si evidenzia una variazione di circa 800 grammi di torio dovuti a una partita ricevuta da Nucleco.

(C) Il 31 dicembre 2010 è avvenuta una ricezione di 0,088 grammi di plutonio non irraggiato da Nucleco. Nella quantità totale indicata in tabella, essendo espressa in kg, non viene evidenziata la suddetta variazione.

(D) Rispetto all'anno precedente non si evidenziano variazioni sul peso dei materiali.

		Quantità (kg)			
		2011	2010	Δ '11-'10	2009
(A) FN Bosco Marengo (AL)					
	Uranio arricchito	131,92	119,3	12,62	81,81
	Uranio naturale	2,2	2,2	0	2,2
	Uranio depleto	0,04	0,04	0	0,04
	Plutonio	-	-	-	-
	Torio	-	-	-	-
(B) Dounreay (GB)					
	Uranio arricchito	0	0	0	0
	Uranio naturale	-	-	-	-
	Uranio depleto	0	0	0	0
	Plutonio	0	0	0	-
	Torio	-	-	-	-

(A) I quantitativi si riferiscono alle diverse tipologie di materie nucleari non irraggiate presenti presso l'impianto di Bosco Marengo.

Rispetto all'anno precedente si evidenzia l'aumento del materiale nucleare non irraggiato in conseguenza delle attività di decommissioning dell'impianto svolte nel corso del 2011.

(B) I quantitativi delle diverse tipologie di materie nucleari non irraggiate presenti presso l'impianto di Dounreay (Regno Unito) sono state azzerate essendosi concluso il relativo contratto ENEA-UKAEA.

²⁶⁰ Materie varie presenti presso l'impianto di Bosco Marengo e materie stoccate in capo al centro di disattivazione di Casaccia presso siti nucleari esteri.

RADIOPROTEZIONE AMBIENTALE

EN26

Modalità per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e gradi di mitigazione dell'impatto.

Formule di scarico

Le formule di scarico sono indicative della ricettività ambientale del sito e stabiliscono la quantità di radioattività che un dato impianto può scaricare in un anno sulla base delle prescrizioni impartite dall'autorità di controllo.

La quantità di effluenti liquidi e aeriformi autorizzata alla scarico è fissata in modo tale che non siano modificate le condizioni radiologiche, dovute al fondo ambientale, e che le dosi alla popolazione relative agli scarichi rientrino nelle fluttuazioni di quelle dovute alla radioattività dell'ambiente.

Nel 2011, l'impegno massimo delle formule di scarico ha riguardato i liquidi di Bosco Marengo ed è stato pari a circa il 12,19% del limite di legge.

In tutti i siti, quindi, l'impegno delle formule di scarico è al massimo nell'ordine di qualche percento. Pertanto, l'impatto sulle popolazioni e sull'ambiente è radiologicamente irrilevante.

Rete di sorveglianza ambientale

La rete di sorveglianza prevede il prelievo di elementi naturali dall'ambiente e di prodotti alimentari presenti in aree circostanti ai siti e le analisi dei relativi campioni. La composizione delle reti di sorveglianza è approvata da ISPRA.

Le matrici riportate in questo paragrafo sono quella alimentare "latte" e quelle ambientali "terreno", "acqua di mare" e "acqua di fiume". Queste sono state selezionate nelle reti previste dalle norme di sorveglianza dei siti in quanto considerate tra le più significative in considerazione della loro capacità di contaminazione dell'ambiente e delle persone.

Nel caso in cui la concentrazione dei radionuclidi non superi nemmeno la soglia di misurabilità, il valore è posto convenzionalmente pari a zero.

I dati relativi alla sorveglianza ambientale di Casaccia per il 2010 non sono stati inseriti in quanto vengono elaborati e comunicati da ENEA a Sogin successivamente alla data di chiusura di bilancio. In questa edizione si forniscono i dati riferiti all'anno 2009 e 2008, mentre il dato riferito al 2010 sarà pubblicato nella prossima edizione del bilancio di sostenibilità.

S

IMPEGNO DELLE FORMULE DI SCARICO - SUDDIVISIONE PER SITO

(% di utilizzo)		2010	2009	2008
Sito				
Aeriformi				
Caorso	<i>particolato</i>	<0,01	<0,01	<0,01
	<i>gas nobili</i>	<0,01	<0,01	<0,01
Latina		<0,01	0,18	<0,01
Trino		0,61	1,54	0,8
Sessa Aurunca		0,12	0,45	0,24
Bosco Marengo		1,00	0,55	1,02
Casaccia		<1,18	<2,50	<3,28
Saluggia	<i>alfa</i>	0,03	0,03	0,03
	<i>beta-gamma</i>	0,06	0,06	0,04
	<i>gas nobili</i>	-	-	0,00
Trisaia	<i>particolato</i>	0,07	0,08	0,08
	<i>gas nobili</i>	4,51	4,39	4,01
Liquidi				
Caorso		<0,01	<0,01	<0,01
Latina		0,03	0,06	0,19
Trino		1,03	1,12	0,46
Sessa Aurunca		0,06	1,22	0,15
Bosco Marengo		12,19	7,56	11,73
Casaccia ²⁶¹		-	-	-
Saluggia		0,03	0,25	0,12
Trisaia		2,38	1,81	1,17

Il limite della formula di scarico, pari a un utilizzo del 100%, è fissato in modo tale che non siano modificate le condizioni radiologiche dovute al fondo ambientale, anche in caso di un suo raggiungimento. Tale limite è quindi fissato in modo che le dosi alla popolazione dovute agli scarichi rientrino nelle fluttuazioni di quelle dovute alla radioattività dell'ambiente.

Nel 2011, l'impegno massimo delle formule di scarico ha riguardato i liquidi di Bosco Marengo ed è stato pari a circa il 12,19%. In tutti i siti, quindi, l'impegno delle formule di scarico è al massimo nell'ordine di qualche punto percentuale. Pertanto, l'impatto sulle popolazioni e sull'ambiente è radiologicamente irrilevante.

N

RILASCI AERIFORMI E LIQUIDI DI NUCLECO SPA

(% di utilizzo)	2011	2010	2009
Aeriformi ²⁶²	<10	<10	<10
Liquidi (formula di scarico)	0,063	₂₆₃	-

²⁶¹ Non sono previste delle formule di scarico dei liquidi in quanto questi vengono conferiti a Nucleco.

²⁶² Per i rilasci aeriformi le licenze di Nucleco SpA non prevedono formule di scarico, ma rilasci contenuti entro i 10 microsievert di dose alla popolazione tra rilasci liquidi e aeriformi. Considerato che i rilasci aeriformi sono stimati nell'ordine di 1 microsievert, è stato inserito il valore del 10%.

²⁶³ Nel 2010 non sono stati effettuati scarichi di rifiuti liquidi.

MATRICE ALIMENTARE - SUDDIVISIONE PER SITO						
Latte (Bq ²⁶⁴ /litro)	2011		2010		2009	
	Stronzio	Cesio	Stronzio	Cesio	Stronzio	Cesio
Caorso	0,01	0,00	0,01	0,00	0,01	0,00
Latina	0,02	-	0,02	0,00	0,03	0,00
Trino	0,01	0,05	0,01	0,00	0,01	0,00
Garigliano	-	-	-	-	-	-
Bosco Marengo	-	-	-	-	-	-
Casaccia	n.d.	n.d.	0,027	0,00	0,014	0,00
Saluggia	<0,013	<0,15	0,00	0,00	0,00	0,00
Trisaia	0,06	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00

La matrice alimentare “Latte” è stata selezionata in considerazione della sua significatività per la contaminazione da ingestione.

Le concentrazioni degli isotopi presenti nella matrice “Latte” e quelle presenti nelle altre matrici alimentari, previste nelle reti di sorveglianza, non hanno mai superato i livelli di indagine attribuiti ai diversi siti. I livelli di riferimento sono valori soglia oltre i quali Sogin mette in atto specifiche azioni correttive.

- Livello di misurabilità: è il valore della grandezza radiologica la cui concentrazione non supera i livelli di misurabilità.
- Livello d’indagine: è il valore della grandezza radiologica la cui concentrazione si considera sufficientemente interessante da giustificare successive indagini.
- Livello d’intervento: è il valore della grandezza radiologica la cui concentrazione si considera sufficientemente alta da giustificare un intervento di radioprotezione.

La matrice “Latte” non è presente nelle reti di Garigliano e Bosco Marengo.

²⁶⁴ L’unità di misura della radioattività è il bequerel, che corrisponde a una disintegrazione nucleare al secondo.

MATRICE AMBIENTALE

Terreno: (Bq /kg) ²⁶⁵	2011		2010		2009	
	Uranio ²³⁸	Cesio 137	Uranio	Cesio 137	Uranio	Cesio 137
Caorso	-	10,63	-	8,88	-	5,65
Latina	-	-	-	-	-	-
Trino	-	22,85	-	15,48	-	16,25
Garigliano	-	-	-	-	-	-
Bosco Marengo	0,43	0,44	-	0,50	-	-
Casaccia	-	n.d.	-	7,08	-	4,58
Saluggia	-	7,80	-	4,89	-	16,85
Trisaia	-	3,85	-	3,10	-	3,12

Acqua di mare: (Bq/litro)	2011		2010		2009	
	Stronzio 90	Cesio 137	Stronzio 90	Cesio 137	Stronzio 90	Cesio 137
Caorso	-	-	-	-	-	-
Latina	0,001	0,009	0,001	0,008	0,006	0
Trino	-	-	-	-	-	-
Garigliano	-	-	-	-	-	-
Bosco Marengo	-	-	-	-	-	-
Casaccia	-	-	-	-	-	-
Saluggia	-	-	-	-	-	-
Trisaia	0,000	0,051	0	0,062	0	0,052

Acqua di fiume (Bq/litro)	2011				2010				2009			
	Stronzio 90	Cesio 137	Trizio	Cobalto 60	Stronzio 90	Cesio 137	Trizio	Cobalto 60	Stronzio 90	Cesio 137	Trizio	Cobalto 60
Caorso												
a valle 1		0,0570		0,0170								
a valle 2		0,0010		0,0000		0,0080		0,0000		0,0007		0,0000
Latina												
Trino									0,0003			
a monte	0,0002	0,0004	0,0000	0,0000	0,0002	0,0005	0,0000	0,0000	0,0008	0,0008	2,0000	0,0000
a valle	0,0003	0,0003	0,0000	0,0000	0,0000	0,0003	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
Garigliano												
a monte	-	0,0022	-	0,0015	-	0,0000	0,0000	0,0000	-	0,0000	0,0000	0,0000
a valle	-	0,6980	-	0,0167	-	0,2400	0,0000	0,0019	-	0,2200	0,0000	0,0000
Bosco Marengo												
Casaccia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		0,013				0,007		
Saluggia		<0,33				0,0000				0,0000		
Trisaia												

Come previsto nelle norme di sorveglianza:

- la matrice “Terreno” non è presente nelle reti di Latina e di Garigliano;
- la matrice “Acqua di mare” è presente solo nelle reti di Latina e Trisaia, unici impianti che scaricano gli effluenti liquidi in mare;
- la matrice “Acqua di fiume” è presente solo nelle reti di Caorso, Trino, Garigliano, Casaccia e Saluggia, impianti che scaricano gli effluenti liquidi nei corsi d’acqua adiacenti agli impianti. Per Bosco Marengo è previsto il controllo sulla sola concentrazione di uranio, che non è riportata in tabella e rispetto alla quale si evidenzia che non è mai stata superata la soglia fissata per il livello d’indagine.

²⁶⁵ L’unità di misura della radioattività è il bequerel, che corrisponde a una disintegrazione nucleare al secondo.

²⁶⁶ Le concentrazioni di uranio sono misurate in parti per milione (ppm).

N Le misure sulle matrici alimentari e ambientali di Nucleco sono effettuate direttamente da ENEA, in qualità di proprietaria del sito.

I dati relativi al 2011 non sono disponibili in quanto contenuti nel rapporto sugli indicatori di radioprotezione di ENEA, che verrà consegnato a Nucleco dopo la data di pubblicazione di questo documento.

Il dato sarà pertanto pubblicato nella prossima edizione del bilancio di sostenibilità.

N

MATRICE ALIMENTARE						
Latte (Bq ²⁶⁷ /litro)	2011		2010		2009	
	Stronzio 90	Cesio 137	Stronzio 90	Cesio 137	Stronzio 90	Cesio 137
Nucleco	n.d.	n.d.	0,0158	0,0209	0,0123	0,0181

N

MATRICE AMBIENTALE												
Terreno (Bq ²⁶⁸ /kg)	2011				2010				2009			
	Uranio ²⁶⁹		Cesio 137		Uranio		Cesio 137		Uranio		Cesio 137	
Nucleco	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	6,53	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4,03	
Acqua di mare (Bq ²⁶⁸ /litro)	2011				2010				2009			
	Stronzio 90		Cesio 137		Stronzio 90		Cesio 137		Stronzio 90		Cesio 137	
Nucleco	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Acqua di fiume (Bq/litro)	2011				2010				2009			
	Stronzio 90	Cesio 137	Trizio	Cobalto 60	Stronzio 90	Cesio 137	Trizio	Cobalto 60	Stronzio 90	Cesio 137	Trizio	Cobalto 60
Nucleco	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,0159	n.d.	0,0154	n.d.	0,00485	n.d.	0,0044

²⁶⁷ L'unità di misura della radioattività è il bequerel, che corrisponde a una disintegrazione nucleare al secondo.

²⁶⁸ L'unità di misura della radioattività è il bequerel, che corrisponde a una disintegrazione nucleare al secondo.

²⁶⁹ Le concentrazioni di uranio sono misurate in parti per milione (ppm).

Campagne straordinarie di monitoraggio radiologico

Nel corso del 2011 sono proseguite le campagne di monitoraggio radiologico avviate negli scorsi anni a Saluggia e a Trisaia.

Saluggia

— *Monitoraggio radiologico straordinario attorno alla piscina dell'impianto Eurex*

A seguito del rinvenimento nel 2004 di acqua contaminata nell'intercapedine della piscina di stoccaggio del combustibile irraggiato e del rilevamento da parte di Arpa Piemonte nel primo semestre 2006 di concentrazioni anomale di stronzio 90 in alcuni campioni d'acqua di falda prelevati in due pozzi piezometri adiacenti all'edificio piscina, Sogin ha ampliato il proprio piano di monitoraggio radiometrico nel sito di Saluggia.

La rete di campionamento straordinario attualmente in vigore è costituita da una serie di pozzi piezometri di diverse profondità, posti a valle dell'edificio piscina, e da due pozzi piezometri posti a monte, che rappresentano un valore di fondo rispetto all'eventuale contaminazione dell'acqua di falda per perdite legate alla piscina. I risultati relativi al periodo di indagine agosto 2006 - dicembre 2007 hanno rilevato:

- a valle, lungo la zona nord-est dell'edificio piscina, una concentrazione di stronzio 90 dell'ordine di 0,1-0,01 Bq/l;
- a monte, una concentrazione di stronzio 90 dell'ordine di 0,05-0,06 Bq/l;
- sul perimetro esterno al sito sono state rilevate concentrazioni di stronzio 90 analoghe a quelle a monte.

I risultati delle misure di stronzio 90 effettuate all'interno del sito Eurex e sul perimetro esterno evidenziano concentrazioni anomale soltanto in un'area limitata immediatamente a valle della piscina. Tali valori non risultano correlabili ai valori di stronzio 90 rilevati da Arpa Piemonte in altre aree del comprensorio nucleare di Saluggia, esterne al sito Eurex. Nel 2008 sono stati rilevati valori leggermente anomali di cesio 137 nel piezometro di monitoraggio E5/6, ubicato lungo il perimetro esterno dell'impianto. I valori risultano comunque circa di due ordini di grandezza inferiori al limite di rilevanza radiologica in acqua potabile per tale radionuclide.

A seguito di tale rilevamento sono state eseguite due tipologie di indagini specifiche richieste anche da ISPRA - ex APAT:

- prelievi e analisi ripetuti di campioni di acqua di falda, prelevati sia nello stesso piezometro E5/6 sia nei piezometri limitrofi e in quelli ubicati più a monte presso la piscina Eurex;
- riesame della documentazione pregressa del sito per verificare e confermare l'assenza di fonti di cesio 137 immediatamente a monte del citato piezometro.

Dall'inizio del monitoraggio (agosto 2006) valori relativamente più elevati di 90 Sr in prossimità della piscina sono stati rilevati a giugno 2007, a settembre 2007, maggio 2008, luglio 2009, tra maggio e novembre 2010 e a giugno 2011 in corrispondenza dei massimi annuali del livello della falda. Tali aumenti rimangono comunque di non rilevanza dal punto di vista radioprotezionistico.

Si segnala che nel 2011 gli ordini di grandezza delle concentrazioni sono tornate paragonabili a quelle rilevate nel 2007 mantenendo la correlazione con il livello di falda.

Le concentrazioni anomale di cesio 137 riscontrate nel pozzo E5/6 non presentano alcuna rilevanza radiologica e fanno parte di un fenomeno circoscritto e ragionevolmente non attribuibile all'impianto Eurex in gestione a Sogin.

Relativamente al monitoraggio della falda del comprensorio di Saluggia, l'Arpa Piemonte effettua un monitoraggio indipendente e si confronta con Sogin-Saluggia sui risultati.

Le concentrazioni di Sr-90 nel pozzo A9, di pertinenza Sorin, si mantengono sensibilmente più elevate rispetto agli altri pozzi del comprensorio Sorin-Avogadro. Per tale motivo, come deciso anche dall'Arpa Piemonte, Sogin ha ritenuto opportuno proseguire le attività di mappatura e monitoraggio radiologico presso l'intero sito.

Trisaia

— *Monitoraggio radiologico straordinario attorno al deposito interrato 7.1 dell'impianto ITREC*

Nell'ambito delle attività avviate da Sogin per la rimozione del deposito interrato 7.1 dell'impianto ITREC di Trisaia è stato predisposto un piano di campionamento di nove carotaggi del muro perimetrale e di nove carotaggi dell'area adiacente, eseguiti nel periodo luglio-settembre 2006. Da inizio agosto dell'anno 2006 i rilevamenti radiometrici effettuati sui campioni di acqua prelevati nel pozzetto di drenaggio del deposito 7.1 hanno evidenziato, per il cesio 137, il superamento della minima concentrazione misurabile.

A seguito di tali rilevamenti è stato messo in atto un piano di monitoraggio straordinario. Le misure eseguite sui campioni di acqua e terreno adiacenti al deposito nel periodo 20 novembre 2006 - 31 dicembre 2007 mostrano che non c'è stato nessun superamento dei livelli di riferimento adottati. La contaminazione inizialmente riscontrata è risultata costantemente circoscritta alle immediate adiacenze del monolite presente nel deposito 7.1. In particolare, si segnala l'assenza di contaminazione:

- nell'acqua di falda prelevata nei pozzi a ridosso del monolite e dai fori di carotaggio che avevano mostrato presenza di contaminazione;
- nell'acqua di falda nel pozzo PF6, realizzato in adiacenza del foro di carotaggio S12 al fine di verificare lo stato di contaminazione in quel punto;
- nei campioni di terreno provenienti dal carotaggio dei nuovi pozzi piezometrici.

Nel corso del 2011 il monitoraggio straordinario è proseguito. Alla luce dei risultati ottenuti restano ancora valide le conclusioni per gli anni precedenti: "i dati acquisiti confermano che il rilascio di attività dal deposito 7.1 è di modesta entità e che non ha comportato impatto ambientale di una qualsiasi rilevanza radiologica".

ALTRI INDICATORI SULL'AMBIENTE

EN23

Numero totale e volume di sversamenti significativi.

S **N** Nel corso del 2011, né per Sogin né per Nucleco, si sono verificati sversamenti significativi presso nessun sito.

EN27

Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria.

L'indicatore non è applicabile, in quanto né Sogin né Nucleco svolgono attività di produzione e vendita di prodotti, ma forniscono un servizio.

EN28

Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.

Nel 2011, né Sogin né Nucleco, hanno ricevuto multe o sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Contenziosi e conflittualità" nel capitolo "Mappatura degli stakeholder" dove si illustrano anche i contenziosi ambientali degli anni precedenti.

APPENDICE

LE CENTRALI ITALIANE IN DECOMMISSIONING

La centrale nucleare di Latina
Via Macchia Grande, 6
04010 Borgo Sabotino (LT)

La centrale nucleare di Latina è di proprietà Sogin dal 1999. La costruzione, da parte della Società SIMEA dell'Eni, è iniziata nel 1958. Dopo quattro anni entrò in esercizio nel 1962 con una capacità installata di 210 MW e a maggio del 1963, prima tra le centrali nucleari italiane, ha iniziato a produrre energia elettrica. All'epoca dell'entrata in esercizio era la centrale nucleare più grande d'Europa. A dicembre del 1966, la proprietà della centrale è stata assunta da Enel. Nel 1987, a seguito del referendum sul nucleare, la centrale è stata fermata definitivamente. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2001, in linea con gli indirizzi governativi, Sogin ha avviato il decommissioning per bonificare il sito.

La centrale nucleare di Trino
Strada regionale 31 bis
13039 Trino (VC)

La centrale nucleare di Trino è di proprietà Sogin dal 1999. La costruzione, da parte di un consorzio di imprese guidate da Edison (SELNI-Società Elettronucleare Italiana), è iniziata nel 1961. Dopo tre anni, nell'ottobre 1964 ha cominciato la produzione di energia elettrica, con una capacità installata di 270 MW. Nel 1966, la proprietà della centrale è passata a Enel. Nel 1987, a seguito del referendum sul nucleare, la centrale è stata fermata. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2001, in linea con gli indirizzi governativi, Sogin ha avviato il decommissioning per bonificare il sito.

La centrale nucleare di Garigliano
S.S. Appia km 160
81037 Garigliano (CE)

La centrale nucleare di Garigliano è di proprietà Sogin dal 1999. La costruzione, da parte della Società Senn, Società elettronucleare nazionale, del Gruppo IRI-Finelettrica è iniziata nel 1959. Dopo quattro anni entrò in esercizio nel 1963 con una capacità installata di 160 MW e ad aprile del 1964 ha iniziato a produrre energia elettrica. Nel 1965, la proprietà della centrale è stata assunta da Enel. Nel 1978 la centrale è stata fermata per manutenzione e a seguito di valutazioni tecnico-economiche fu deciso di non procedere con i lavori. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2001, in linea con gli indirizzi governativi, Sogin ha avviato il decommissioning per bonificare il sito.

La centrale nucleare di Caorso
Via Enrico Fermi, 5/A
29012 Caorso (PC)

La centrale nucleare di Caorso è di proprietà Sogin dal 1999. La costruzione, da parte del raggruppamento Enel, Ansaldo Meccanica Nucleare e GETSCO, è iniziata nel 1970. Dopo sette anni, entrò in esercizio nel 1977 e a dicembre del 1981 ha cominciato la produzione di energia elettrica, con una capacità installata di 860 MW. Ad ottobre del 1986, l'impianto è stato fermato per la periodica ricarica del combustibile e, a seguito del referendum sul nucleare del 1987, non è più stato riavviato. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2001, in linea con gli indirizzi governativi, Sogin ha avviato il decommissioning per bonificare il sito.

GLI IMPIANTI ITALIANI IN DECOMMISSIONING

L'impianto Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo
Strada statale 35 bis dei Giovi km 15
15062 Bosco Marengo (AL)

L'impianto FN è di proprietà Sogin dal 2005. Costruito nei primi anni settanta da "Fabbricazioni Nucleari SpA", società costituita da Ansaldo Meccanica Nucleare e General Electric Co., è entrato in funzione nel 1973, anno in cui Agip Nucleare ha fatto il suo ingresso nella società. Nel corso del suo esercizio l'impianto ha prodotto elementi di combustibile per centrali nucleari italiane ed estere. A seguito dell'esito del referendum sul nucleare del 1987, l'impianto ha gradualmente diversificato l'attività specializzandosi nei settori delle ceramiche avanzate (per artroprotesi sanitarie, sfere femorali e coppe acetabolari), dei componenti porosi di celle a combustibile per l'industria e negli inserti per utensili da taglio. Nel 1989, la proprietà dell'impianto è passata a ENEA. Nel 1995, contestualmente al cambio del nome in "FN Nuove tecnologie e Servizi Avanzati SpA", in breve "FN SpA" le attività dell'impianto sono state fermate. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2003, in linea con gli indirizzi governativi, Sogin ha avviato il decommissioning per bonificare il sito. Essendo sostanzialmente concluse le attività di decommissioning, il sito di Bosco Marengo sarà riqualificato per realizzare un centro di analisi con laboratori di radiochimica e ambiente.

L'impianto Eurex di Saluggia
Strada per Crescentino s.n.c.
13040 Saluggia (VC)

L'impianto Eurex, di proprietà ENEA, è gestito da Sogin dal 2003. La costruzione di Eurex, acronimo di "Enriched Uranium Extraction", è iniziata nel 1965. L'impianto è entrato in funzione nel 1970. ENEA vi svolgeva attività di ricerca sul riprocessamento del combustibile. Le attività sono state interrotte nel 1984. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2003, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi per bonificare l'area del centro di ricerca in cui è presente l'impianto.

L'impianto ITREC di Trisaia
Strada statale 106 Jonica km 419,500
75026 Rotondella (MT)

L'impianto ITREC, di proprietà ENEA, è gestito da Sogin dal 2003. La costruzione di ITREC, acronimo di "Impianto di Trattamento e Rifabbricazione Elementi di Combustibile", è iniziata nel 1965. Il Cnen, Comitato nazionale per l'energia nucleare, vi svolgeva ricerche sui processi di ritrattamento e rifabbricazione del combustibile uranio-torio. L'attività era mirata a verificare l'eventuale convenienza tecnico-economica del ciclo del combustibile uranio-torio rispetto al ciclo uranio-plutonio normalmente impiegato. Nel 1987, all'indomani del referendum sul nucleare, le attività sono state fermate. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2003, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi per bonificare l'area del centro di ricerca in cui è presente l'impianto.

**Gli impianti
OPEC e Plutonio
di Casaccia
Via Anguillarese, 301
00060 Roma (RM)**

Gli impianti OPEC e Plutonio, di proprietà ENEA, sono gestiti da Sogin dal 2003. L'impianto OPEC è entrato in esercizio nel 1962, ed è stato il primo impianto in Italia a eseguire attività di ricerca e analisi di post-irraggiamento sugli elementi di combustibile nucleare. Negli anni settanta le attività dell'impianto sono state ampliate con la costruzione di OPEC 2. L'impianto Plutonio è stato progettato e realizzato negli anni sessanta, ed è entrato in esercizio nel 1968. Vi erano svolte attività di ricerca sulle tecnologie di produzione degli elementi di combustibile nucleare. Nel 1990 le attività nei due impianti sono state fermate. Da allora si è continuato a mantenere in sicurezza le strutture e gli impianti e dal 2003, con Sogin, si è avviato il decommissioning, in linea con gli indirizzi governativi per bonificare l'area del centro di ricerca in cui è presente l'impianto.

FASI DELLA BONIFICA DI UN SITO NUCLEARE

La bonifica di un sito nucleare è un'attività ad alto valore economico, sociale e ambientale che si svolge con l'impiego di tecnologie avanzate e di competenze gestionali e *know-how* tecnico altamente specializzate.

Le attività si svolgono sotto il costante controllo delle autorità preposte, garantendo la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali, salvaguardando l'ambiente e tutelando le generazioni future.

La bonifica di un sito nucleare si realizza attuando le seguenti fasi:

Rimozione e messa in sicurezza del combustibile nucleare

In questa fase il combustibile nucleare viene rimosso dalle piscine di decadimento, dove è tenuto in sicurezza dopo l'estrazione dal reattore. Una volta rimosso il combustibile nucleare può essere "stoccato a secco"²⁷⁰ o "riprocessato".

Lo "stoccaggio a secco" consiste nel metterlo in sicurezza, senza particolari trattamenti, in appositi contenitori chiamati "cask" che vengono stoccati presso i depositi temporanei di sito per poi essere trasferiti in un deposito centralizzato.

Il "riprocessamento" è un processo di trattamento del combustibile nucleare a seguito del quale vengono prodotti dei rifiuti radioattivi dagli scarti delle lavorazioni che vengono vetrificati e messi in sicurezza in un deposito centralizzato.

²⁷⁰ Nel 2004, il Governo italiano ha deciso di utilizzare la tecnologia del riprocessamento all'estero, in sostituzione di quella dello "stoccaggio a secco", precedentemente adottata. Conseguentemente, Sogin ha stipulato dei contratti con Areva, la società francese specializzata nel trattamento del combustibile nucleare, che si sono aggiunti a quelli già perfezionati da Enel negli anni settanta e ottanta con la società inglese BNFL. I rifiuti vetrificati, rientrati in Italia al termine delle operazioni di riprocessamento, saranno temporaneamente tenuti in sicurezza nel Deposito Nazionale per poi essere smaltiti definitivamente.

Mantenimento²⁷¹ in sicurezza fisico e radiologico

Questa fase, che si svolge lungo tutto il periodo di bonifica dei siti nucleari, consiste nel conservare in buone condizioni le infrastrutture, i sistemi tecnologici e gli impianti, necessari per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini e salvaguardare l'ambiente, o realizzarne di nuove, e nel mantenere il *know-how* tecnico e le competenze gestionali, per realizzare in sicurezza le attività.

Decommissioning

Questa fase consiste nella caratterizzazione radiologica, nello smantellamento delle apparecchiature, degli impianti e dei componenti di sistema non contaminati, nella decontaminazione delle parti contaminate e nella demolizione degli edifici dismessi.

Gestione dei rifiuti radioattivi

Questa fase consiste nella caratterizzazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi, prodotti sia in fase di esercizio sia durante le attività di decommissioning, per stocarli in sicurezza nei depositi temporanei dei siti in cui vengono prodotti, in attesa del loro trasferimento al Deposito Nazionale.

Rilascio del sito

È l'ultima fase della bonifica di un sito nucleare che consiste nella caratterizzazione, riqualificazione e restituzione del sito, o di porzioni di esso, per altri usi.

²⁷¹ Dopo il 1987, Enel aveva deciso di procedere con la cosiddetta "custodia protettiva passiva" dei siti, che consiste nel mantenere in sicurezza gli impianti per un lungo periodo, prima di avviare il decommissioning e smantellarli, per favorire il decadimento naturale di buona parte dei radioisotopi presenti. Successivamente, le preoccupazioni sullo stato fisico degli impianti e il depauperamento del *know-how* e delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività furono fatte proprie nel 1995 e nel 1997 dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio, oggi ISPRA, nonché dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Sul finire degli anni novanta viene scelto di procedere secondo la strategia dello "smantellamento accelerato in un'unica soluzione" e, conseguentemente, nel 2001, viene avviato il decommissioning per realizzare la bonifica, prima, dei siti nucleari delle centrali, poi, dal 2003, degli impianti.

GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

I rifiuti radioattivi sono residui prodotti:

- dalla produzione di energia elettrica e dai reattori di ricerca nucleare;
- dalle operazioni di decommissioning;
- dall'impiego di radionuclidi in campo medico-sanitario, dalla ricerca e dall'industria.

Sono rifiuti radioattivi²⁷² i residui che contengono radionuclidi, o che ne sono contaminati, in concentrazioni maggiori dei limiti di rilascio.

La gestione dei rifiuti radioattivi è l'insieme delle attività di trattamento, condizionamento, stoccaggio e smaltimento definitivo.

I rifiuti radioattivi sono gestiti²⁷³ e tenuti in sicurezza per:

- garantire la sicurezza dei cittadini e delle popolazioni locali;
- salvaguardare l'ambiente;
- tutelare²⁷⁴ le generazioni future.

I rifiuti sono classificati in base alle caratteristiche dei radionuclidi, all'intensità e ai tempi di decadimento dell'attività.

In Italia, la classificazione dei rifiuti è contenuta nella Guida tecnica n. 26 emanata dall'APAT, ora ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Di seguito si illustra un confronto fra la classificazione della Guida tecnica n. 26 e quella dell'IAEA, International Atomic Energy Agency dell'ONU, aggiornata il 20 gennaio 2010 con il documento "General safety guide n. GSG1".

²⁷² Secondo la definizione fornita dall'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (IAEA, International Atomic Energy Agency) il rifiuto radioattivo è un "materiale radioattivo in forma solida, liquida o gassosa per il quale non è previsto alcun ulteriore uso e che è tenuto sotto controllo come rifiuto radioattivo dall'organismo nazionale a ciò preposto secondo le norme e le leggi nazionali". Per quanto riguarda la normativa italiana, definita dal decreto legislativo n. 230 del 17 marzo 1995, dal decreto legislativo n. 241 del 26 maggio 2000, e successive modifiche e integrazioni, un rifiuto radioattivo è "qualsiasi materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, di cui non è previsto il riciclo o la riutilizzazione".

²⁷³ I decreti citati nella nota precedente definiscono, inoltre, i principi fondamentali che sono alla base della gestione dei rifiuti radioattivi elencati in questa pagina.

²⁷⁴ Con "tutelare le generazioni future", ci si riferisce al principio secondo il quale i rifiuti radioattivi devono essere gestiti senza imporre alle generazioni future obbligazioni e vincoli superiori a quanto oggi ritenuto accettabile o all'eventuale ampliamento delle opportunità che potrebbe derivare dallo sviluppo tecnologico.

CLASSIFICAZIONE				
Categoria	GT 26 Tipologia	IAEA GSG1	Terminologia	Tipo di smaltimento
Prima categoria	Rifiuti che dopo al massimo alcuni anni di stoccaggio temporaneo possono essere smaltiti come rifiuti convenzionali	VERY SHORT LIVED WASTE (VSLW)	RIFIUTI A VITA BREVE	Convenzionale Da non smaltire nel DN
Seconda categoria	Rifiuti che decadono in centinaia di anni a livelli tali da considerarsi convenzionali	VERY LOW LEVEL WASTE (VLLW)	RIFIUTI A BASSA ATTIVITÀ	Deposito di superficie
Terza categoria	Rifiuti fortemente attivati e/o contaminati (emettono calore in quantità significativa) Residui del riprocessamento del combustibile irraggiato e rifiuti contenenti emettitori alfa e neutroni (emettono calore in quantità significativa)	LOW LEVEL WASTE (LLW)	RIFIUTI A MEDIA ATTIVITÀ	Deposito geologico
		INTERMEDIATE LEVEL WASTE (ILW)	RIFIUTI AD ALTA ATTIVITÀ	
		HIGH LEVEL WASTE (HLW)		

FASI DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI			
Trattamento	Condizionamento	Stoccaggio	Smaltimento
Applicazione di processi chimico fisici finalizzati principalmente alla riduzione di volume dei rifiuti	Immobilizzazione del rifiuto in un manufatto adatto alla movimentazione, al trasporto, al deposito temporaneo e/o allo smaltimento. Può essere effettuato con una matrice solida qualificata o con contenitori speciali	Conservazione e mantenimento in sicurezza del rifiuto radioattivo in un deposito temporaneo, in totale isolamento dall'ambiente e costante monitoraggio delle sue condizioni, con l'intenzione di recuperarlo	Sistemazione del rifiuto in un deposito definitivo, senza intenzione di recuperarlo

Trattamento

La prima fase della gestione del rifiuto radioattivo, quella del trattamento, avviene dopo accurate analisi dirette a caratterizzarlo e classificarlo. In questa fase, il rifiuto viene sottoposto a specifici trattamenti chimici e fisici che ne modificano la forma fisica e/o la composizione chimica. L'obiettivo principale è quello di ridurre il volume e di prepararlo alla successiva fase di condizionamento.

PRINCIPALI PROCESSI DI TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO			
Tipologia di rifiuto	Tipologia di processo	Scopo del processo	Denominazione del processo
Liquido - a bassa, media o alta attività	Chimico-fisico	Concentrare la radioattività nel residuo dell'evaporazione	Evaporazione
	Fisico	Separare la radioattività contenuta nel corpo solido	Filtrazione
	Fisico	Separare microparticelle in cui è concentrata la radioattività	Ultrafiltrazione
	Chimico	Aggiunta di un reattivo che insolubilizza la componente radioattiva separandola dalla soluzione acquosa	Precipitazione
Solidi - a bassa e media attività	Chimico-fisico	Bruciamento del rifiuto con concentrazione della sua componente radioattiva nelle ceneri	Incenerimento
	Fisico	Schiacciamento a pressioni elevatissime di rifiuti solidi per diminuirne al massimo il volume senza trattamenti chimici	Supercompattazione

Condizionamento

Il rifiuto radioattivo, dopo essere stato trattato, viene condizionato, ovvero inglobato in una matrice solida all'interno di un adeguato contenitore, che soddisfa i requisiti di resistenza fisica, chimica e meccanica definiti da ISPRA, l'autorità di controllo della sicurezza nucleare.

Il condizionamento avviene generalmente tramite cementazione, utilizzando malte cementizie tecnologicamente avanzate e ciascuna adeguata alle specifiche caratteristiche del rifiuto da condizionare.

Per i rifiuti a più alta attività e a lento decadimento, avviene mediante vetrificazione.

La scelta circa le modalità di condizionamento più adeguate è normalmente compiuta sulla base delle caratteristiche radiologiche del rifiuto e di considerazioni tecnologiche, tecniche ed economiche, in modo da garantire adeguati livelli di sicurezza. Una volta trattato e condizionato, il rifiuto viene stoccato in appositi magazzini, generalmente presso il sito in cui si è originato, per poi essere trasferito definitivamente in un deposito centralizzato.

Stoccaggio e smaltimento

Nella fase di stoccaggio i rifiuti si trovano in condizioni di sicurezza e di assoluto isolamento dall'ambiente esterno. Tali condizioni sono assicurate fintanto che la radioattività non abbia raggiunto, a seguito del decadimento naturale, livelli inferiori a quelli dei limiti di autorizzazione al rilascio. Una volta che la radioattività ha raggiunto questi livelli, i rifiuti che presentano caratteristiche idonee vengono riciclati o smaltiti per le vie convenzionali.

Negli altri casi i rifiuti vengono tenuti in sicurezza in depositi di stoccaggio fino alla disponibilità di depositi definitivi²⁷⁵ di smaltimento realizzati in considerazione delle caratteristiche radiologiche, dell'intensità e dei tempi di decadimento dell'attività dei radionuclidi contenuti nei rifiuti da stoccare. La scelta tecnologica in merito alla tipologia di deposito di smaltimento da utilizzare varia da paese a paese, in funzione delle caratteristiche geomorfologiche e di considerazioni socio-politiche e tecnico-economiche. In generale, i depositi destinati a smaltire i rifiuti meno radioattivi sono strutture realizzate in superficie o immediatamente al di sotto della superficie, mentre quelli per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi a più alta attività sono strutture²⁷⁶ realizzate in formazioni geologiche profonde²⁷⁷.

Tecnologie sperimentali e progetti per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi

La tecnologia dei depositi è stata analizzata e messa a punto, nei suoi molteplici aspetti, attraverso ricerche condotte in più parti del mondo che hanno visto la collaborazione attiva di università, istituti, centri di ricerca ed esperti del settore. Sono state effettuate lunghe ricerche ed esperienze e le attuali tecnologie mettono a disposizione valide soluzioni per lo stoccaggio e lo smaltimento sicuro, anche dei rifiuti nucleari di alta attività e lungo decadimento. In tutto il mondo la ricerca sta proseguendo e si stanno studiando nuove tecnologie per il trattamento dei rifiuti radioattivi, quali la trasmutazione nucleare basata sull'impiego di *Nuclear Transmuters*

²⁷⁵ Centri di deposito definitivo per rifiuti a bassa e media attività sono in funzione o in progetto in tutti i Paesi che detengono rifiuti radioattivi di questo tipo. I più moderni e avanzati si trovano in Francia, Spagna, Svezia, Giappone, Regno Unito e USA. Importanti progetti sono in stato di avanzato sviluppo in Germania, in Svizzera e in alcuni Paesi dell'Est Europa. Oltre 100 depositi sono stati o sono operativi nei Paesi membri di IAEA.

²⁷⁶ Nei casi più avanzati questi depositi in profondità sono in fase di studio o di realizzazione pilota. Laboratori sperimentali sotterranei sono in costruzione o in esercizio in Francia, Germania, Svezia e Belgio. Il primo deposito commerciale potrebbe essere operativo in Europa, secondo le attuali previsioni, verso il 2030. In USA, è in esercizio dal maggio 1999 il WIPP (Waste Isolation Pilot Plant), un impianto pilota per lo smaltimento dei rifiuti ad alta attività e a lento decadimento prodotti nei centri del governo federale (i cosiddetti "defense wastes").

²⁷⁷ Dalla direttiva Euratom 70/2011: La tipica modalità di smaltimento per i rifiuti ad attività bassa e intermedia è lo smaltimento in prossimità della superficie. È ampiamente accettato a livello tecnico che, attualmente, lo smaltimento geologico in profondità rappresenti l'opzione più sicura e sostenibile come punto di arrivo della gestione di rifiuti ad alta attività e del combustibile esaurito considerato rifiuto.

(NT-reattori dedicati alla trasmutazione) e di *Accelerator Driven Systems for Transmutation* (ADS-acceleratori accoppiati a reattori per la trasmutazione). Entrambe le tecnologie hanno lo scopo di accorciare i tempi di decadimento permettendo, al contempo, il recupero energetico. Oltre alla necessità della protezione immediata delle generazioni attuali, occorre svincolare le generazioni future dagli oneri generati, anche solo potenzialmente, dalle necessità di soddisfare le esigenze di oggi e, se possibile, trasferire loro nuove opportunità. Tecnicamente, infatti, il recupero energetico dei rifiuti ad alta attività e a lungo decadimento, è possibile: se le generazioni future potessero disporre dell'energia prodotta dal calore dei processi di decadimento, i più sofisticati sistemi di stoccaggio potrebbero configurarsi come nuove fonti di energia, similmente a quanto avvenuto con i termovalorizzatori, per i rifiuti convenzionali. Tale filone di ricerca è attualmente sviluppato in Cina e riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale.

DEPOSITO NAZIONALE, PARCO TECNOLOGICO E PROCESSO DI LOCALIZZAZIONE

Il Deposito Nazionale è l'infrastruttura necessaria per l'Italia per sistemare definitivamente in sicurezza i rifiuti radioattivi a bassa e media attività prodotti durante l'esercizio delle centrali e degli impianti nucleari italiani, dalle attività di decommissioning degli stessi impianti, dalle attività di ricerca scientifica e tecnologica, dall'industria e dal sistema sanitario. Tale struttura garantirà la conservazione temporanea in sicurezza di quelli ad alta attività fino alla definizione di una soluzione per il loro smaltimento, eventualmente in ambito europeo, come richiesto anche dalla Direttiva Europea 70/2011.

Il Deposito Nazionale sarà realizzato all'interno di un Parco Tecnologico, centro di eccellenza di ricerca scientifica di livello internazionale. Il Parco ospiterà un centro studi e sperimentazioni, costituito da laboratori per attività di ricerca e sviluppo di tecnologie avanzate, di gestione dei rifiuti radioattivi e di radioprotezione, costituendo un polo di attrazione per occupazione qualificata con ricadute positive sul tessuto socio-economico del territorio.

Le infrastrutture del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale saranno progettate a emissioni zero dal punto di vista della CO₂ in quanto l'energia necessaria sarà in gran parte autoprodotta mediante energie rinnovabili.

Il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico saranno realizzati sulla base dei seguenti principi:

Eccellenza	Sostenibilità economica	Sostenibilità sociale	Sostenibilità ambientale
con riferimento alla qualità delle risorse umane, di quelle economico-finanziarie, dei progetti che saranno sviluppati e della capacità di qualificarli e di selezionarli.	con riferimento alle potenzialità di sviluppo industriale dei singoli progetti, alle loro sinergie e alla spendibilità delle innovazioni.	con riferimento alle potenzialità di contribuire allo sviluppo del territorio, al benessere delle popolazioni locali, garantendo la sicurezza dei cittadini e tutelare le generazioni future.	con riferimento alla costruzione del Parco Tecnologico e Deposito Nazionale, dove smaltire definitivamente i rifiuti radioattivi a bassa e media attività e dove conservare temporaneamente quelli ad alta attività, salvaguardando l'ambiente.

Attività sviluppate nel corso del 2011

Nel 2011, in attesa della costituzione dell'Agenzia che dovrà emettere i criteri per definire il Piano Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee per localizzare il sito su cui realizzare il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico, Sogin ha avviato le attività di predisposizione del progetto preliminare del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico e ha effettuato stime dell'inventario dei rifiuti nazionali che dovranno essere messi in sicurezza nel Deposito Nazionale.

Il progetto preliminare del Parco Tecnologico, oltre al Deposito Nazionale, prevede la realizzazione di:

- strutture di servizio, quali l'ingresso e gli uffici, la foresteria, la mensa, i parcheggi ecc.;
- laboratori per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico sulla gestione dei rifiuti radioattivi e la radioprotezione;
- area per la formazione, per la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane, per la comunicazione scientifica e in generale per l'“outreach”;
- i laboratori per lo sviluppo industriale e il trasferimento delle nuove tecnologie in ambito civile e industriale;
- l'auditorium del centro congressi.

Pubblicità, consultazione e localizzazione del Parco Tecnologico

Il decreto n. 31 del 15 febbraio 2010 prevedeva un processo partecipativo per la localizzazione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale, basato sulle manifestazioni di interesse da parte delle Regioni e degli Enti locali, sullo sviluppo di azioni di comunicazione rivolte ai cittadini e sulla consultazione con *stakeholder* qualificati.

Tale impostazione è stata sostanzialmente confermata anche dalle normativa intervenuta nel corso del primo semestre 2011, e in particolare dalla legge n. 75 del 26 maggio 2011, che ha emendato il decreto n. 31 del 15 febbraio 2010.

Per ulteriori approfondimenti sulle normativa di riferimento per la localizzazione, costruzione e gestione del DNPT, si rimanda al capitolo “Orientamenti strategico operativi e indirizzi governativi”, inserito nella sezione “Informativa standard”.

Alla data di chiusura di questa edizione del bilancio di sostenibilità, non è stata ancora avviata la procedura di pubblicità²⁷⁸, in quanto non sono stati ancora definiti i criteri in base ai quali individuare i territori potenzialmente idonei alla realizzazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

²⁷⁸ L'avvio della procedura di pubblicità, come previsto dall'articolo 27 del decreto legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010, è stato rinviato con lettera del Ministro dello Sviluppo Economico del 17 settembre 2010, indirizzata al Commissario governativo della Società. In essa si specifica che i termini previsti dal decreto sono di natura ordinatoria e non perentoria e l'avvio della procedura è subordinato alla definizione dei criteri tecnici di sicurezza, in base ai quali individuare i territori potenzialmente idonei alla realizzazione del Deposito Nazionale.

STIME SUI QUANTITATIVI DI RIFIUTI RADIOATTIVI PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DA METTERE IN SICUREZZA NEL DEPOSITO NAZIONALE						
Classificazione	Provenienza	Descrizione	Bassa e media attività		Alta attività	
			m ³	%	m ³	%
Energetici	Centrali nucleari	Prodotti dall'esercizio e dal decommissioning delle centrali nucleari di Latina, Garigliano, Trino e Caorso	25.600	33	6.000	43
	Ciclo del combustibile	Prodotti dall'esercizio e dal decommissioning degli Impianti ex ENEA: Saluggia, Casaccia, Trisaia	24.500	31	5.100	37
Non Energetici	Servizio integrato	Rifiuti provenienti da: ospedali, centri di medicina nucleare, laboratori di analisi, laboratori di ricerca scientifica e applicazioni industriali	14.500	19	650	5
	Ricerca applicata e altri rifiuti	Rifiuti provenienti da: impianti di ricerca applicata (es. CCR ISPRA) e altri rifiuti	13.500	17	2.050	15
TOTALE			78.100		13.800	

Sogin sta costituendo il database nazionale che consentirà l'archiviazione e la gestione dei dati relativi a tutte le quantità e tipologie di rifiuti radioattivi sul territorio italiano che saranno conferiti alle strutture del Deposito Nazionale.

In particolare tra le varie fonti di produzione di rifiuti, diverse da quelle prodotte dall'esercizio e decommissioning delle centrali e degli impianti, rilevante è quella afferente al settore sanitario, che in futuro produrrà la maggior parte dei rifiuti radioattivi. Anche questi rifiuti dovranno essere gestiti in sicurezza e conferiti al Deposito Nazionale.

DEPOSITO TEMPORANEO D2 DI SALUGGIA

Costruzione

Apertura cantiere: 18 luglio 2011
Conclusione lavori: dicembre 2013

Dimensioni

Volume totale deposito: 30.000 m³
Volume utilizzato: 4.300 m³

Il volume del deposito è maggiore rispetto allo spazio necessario per contenere i rifiuti, in quanto la struttura, sulla base delle normative vigenti, deve garantire che i fusti possano essere ispezionati e movimentati in modo agevole.

Rifiuti

Il deposito conterrà 4.300 m³ di rifiuti radioattivi a bassa e media attività:
— 2.300 m³ attualmente presenti nel sito;
— 2.000 m³ provenienti dalle attività di bonifica del sito.

Struttura

Il deposito è progettato secondo i migliori standard internazionali e la sua conformazione permette lo stoccaggio di tutte le forme di contenitori presenti sul sito.

La struttura si compone di tre piani:
piano interrato: costituito da tante pareti che formano locali per dare rigidità alla struttura antisismica.

Al centro del deposito e per tutta la sua lunghezza, è presente una vasca di raccolta dell'acqua antincendio;
piano terra: composto da due campate, ognuna di circa 70 metri per 15 metri alti 10 metri. Sulla lunghezza di ogni campata scorrono, a circa 7 metri di altezza, due carriponte che permetteranno la movimentazione dei diversi contenitori.

Sullo stesso piano, a nord, si trovano le cabine per il controllo in remoto delle apparecchiature, i gruppi di continuità e gli spogliatoi per il personale addetto ai controlli;
primo piano: contiene il sistema di ventilazione del deposito.

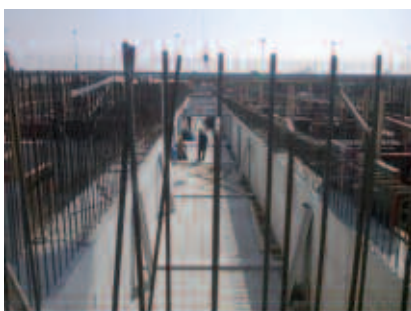
Criteri di sicurezza

I contenitori dei rifiuti radioattivi saranno posizionati in maniera tale da poter essere controllati costantemente, garantendo la massima sicurezza per gli operatori, per la popolazione e per l'ambiente.

Le condizioni di sicurezza convenzionale e radiologica del deposito saranno costantemente monitorate, attraverso un sistema di controllo, costituito da sensori e sonde, e da un'unità di registrazione dei dati.

Requisiti di sicurezza garantiti dal deposito temporaneo D2:

- elevata resistenza a eventi sismici, tornado e allagamenti;
- resistenza a impatto aereo;
- completa ispezionabilità dei rifiuti;
- possibilità di agevole movimentazione;
- recuperabilità dei singoli manufatti;
- disponibilità di aree per la manutenzione dei contenitori;
- minimizzazione delle dosi al personale;
- multipla barriera di confinamento;
- totale prevenzione incendio;
- completo recupero e controllo degli effluenti.





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8073475
e-mail it-fmauditary@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità del Gruppo SO.G.I.N. (di seguito il "Gruppo") al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità all'aggiornamento delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Linee guida e parametri di predisposizione" del bilancio di sostenibilità, compete agli amministratori della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari, così come la definizione degli obiettivi del Gruppo SO.G.I.N. in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili [*Code of Ethics for Professional Accountants* dell'*International Federation of Accountants* ("IFAC")], compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio di sostenibilità ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Creazione e distribuzione del valore aggiunto" del bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011 sul quale altro revisore ha emesso la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 8 giugno 2012;

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari e con il personale della società controllata Nucleo S.p.A. al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all’identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l’analisi dei verbali riassuntivi o dell’eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari, sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull’attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l’ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al bilancio di sostenibilità dell’esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 18 luglio 2011.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo SO.G.I.N. al 31 dicembre 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'aggiornamento delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritte nel paragrafo "Linee guida e parametri di predisposizione" del bilancio di sostenibilità.

Roma, 27 luglio 2012

KPMG S.p.A.



Marco Maffei
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità predisposto in conformità all'AA1000 Accountability Principles Standard 2008 ("AA1000APS - 2008")

Al Consiglio di Amministrazione della
S.O.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità del Gruppo S.O.G.I.N. (di seguito il "Gruppo") al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità ai principi di "Inclusività", "Materialità" e "Rispondenza" statuiti dallo standard *AA1000 Accountability Principles Standard 2008* ("AA1000APS - 2008"), emanato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), indicate nel paragrafo "Linee guida e parametri di predisposizione" e l'attendibilità dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità indicate nel bilancio di sostenibilità, compete agli amministratori della S.O.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari, così come la definizione degli obiettivi del Gruppo S.O.G.I.N. in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della S.O.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili [*"Code of Ethics for Professional Accountants"* dell'*International Federation of Accountants* ("*IFAC*")], compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi.

Il nostro lavoro è stato anche svolto secondo i criteri indicati nello standard *AA1000 Accountability Assurance Standard (2008)* ("AA1000AS - 2008"), "Tipologia 2", che riguarda non solo la natura e il grado di adesione dell'organizzazione ai principi statuiti dallo standard AA1000APS - 2008, ma anche la valutazione dell'attendibilità dei dati e delle informazioni sulle performance di sostenibilità. Le linee guida emanate da AccountAbility indicano che il termine "livello di assurance moderato" utilizzato nello standard AA1000AS - 2008 è coerente con il "livello di attendibilità limitato" previsto dall'ISAE 3000.

Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio di sostenibilità ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- interviste e discussioni con il personale della Direzione della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari e con il personale della società controllata Nucleco S.p.A., al fine di comprendere i processi utilizzati per aderire e valutare la conformità ai principi di "Inclusività", "Materialità" e "Rispondenza" statuiti dallo standard AA1000APS - 2008 e l'efficacia dei processi stessi;
- interviste con la Funzione di Internal Audit per analizzare le verifiche da questa effettuate relativamente ai processi interni aziendali rilevanti ai fini del nostro incarico;
- analisi dei principali rischi del Gruppo SO.G.I.N. in relazione agli aspetti di sostenibilità;
- analisi e comprensione del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- analisi e comprensione dei processi e degli strumenti utilizzati per l'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi della documentazione a supporto dell'attività svolta dall'area "CSR e Rapporti con gli Stakeholder nazionali ed internazionali", responsabile della preparazione del bilancio di sostenibilità, al fine di comprendere le modalità con cui vengono applicate le strategie e le procedure relative alle tematiche individuate come significative;
- analisi a campione delle iniziative messe in atto dal Gruppo per rispondere alle aspettative degli stakeholder;
- selezione dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità in base ad un'analisi della significatività delle stesse per gli utilizzatori della presente relazione, fondata su considerazioni qualitative e quantitative, e analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità. In particolare abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste con il personale dell'area "CSR e Rapporti con gli Stakeholder nazionali ed internazionali" e della società controllata Nucleco S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione delle informazioni sulla performance di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;

- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dei dati e delle informazioni sulla performance di sostenibilità,
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari, sulla conformità del bilancio di sostenibilità ai principi richiamati nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

L'incarico è stato svolto da un gruppo multidisciplinare di nostri esperti nelle tecniche di responsabilità socio-ambientale e di revisione contabile.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 18 luglio 2011.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo SO.G.I.N. al 31 dicembre 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di "Inclusività", "Materialità" e "Rispondenza" statuiti dallo standard *AA1000 Accountability Principles Standard 2008 ("AA1000APS - 2008")*, emanato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability) come descritti nel paragrafo "Linee guida e parametri di predisposizione" del bilancio di sostenibilità e che i dati e le informazioni sulla performance di sostenibilità non siano attendibili.

Roma, 27 luglio 2012

KPMG S.p.A.



Marco Maffei
Socio

design
Imaginali

impaginazione e revisione testi
postScriptum di Paola Urbani

Pubblicazione fuori commercio

SO.G.I.N. - SpA
Società Gestione Impianti Nucleari per azioni
Sede legale: Via Torino 6, 00184 Roma
C.F. e partita I.V.A. 05779721009
R.E.A. 922437 - Tribunale di Roma n. 130223/99
Società con Unico socio
Capitale Sociale euro 15.100.000 i.v.